DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 11 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Nessuno rinuncia ai regali di Natale c'è più attenzione alla qualità
A pagina III

Gusto
Pandoro, sono Pordenone e Chioggia le nuove capitali
De Min a pagina 14

Il personaggio
Andrea Tomat e la Lotto: «Così ho fatto le scarpe a tanti campioni»
Pittalis a pagina 13

Ecologisti, maxi-stangata: foglio di via per 4 anni

▶Venezia, dopo il blitz in Canal Grande «Ma faremo ricorso»

Costa cara agli ambientalisti la clamorosa manifestazione di protesta di sabato pomeriggio con il Canal Grande colorato di verde. Ieri gli attivisti del gruppo di Extinction Rebellion hanno segnalato di essere stati trattenuti in Questura per almeno sei ore. Per i 28 identificati sono scattate le denunce per manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico servizio (in merito al temporaneo blocco del traffico a Rialto) e sversamento di sostanze pericolose in concorso. A cinque di loro è stato rilasciato un foglio di via obbligatorio di 4 anni e a 3 persone un Daspo urbano di 48 ore. E di queste cinque persone tre frequentano l'università veneziana. Sequestrati tutti i materiali, comprese anche alcune macchine fotografiche. Extinction Rebellion ieri ha già annunciato che contro questi provvedimenti sarà presentato un ricorso che dovrebbe approdare alla Prefettura.

Bonzio a pagina 9

VENEZIA Un momento della protesta in Canal grande

Olimpiadi
«La pista da bob a Cortina costerà metà del previsto»

«Entro il 13 dicembre il ministero delle Infrastrutture dirà se sarà sostenibile la realizzazione della pista di bob a Cortina con budget molto probabilmente inferiori a quelli che vi sono di base. Budget cioè non di 180 milioni, ma forse anche inferiore ai 120 milioni stanziati. Naturalmente con l'idea di fare una revisione progettuale e dei prezzi, ma mantenendo tutti i servizi complementari». A dirlo ieri è stato il governatore Zaia.

Vanzan a pagina 5

Il commento
I pericoli (immaginari) che agitano la politica
Alessandro Campi

Due gravi pericoli (si fa per dire, i problemi veri sono altri) minacciano l'Italia: il neo-neofascismo da avanspettacolo e il neoantifascismo da opera o operetta. Ostentato talvolta il primo, senza curarsi del ridicolo che produce. Urlato sovente il secondo, senza chiedersi contro quale minaccia reale. A una recente proiezione del film "Il Comandante", dedicato all'eroe di guerra Salvatore Todaro, un gruppo di buontemponi si è presentato indossando divise militari ispirate al Terzo Reich. Rievocazione in costume con finalità didattiche o provocazione politica finalizzata ad affermare che certe idee non muoiono mai? Diciamo infantilismo ideologico abbinato a una massiccia ignoranza della storia. Se si voleva rendere omaggio a Todaro e rivendicarne l'italo-patriottismo, vestirsi da nazisti è stato solo un modo per sporcarne la memoria. Quello che è successo all'inaugurazione della Scala è ancor più noto: un loggionista è diventato per un giorno l'eroe della sinistra per aver gridato, rivolto al palco reale ove sedeva il presidente del Senato Ignazio La Russa, "Viva l'Italia antifascista, viva la resistenza". Coraggiosa denuncia della deriva illiberale imboccata dall'Italia da quando la governa la destra? Diciamo piuttosto un usato sicuro ideologico da rispolverare tutte le volte che la destra è al governo. In un paese dove ognuno fa e dice quel che gli pare, dove non c'è alcuna autorità pubblica che incuta rispetto o timore, paventare un rischio di autoritarismo è davvero una causa politica a perdere.(...)

Continua a pagina 23

Terzo mandato, FI stoppa Zaia

▶Tajani: «Regioni, candidiamo gli uscenti, ma non possiamo fare le leggi per lui né per nessun altro»

Confindustria
Corsa in salita per Carraro Orsini in netto vantaggio

È cominciata in salita la corsa dell'imprenditore padovano Enrico Carraro verso la candidatura a presidente della Confindustria nazionale. Il presidente di Confindustria Veneto si era fatto assegnare nei giorni scorsi dal direttivo regionale degli imprenditori una delega per valutare le chance venete nella gara. Ma attualmente, secondo i bookmakers di viale Astronomia, tra gli aspiranti alla successione di Bonomi, quello che dispone di maggiori consensi è ritenuto l'emiliano Emanuele Orsini.

A pagina 5

«Per le Regionali seguiremo la prassi e confermeremo i candidati uscenti. A meno che un partito non decida di sostituirlo. Ma per quanto ci riguarda non è così e confermiamo Cirio in Piemonte e Bardi in Basilicata». Sulle fibrillazioni che stanno agitando il centrodestra in vista del voto in Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Umbria e Piemonte Antonio Tajani sembra avere le idee chiare. Per il vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, non c'è bisogno di "riequilibrare" i rapporti di forza con FdI. «Non è una questione di lottizzazione» spiega, prima di stoppare anche quei governatori - in primis i leghisti Zaia e Fedriga - che chiedono l'eliminazione del limite ai due mandati. «Non è che possiamo fare le leggi per Zaia o un qualunque altro governatore. Un conto sono i sindaci dei comuni piccoli, un conto i presidenti delle Regioni», aggiunge Tajani.

Malfetano a pagina 7

Veneto. Ancora vittime sulle strade: un universitario e un 54enne

Muore 5 giorni prima della tesi

SANGUE L'auto di Cristian Disarò, 24 anni, vittima dell'incidente nel Padovano. **Brunoro** a pagina 11

Passioni e solitudini
Lipedema, patologia sottovalutata dalle donne
Alessandra Graziottin

Lipedema: è una malattia dei tessuti connettivi e, in particolare del tessuto adiposo, considerata "malattia rara" fino a pochi anni fa. Oggi sappiamo che interessa l'11% (almeno) delle donne: rara dove? Come spesso succede, è stata misconosciuta per decenni, con l'eccezione di alcuni clinici di eccezionale valore (...)

Continua a pagina 23

L'incidente
Treno per Venezia tampona regionale: almeno 17 feriti

Un tamponamento tra due treni, fortunatamente a velocità ridotta, è avvenuto ieri sera intorno alle 20.20 sui binari lungo la linea ferroviaria Bologna-Rimini, nei pressi di Faenza, nel Ravennate. Due convogli - un treno regionale "Rock" e un Frecciarossa proveniente da Lecce e diretto a Venezia - in marcia entrambi in direzione Nord si sono urtati per cause ancora da accertare, arrecando solo lievi ferite e contusioni a 17 passeggeri in viaggio sui due treni.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

La legge di Bilancio

Rientro dei cervelli: giù le tasse a chi ha figli e compra casa in Italia

▸ In arrivo modifiche al regime di sgravi per chi arriva dall'estero

▸ Le famiglie pagheranno imposte solo sul 60% o il 70% del reddito

LA MISURA

ROMA Evitare un impatto negativo sul Pil anche da 2 miliardi di euro l'anno e favorire il rientro in Italia dei cosiddetti "cervelli" emigrati all'estero. In particolare chi ha figli, lavora in gruppi o multinazionali oppure compra casa nel nostro Paese. Con questo obiettivo il governo vuole mettere mano alla bozza di decreto legislativo in materia di fiscalità internazionale, allegato alla Manovra, rivedendo il regime agevolato per i lavoratori che dal 1° gennaio 2024 trasferiranno la loro residenza in Italia. Nella versione attuale il decreto, dal prossimo anno, restringe le maglie per accedere alle agevolazioni. Per beneficiare degli sgravi fiscali chi ha lasciato il Paese deve aver mantenuto all'estero la residenza fiscale per tre anni fiscali, e non più per due.

Le agevolazioni (con le tasse pagate non più sul 30% del reddito, 10% in caso di residenza al Sud, ma sul 50%) sono poi valide solo per chi è altamente specializzato (avendo almeno una laurea triennale, più altri requisiti) e ritorna cambiando datore di lavoro. La durata concordata è di cinque anni. Non è poi più possibile estenderle per un ulteriore quinquennio in caso di acquisto di un immobile di tipo residenziale o qualora si diventasse genitori.

LE POSSIBILI NOVITÀ

Novità determinate, secondo il ministero dell'Economia, da necessità di bilancio, con i conti da far quadrare e poche risorse a disposizione. Secondo il ministro Giancarlo Giorgetti, «dei 24.450 rimpatriati lo scorso anno, i ricercatori e docenti sono circa 1.800. Gli altri sono top manager o manager». Altre agevolazioni per il rientro dall'estero le ricevono i calciatori che rientrano in Patria: spariranno per i contratti siglati dal 1° gennaio 2024.

L'effetto di questo regime sulle casse dello Stato per Giorgetti «arriva fino a 1,3 miliardi annui». Nel rapporto spese fiscali del Mef nel 2023 la spesa segnata è di 673,9 milioni. La stretta aveva messo in subbuglio le opposizioni e la comunità dei giovani italiani emigrati all'estero. Coloro che sono andati via in cerca di lavori più qualificati e meglio retribuiti e che, per tornare, cercano condizioni davvero favorevoli.

Da qui le possibili modifiche, per continuare sul trend degli ultimi dieci anni (contando anche i ricercatori, i rimpatri sono stati 443mila), con il sostegno di parlamentari di maggioranza e opposizione e che dovrebbero contenere la nuova spinta alla natalità. Si studia una detassazione maggiorata al 60% o al 70% per i genitori di minori che spostano la loro residenza in Italia, ma anche per chi lo diventa durante il periodo di tassazione agevolata. Possibile anche un allungamento dei tempi oltre i cinque anni standard, ma su questo una decisione non è ancora stata presa, visto il nodo delle risorse da recuperare.

Dovrebbero invece quasi sicuramente allungarsi i tempi per chi compra una casa in Italia: l'estensione degli sconti, al 50% per chi non ha figli, dovrebbe essere di altri tre anni d'imposta, ma solo se la residenza viene spostata nel 2024.

Un'altra novità può essere il riconoscimento del regime agevolato anche al lavoratore che sposta la sua attività lavorativa per lo stesso soggetto o per lo stesso gruppo per il quale lavorava prima di rientrare. Tuttavia le associazioni degli espatriati chiedono un periodo transitorio che ritardi l'entrata in vigore della nuova legge, sottolineando come molti si siano già organizzati per un rientro nel 2024 con le vecchie regole.

I CORRETTIVI

Giorgetti studia poi correttivi per fermare eventuali comportamenti da "furbetti", come rientrare in Italia per beneficiare dello sconto fiscale, ma poi restare a lavorare all'estero con lo smart working. Il ministro vorrebbe anche evitare che qualcuno rientri e prenda la residenza al Sud per avere una maggiore detrazione e poi vada a lavorare da qualche altra parte. Oppure le presunte pratiche elusive adottate da certi gruppi che, pur rimanendo nel proprio perimetro societario, troverebbero il modo di suddividere il vantaggio tra il dipendente e il gruppo, mettendolo a carico dello Stato. Il senatore del Pd, Andrea Crisanti, ha però chiesto di rendere noti in Parlamento gli eventuali dati emersi negli ultimi anni su queste pratiche, quantificando anche le sanzioni emesse dalle Agenzie dell'Entrate.

La stima dei 2 miliardi che si rischiano di perdere ogni anno per il Pil, comunque, deriva da un conto di massima sui redditi di chi torna. Il guadagno medio è di circa 122mila euro l'anno, secondo il Mef. Nel 2021 si è arrivati a 75mila ingressi e secondo un'indagine di chEuropa, Forum della Meritocrazia e Tortuga, la maggior parte sarebbero tornati per gli sgravi. Ma anche considerando solo 20mila rientri per le agevolazioni, si arriverebbe a oltre 2 miliardi di contributo al Pil. Certo, non significa 2 miliardi per lo Stato, anzi, ma più sale il prodotto interno lordo, più in prospettiva crescono le tasse pagate e i margini di Bilancio.

Giacomo Andreoli

GLI SCONTI DURERANNO 5 ANNI SE SI SPOSTA LA RESIDENZA, SE POI SI ACQUISTA UN IMMOBILE SCATTA LA PROROGA PER ALTRI 3

RIMARREBBERO GLI AIUTI PER CHI TORNA NEL PAESE CON GRUPPI O SOCIETÀ PER CUI LAVORAVA PRIMA, ALLO STUDIO ANCHE NORME ANTI-FURBETTI

Arabia e Iraq

Cop28, nuovo veto sullo stop al petrolio

Al Jaber, presidente Cop28

Arabia Saudita e Iraq (membri dell'Opec) hanno ribadito il proprio no a citare l'uscita dai combustibili fossili nel testo finale della Cop28, adducendo che non è il momento di abbandonare le fonti fossili perché sarebbe un danno per l'economia mondiale. Bisogna invece puntare sulla tecnologia. Nella riunione con il presidente della Cop28 Sultan Al Jaber, l'Arabia Saudita ha chiesto di tenere in considerazione le sue «prospettive» e «preoccupazioni». L'Iraq ha affermato che «la riduzione» e «l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e dei sussidi, distruggerebbero l'economia mondiale e aumenterebbero le disuguaglianze». Nei giorni scorsi il capo dell'Opec ha scritto una lettera ai 13 membri del cartello e ai 10 alleati esortandoli a respingere qualsiasi testo o formula nell'accordo che prenda di mira i combustibili fossili.

La manovra

Dati in miliardi

circa **24 miliardi di euro**

NUOVE ENTRATE

Voce	Miliardi
In deficit	16,7
Tagli di costi (-5% sui bilanci dei ministeri)	8

NUOVE SPESE

Voce	Miliardi
Spese varie	1,1
Ucraina e missioni internazionali	1,2
Sanità	3,1
Riforma dell'Irpef	4,3
Contratti P.A. (specie sicurezza)	5
Decontribuzione (cuneo fiscale)	10

Non entrano nella manovra le spese già previste da precedenti leggi con relative coperture: **13 miliardi** di maggiori interessi sul debito; **20 miliardi** per il Superbonus; **14 miliardi** per la rivalutazione delle pensioni

Fonte: PublicPolicy — Withub

Manovra, si tratta ancora sulle risorse dal Ponte fondi per gli emendamenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Quella che si apre sarà una settimana decisiva per la manovra di Bilancio. Il taglio di 50 milioni di euro delle risorse per gli emendamenti parlamentari ha complicato il quadro. E ora il governo cerca nuovi fondi per ristorare la "dote" per le esigenze dei partiti. Una soluzione potrebbe arrivare dalla rimodulazione delle risorse per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Si tratta dell'ultimo dei quattro emendamenti annunciati dal governo. Dovrebbe essere depositato oggi in commissione. Per l'opera sono stati stanziati oltre 11 miliardi di euro. Ma già per il prossimo anno la manovra prevede che siano messe sul tavolo risorse per 780 milioni. Si tratterebbe tuttavia, di una somma che difficilmente si riuscirà ad impegnare completamente nei prossimi dodici mesi. Dunque potrebbe essere rivista al ribasso. Le risorse risparmiate potrebbero essere dirottate verso altri investimenti infrastrutturali e, in parte, per riportare a 100 milioni lo stanziamento destinato agli emendamenti parlamentari. Ma anche in questo caso ci sarebbe il vincolo di destinare le risorse "stornate" dal Ponte comunque a opere pubbliche e non a spesa corrente. Il governo inoltre, aveva annunciato la presentazione anche di altri 16 emendamenti circa. Ma probabilmente le richieste di modifica dell'esecutivo si fermeranno a quattro.

I RELATORI

Dovrebbero essere invece i tre relatori, Guido Quintino Liris di Fratelli d'Italia, Damiano Damiani di Forza Italia e Elena Testor della Lega, a firmare gli altri emendamenti che dovrebbero recepire anche le richieste dei parlamentari della maggioranza che si sono impegnati a non presentare modifiche. Parallelamente è in corso anche un negoziato con i partiti di opposizione, per recepire alcuni dei temi proposti dal Pd, dal Movimento Cinque Stelle e dai partiti centristi. Oggi le discussioni entreranno nel vivo in Commissione bilancio al Senato. Che tuttavia ha i tempi contingentati per esaminare le 2.700 proposte emendative presentate dalle opposizioni e mandare in aula il testo entro il 18 dicembre. La manovra è ancora in prima lettura al Senato e dovrà essere approvata definitivamente entro la fine dell'anno per evitare l'esercizio provvisorio. Il governo ha già depositato in Commissione l'emendamento più delicato, quello che riguarda le pensioni dei medici, degli infermieri e dei dipendenti comunali. La manovra ha rivisto il meccanismo di calcolo dell'assegno per chi andrà in pensione in futuro, rendendolo più penalizzante, con tagli che possono arrivare anche al 25 per cento dell'assegno. L'emendamento governativo "ammorbidisce" la stretta, prevedendo alcune esenzioni. La prima riguarda l'età di pensionamento. Chi lascerà il lavoro una volta compiuti i 67 anni di età, non si vedrà tagliata la pensione. Né oggi e neppure in futuro. Così come verrà fatto salvo chiunque raggiunga i requisiti per il pensionamento, anche anticipato, entro la fine di quest'anno. Queste regole valgono sia per i medici e gli infermieri, che per i maestri, i dipendenti comunali e gli ufficiali giudiziari. Per il solo personale ospedaliero, invece, arriva una norma che "affievolirà" il taglio delle pensioni anche per chi lascerà il lavoro nei prossimi anni. In che modo? Chi, una volta maturati i requisiti per lasciare il lavoro deciderà di rimanere in corsia, avrà un sconto sul taglio. Questo sconto sarà di un trentaseiesimo per ogni mese in più lavorato. Significa che con tre anni in più di lavoro il taglio si azzera. Per permettere a medici e infermieri di allungare le carriere, viene prevista la possibilità di continuare a lavorare fino a 70 anni.

Andrea Bassi

Elaborazione grafica del ponte sullo Stretto di Messina

PESA IL TAGLIO DI 50 MILIONI DEI SOLDI RISERVATI ALLE RICHIESTE DEI PARLAMENTARI DI TUTTI I PARTITI

OGGI L'AVVIO DELLA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE BILANCIO AL SENATO IL TESTO ATTESO IN AULA IL 18 DICEMBRE

Enti locali, svolta appalti: legale gratis ai dirigenti contro la paura della firma

▶Verso la firma del nuovo contratto I premi legati agli obiettivi del Pnrr

▶Le amministrazioni copriranno le spese di giudizio, comprese le consulenze di parte

IL NEGOZIATO

ROMA È considerata una delle ragioni principali del passo di lumaca con cui procedono le opere pubbliche in Italia: la paura della firma di amministratori e dirigenti comunali. È la cosiddetta "burocrazia difensiva", quella che induce ad evitare di mettere il proprio nome in calce ad atti di spesa e ad appalti, nel timore di finire sotto processo con i relativi danni economici e anche reputazionali che ne conseguono. Ma ora per i dirigenti degli enti locali, impegnati in prima linea anche nella realizzazione delle opere del Pnrr, arriva una prima concreta misura per indurli ad accelerare le procedure e a non fuggire di fronte agli atti da firmare. È contenuta nella bozza di contratto che, molto probabilmente, sarà firmata oggi dall'Aran e dai sindacati e potrebbe rivelarsi una piccola svolta. E che si potrebbe sintetizzare in un semplice inciso: l'avvocato gratis. Oggi, per quanto possa sembrare strano, i dirigenti che finiscono sotto processo per atti assunti nelle loro mansioni, sono costretti a pagarsi di tasca propria sia il legale che i consulenti tecnici per difendersi dalle accuse. Ed è una delle cause della "fuga dalla firma", che spinge molti di loro a lasciare nei cassetti atti che sarebbero invece necessari per sbloccare opere e investimenti pubblici. L'articolo 24 della bozza di contratto prevede il «patrocinio legale» a carico delle amministrazioni. Queste ultime dovranno farsi carico «di ogni onere di difesa per tutti i gradi del giudizio, ivi inclusi», dice la norma, «gli oneri relativi ai consulenti tecnici e alle fasi preliminari». Se il dirigente preferisce scegliersi un legale di sua fiducia, avrà comunque diritto a un rimborso delle spese. Ma nel caso in cui il dirigente fosse condannato con una sentenza passata in giudicato, l'amministrazione dovrà farsi rimborsare dallo stesso tutta la cifra spesa per la sua difesa. E nella direzione di accelerare gli investimenti va anche un'altra novità del contratto: tra gli obiettivi che daranno diritto ai premi, entrerà anche il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sarà possibile correlare l'effettiva erogazione di una quota delle risorse legate alla retribuzione di risultato al raggiungimento di uno o più obiettivi «direttamente collegati a benefici concreti e verificabili per la collettività o per l'utenza, anche in correlazione con l'attuazione di misure pianificate nel Pnrr». Nonostante infatti la rimodulazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza approva nei giorni scorsi dall'Unione europea, e che ha dirottato una fetta dei fondi gestiti dai Comuni su altri obiettivi, la quota di spesa in mano ai sindaci e alle amministrazioni locali resta consistente. Non solo. Il premio dovrà essere maggiorato tra il 25 e il 30 per cento per i dirigenti "migliori", le cosiddette eccellenze, quelle che nelle valutazioni avranno i punteggi maggiori.

Un gruppo di sindaci. Oggi è atteso il via libera al contratto dei dirigenti degli Enti locali

CON IL RINNOVO DEGLI ACCORDI UNA UMENTO MEDIO DI 195 EURO LORDI AL MESE E ARRETRATI FINO A 6 MILA EURO

LE CIFRE

Per quanto riguarda invece la parte economica, per i dirigenti comunali, lo stipendio tabellare sarà aumentato di 135 euro lordi mensili retroattivamente dal primo gennaio del 2021 (per il 2020 si otterranno invece 120 euro e 101 euro per il 2019). A questa cifra andranno sommati altri 60 euro mensili, sempre lordi, come aumento della retribuzione di posizione. Anche in questo caso l'aumento scatterà retroattivamente dal 2021 (mentre per il 2020 saranno corrisposti arretrati per 36 euro lordi mensili). Per i dirigenti degli enti locali poi, arrivano altre due novità. La prima è lo smart working. La prestazione lavorativa potrà essere erogata in parte in presenza e in parte da remoto. La seconda è il "mentoring". I dirigenti con oltre 15 anni di anzianità potranno affiancare i neo assunti per "insegnargli" tutti i segreti del mestiere.

Andrea Bassi

SARÀ INTRODOTTO IL "MENTORING" CHI HA UN'ANZIANITÀ DI 15 ANNI AFFIANCHERÀ I NEO ASSUNTI PER AIUTARLI NELL'INCARICO

Ilva, il governo convoca un vertice il 20 dicembre

Un operaio Ilva

RIASSETTI

ROMA Palazzo Chigi convoca un vertice sull'ex Ilva per il 20 dicembre, ma il pressing dei sindacati sul governo non si ferma. È confermata per oggi, alle 11, una conferenza stampa sotto la sede della presidenza del Consiglio dei leader nazionali di Fim, Fiom e Uilm, Roberto Benaglia, Michele De Palma e Rocco Palombella, per i quali «è giunto il tempo di cambiare la gestione di Acciaierie d'Italia». L'assemblea degli azionisti (ArcelorMittal detiene il 62% delle quote, Invitalia il 38%) è stata aggiornata al 22 dicembre dopo tre incontri andati a vuoto. Sul tavolo c'è la grave crisi finanziaria che richiede una ricapitalizzazione di emergenza di almeno 320 milioni (secondo quanto indicato dall'ad Lucia Morselli in un precedente Cda) per pagare la fornitura di gas e far fronte alle esigenze più immediate. I sindacati ritengono che «il governo, con un provvedimento d'urgenza, debba acquisire il controllo dell'azienda». Nell'ultima riunione Arcelo - che non intende, partecipare pro quota alla ricapitalizzazione - ha presentato una memoria di 12 pagine nelle quali, oltre a evidenziare gli investimenti garantiti durante la gestione dell'ex Ilva, lamenta la presunta inadempienza del partner pubblico. La trattativa resta complicata. Tra i possibili scenari, sembra prendere corpo la nazionalizzare e il ridimensionamento dell'azionista privato.

Intesa tra Roma e Tokio sui chip: anche Sony è pronta a investire

LA MISSIONE

ROMA Non solo Intel. Anche Sony sarebbe pronta a investire in Italia per produrre i microchip, indispensabili per la transizione digitale in atto. Così da ridurre la crescente dipendenza dall'estero. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, è volato ieri in Giappone (ci rimarrà fino a dopodomani), così da preparare il terreno per un accordo miliardario. L'obiettivo massimo sarebbe far costruire una gigafactory in Italia alla controllata Sony semiconductor solutions corporation. Per questo ci sarà un incontro con il ceo di Sony, Terushi Shimizu.

DUE GRANDI PLAYER

I chip sono quelle piccolissime componenti ad alta tecnologia che si trovano in una miriade di prodotti di largo consumo, dagli smartphone ai televisori, dalle lavatrici alle automobili e ai contatori elettronici. L'idea, molto ambiziosa, del governo è avere dopo il 2025 almeno due grandi player in Italia, così da essere in prima fila in Europa per il target contenuto nel Chips Act: raddoppiare la quota di produzione comunitaria (dal 10% al 20% di quella mondiale) entro il 2030. Oggi, infatti, il 92% della capacità di produzione globale è basata a Taiwan e solo 4 delle 35 principali aziende di semiconduttori sono in Europa. In un'intervista a *Il Messaggero*, Urso ha spiegato di voler chiudere una serie di accordi il prossimo anno (quando l'Italia avrà la presidenza del G7), mobilitando decine di miliardi, che si aggiungeranno agli 1,3 miliardi che investirà l'italo-francese Stmicroeletronics nel nostro Paese. Intel, dopo che un anno fa sembrava pronta a costruire subito il suo stabilimento in Veneto, sta rivedendo il piano di investimenti nel Vecchio Continente.

Ma Urso si è detto fiducioso che con questo o un altro progetto la multinazionale punterà sull'Italia. Potrebbero essere messi sul piatto, però, un po' meno di quei 4,5 miliardi di inizialmente ipotizzati, che potevano creare 1.500 posti di lavoro, più altri 3.500 tra fornitori e partner tra il 2025 e il 2027.

Negli ultimi sei mesi una task force del Mimit ha presentato il piano italiano sulla microelettronica, a cui si lavora da anni, alle 80 più grandi multinazionali globali presenti in Taiwan, Singapore, Corea del Sud, Usa e appunto in Giappone. Smarcandosi dalla Cina, con cui è stato appena stralciato il Memorandum sulla cosiddetta "Via della Seta". Il ministro incontrerà anche i vertici di altre aziende leader nella microelettronica (anche per componenti minori), come la Nippon Gases, che ha appena realizzato un sostansioso investimento produttivo a Caserta.

GLI ALTRI POSSIBILI ACCORDI

Con il Paese del Sol Levante, però, si possono chiudere molte altre intese su biotecnologie, aerospazio, energia, settore idrico e mobilità.

Per farlo si punta sull'Italy-Japan Business Group, il gruppo di interscambio che può connettere aziende e startup delle due nazioni sulla falsa riga di quanto fatto dalle italiane Brembo, MerMec, De Nora, Marposs e Bracco. Per favorire la connessione, dopo l'accordo di cooperazione siglato ad aprile, i rappresentanti del Mimit incontreranno una delegazione della più grande banca giapponese, Mufg. Previsti poi bilaterali tra Urso e vari ministri giapponesi: per gli interni e le comunicazioni (Junji Suzuki), per le politiche spaziali e l'innovazione (Sanae Takaichi), per le riforme digitali (Taro Kono). Al centro del dibattito anche il nuovo regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, su cui Parlamento e Consiglio Ue hanno trovato un accordo di massima. Le big tech premono per ridurre la stretta sugli algoritmi, con meno vincoli e multe più leggere. Urso, con i colleghi francese e tedesco Bruno Le Maire e Robert Habeck, non è convinto al 100%, per paura che l'Ue diventi meno competitiva e non attragga abbastanza investimenti. Per questo cerca una sponda internazionale.

G. And.

Il Chips Act europeo punta a raddoppiare la produzione Ue di chip nel 2030. Oggi il 92% della produzione globale è a Taiwan e solo 4 su 35 grandi aziende di chip sono in Europa. Nella foto la sede di Sony a Tokyo

IL MINISTRO URSO VA IN GIAPPONE E PUNTA A UNA NUOVA GIGAFACTORY NEL PAESE DOPO IL 2025, ANCHE VISTO LO STAND-BY SUL PROGETTO DI INTEL

L'UE HA URGENZA DI RIDURRE LA DIPENDENZA ESTERA SULLE COMPONENTI INDISPENSABILI PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

Economia e politica

Presidenza Confindustria: in salita la corsa di Carraro Orsini in netto vantaggio

▶Il presidente del Veneto fatica ad incassare consensi. L'ipotesi di una vicepresidenza di peso

▶A complicare la sfida dell'imprenditore padovano la discesa in campo di Gozzi

LA NOMINA

VENEZIA È cominciata in salita la corsa dell'imprenditore padovano Enrico Carraro verso la candidatura a presidente della Confindustria nazionale. Il presidente di Confindustria Veneto si era fatto assegnare nei giorni scorsi dal direttivo regionale degli imprenditori una delega per valutare le chance venete nella partita per la guida di Viale Astronomia. Una delega che, per evitare da subito divisioni e distinguo da parte di alcune associazioni provinciali (Verona soprattutto ma non solo), non conteneva espressamente il nome di Carraro, ma rappresentava di fatto l'ufficializzazione della discesa in campo dell'industriale padovano che già passato non aveva escluso un suo ingresso nella partita per il dopo Bonomi. Il mandato esplorativo avviato non avrebbe però finora consentito a Carraro di incassare adesioni pesanti sul suo nome, tali da fargli almeno avvicinare quel 20 per cento di consensi che sono necessari per partecipare alla sfida finale. Non solo: appare evidente che, dietro l'unanimità di facciata raggiunta nel direttivo regionale, alcune associazioni venete guardano con favore anche altri candidati, in particolare l'emiliano Emanuele Orsini, industriale del legno e vice presidente nazionale di Confindustria con la delega a Credito e Finanza.

A complicare le cose per Carraro è intervenuta anche la recente discesa in campo dell'industriale siderurgico Antonio Gozzi, leader di Duferco (tra l'altro storico promotore del progetto per il porto off shore di Venezia) nonché presidente di Federacciai e quindi con molti agganci e contatti in Veneto, dove il settore conta importanti realtà produttive. La ricognizione di Carraro dovrebbe comunque proseguire per alcuni giorni. Ma allo stato attuale le sua chance di correre per il ruolo di presidente appaiono assai ridotte. Resta invece aperta l'ipotesi che l'imprenditore padovano possa puntare a una vice presidenza nazionale di peso alleandosi con uno dei candidati più forti in corsa a cui potrebbe portare in dote se non tutto il Veneto almeno una buona parte di esso.

IN VIALE DELL'ASTRONOMIA CORSA ALLA SUCCESSIONE Il presidente di Confindustria nazionale Carlo Bonomi e, a sinistra, il leader veneto Enrico Carraro. A destra, Antonio Gozzi e, sotto, Emanuele Orsini

LA SITUAZIONE

Attualmente, secondo i bookmakers di viale Astronomia, tra gli aspiranti alla successione di Bonomi, quello che dispone di maggiori consensi è ritenuto Orsini che avrebbe già dalla sua l'Emilia Romagna, il Lazio, la Toscana, pezzi del Trentino Alto Adige e parte di importanti territoriali della Lombardia e godrebbe anche di appoggi e simpatie in Veneto. Più staccati sembrano essere gli altri due contendenti, entrambi vice presidenti nazionali. Il primo è il mantovano Alberto Marenghi, sostenuto dal presidente uscente Bonomi, nonché da settori di Assolombarda, dalla Piccola Industria e da alcune territoriali del Sud. Il secondo è Carlo Brugnoli che conta, in particolare, sul forte appoggio di due ex presidenti come Boccia e Abete. Alcune indiscrezioni parlano però di un patto che sarebbe stato siglato nei mesi scorsi tra Brugnoli e Orsini, in base al quale chi dei due avesse ottenuto più voti avrebbe avuto in dote anche i voti dell'altro. A gennaio tutto sarà più chiaro.

R.E.

Bob, Zaia rilancia Cortina «Costerà meno del previsto»

L'ATTESA

VENEZIA Ancora 48 ore e poi si saprà se per le Olimpiadi invernali del 2026 le gare di bob, skeleton e slittino saranno disputate a Cortina o a Cesana o Sankt Moritz. Mercoledì 13 dicembre è infatti la data fissata per sapere dal ministero delle Infrastrutture se l'ipotesi di una pista "light" a Cortina è percorribile. Dopodiché tra una settimana, per la precisione martedì 19 dicembre, il tema sarà trattato dal consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina. Entro natale, dunque, si saprà quale delle due opzioni italiane - il Veneto con Cortina d'Ampezzo o il Piemonte con Cesana - avrà maggiori chance. Altrimenti non resterà, come già avanzato dal Comitato internazionale olimpico, la soluzione estera, con Sankt Moritz in prima linea. La decisione finale sarà assunta da Fondazione e Cio entro gennaio. Ma per Cortina c'è chi ancora ci spera. A partire dal governatore del Veneto, Luca Zaia.

«Entro il 13 dicembre il ministero delle Infrastrutture - ha detto ieri Zaia a margine dell'inaugurazione della fiera di Santa Lucia di Piave - dirà se sarà sostenibile la realizzazione della pista di bob a Cortina con budget molto probabilmente inferiori a quelli che vi sono di base. Budget cioè non di 180 milioni, non di 160 milioni, ma forse anche inferiore ai 120 milioni che sono stati stanziati. Naturalmente con l'idea di fare una revisione progettuale e dei prezzi, ma mantenendo tutti i servizi complementari, come il parcheggio e la stazione di partenza». La dead line, ha sottolineato il governatore, sarà dunque il 13 dicembre e la scelta sarà tra Cortina e Cesana «visto che il governo, e io condivido questa scelta, per la pista da bob non vuole uscire dai confini nazionali». «Dopodiché - ha aggiunto Zaia - l'altro scoglio sarà quello del Cio che continua a dire che la pista deve essere funzionante ed esistente e nessuna delle due potenziali italiane lo sono».

MERCOLEDÌ IL MINISTERO RENDERÀ NOTI IL PROGETTO "LIGHT" E L'INVESTIMENTO PER LA PISTA MONTI

SANTA LUCIA DI PIAVE Luca Zaia con l'assessore Federico Caner

I CONTRARI

Netta la contrarietà dei Verdi all'ipotesi di un recupero della pista Eugenio Monti. «Zaia - ha affermato la presidente di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) alla Camera dei deputati, Luana Zanella - ci sta dicendo che la pista da bob a Cortina, che non si farà mai per fortuna di quella terra, costerebbe assai meno di quanto preventivato all'inizio: non è forse questa una presa in giro? Se è vero, e noi non lo crediamo, che l'operazione costerebbe meno di quanto previsto all'inizio, a cosa servivano quei soldi in più? Per decenza e per rispetto alla comunità veneta lasci stare Cortina, anche se questo dispiacerà al suo leader Salvini che, come l'ultimo giapponese in guerra, vuole la sua pista da bob a Cortina». Zanella rincara: «Riusciranno, poi, a decidere prima del 2026? Non è la prima volta che garantiscono di decidere in pochi giorni».

Al.Va.

Le mosse dell'esecutivo

La riforma dei decreti legge: 90 giorni per l'approvazione

▶In commissione Affari costituzionali il ddl che allunga i tempi di conversione

▶Al vaglio l'idea di un automatismo tra la scadenza e l'entrata in vigore

77
È l'articolo della Costituzione che regola il ricorso ai decreti legge, «provvedimenti provvisori con forza di legge»

60
Sono i giorni, a partire dell'entrata in vigore del decreto legge, a disposizione oggi del Parlamento per convertire in legge il testo governativo

L'emiciclo di Montecitorio. In meno di un anno il governo Meloni non è riuscito a rispettare i tempi per la conversione dei Dl 4 volte

LO SCENARIO

ROMA Trenta giorni in più per la conversione dei decreti legge. Non c'è solo il premierato, tra le riforme costituzionali a cui stanno lavorando governo e maggioranza ce n'è anche una che punta a modificare l'articolo 77 della Costituzione. Ovvero, appunto, il testo che regola utilizzo e modalità dei decreti legge da parte di Palazzo Chigi.

Non è un segreto che l'esecutivo di Giorgia Meloni abbia fatto ampio ricorso ai dl, al punto che circa la metà delle leggi approvate dalle Camere è rappresentata proprio dalle conversioni di decreto. Un record e un *modus operandi* che imponendo la conversione in legge a 60 giorni dall'entrata in vigore - al di là delle legittime valutazioni di merito sull'uso emergenziale o meno dello strumento - finisce in maniera abbastanza inevitabile con il saturare i lavori di Palazzo Madama e Montecitorio, imponendo ritmo serrato e priorità e (come sottolineato di recente dal presidente della Camera Lorenzo Fontana al Capo dello Stato Sergio Mattarella) rendendo l'una o l'altra più coinvolta.

LE SOLUZIONI

Problema per cui sembra essere stato dato mandato alla Commissione Affari costituzionali del Senato di trovare una soluzione. Tant'è che domani, con relatore il presidente Alberto Balboni (FdI), si discuterà della proposta avanzata da Adriano Paroli di Forza Italia e integrata dalla Lega. Un testo di centrodestra che punta semplicemente ad allungare i tempi a disposizione delle Camere aumentando - così si legge nel fascicolo del Ddl - a «novanta giorni il termine per la conversione dei decreti-legge, per permettere un lavoro più attento da parte delle Camere in sede di conversione degli stessi».

Se però da un lato la misura potrebbe a tutti gli effetti agevolare il lavoro dei parlamentari, dall'altro è inevitabile che possa preoccupare il Quirinale o le opposizioni perché rischia di "normalizzare" ulteriormente un uso dei dl già smodato da parte dei governi. Fattore da non sottovalutare perché, trattandosi di una riforma costituzionale, senza l'appoggio bipartisan la norma andrebbe sottoposta a referendum, proprio come il premierato. Con cui però, precisano fonti di maggioranza, «non c'è alcuna convergenza». Se referendum sarà, sarà in tornate differenti. Non a caso quella di estendere i tempi per la conversione, spiega uno dei fedelissimi di Meloni, è «una delle soluzioni» a cui si sta pensando per risolvere la questione.

Un'altra soluzione a cui si sta lavorando, stavolta su diretta proposta di Fratelli d'Italia, sono i «disegni di legge a data fissa» del governo. Una sorta di strumento "ibrido", utile a smorzare anche le polemiche che deriverebbero dall'intervento sui decreti. Vale a dire che l'esecutivo anziché ricorrere ad un dl può presentare un disegno di legge che ha in sé indicato un termine entro cui il Parlamento deve tassativamente votarlo. Se ciò non si verifica il Ddl entra in vigore alla scadenza del termine.

I DECRETI

Fattispecie che avrebbe evitato al governo Meloni di non riuscire a convertire in tempo alcuni dl, come già accaduto 4 volte in meno di un anno, costringendolo poi a recuperarlo in altri provvedimenti (l'ultimo, come ricostruisce OpenPolis, è il decreto per la ricostruzione dell'Emilia Romagna, i cui effetti sono rientrati nella legge di conversione di un altro decreto sull'alluvione).

La certezza è che per gli esecutivi di ogni colore il ricorso ai decreti - per di più spesso omnibus - è aumentato negli ultimi anni. Se l'attuale governo ne ha pubblicati in media 3,6 al mese, non hanno fatto molto peggio quello a guida Mario Draghi (3,2) e il Conte II (3,18).

Francesco Malfetano

Le scelte della maggioranza

«Alle Regioni candidiamo i governatori uscenti Ma niente terzo mandato»

▶Il vicepremier: «Per il sì italiano al Mes non basta l'intesa sul Patto di stabilità»

▶«Alle amministrative il centrodestra rispetterà la prassi seguita fino a oggi»

«Per le Regionali seguiremo la prassi e confermeremo i candidati uscenti». Sulle fibrillazioni che stanno agitando il centrodestra in vista del voto in Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Umbria e Piemonte Antonio Tajani sembra avere le idee chiare. Per il vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, non c'è bisogno di "riequilibrare" i rapporti di forza con FdI. «Non è una questione di lottizzazione» spiega, prima di stoppare anche quei governatori - in primis i leghisti Zaia e Fedriga - che chiedono l'eliminazione del limite ai due mandati.

Vicepremier partiamo dal Mes. La calendarizzazione del voto non sembra destinata a risolvere la questione e la ratifica a slittare al 2024. Giovedì che succede?

«Un mese in più o in meno non credo cambi le cose. Non dobbiamo pensare che il Mes sia una questione di calendario ma di politica macroeconomica. E in questo senso la necessità europea è sostenere l'economia reale. Anche se noi come FI siamo favorevoli al Mes, bisogna essere consapevoli che non basta, dobbiamo completare l'architettura composta anche dal Patto di Stabilità, dall'unione bancaria e dall'armonizzazione fiscale. Altrimenti saremmo davanti ad una scelta monca che servirebbe probabilmente solo alle banche tedesche dato che le nostre siamo già riusciti a rinforzarle anche con un buon testo sugli extra-profitti».

Se la trattativa sul patto di Stabilità è avanzata quella per gli altri due punti però non pare a un punto di svolta.

«Mi aspetto aperture dagli altri Paesi Ue, è un tema che l'Italia pone già con grande forza. Io ad esempio l'ho fatto quando siamo stati a Berlino, il discorso complessivo è esattamente quello che ho fatto al loro ministro delle Finanze. Non è che Roma per fare una cortesia ai tedeschi poi non fa il proprio bene. Ma è un ragionamento che estendo anche ai partiti italiani: chiedo a tutti coloro che sono favorevoli cosa intendono fare su unione bancaria e fiscalità».

Al momento l'intesa sul Patto è appesa alla mediazione tedesca con i cosiddetti Paesi frugali. Che ne pensa?

«Non accetteremo proposte lesive per noi. I frugali non sono paesi industriali ma devono tenere conto del fatto che noi siamo la seconda manifattura d'Europa e che altri Paesi, come la Francia, hanno le nostre stesse posizioni critiche. Ricordo loro che il Patto è di stabilità ma è anche di crescita. Non è che possono tagliare quest'ultima o si fa la fine delle vecchie regole recessive che nel 2008 hanno provocato guai enormi».

Per cui siamo pronti anche a non sottoscriverlo?

«Ribadisco: io mi auguro si possa trovare un accordo entro Natale ma non vogliamo sia penalizzante per noi».

Quale sarà la prossima maggioranza dell'Europarlamento?

«La decidono gli elettori ma io vedo in forte crescita il Partito popolare europeo e credo che si riuscirà a concretizzare quella che per noi è la maggioranza ideale, con dentro popolari, conservatori e liberali».

Oltre ai socialisti resterebbe fuori anche Salvini..

«La sinistra è già stata sconfitta dalla coalizione che portò alla mia elezione a presidente del Parlamento europeo. Per quanto riguarda la Lega bisogna tenere conto che l'Ue funziona diversamente dall'Italia e si può stare in famiglie politiche diverse. Da parte nostra comunque non c'è nessun veto o preclusione nei confronti della Lega. Anche domani mattina sarebbe la benvenuta in una maggioranza con il Ppe. Non vogliamo però Afd e Le Pen perché hanno valori diversi dai nostri e perché nessuno si alleerebbe con loro».

Al voto di giugno qual è l'asticella per FI?

«Tutti i sondaggi ci danno in crescita costante, abbiamo una struttura ormai consolidata, e quindi puntiamo ad andare oltre al 10%. È evidente a tutti che c'è stata una reazione opposta rispetto a chi credeva che giorno dopo la morte di Berlusconi ci saremmo dissolti. Non hanno compreso che Berlusconi non è una presenza effimera nella storia italiana e che la sua grande eredità è stata lasciare una forza politica capace di vivere dopo di lui. E questo lo dimostreremo, a partire dal Congresso che si terrà a Roma il 23-24 febbraio prossimi. Non siamo una forza nostalgica».

Prima del voto Ue ci sono le Regionali. Ricandidate gli uscenti o FdI merita qualche concessione in più avendo pochi governatori?

«Seguiremo la prassi, com'è giusto. E la prassi è ricandidare gli uscenti. A meno che un partito non decida di sostituirlo e, come abbiamo fatto in Molise candidando Roberti al posto di Toma, propone un nome alternativo. Ma per quanto ci riguarda non è così e confermiamo Cirio in Piemonte e Bardi in Basilicata".

Su FdI?

«Non è questione di lottizzare. FdI ha tanti ministri e bravi presidenti di Regione. Non credo sia il momento di riaprire polemiche o cominciarle. Se poi un partito decide di rinunciare per qualunque motivo ad una Regione è un altro discorso».

La riforma del limite dei due mandati invece? Zaia, De Luca, Toti e altri la chiedono con forza.

«Non è che possiamo fare le leggi per qualcuno, e poi è sano garantire un ricambio nella leadership delle regioni dopo 10 anni. Un conto sono i sindaci dei comuni piccoli, un conto i presidenti delle Regioni».

Passiamo alla Manovra. Al netto delle buone intenzioni iniziali i tempi sembrano allungarsi. Sarà la solita corsa contro il tempo?

«L'importante è superare l'esame in tempi utili e noi lo faremo. Non mi preoccupano i tempi perché abbiamo preso lo spazio che serviva a migliorare il testo nella direzione indicata da Forza Italia. Siamo stati noi a porre il tema delle pensioni, così come quello della casa o quello della sicurezza. Tutte misure che aiutano l'Italia ha uscire da un periodo difficile».

L'inflazione sembra migliorare lievemente...

«Per fortuna si sta abbassando e quindi dico che è ora abbassare anche i tassi di interesse. Farlo significa aiutare l'accesso al credito per imprese e famiglie. È un punto su cui lavoreremo in modo da chiedere alla Bce un intervento rapido. Prima li abbassa la banca centrale europea, prima possono farlo le banche. Se il denaro costa meno se ne avvantaggiano tutti, specie i cittadini che hanno sottoscritto un mutuo variabile. La differenza si sente, glielo garantisco io che ne ho uno».

Parlando di sicurezza: sta facendo discutere l'emendamento con cui il governo ha deciso di tagliare 45 milioni a sostegno dei migranti e aumentare i fondi alle forze dell'ordine.

«Una tempesta in un bicchiere d'acqua. Stiamo facendo tanto sui migranti, ma serve equilibrio. E poi vogliamo che i migranti siano soccorsi in mare ma chi volete che ci vada? Sul campo ci sono Marina militare, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto. È giusto riconoscergli questi impegni. Così come per tutte le altre forze dell'ordine o di polizia, a partire dai Vigili del Fuoco».

C'è poi una polemica da parte di decine di artisti contro l'accordo siglato nel 2022 tra Lazio e Farnesina per la cessione al ministero del complesso Ex-Civis. Come risponde?

«Nessuno ha intenzione di interrompere l'attività formativa che svolge l'officina Pasolini nel complesso ex Civis, di fronte al Ministero degli Esteri. Anzi al termine dei lavori di riqualificazione degli spazi, dove la Farnesina trasferirà gli uffici della Cooperazione alla sviluppo, officina Pasolini avrà a disposizione uno spazio più grande e funzionale. Tutto ciò nonostante l'accordo siglato da Zingaretti e Di Maio ne avesse messo in pericolo la sua attività. Quindi nessuno sgombero, nessun nuovo mega parcheggio».

Francesco Malfetano

Antonio Tajani, vice-presidente del Consiglio, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia (di cui è segretario)

«SULLE REGOLE DI BILANCIO NON POTREMO ACCETTARE PROPOSTE LESIVE PER IL PAESE»

SUI MIGRANTI STIAMO GIÀ FACENDO TANTO, GIUSTO TAGLIARE E DARE PIÙ FONDI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Mes, la Lega vuole il rinvio «Abbiamo altre priorità» Fitto: prima il Consiglio Ue

LA GIORNATA

ROMA «Abbiamo altre priorità». Il niet della Lega sul Mes viene scandito forte e chiaro all'ora di pranzo. «Penso proprio che il 14 dicembre non discuteremo del Meccanismo europeo di stabilità», annuncia il capogruppo del Carroccio alla Camera Riccardo Molinari, ospite di Maria Latella su Radio 24. «La nostra posizione è chiara: pensiamo sia uno strumento superato, esistono provvedimenti che vengono prima. Ma aspettiamo le indicazioni di Meloni in merito». Ufficialmente la ratifica del fondo salva Stati, dopo vari rinvii, doveva approdare giovedì a Montecitorio (l'Italia resta l'unico Paese Ue a non aver ancora dato l'ok). Ma i tempi per un sì, confermano diverse voci del governo e della maggioranza, non sono ancora maturi.

Del resto l'esecutivo non ha cambiato strategia per quanto riguarda il fondo, pensato per intervenire in caso di difficoltà finanziarie di un Paese aderente (ma solo accettando una serie di vincoli stringenti): il Mes, ribadisce il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto, «è un pezzo di ragionamento ampio, non può essere considerato in modo autonomo. Andrei per ordine – aggiunge – vediamo cosa si definisce» nel consiglio Ue di giovedì. Sul tavolo, infatti, restano «dossier rilevantissimi», tra cui la trattativa sul Patto di stabilità e le modifiche al bilancio. E «pensare che ci sia una discussione a parte senza queste due cose non ci convince».

E se – al netto della posizione dialogante di Giancarlo Giorgetti – la Lega insiste per la linea dura («non lo voto, piuttosto mi taglio una mano», assicura il senatore Claudio Borghi), più aperturista si mostra Forza Italia. A patto però che la discussione sul fondo sia inserita in un contesto più ampio. «Il Mes può essere approvato se utile ad ottenere la deroga al Patto di Stabilità come l'Italia vuole», avverte il capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barelli, «previo un ulteriore passaggio del Parlamento in caso di reale utilizzo». Il sì per Barelli «può essere utile per rasserenare gli altri Paesi europei» e «non è un grande problema»: e poi «se mai dovessimo utilizzarlo saremmo in default, cosa assolutamente improbabile». Dialogante Maurizio Lupi di Noi Moderati: «Siamo sempre stati favorevoli al Mes e lo ribadiamo oggi», spiega. Ma «la ratifica va inserita in un ragionamento di sistema».

MOLINARI: GIOVEDÌ NON VOTEREMO LA RATIFICA PD, AZIONE E IV SULLE BARRICATE: «AUTOLESIONISMO»

LE REAZIONI

Sulle barricate, invece, le opposizioni. Che dicono no a quella che pare ormai una certezza: il sì alla ratifica non arriverà prima del nuovo anno. «Un ulteriore rinvio sarebbe un atto di masochismo politico, Meloni faccia gli interessi del Paese», attacca dal Pd Piero De Luca, mentre il collega dem Antonio Misiani parla di «autolesionismo». «Ratifichiamo il Mes – invoca da Azione Mariastella Gelmini – basta con questa buffonata: la maggioranza la smetta di traccheggiare e indebolire il nostro Paese». Sulla stessa linea il capogruppo di Italia Viva Enrico Borghi, convinto che un nuovo slittamento rappresenterebbe per il Paese «un gioco delle tre carte dal quale in realtà non usciamo bene».

A. Bul.

Da sinistra, i ministri del Pnrr Raffaele Fitto e dell'Economia Giancarlo Giorgetti

La nomina

«Io commissario Ue? Decisione del governo»

Raffaele Fitto prossimo commissario Ue? «Non sono temi nei quali nemmeno mi piace entrare. Io sto facendo un lavoro molto complesso, è una valutazione che farà il governo, il presidente del consiglio. Oggi lavoriamo e concentriamoci sul Pnrr che è quello che c'è da fare», ha detto il ministro per gli Affari europei rispondendo a una domanda nella trasmissione "In mezz'ora" su Rai3.

Giulia, insulti e minacce al padre e alla sorella Gino in tv: «Dite ti amo»

▶Si scatenano gli haters contro la famiglia Cecchettin che fa partire le prime querele

▶Il messaggio del papà della 22enne: «Io voglio ancora amare, non odiare»

IL CASO

ROMA Non hanno odiato, né alzato la voce con nessuno. Non hanno attaccato il carnefice di Giulia, né se la sono presa come spesso accade con chi sta in cielo o è sulla terra. Hanno stupito molti, aprendo il cuore e ragionando, in mezzo alla tempesta. Eppure la famiglia Cecchettin, non ha ricevuto in cambio solo testimonianze di affetto e solidarietà. Ma offese e minacce pesanti. Per questo la famiglia di Giulia Cecchettin ha presentato le prime due denunce alla Polizia postale di Mestre per gli insulti sul web nei confronti della studentessa uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta e per le minacce ricevute. Il legale di Gino Cecchettin, Stefano Tigani, ha presentato una querela per diffamazione a nome del padre della ragazza, Gino Cecchettin, per i messaggi contenenti decine di frasi di odio rivolti a Giulia via web. Una seconda querela per diffamazione, è stata fatta invece da Elena, la sorella di Giulia, nei confronti del consigliere regionale eletto nella lista Zaia, Stefano Valdegamberi che in un post aveva scritto che la sorella di Giulia «fa una recita ideologica e a quanto pare fa parte di una setta satanica e le immagini di violenza che appaiono sul suo profilo sono eloquenti».

Critiche, insinuazioni, ma soprattutto insulti e minacce di odio anche di morte al padre, che non si sono mai fermati: sarebbero centinaia le frasi indicibili che la famiglia ha ricevuto. Per questo nei prossimi giorni Gino Cecchettin presenterà una nuova denuncia. «Ogni attività diffamatoria e denigratoria posta in essere nei confronti di Cecchettin e nei confronti della propria famiglia troverà pronta reazione a termini di legge» avverte il legale. Per Tigani, «è spaventoso dover vedere simili azioni in una tragedia di queste dimensioni e nel dolore che questa famiglia sta vivendo ed è pertanto doveroso, per il signor Cecchettin, assumere ogni iniziativa conseguente». Duri attacchi dei leoni da tastiera che nell'ombra pavida e crudele che offre il vasto ventaglio del web, dai social ai commenti agli articoli dei media, hanno preso di mira la povera Giulia e i loro familiari. Elena Cecchettin che ha attaccato il "patriarcato" e provato, assieme al padre, ad allargare il discorso alle troppe vittime di femminicidio, affinché non ci siano più altre Giulie da piangere, è stata bersagliata di offese e minacce. Accusata di satanismo per il look, le foto sui social, per quella felpa di Thrasher, che poi è una delle più note riviste mondiali di skate con sede a San Francisco. Anche la partecipazione di Gino Cecchettin alla trasmissione "Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio ha scatenato gli "odiatori" tanto che i curatori dei siti internet della trasmissione sono stati costretti a rimuovere e chiudere i commenti. "Indeciso se fate più schifo voi o lui", ha scritto un follower. Pronta la risposta del social media manager dello show: "Tu".

Come sempre pacato, costruttivo, Gino Cecchettin, armato di una dolcezza spiazzante nell'intervista tv ha inviato agli uomini un messaggio, secco, immediato: «Dite ti amo, non ti voglio bene, alla moglie. Ma dovete dirlo ora, in questo momento». E poi: «Nel profondo dolore ho cercato di capire le cause che mi hanno fatto vivere questa tremenda avventura, dove ho sbagliato».

A VOLONTÀ DI CREARE UNA FONDAZIONE PER COMBATTERE I FEMMINICIDI A FEBBRAIO LE SARÀ ASSEGNATA LA LAUREA

L'INVITO IN TELEVISIONE
Gino Cecchettin nello studio di "Che tempo che fa" con Fabio Fazio. Il papà di Giulia (a destra), la ventiduenne uccisa dall'ex fidanzato, si è rivolto ai maschi: «Dite alle vostre mogli, alle vostre compagne ti amo, ditelo spesso»

L'OBIETTIVO

Ora il suo intento è supportare la battaglia della figlia Elena: «Dare aiuto a chi ha ancora la possibilità di salvarsi. Mi trovo a combattere una battaglia di cui prima non ero a conoscenza, leggevo di femminicidi, mi dispiacevo, voltavo pagina. Ma avendo vissuto un anno fa un altro dramma (la morte della moglie) sono mutato come uomo. Monica mi ha fatto conoscere l'essenza dell'amore, non sono più lo stesso. Da allora ho iniziato ad avere un rapporto diverso con i miei figli, a dir loro ti amo». Quanto al futuro: «Dobbiamo fare tutti qualcosa, Elena ha dato un messaggio ben chiaro, è un essere superiore come la chiamo scherzando in famiglia. Ha centrato il punto quando l'ho sentita parlare di patriarcato, io conoscevo solo la parola, mi ha spiazzato. La supporterò nelle sue battaglie, l'idea è creare una fondazione, il problema è molto serio e va affrontato nella maniera più drastica. Patriarcato significa che c'è un concetto di possesso, espressioni come "la mia donna" sembrano innocue invece no». Cominciare a cambiare dal quotidiano, l'invito di Cecchettin, fare attenzione «alle espressioni che usiamo tutti i giorni. Siamo genitori, educhiamo, diamo messaggi, parliamo, cerchiamo di riconoscere le loro debolezze». A febbraio sarà assegnata la laurea a sua figlia, ha annunciato. Ha confessato poi: «Un padre certe cose le sente, ho cominciato dalla domenica a piangere Giulia». Ora vuole «essere come Giulia, così ho azzerato odio e rabbia. Ancora oggi voglio amare, non voglio odiare, porta via energie. Faremo di tutto per danzare sotto la pioggia in suo onore».

Raffaella Troili

LA SORELLA ELENA HA DENUNCIATO IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL VENETO VALDEGAMBERI

Nel carcere di Montorio dov'è rinchiuso Turetta

Un altro suicidio, penalisti pronti alla protesta

VENEZIA Terzo suicidio in 28 giorni nel carcere di Montorio e la Camera penale veronese non esclude di deliberare lo stato di agitazione e proclamare l'astensione dall'attività di udienza: "Il grado di civiltà di un Paese si misura osservando le condizioni delle sue carceri". Quello di Montorio è il carcere dove si trova rinchiuso Filippo Turetta, l'assassino di Giulia Cecchettin. Il giovane che si è impiccato in una cella di isolamento si chiamava Oussama Saidiki: aveva trent'anni, soffriva da tempo di problemi psichiatrici e fra tre mesi avrebbe finito di scontare la pena. Sul caso è intervenuto anche il direttivo dell'associazione Sbarre di Zucchero che ha rivolto un appello al deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi: «Tosi già ci aveva ascoltati in merito alla distribuzione della terapia, psicofarmaci in primis».

Il Nobel a Mohammadi e la sedia resta vuota: «Iran regime tirannico»

LA CERIMONIA

OSLO Narges Mohammadi non c'è, ma le sue parole risuonano potenti nella sala del municipio di Oslo: «Il popolo iraniano vincerà sulla repressione e l'autoritarismo. Questo è sicuro, non dubitate» dice con la voce del figlio Ali Rahmani. «Scrivo questo messaggio dietro le mura alte e fredde di una prigione» dice con la voce della figlia Kiana: «sono una donna iraniana orgogliosa di far parte di una grande civiltà, che oggi è vittima dell'oppressione di un regime religioso, tirannico e misogino». Il premio Nobel per la Pace è su una sedia vuota, la sua. Una medaglia e una pergamena dove avrebbe dovuto stare lei, con i suoi ricci neri ribelli: tenerli scoperti, senza l'hijab, le è costato finora 14 anni di carcere.

Dopo la morte di Mahsa Amini, uccisa a 22 anni nel settembre dell'anno scorso perché non portava il velo, Narges è diventata il simbolo delle proteste delle ragazze iraniane anche dietro le sbarre. Non vede i suoi figli dal 2015, da quando sono venuti a vivere in esilio a Parigi con il padre, Taghi Ramani.

A ritirare il premio sono venuti loro, la sua famiglia. Da Evin, dove sconta l'ennesima pena da due anni, Narges è riuscita a far arrivare le sue parole, sono da sempre l'arma con cui combatte: «contro l'oppressione delle donne in Iran e per la promozione dei diritti umani e la libertà per tutti» come si legge in quella pergamena sulla sedia vuota. «Il vostro aiuto è significativo e potente e profondamente apprezzato» ha detto ieri Narges ai presenti nella sala di Oslo, a suo marito, a re Harald e alla regina di Svezia, e con loro al mondo che vuole ascoltarla: «Il movimento donna, vita, libertà ha accelerato il processo verso la democrazia in Iran. I giovani hanno trasformato le strade e gli spazi pubblici in una grande arena di resistenza civile. La resistenza è viva e la lotta continua. Sono fiduciosa che la luce della libertà e della giustizia risplenderanno sulla terra d'Iran. Allora festeggeremo insieme la vittoria della democrazia sulla tirannia».

Parole di una donna che, arrestata e condannata più volte negli ultimi decenni, non ha intenzione di mollare e continua a denunciare la repressione, la mancanza di un sistema giudiziario indipendente, la propaganda, la censura e la corruzione. E la cui lotta «è paragonabile a quella di Albert Lutuli, Desmond Tutu e Nelson Mandela, che ebbe luogo più di 30 anni prima della fine del sistema di apartheid in Sud Africa», afferma la presidente del Comitato norvegese per il Nobel Berit Reiss-Andersen evocando figure divenute leggendarie per chi lotta in tutto il mondo a favore dei diritti civili. «L'hijab obbligatorio imposto dal governo non è né un obbligo religioso né una tradizione culturale, ma piuttosto un mezzo per mantenere l'autorità e la sottomissione in tutta la società», scandiscono i figli di Mohammadi dando la propria voce a quella della mamma che proprio nel giorno della consegna del Nobel ha iniziato uno sciopero della fame «in solidarietà con la minoranza religiosa bahài» la più grande dell'Iran, bersaglio di una discriminazione mirata.

A sinistra la gigantografia di Narges Mohammadi e sopra la sua sedia vuota alla consegna del Nobel per la pace

ALLA CONSEGNA I FIGLI LEGGONO UN MESSAGGIO SCRITTO DALL'ATTIVISTA PER I DIRITTI UMANI IN CARCERE: «IL POPOLO ALLA FINE VINCERÀ»

LO SCIOPERO DELLA FAME

Mentre l'occidente consegnava ieri il premio a una voce forte e a una sedia vuota, Narges proseguiva il suo sciopero della fame in cella a Evin. Non per lei, ma in solidarietà della comunità Bahai, la più importante minoranza religiosa in Iran, vittima di discriminazioni.

Francesca Pierantozzi

Canal Grande colorato stangata a 5 ecologisti: foglio di via per 4 anni

▶Gli attivisti di Extinction Rebellion per 6 ore in questura
Anche 3 studenti di Ca' Foscari colpiti dal provvedimento

VERDE SMERALDO Le acque del Canal Grande a Rialto colorate con la fluorescina

LA PROTESTA

VENEZIA Costa cara agli ambientalisti la clamorosa manifestazione di protesta di sabato pomeriggio con il Canal Grande colorato di verde. Ieri gli attivisti del gruppo di Extinction Rebellion hanno segnalato di essere stati trattenuti in Questura per almeno sei ore. Per i 28 identificati sono scattate le denunce per manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico servizio (in merito al temporaneo blocco del traffico a Rialto) e sversamento di sostanze pericolose in concorso. A cinque di loro è stato rilasciato un foglio di via obbligatorio di 4 anni e a 3 persone un Daspo urbano di 48 ore. E di queste cinque persone tre frequentano l'università veneziana. Sequestrati tutti i materiali, comprese anche alcune macchine fotografiche.

L'ATTACCO

«Si tratta di denunce completamente pretestuose, che non hanno nessun legame con i fatti realmente commessi. Denunce notificate indiscriminatamente a tutte le persone identificate - riporta una nota dei rappresentanti di Extinction Rebellion - Tra le persone portate in Questura vi erano infatti anche un turista e quattro persone dell'ufficio stampa, compresi i fotografi e videomaker. Ad eccezione del turista (graziato nonostante le 6 ore di fermo in questura) le altre persone sono state denunciate per tutti e quattro i capi d'accusa. Anche chi dava volantini o, appunto, faceva foto e video. Secondo noi il fatto più grave, è che cinque giovani siano stati espulsi da Venezia per 4 anni, nonostante alcune di loro siano studenti universitari».

REAZIONI

Ma la linea dell'amministrazione comunale è chiara e decisa. «Bisogna smetterla - dice Simone Venturini, assessore al Sociale - di sottostimare e tollerare una serie di episodi di singoli o gruppi che usano la nostra città con i nostri cittadini come vetrina per avere una risonanza mondiale. Deve passare il messaggio che Venezia non è un circo dove ognuno può sentirsi libero di fare il numero acrobatico che vuole mettendo in pericolo l'incolumità di tutti».

Gli fa eco Elisabetta Pesce, assessore alla Sicurezza. «L'azione degli attivisti a Rialto è costata 80 minuti di blocco del servizio di trasporto pubblico. Ho sentito i residenti ed erano molto arrabbiati per i disagi che si sono creati in città. Il Canal Grande non è un fiume, ma una strada per veneziani e gli attivisti con le loro azioni hanno bloccato il servizio».

Ma la protesta sul Canal Grande ha anche ottenuto diverse prese di posizione favorevoli, con dure critiche all'azione della Questura lagunare. Michele Boato, storico ambientalista mestrino, critica soprattutto le affermazioni del sindaco Luigi Brugnaro. «Immagino che la multa per il colorante innocuo versato in Canal Grande - scrive Boato - sia la stessa data all'idraulico che ha sversato lo stesso liquido a maggio». Anche per Paolo Benvegnù, segretario regionale di Rifondazione comunista, siamo in presenza di azioni dimostrative senza danni per l'ambiente. «La protesta - spiega- ha avuto il merito di sottolineare all'opinione pubblica la gravità della crisi ambientale». Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, appoggia la mobilitazione a difesa dell'ambiente contro l'accumulo del gas serra in atmosfera. «Definire questi giovani vandali, malati di estremismo - scrive in una nota - è un'azione più violenta e divisiva di quella di coloro che hanno protestato». Intanto, per quanto riguarda, infine il recente imbrattamento della Basilica di San Marco, la Polizia locale sta valutando se procedere ai sensi del regolamento di sicurezza urbana, titolo terzo, che prevede per i responsabili una multa fino a 500 euro.

Gianpaolo Bonzio

Il blitz

Sul Gazzettino

▶**La pagina del Gazzettino di ieri che dava conto della manifestazione a Venezia e in altre 4 città da parte di "ambientalisti"**

Primo Piano

L'assalto per il clima

Ecologisti, nuovo blitz: colorato il Canal Grande Brugnaro: «Li denuncio»

Il prefetto: «Atti da condannare colpiscono la fragilità della...

LINEA DURA DEL COMUNE: «STOP TOLLERANZA LA CITTÀ NON È UN CIRCO» MA C'È CHI DIFENDE I MANIFESTANTI: «NON SONO VANDALI»

Gli universitari banditi da Venezia: «Faremo ricorso»

LE REAZIONI

VENEZIA «Giorno dopo giorno, le Questure di tutta Italia notificano denunce pretestuose per reati non commessi, costruendo una narrazione che definisce chi aderisce ai movimenti climatici come ecoterrorista, ecovandalo e criminale. Denunce che sono un chiaro tentativo di spaventare, intimidire e isolare chi esprime il proprio dissenso».

A parlare è Margherita, una delle ragazze espulse da Venezia per quattro anni in seguito alla mobilitazione contro il cambiamento climatico nella quale tre attivisti (tra i quali figura anche lei), per rendere ancora più incisiva la loro forma di lotta, si sono calati con delle imbragature dal ponte di Rialto.

Margherita, universitaria padovana che in questi anni è domiciliata in terraferma come molti altri ragazzi, studia Antropologia magistrale a Ca' Foscari e rischia di non poter proseguire gli studi in città dopo il provvedimento della Questura che gli impedisce, di fatto, di proseguire l'attività con la necessaria frequenza alle lezioni nell'ateneo.

MARGHERITA: «QUESTE DENUNCE SONO UN CHIARO TENTATIVO DI INTIMIDIRE E ISOLARE CHI ESPRIME IL DISSENSO»

ACROBATI Gli attivisti per il clima si sono calati dal ponte di Rialto

LE IMPUGNAZIONI

Insieme a Margherita ci sono altre persone che si trovano nella medesima situazione. Extinction Rebellion ieri ha già annunciato che contro questi provvedimenti sarà presentato un ricorso che dovrebbe approdare alla Prefettura contro quella che definiscono come "un'umiliazione pubblica da parte di Governo e sindaco".

Aggiungendo poi che il provvedimento violerebbe il diritto costituzionale alla manifestazione del pensiero.

«Tra gli altri attivisti che sono che sono rimasti coinvolti - proseguono gli ambientalisti - figura anche Fedora, studentessa di Dolo, che ha da poco concluso il percorso universitario che è poi sfociato in un'esperienza lavorativa. Nel gruppo c'è anche Francesco, 56 anni, che ha partecipato alla manifestazione. Nella città di Venezia il livello del mare si sta alzando sempre di più. Ci chiediamo chi accuseranno quando il Canal Grande sarà davvero bloccato perchè il mare avrà invaso Venezia?»

Secondo quanto riportato dagli ecologisti, infine, negli ultimi tempi le denunce formulate a loro carico non verrebbero perseguite dai magistrati che spesso avrebbero invece optato per l'archiviazione.

G.P.B.

Frecciarossa per Venezia tampona un regionale: feriti 17 passeggeri a Forlì

▶Il treno arrivava da Lecce: la collisione a velocità ridotta tra Bologna e Rimini

▶Solo contusioni tra le persone a bordo Ancora da chiarire le cause dello scontro

L'INCIDENTE

ROMA Panico sui binari della linea ferroviaria Bologna-Rimini. Ieri sera, intorno alle 20.20, un Frecciarossa si è scontrato con un treno locale nelle campagne tra Forlì e Faenza. I due treni stavano andando nella stessa direzione: in marcia verso nord. La cabina del convoglio ad alta velocità si è accartocciata a causa dell'impatto. Entrambi viaggiavano a una velocità moderata, e solo per questo è stata evitata una tragedia. Il bilancio parla di diciassette passeggeri rimasti feriti, anche se molti di loro hanno riportato solo delle contusioni. Le ricadute dell'incidente sulla circolazione ferroviaria sono state notevoli, in un giorno di grande rientro dopo il ponte dell'Immacolata.

I FATTI

I circa 400 passeggeri del Frecciarossa, che viaggiava tra Lecce e Venezia dove sarebbe dovuto arrivare alle 22.09, stavano ingannando il tempo in attesa di arrivare a destinazione: chi leggendo un libro, chi ascoltando musica o guardando un film sul tablet, e chi con gli occhi fissi sullo smartphone. A un certo punto hanno sentito una brusca frenata improvvisa e, contestualmente, un tonfo metallico. Alcuni hanno sbattuto la testa contro il finestrino, altri - in quel momento in piedi - hanno perso l'equilibrio e sono caduti. A bordo si è scatenato il panico. Stesso discorso per le circa 60 persone che si trovavano sul treno "Rock" della flotta regionale dell'Emilia Romagna, partito da Pesaro e diretto a Bologna.

Sul posto, come da protocollo, sono intervenuti, oltre ai sanitari, i Vigili del fuoco, con squadre in arrivo da Ravenna e da Forlì e le forze dell'ordine. «Siamo lavorando a stretto contatto con la Regione Emilia-Romagna e con le forze di Protezione civile - scrive il sindaco di Faenza, Massimo Isola sulla sua pagina Facebook - Un ringraziamento ai Vigili del fuoco e ai soccorsi, prontamente intervenuti».

Le due motrici che si sono tamponate ieri tra Bologna e Rimini

LE CAUSE

Le cause e la dinamica esatta dell'incidente sono in corso di ricostruzione da parte di Trenitalia e dei Vigili del fuoco. Evidentemente qualcosa è andato storto nelle comunicazioni e il treno che seguiva ha urtato quello che precedeva. Si suppone, ma anche questo aspetto dovrà essere appurato nelle indagini sulle cause della collisione, che il macchinista si sia accorto dell'ostacolo lungo i binari e, viste anche le conseguenze per personale e passeggeri, la velocità sia stata molto bassa. Le persone che sono state medicate sono infatti 17, ma nessuno di loro, a quanto si apprende, avrebbe riportato traumi o ferite serie. L'incidente ha però, inevitabilmente, provocato rallentamenti alla circolazione. Il traffico ferroviario è infatti stato sospeso tra Forlì e Ravenna. Almeno quattro i treni Freccia Rossa e Intercity a lunga percorrenza, che sono rimasti fermi nelle stazioni vicine - Forlì, Cesena, Rimini - in attesa di poter partire.

R.I.

Il rogo in ospedale: liquidi infiammabili vicino ai reparti

L'INCHIESTA

ROMA L'incendio divampato venerdì notte all'ospedale di Tivoli, causando la morte di tre anziani ricoverati e l'evacuazione di tutti i pazienti, è riconducibile alla sciatteria con cui sono stati accatastati rifiuti pericolosi, alcuni dei quali altamente infiammabili.

L'inchiesta della Procura punta proprio a individuare i responsabili della catena di imperizie e negligenze che ha scatenato il rogo e, in secondo luogo, i responsabili del piano di emergenza (se c'era) che avrebbe dovuto impedire il propagarsi del fumo nelle stanze. I vigili del fuoco hanno trovato anche tracce di un liquido accelerante nella montagna di materiali stoccati alla rinfusa e accumulata nel cortile del nosocomio, a ridosso dei reparti. C'è stato anche un ritardo nella raccolta di questi rifiuti, probabilmente ricollegabile alla festività dell'8 dicembre, circostanza che ha avuto come conseguenza l'accumulo eccessivo dei materiali.

LE IPOTESI

Non è ancora chiaro quale sia stato l'innesco che li ha fatti andare in fiamme, ma gli inquirenti escludono categoricamente che ci sia del dolo, sulla base anche di quanto si vede dalle immagini delle telecamere di sorveglianza. Uno degli occhi elettronici riprende le prime fiamme alle 22.43 e non si vedono persone nei dintorni.

Le ipotesi di reato su cui stanno lavorando i pm di Tivoli, coordinati dal procuratore Francesco Menditto, restano infatti incendio colposo e plurimo omicidio colposo. Il fascicolo al momento è ancora contro ignoti. Ma a breve, anche per consentire agli indagati di partecipare agli accertamenti irripetibili, si procederà con le prime iscrizioni. Oggi, probabilmente, saranno affidati gli incarichi medico-legali per eseguire le autopsie sulle vittime: tutte e tre erano allettate.

Bisognerà verificare se a causarne il decesso siano state le esalazioni di fumo. Nel caso della 84enne Giuseppina Virginia Facca, intubata, la figlia sostiene che sia morta perché il macchinario a cui era collegata ha smesso di funzionario a causa di un black out determinato dall'incendio. Ieri la polizia ha iniziato ad ascoltare una serie di testimoni, tra responsabili della sicurezza, medici, infermieri e personale ausiliario per capire cosa non abbia funzionato nel sistema che dovrebbe isolare a compartimenti stagni i reparti, evitando, appunto, la propagazione di monossido di carbonio. Oggi è in programma un briefing tra gli inquirenti per capire come procedere sulla base delle risultanze dei primi rilievi del Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco e della polizia Scientifica. Non c'è stato invece nessun ritardo - chiariscono gli inquirenti - nella macchina dei soccorsi, intervenuti in una decina di minuti dall'inizio del rogo.

LA PREVENZIONE

«La parte non direttamente danneggiata dalle fiamme sarà liberata dal provvedimento di sequestro della Procura e sarà quindi immediatamente resa disponibile per l'erogazione dei servizi essenziali già dai prossimi giorni - ha fatto sapere il sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti - Purtroppo questo non potrà riguardare il pronto soccorso, che è stato seriamente danneggiato dalle fiamme».

Proprio nell'area più attigua al pronto soccorso è esploso il rogo. Verifiche saranno effettuate sulla ditta che ha avuto l'appalto per lo stoccaggio e la raccolta dei rifiuti ospedalieri pericolosi. Bisognerà accertare quanti passaggi per la raccolta fossero previsti e quanti ne sono stati realmente effettuati. Non solo.

Nel mirino degli inquirenti è anche il sistema anti-incendio. Molte criticità sulla sicurezza erano state sollevate proprio recentemente nella "Riunione annuale" della Asl 5 tenutasi il 4 dicembre.

Valeria Di Corrado
Alessia Marani

Cristian Disarò, 24 anni, la vittima dell'incidente a Sant'Elena (Padova)

Universitario esce di strada nella notte e muore cinque gorni prima della tesi

LO SCHIANTO

SANT'ELENA (PADOVA) Dopo una serata di festa, ieri mattina all'alba un 24enne ha perso la vita schiantandosi in un fossato. Cristian Disarò si sarebbe laureato giovedì a Ferrara in Biologia, completata e depositata la tesi, aveva deciso di trascorrere qualche ora di svago a Padova, con gli amici. Un momento di festa e musica per distendersi dopo una lunga settimana di studio. La sua ultima storia su Instagram risale alle tre del mattino: un'ora dopo, lo schianto nel fossato sulla strada di casa, avrebbe spento per sempre il suo sorriso.

Nelle immagini che sono rimaste pubblicate su Instagram tutta ieri, Cristian sorrideva canticchiando con un amico "Ciny", uno dei primi successi del trapper Sfera Ebbasta. Nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe stato uno degli ultimi momenti di allegria e che la morte era già sulle sue tracce.

LA DINAMICA

L'incidente è avvenuto nel territorio di Sant'Elena, in via Gasparolo. Una strada ampia e illuminata, che il ragazzo utilizzava per raggiungere più velocemente Villa Estense, località dove si era trasferito da poco con la madre Silvia e il fratello Filippo. Ad un certo punto, Cristian ha improvvisamente perso il controllo del mezzo ed è finito fuori dalla carreggiata, dalla parte opposta rispetto al senso di marcia. La sua Renault Clio ha centrato in pieno un tombino in cemento per il passaggio dell'acqua. Cristian è morto sul colpo in conseguenza di un grave trauma toracico.

CRISTIAN DISARÒ AVEVA 24 ANNI E SI SAREBBE LAUREATO GIOVEDÌ IN BIOLOGIA DOPO AVER FESTEGGIATO CON GLI AMICI. L'INCIDENTE A ESTE

Ignote le cause del sinistro, ma sull'asfalto non è stata rinvenuta alcuna traccia di frenata. Circostanza che lascia aperte tutte le ipotesi: un malore, un colpo di sonno o una distrazione fatale. Quando i sanitari sono arrivati con l'ambulanza dal vicino ospedale di Monselice, si sono subito resi conto che ormai non c'era più nulla da fare. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, il corpo è stato estratto dall'auto e, affidato al personale medico, è stato portato all'obitorio. Presenti sul posto anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi e coadiuvato nelle operazioni di ripristino della circolazione. L'autorità giudiziaria non ha disposto l'autopsia, riconsegnando il corpo alla famiglia.

Cristian Disarò era un ragazzo che si impegnava nello studio e frequentava con passione le aule dell'Università di Ferrara. Dopo anni passati a dare esami, aveva ultimato la tesi di laurea e mancava solo la proclamazione di giovedì.

Nella sua famiglia si respirava un'atmosfera di festa per quel traguardo agognato, che avrebbe proiettato il ragazzo verso sicuri successi lavorativi. Dai suoi post su Instagram, emerge l'immagine di un ragazzo amante della vita e con un forte senso dell'umorismo, capace di creare legami positivi di amicizia e di farsi volere bene. Era molto legato alla fidanzata Giulia, ragazza del luogo con cui stava insieme da anni. Una coppia felice, che condivideva assieme viaggi, serate in compagnia e momenti di condivisione in famiglia. Cristian amava circondarsi di amici e stare in compagnia durante il tempo libero, magari davanti ad una pizza o un piatto di sushi.

La scomparsa del giovane ha lasciato nello sconforto la mamma Silvia e il fratello Filippo. «Stiamo vivendo una tragedia e dobbiamo renderci ancora conto dell'accaduto» avrebbe dichiarato la madre al sindaco di Villa Estense, Paolo Oppio.

Giovanni Brunoro

Frontale sulla provinciale del Passo Fedaia

Tradito dalla neve, sbanda e si schianta a pochi metri da casa

Sarebbe stata la neve appena caduta a tradire Carlo Sorarù, 54enne agordino morto sabato sera a poche centinaia di metri da casa, nel comune bellunese di Rocca Pietore. Una strada, la provinciale 641 del Passo Fedaia, che l'uomo conosceva benissimo. Ma i fiocchi che cadevano incessanti avevano reso l'asfalto una vera trappola. Per questo Carlo avrebbe perso il controllo della sua Citroen Nemo andando ad invadere la corsia opposta dove stava sopraggiungendo una Jeep Pajero con due persone a bordo. Il frontale violentissimo non ha lasciato scampo al 54enne agordino morto sul colpo. Erano le 23,15 di sabato e subito sono intervenuti i vigili del fuoco dal distaccamento di Agordo e con i volontari di Caprile, che hanno messo in sicurezza le auto, e i sanitari del 118. Il medico non ha potuto che constatare il decesso del 54nne. Ferito in modo non grave al volto il passeggero dell'altra vettura: Fausto Bellenzier, 54 anni di Alleghe, è stato portato in ambulanza all'ospedale di Agordo. Illeso il conducente Emanuele Gaiardi, 42 anni. Sul posto prontamente anche i carabinieri che hanno effettuato i rilievi di legge e ricostruito l'accaduto. Un Ponte dell'Immacolata di sangue quello appena trascorso sulle strade Bellunesi: venerdì era stata una 71enne a perdere la vita sulla statale 51 di Alemagna in Cadore.

Carlo Sorarù, 54 anni di Rocca Pietore (Belluno)

Netanyahu, colloquio fiume con Putin «Pericolose le relazioni con Teheran»

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu e, a sinistra, il presidente russo Vladimir Putin (foto ANSA)

LA DIPLOMAZIA

ROMA I 50 minuti di telefonata tra il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente russo Vladimir Putin hanno confermato quello che appariva ormai chiaro sin dalle prime settimane dopo l'assalto di Hamas: tra Israele e Russia è calato il gelo. Netanyahu si è soffermato su diversi aspetti. L'ufficio del premier israeliano ha scritto che "Bibi" «ha espresso la sua insoddisfazione» per le posizioni di Mosca alle Nazioni Unite riguardo il conflitto nella Striscia di Gaza, e ha sottolineato che «qualsiasi Paese colpito da un attacco terroristico criminale come quello sperimentato da Israele avrebbe reagito con una forza non inferiore». Il colloquio si è poi concentrato sull'altro tema caldo delle relazioni tra i due governi, il rapporto che si è costruito tra Iran e Russia. Il primo ministro israeliano, dicono da Tel Aviv, «ha espresso aspre critiche sulla pericolosa cooperazione» tra Mosca e Teheran, che hanno saldato la loro alleanza dal Medio Oriente fino all'Ucraina. Nel comunicato è stato evidenziato poi l'impegno di Mosca nella liberazione di un ostaggio e la richiesta alla Russia di premere affinché la Croce Rossa visiti gli altri rapiti. Ma la sensazione è di una divergenza sempre più netta, tanto che proprio nelle stesse ore Netanyahu ha elogiato invece l'impegno Usa all'Onu per bocciare la risoluzione sul cessate il fuoco immediato. La conferma è arrivata anche dall'ufficio stampa del Cremlino, che parlando del colloquio telefonico, ha puntualizzato che per la presidenza russa è «estremamente importante garantire che gli sforzi contro le minacce terroristiche non comportino conseguenze così gravi per la popolazione civile».

LA LINEA DI MOSCA

La frase certifica la strategia dello "zar" di questi mesi, intenzionato a giocare su più tavoli, sia regionali che globali. Da quando è iniziata la guerra tra Hamas e Israele, Putin ha mantenuto aperti i canali di dialogo con l'organizzazione che controlla Gaza. È questa linea è stata confermata ieri anche dal ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov che, intervenendo al Forum di Doha, ha condannato l'attacco del 7 ottobre ma ha anche ammesso il dialogo con la leadership politica di Hamas per «discutere del destino degli ostaggi». Simbolo di questo rapporto è stato sul finire di ottobre il viaggio della delegazione della sigla palestinese a Mosca. Nei piani del Cremlino non c'è però solo la sorte delle persone rapite. Putin e Netanyahu, infatti, si sono sentiti dopo che il presidente russo ha compiuto il suo blitz diplomatico tra Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. Potenze arabe che guardano con molta attenzione a quanto accade nella Striscia di Gaza e che hanno un ruolo centrale negli equilibri mediorientali. Inoltre, giovedì il presidente russo ha ricevuto l'omologo iraniano Raisi a Mosca. Mentre sabato scorso ha parlato al telefono con il presidente egiziano al Sisi ed entrambi hanno concordato sulla necessità che si lavori per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Il capo del Cremlino è molto interessato a consolidare le sue relazioni con i Paesi mediorientali. Non solo perché questi Stati sono partner essenziali in diversi settori, ma anche perché possono rivelarsi preziosi alleati di Putin per il suo ritorno sulla scena internazionale. Con la guerra in Ucraina, il leader russo ha pagato l'isolamento da parte dell'Occidente, e in Medio Oriente ha potuto contare soltanto sull'alleanza con l'Iran, fornitore di droni contro Kiev.

TELEFONATA DI OLTRE CINQUANTA MINUTI TRA IL PREMIER E LO ZAR CHE REPLICA: «GUERRA CON EFFETTI DISASTROSI PER I CIVILI»

Ora però il Cremlino sembra avere altre intenzioni. E in questa partita, il rapporto con Israele appare un grande punto interrogativo. Netanyahu e Putin sono sempre riusciti a trovare un'intesa, anche durante la guerra di Siria, e i loro Paesi hanno sempre avuto legami profondi. Ma la guerra in Ucraina e quella nella Striscia di Gaza, con i loro terremoti geopolitici, sembrano aver mescolato le carte.

Lorenzo Vita

Hamas senza comandanti e i miliziani si arrendono Israele cerca il super boss

▶Altri sette battaglioni si consegnano all'Idf Tel Aviv: «Non sacrificatevi per Sinwar»

▶Le radio di Gaza voce del dissenso: «I capi nascosti, noi lasciati a morire senza acqua»

LA GIORNATA

ROMA Le artiglierie di Israele sparano adesso dall'interno della Striscia ed è la prima volta. A decine i guerriglieri di Hamas si arrendono, secondo i portavoce militari di Israele. Secondo l'Institute for the Study of War, la Fondazione con base a Washington, sette battaglioni di combattenti si sono consegnati, altri sette sarebbero al collasso. In tutto, prima dell'azione di terra israeliana, i miliziani erano 30mila, suddivisi in cinque brigate, 24 battaglioni e 140 compagnie. Settemila sarebbero stati eliminati. E quelli che si sono arresi, secondo la radio di Tsahal (l'esercito di Israele), avevano perso contatto con la sala operativa e i loro comandanti, in parte uccisi, in parte non più in grado di trasmettere ordini dalle loro stanze nel sottosuolo, rintanati nei meandri dei tunnel. La leadership di Hamas avrebbe «smesso di esercitare funzioni di comando e controllo», secondo l'Intelligence di Israele che, spiega la radio militare, «ha individuato dei cambiamenti nel comportamento dei vertici dell'organizzazione», nascosti a Khan Yunis. Stando a fonti del "Times of Israel", i combattimenti dureranno ancora almeno un paio di mesi ma Hamas, conferma un alto ufficiale, «sta dando segni di cedimento». E anche per questo il premier Benjamin Netanyahu alza la voce e si rivolge direttamente al nemico con un messaggio che suona come un ultimatum. «Negli ultimi giorni, decine di terroristi di Hamas si sono arresi alle nostre forze. Depongono le armi e si arrendono ai nostri eroici guerrieri. Ai terroristi di Hamas dico: è finita, non morite per Sinwar».

LA CHIAVE

Il riferimento a Yahya Sinwar, il capo di Hamas a Gaza la cui morte è vista come una possibile svolta nella guerra e per questo tutti gli sforzi sono concentrati nel dargli la caccia, era nelle parole l'altra notte pure del Consigliere per la sicurezza nazionale israeliano, Tzachi Hanegbi. «Se uccidiamo Sinwar, la leadership che lo sostituirà potrebbe capire che deve lasciare Gaza per salvarsi la vita, per questo la sua uccisione è il punto chiave per raggiungere gli obiettivi della guerra: rovesciare Hamas e liberare gli ostaggi».

CONTINUA LA CACCIA AL LEADER DEI JIHADISTI: «LA SUA UCCISIONE È IL PUNTO CHIAVE PER LA FINE DELLA GUERRA»

Altri segni di perdita di controllo dei leader politici e militari asserragliati nei tunnel arrivano dalle accuse, fino a poco tempo fa inconcepibili, di un giornalista, Muhammad Mansour, a una radio di Gaza. «Allah vi maledica, leadership di Hamas. Sinwar, sei figlio di una genìa malvagia. Allah si vendicherà della distruzione che ci hai inflitto». Di più. «Siamo stati deportati da Gaza a Khan Younis, e da Khan Younis a Rafah. I nostri figli, donne, famiglie, ci sono stati strappati via. Liberate subito gli ostaggi! Sinwar, Deif (il capo militare di Hamas, ndr) e i loro spregevoli compagni se ne stanno nascosti sottoterra, mentre noi sopra non abbiamo neppure accesso all'acqua».

ACCUSE SOCIAL

Sui canali Telegram di Gaza cominciano a comparire accuse di corruzione e furto degli aiuti. «Va tutto nei tunnel, niente raggiungere la gente!». Emerge inoltre dalle rivelazioni di ufficiali dell'Intelligence che all'inizio del conflitto Sinwar è riuscito a fuggire da Gaza City, a nord, a Khan Younis, a sud, approfittando di un convoglio umanitario dell'esercito israeliano. E l'Idf ieri ha precisato che il centinaio di palestinesi fotografati in ginocchio, in mutande e bendati, non erano tutti guerriglieri ma erano stati fatti spogliare «per ragioni di sicurezza», e dopo gli interrogatori 40 sono stati trattenuti perché affiliati a Hamas, e gli altri 60 rilasciati. L'esercito israeliano ha ammesso che la circolazione delle foto è stata «non necessaria e umiliante». Si moltiplicano, infine, le denunce di collasso umanitario nella Striscia. «L'impatto sulla salute è catastrofico», dice il capo dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Il numero 2 del Programma alimentare mondiale, Carl Skau, afferma che metà della popolazione di Gaza sta morendo di fame: «In alcune aree, 9 famiglie su dieci non riescono a mangiare tutti i giorni». «La situazione peggiore mai vista» per il capo dell'Unrwa, Agenzia Onu per la Palestina, Philippe Lazzarini. E anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Guterres, interviene per lamentare la «paralisi del Consiglio di sicurezza» dopo il veto Usa alla richiesta di cessate il fuoco umanitario. «Ma io non mi arrendo», promette.

Marco Ventura

SU TELEGRAM LA DENUNCIA SUGLI AIUTI: «FINISCONO TUTTI NEI TUNNEL, AI CIVILI NON RESTA NIENTE»

Un gruppo di miliziani di Hamas che si sono appena arresi di fronte ai soldati israeliani: numerosi sono stati quelli che negli ultimi giorni hanno consegnato le armi e si sono fatti arrestare. Le foto dei combattenti in mutande e con le mani legate, spesso bendati, hanno innescato anche forti polemiche

Tensione nel Mar Rosso, gli Usa pensano a una task force navale

I droni degli Huti abbattuti da una nave francese

Venti di guerra globale nel Mar Rosso. La fregata francese "Languedoc" ha abbattuto, sabato notte, due droni che puntavano "direttamente" sulla nave da guerra. I francesi non dicono chi li abbia lanciati, ma confermano che provenivano dallo Yemen. E ieri il portavoce militare dei ribelli filo-iraniani Huthi yemeniti, il generale Yahya Saree, ha alzato il livello della minaccia, dopo che per settimane le sue forze avevano sparato missili su Eilat, il porto e centro turistico di Israele sul Mar Rosso. «Colpiremo – ha detto – tutte le navi che, indipendentemente dalla loro nazionalità, saranno dirette verso porti di Israele». Avvertimento che dimostra il senso di sicurezza dei ribelli filo-Teheran convinti che Stati Uniti, Israele e occidentali non vorranno rispondere con azioni militari nel pieno della guerra, anche diplomatica, di Gaza. Mentre i media israeliani premono per una "dimostrazione di forza" verso gli Huthi, per scongiurare minacce più pericolose, quelli arabi fanno filtrare la pressione dell'Arabia Saudita su Washington perché il presidente Biden non reagisca in maniera troppo muscolare. Ma gli Usa stanno pensando di creare una task force navale per controllare l'area. Erano in corso, prima del 7 ottobre, le ultime fasi di un negoziato di pace tra sauditi e Huthi, che dovrebbe portare a un governo di unità nazionale a Sanaa e alla fine di una guerra iniziata nel 2015.

Mar. Vent.

L'annuncio

La rassegna "Più liberi più libri" sbarca a Venezia

Con oltre 115mila presenze, la Fiera nazionale della piccola e media editoria "Più libri più liberi" organizzata dall'Associazione Italiana Editori (Aie) e ospitata a Roma raggiunge il record assoluto. Durante la manifestazione è stato annunciato che l'edizione 2024 si terrà dal 4 all'8 dicembre ed avrà come tema «La misura del mondo», come ha affermato la curatrice Chiara Valerio (nella foto), con un omaggio all'esploratore e viaggiatore veneziano Marco Polo (1254-1324) a 700 anni dalla morte. E proprio a Venezia nascerà la nuova costola della Fiera dedicata alla Piccola e Media Editoria insieme a Palazzo Grassi e Libreria Marco Polo. Tutti gli incontri di "Più Libri Più Laguna" saranno ospitati nel Teatrino di Palazzo Grassi. Si inizierà il 16 febbraio 2024 con Zerocalcare, seguito da Lorenzo Gasparrini il 27 maggio e si chiuderà con Rosi Braidotti il 6 giugno. Il presidente dell'Aie, Innocenzo Cipolletta, ha dichiarato: «Più libri più liberi è stata una grande festa del libro: l'Aie è orgogliosa di essere stata anche accanto ai piccoli e medi editori».

L'INTERVISTA

Andrea Tomat

«Ho fatto le scarpe a tanti campioni»

L'industriale Andrea Tomat; sotto Andriy Shevchenko con le scarpe sportive della Lotto. A destra l'azienda di Montebelluna

Non è solo moda, la scarpa sportiva ha superato quella che gli addetti chiamano scarpa "civile". Oggi è quasi normale vederla abbinata perfino allo smocking, anche sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia. Costa di meno, resiste all'acqua, rompe la tradizione, un po' come è accaduto per i jeans. «Viene usata tutti i giorni ed è progettata con questa funzione e in una situazione sempre più informale», dice Andrea Tomat, udinese, 66 anni, leader della Lotto di Montebelluna. Montebelluna è da oltre un secolo capitale della scarpa sportiva e dello scarpone da sci. All'alba del Novecento i calzolai a Montebelluna erano 200 e ci fu lavoro per tutti quando, con la Grande Guerra, sul fronte che passava da queste parti ci fu un'enorme richiesta di scarpe resistenti per alpini e per fanti. A guerra finita gli abitanti portarono i loro prodotti in Austria e Svizzera, mentre nasceva il turismo da montagna. Poi finalmente il miracolo economico e un turismo che diventa di massa. Montebelluna è la capitale mondiale dello scarpone da sci, grazie anche alla spinta dei successi della "valanga azzurra" di Gustav Thoeni e Piero Gros. Le aziende americane vengono qui a produrre e portano nuove idee e tecnologia. Montebelluna diventa nel 1973 il paese col più alto reddito d'Europa. Ed è allora che la famiglia Caberlotto studia l'invenzione dell'americano Lange che fa scarpe da sci in poliuretano e coglie al volo l'occasione di fabbricare scarpe iniettate col marchio Lotto, in contemporanea con la Nordica di Vaccari. Le due aziende segnano l'evoluzione, superano l'inventore: mentre quello adotta un sistema che funziona a colata, loro lavorano a iniezione e conquistano il mercato mondiale. La famiglia Caberlotto è troppo numerosa e rischia di dividersi e questo non aiuta a vincere in un settore che ha troppi giganti. Così arriva una multinazionale americana che acquista e diventa capofila di un progetto. Uno dei tre fratelli, cinquant'anni fa, lascia il lavoro in banca e decide di partire con le calzature da tennis, sport che sta diventando sempre più popolare grazie a personaggi come Borg e Panatta. È la nascita della Lotto il cui primo successo è ingaggiare come testimonial il numero uno del tennis mondiale, l'australiano John Newcomb, baffoni pop, guascone, amato dal pubblico femminile. Lotto diventa un marchio internazionale con quello che viene ancora chiamato "modello 1973" e sbarca negli USA, dove intercetta il fenomeno Jackie Sorensen la prima praticante di fitness. È in questa fase che nella storia della Lotto entra Andrea Tomat.

Cosa ci fa un friulano nella capitale della scarpa sportiva?
«Vengo dalla famiglia di un ferroviere, quella di papà Riciotti e mamma Ines, mio fratello Claudio è più grande di 14 anni. La passione per l'economia mi ha portato da Udine a Venezia, a Ca' Foscari sono stato tra i primi a laurearmi in Economia aziendale. Lavoravo a Milano in una multinazionale americana, mia moglie che è di Montebelluna mi ha fatto conoscere Gianni Caberlotto con i fratelli Sergio e Alberto e ho deciso di lavorare per il loro mercato estero. Ci siamo inventati il nome "Stadio" per la nuova scarpa da calcio, l'inizio è stato entusiasmante e anche un po' fortunato: ho proposto il modello alla Juventus e il primo a indossarlo è stato il russo Zavarov. Le hanno usate in una partita in cui non si vedeva niente per la nebbia, ma le nostre scarpe erano le uniche che spiccavano in campo e in tv grazie al materiale che riflette. Da quel momento la Stadio è diventata l'icona della Lotto nel calcio. Uno dei primissimi testimoni è stato Dino Zoff, campione del mondo nel 1982. Poi ho portato la Navratilova, Becker... nella semifinale di Italia '90 la Lotto aveva sei giocatori in campo, tra loro anche Aldo Serena, nato e cresciuto proprio a Montebelluna».

> «IN QUESTO MOMENTO IL MERCATO FA UN PO' FATICA DOPO IL COVID I CONSUMI SONO MENO ESUBERANTI»

Poi per la Lotto diventa molto di più di un grande promotore?
«Nel 1992 mi chiedono di gestire le calzature civili, accetto e compro la Stonefly. Ma già nel 2000 l'azienda attraversava un momento di difficoltà anche per la morte di Giovanni uno dei fondatori, così mi sono fatto avanti per l'acquisizione della Lotto. Per crescere e trovare un posizionamento ancora più importante a livello mondiale, l'operazione è stata perfezionata con un fondo americano. E ci siamo riusciti: abbiamo brevettato nel 2006 la prima scarpa nel mondo del calcio senza lacci, una sorta di calzino che si indossa. Tessuto in poliestere spalmato con poliuretano. I grandi del tennis hanno giocato tutti con noi, da Djokovic a Federer, da Berrettini a Medvedev, alla tennista tunisina Ons Jabeur la prima donna araba a giocare a livelli altissimi. Nel calcio abbiamo avuto Shevchenko e Gullit... C'è stato un momento in cui avevamo otto squadre in serie A: Torino, Juventus, Napoli, Ascoli, Udinese, Fiorentina, Palermo, il Milan della Champions. Ora abbiamo il Monza».

> «Il successo è arrivato con la calzatura "Stadio" Il primo ad indossarla è stato Zavarov allora alla Juventus»

Ogni anno, nelle dieci aziende esterne della Lotto, si fabbricano 5 milioni di paia di scarpe. La sede col centro ricerca e sviluppo e la linea montaggio, 160 dipendenti, è a Trevignano, nel distretto di Montebelluna. La Lotto esporta in 120 paesi, una rete che genera vendite al dettaglio per centinaia di milioni di dollari.

Qual è stato il momento più difficile?
«L'epoca del Covid è stata una sfida veramente importante, chiudere tutto, mantenere una minima attività, sapere che c'erano dipendenti, fornitori, clienti e che eri al centro di un processo imprevedibile. C'è stata una sorta di glaciazione, tutto si è fermato. Venivamo da una fase di grande cambiamento, anche dall'avvento digitale, e c'era stata la crisi americana del 2008, la terza dopo le Torri Gemelle. Senza dimenticare le guerre, dall'Ucraina alla crisi di Gaza».

E le cose migliori?
«È stata una vita fortunata per molti versi, ho conosciuto persone eccezionali, a incominciare da Giovanni Caberlotto che per me è stato un maestro. Ho vissuto l'epoca dei grandi campioni dello sport che "giocavano" tutti per noi, da Becker a Arrigo Sacchi che era di Fusignano e prima vendeva scarpe. E Andrea Gaudenzi che è stato vicinissimo a vincere la Davis nel '98. In occasione dei 50 anni della Lotto le testimonianze di affetto sono state commoventi, Pato Aguilera ha pianto perché ci eravamo ricordati di lui».

La situazione del mercato oggi?
«C'è stata una crescita dagli anni '80 in poi, si vendono sempre più scarpe sportive. In questo momento il mercato fa un po' di fatica. I cicli di espansione e contrazione post Covid devono ancora trovare bilanciamento. I consumi sono meno esuberanti, ma bisogna tenere conto anche dell'inflazione, dell'aumento dell'energia e del costo del denaro. Le famiglie rimandano gli acquisti, c'è un clima di aspettativa».

Edoardo Pittalis

Un dolce natalizio che si identifica con Verona ma da tempo si produce (con eccellenti risultati) anche nel resto d'Italia

Pandoro, Chioggia e Pordenone le nuove capitali

PASTICCERI Manuel Scarpa guida il laboratorio della pasticceria Nelly's di Chioggia; sotto, il pandoro Nelly, il numero 1 in Italia secondo il portale "Dissapore". A destra, Antonio Follador di Pordenone con il suo pandoro

LA STORIA

Se dici panettone pensi a Milano, se dici Pandoro a Verona, dove quasi 140 anni fa, il 4 ottobre 1884 Domenico Melegatti presentò il brevetto al Ministero di Agricoltura e Commercio del Regno d'Italia. Ma è ancora così? Non proprio. Certo, a Milano e Verona la tradizione dei due grandi lievitati italiani del Natale resta viva e forte, ma è ormai diffusa da anni, in tutta Italia, e con risultati sorprendenti. Basti pensare ai grandi panettoni che arrivano dal sud, in particolare dalla Campania, ma anche Sicilia e dalla Basilicata.

Panettone "re" del Natale? Probabilmente sì, ma di misura e, comunque, il Pandoro cresce e recupera terreno e appeal, come si nota anche nel settore classifiche, contest e degustazioni che negli ultimi anni ha cominciato a guardare al pandoro con nuova attenzione. E, a proposito di concorsi e classifiche, anche in questo caso - come per il panettone - a Nordest ce la passiamo piuttosto bene. Anzi, benissimo.

SCARPA, COLPO GROSSO

«I grandi lievitati di Daniele Scarpa sono da tempo nei nostri radar – spiegano gli assaggiatori di "Dissapore", uno dei portali più seguiti, professionali e scrupolosi del settore - ma non ci aspettavamo un risultato del genere. Senza dubbio il miglior pandoro d'Italia del 2023» è, in sunto, la motivazione del premio. Lo trovate a Chioggia, alla pasticceria Nelly's (prezzo al chilo, 35 euro), ed è al comando di una classifica nella quale fra i battuti ci sono nomi come Iginio Massari (9.) e Vincenzo Tiri (5.) con il Nordest rappresentato anche da Follador (Pordenone), sesto, e Renato Bosco di San Martino Buonalbergo, Verona (8.)

CERTEZZA FOLLADOR

Follador, dicevamo, è del resto da anni un nome di riferimento per il pandoro e, per il 2023, ha incassato anche il prestigioso secondo posto assegnatogli dal Gambero Rosso a livello nazionale, per la "cottura impeccabile, la trama aromatica di grande piacevolezza, il perfetto intreccio tra burro, vaniglia e una leggera nota biscottata, morso soffice e sciogliebole".

Davanti a Follador (prezzo 42 euro) solo Iginio Massari, in una classifica dove il nordest è presente anche con Olivieri 1882 (5.) di Arzignano (Vi) e Saporarte (15.), realtà artigianale padovana. I prezzi? 39 euro per Olivieri, 36 per Saporarte.

OCCHIO AI PREZZI

Prezzi importanti, certo, di sicuro non popolari. Altroconsumo, lo storico mensile italiano dalla parte dei consumatori, viene in soccorso – con una sua accurata degustazione dedicata ai pandori da supermercato - di chi preferisce godersi le dolcezze del Natale restando su fasce di prezzo decisamente meno impegnative, stilando una classifica che, per il 2023, vede al primo posto il Tre Marie (prezzo medio, 13 euro al chilo), al secondo il pandoro Conad (4 euro, miglior rapporto qualità/prezzo) e al terzo il Bauli (7 euro), tutti prodotti industriali nei quali vanno considerati - per giustificare l'enorme differenza di prezzo – alcuni fattori, dalle economie di scala (un conto è produrre 3mila pezzi, un altro sfornarne 7 milioni come Bauli) alla presenza di conservanti ed emulsionanti che allungano la durata del prodotto a molti mesi dalla data di produzione.

Claudio De Min

È DI DANIELE SCARPA IL MIGLIORE DOLCE 2023: ALLA PASTICCERIA NELLY'S DELLA SECONDA CITTÀ DELLA LAGUNA

I creativi

Nuove frontiere: dal Monte Nuvola al Polvere di Stelle

Se la panettonemania, scoppiata da almeno da una decina di anni, non accenna ad affievolirsi, anzi, anche il Pandoro sta sgomitando, con buoni risultati. Come, ad esempio, Antonio Follador, a Pordenone, con il nuovo "Polvere di Stelle", dove la differenza la fa (anche) lo zucchero a velo, che può essere Bianco Follador, cioccolato, caffè oppure lampone. Originale quello al cioccolato proposto dal padovano Luigi Biasetto, e ribattezzato Panmoro, un pandoro scuro scuro. A Stallavena (Verona), il laboratorio Infermentum propone da anni il Monte Nuvola (nella foto), lavorata 42 ore, una nuvola da 850 grammi che si scioglie letteralmente in bocca. E invece a Selvazzano Dentro (Pd) il maestro Denis Dianin quest'anno ha interamente rivestito il pandoro di pistacchio. Ad Arzignano (Vi), Olivieri 1882 ne produce uno profumato alla grappa Nardini a Bassano del Grappa, e acquistabile proprio alla bottega Nardini sul mitico ponte. C'è profumo di pandoro (e di Veneto) anche a Milano, da Dolzeto, terza insegna meneghina della vicentina Sandra Tasca, che presenta il Pandoro tutto l'anno in due diversi formati (da 750 o 50 grammi), proposta arricchita, a Natale, con la limited edition più veneziana di sempre: il Pandoro al Select, il bitter nato a Venezia nel 1920.

Mauro Suman, star dei cocktails con un grande sogno nel cassetto

IL PERSONAGGIO

Ai buoni risultati Mauro Suman, barman 36enne di Rosolina Mare, in provincia di Rovigo, ci era abituato. Un secondo posto in un concorso organizzato da Luxardo, semifinalista alla World Class Diageo Italia, lo scorso anno aveva guadagnato la vittoria alla selezione regionale, quella che comporta il diritto di accedere alle finali nazionali del concorso, l'Italian Cocktail Championship, organizzato annualmente dall'Aibes, l'associazione dei bartender italiani.

Quest'anno si è ripetuto alla selezione regionale e al Marriott Park Hotel di Roma, dove si sono tenute le finali nazionali, si era presentato un po' stanco: "Arrivavo da un anno di lavoro intenso quindi, sì, confesso di essere arrivato a Roma un po' fuori forma. O almeno così pensavo. E invece...". Invece il suo drink, Timeless, a base di Campari Bitter, Woodford Reserve, Gin Fabbri, Gin Puro e tonica Pink Lady Cortese, ha convinto i giudici tra i quali Salvatore Calabrese, vera e propria leggenda del bartending mondiale. «Mi è sempre piaciuto fare i concorsi perché è un modo di confrontarsi in primo luogo con se stessi e poi con gli altri colleghi. Poi mi è sempre piaciuto parlare in pubblico e ho sempre trovato stimolante cercare un'idea da trasformare in un cocktail».

LA COMPETIZIONE

La gara in effetti non prevede solo una ricetta nuova e convincente ma anche la capacità di interagire con i giudici e con il pubblico, dimostrando così tutte le qualità di un barman perfetto che non è solo un abile miscelatore ma un anfitrione che sa accogliere la clientela e farla sentire a proprio agio. «Devo molto ad Aibes che tredici anno fa ha iniziato a formarmi, e soprattutto a quelli che considero i miei due mentori, Samuele Ambrosi e Roberto Pellegrini, dai quali ho imparato e continuo a imparare molto».

AL BANCO Mauro Suman durante una gara tra bartender

Suman si è guadagnato il diritto di partecipare al prossimo World Cocktail Championship organizzato dall'International Bartenders Association, nel 2024 in Portogallo. «Certo è un traguardo ambito, ma comunque vada il gusto per le competizioni credo rimarrà vivo in me. Quando salgo in pedana c'è sempre un po' di tensione ma non appena inizio riesco a rilassarmi e a interagire con la giuria come se fossero dei clienti del mio bar». E un suo bar è il sogno nel cassetto di Suman, impegnato ora su più fronti sia nell'ambito commerciale sia in quello di brand ambassador per due aziende del calibro di Fabbri 1905 e di Ballor, marchio recentemente acquistato e rimesso in circolazione dalla padovana Bonollo.

«Dovessi dare un consiglio a un giovane che vuole diventare bartender gli direi che deve volerlo davvero e fortemente; è un mestiere che richiede dedizione assoluta e spirito di sacrificio che però se è alimentato da una passione autentica diventa una bella avventura. I corsi Aibes sono fondamentali. Io nel mio tempo libero andavo sempre, e onestamente vado tutt'ora, nei bar. Mi siedo da solo al banco, non bevo mai più di due drink, ma ogni volta imparo qualcosa di nuovo. E, ancora, non bisogna mai considerarsi arrivati: la nostra è una professione che evolve in continuazione. Insomma, chi si ferma...».

Maurizio Maestrelli

A Padova un brindisi (spumeggiante) alla bellezza

ARTE E BOLLICINE

"Fior d'Arancio Colli Euganei Docg e Padova Urbs Picta al Femminile": le donne del passato, protagoniste dei cicli pittorici del 300 - Patrimonio Unesco – in dialogo ideale con le produttrici di vino di oggi, quelle dei colli Euganei in particolare, per un'esperienza che mira a legare due eccellenze: la Docg Fior d'Arancio Colli Euganei e i cicli pittorici di Padova Urbs Picta. Un brindisi nel nome della bellezza e dell'arte, un viaggio in tre puntate, la prima delle quali sabato prossimo, 16 dicembre, fra le opere celebri della città di Padova e le bollicine.

Ideatrice del progetto è Catia Bolzonella (nella foto) architetto di professione e titolare di Ca' della Vigna, sui Colli Euganei, che racconta: «Il Fior d'Arancio Colli Euganei Docg è un vino meraviglioso e legarlo a Padova Urbs Picta è stato automatico: due eccellenze che si incontrano grazie alle figure femminili». Il tutto concretizzato in tre pacchetti turistici un pacco dono. Il pacchetto principale si impernia sull'appuntamento (già prenotabile) di sabato, dalle 16.45 alle ore 19 che prevede la visita guidata al Battistero del Duomo di Padova e degustazione (guidata anche quella, da tre donne produttrici) di Fior d'Arancio nelle sue tre

versioni in abbinamento a piccole sfiziosità al Ristorante Bacaro Padovano. Costo, 35 euro. Info e prenotazioni: 333/9945288.

VENEZIA, VOLO CON GUSTO

Si conclude venerdì prossimo, 15 dicembre, l'Amo World Tour, il giro del mondo attraverso i sapori delle cucine degli altri interpretate da Massimiliano Alajmo e la brigata di Amo, iniziato nel maggio scorso. Dopo le tappe in Giappone ed in Brasile, in Marocco ed in India, l'ultimo volo, il quinto della serie, è in partenza dalle ore 20 con destinazione Parigi. Una serata fra Croque monsieur e Lumache alla bourguignonne, Mini croissant con foie gras au torchon e tartufo nero e Aspic di gamberi, porri e caviale, Vol au vent di carciofi e scampi e Soupe à l'oignon (zuppa alle cipolle), Bouillabaisse di Laguna con crostini di aioli alle alghe, Coscette di rana al burro ed erbe e Blanquette di vitello al pepe verde. Si atterra, come sempre, dolcemente e morbidamente fra la Tarte Tatin con gelato alle prugne ed Armagnac e la Creme brulée al tartufo bianco. Il biglietto (del costo di 80 euro) si acquista su www.alajmo.it.

Sport

SERIE B

Pari del Parma (3-3) con 2 reti nel recupero Il Venezia va a -1

Nei posticipi domenicali al Tardini il Parma si salva incredibilmente nel recupero, rimontando due gol contro il Palermo: da 1-3 a 3-3 grazie alle reti di Mihaila (91') e Charpentier (nella foto, 95'). Stacca così in vetta il Venezia di un punto. Al terzo posto balza il Como (2-1 al Modena) a -2 dai lagunari. Reggiana- Brescia 1-1.

INTER, PASSO DA REGINA

I nerazzurri in testa al campionato con il miglior attacco, la difesa meno perforata e un gioco che legittima il primato

La Juve rimane incollata a 2 punti ed è la rivale più pericolosa ma la possibilità di competere passa dal mercato di gennaio

FOCUS

MILANO Miglior attacco, miglior difesa e primo posto in classifica. Difficile chiedere di più all'Inter di Simone Inzaghi in questo momento della stagione, in cui i nerazzurri hanno dimostrato sul campo di essere i favoriti per lo scudetto. Gli indizi sono tanti e vanno anche oltre ai numeri, considerando le prestazioni mostrate in campo da Lautaro Martinez e compagni, l'ultima delle quali devastante con l'Udinese.

E proprio l'argentino può essere considerato l'uomo-immagine della fame di questa Inter, come visto nel gol contro i friulani del definitivo 4-0: la cattiveria agonistica nel recuperare un pallone a metà campo a pochi minuti dalla fine di una partita già chiusa e poi andare a segnare ha dimostrato quanta voglia abbia la squadra di Inzaghi di rimanere davanti a tutti in classifica fino a fine stagione.

NUMERI CHIARI

Poi, certo, ci sono i numeri che parlano. A partire da quelli del capitano nerazzurro, arrivato al gol numero 28 nell'anno solare 2023: un primato per un attaccante dell'Inter condiviso con Diego Milito (2012) e Christian Vieri (2001) a partire dal 2000. E non solo, perché poi ci sono quelli di Dimarco (sette tra gol e assist in campionato, in Europa meglio solo Grimaldo e Frimpong), di Thuram (dodici tra gol e assist, meglio solo Watkins, Sané e Salah) e di Sommer, che ha chiuso la decima partita su quindici senza raccogliere il pallone in fondo al sacco, con l'Inter che ha vinto tre gare casalinghe di fila in Serie A senza subire reti per la prima volta dal dicembre 2021. Sulla strada del titolo sembra rimanere solo la Juve di Allegri, brutta e cinica, che

UOMINI GOL Lautaro Martinez (14 gol) e a destra il difensore Federico Gatti (3)

non prende gol, il cui bomber è il difensore Federico Gatti, tenacemente incollata a due punti dalla capolista. Tra nerazzurri e bianconeri, il calendario si sta divertendo a proporre una

IL GOL DI LAUTARO CONTRO L'UDINESE È L'IMMAGINE DELLA SQUADRA: CATTIVERIA AGONISTICA E FAME DI RISULTATI

sorta di format: la Juve in campo il venerdì, o comunque prima, la spunta di corto muso, capitalizzando le rare occasioni e portandosi in vetta per una notte; l'Inter risponde poi alla sua maniera facendo il controsorpasso. Gli juventini aspettano primavera, sperando che la Champions fiacchi le energie dei nerazzurri, che però hanno un organico più ampio e di qualità. Allegri per tentare un sorpasso duraturo spera nel mercato di gennaio, nell'arrivo di un paio di rinforzi (specie a centrocampo): i nomi sul taccuino sono quelli di Kalvin Phillips, mediano dell'Inghilterra che non trova posto nel City, di Fabian Ruiz (Psg), ora alle prese con una lussazione

DOMANI SERA LA SFIDA IN CHAMPIONS LEAGUE CONTRO LA REAL SOCIEDAD PER IL PRIMO POSTO DEL GIRONE E DOMENICA LA LAZIO

alla spalla, che ha un buon rapporto con il dg bianconero Cristiano Giuntoli dai tempi del Napoli, e di Domenico Berardi già a un passo dalla Juve in estate. La ricapitalizzazione per 200 milioni e il risparmio dello stipendio di Pogba lasciano qualche margine operativo.

L'Inter, intanto, resta nettamente più forte a centrocampo, nella costruzione del gioco e in fase realizzativa. E ora ha nel mirino la Real Sociedad, nella sfida che domani sera a San Siro deciderà il primo posto nel girone. Ai nerazzurri servirà la vittoria, visto che il pareggio premierà gli spagnoli per la miglior differenza reti (così come in caso di sconfitta l'Inter chiuderà seconda).

TURNOVER CONTENUTO

Vincere è importante non solo per il primo posto nel gruppo (che garantirebbe un sorteggio più semplice per gli ottavi di finale), ma anche dal punto di vista economico, visto che un successo nei gironi vale 2,8 milioni. Inzaghi lo sa bene e pensa a un turnover contenuto, nonostante la sfida con la Lazio che attende l'Inter domenica prossima. In difesa si attende il rientro di Pavard (che potrebbe avvenire con i biancocelesti) e, causa l'emergenza, si va verso la conferma della retroguardia vista con l'Udinese. In mediana possibile spazio dal 1' per Frattesi, mentre in attacco Sanchez e Arnautovic si candidano per una maglia da titolare.

Calci amari
di Claudio De Min

L'equilibrio solo apparente nel duello tra Max e Inzaghi

C'è sempre da fidarsi della classifica? Dice la verità o nasconde qualcosa? All'alba dell'11 dicembre molto si è cominciato a capire: il tracollo della Lazio, la resa dei campioni in carica del Napoli, il Milan che arranca a meno 9, fra troppi infortuni e una campagna acquisti forse meno brillante di come era stata giudicata in estate, sembrano irreversibili, o quasi.

Poi c'è la Juventus, il cui unico obiettivo proclamato della stagione è entrare fra le prime quattro, e che invece dopo tre mesi e mezzo si è portata molto avanti nel lavoro, molto più di quanto lo stesso Allegri avesse immaginato, con vantaggi importanti sulle dirette concorrenti. Invece, a proposito di Juve, la classifica, a quattro giornate dalla fine dell'andata, suggerisce che sia in atto un braccio di ferro con l'Inter per il primo posto, ma qui la musica cambia e la credibilità della classifica vacilla.

La piccola differenza di punti fra le prime due, certifica un grande, teorico equilibrio, ma fra le pieghe del cammino e dei risultati, le percezioni sono molto diverse e la sensazione è

LA CLASSIFICA FA PENSARE A UN BRACCIO DI FERRO MA LA CAPOLISTA HA PIÙ QUALITÀ

che fra le due il divario sia decisamente più ampio.

Un'analisi meno superficiale racconta infatti altre cose. Se, ad esempio, si fa un gran parlare – anche a ragione - del muro difensivo bianconero, si dimentica che l'Inter ha subito perfino due gol in meno e che Sommer ha stabilito sabato sera il record di gare a porta inviolata (ben 10) nelle prime quindici giornate nell'era dei tre punti, e in più che mai, nella loro storia, a questo punto della stagione, i nerazzurri avevano sfoderato un +30 nella differenza reti.

Certo, la Juve è tornata un gruppo di acciaio, ci mette l'anima e ci crede sempre, ed è ammirevole per come sopperisce col cuore e l'orgoglio ai limiti dell'organico, ma i troppi "corto muso" si scontrano, ad esempio, con i sette gol (a zero) nerazzurri delle ultime due giornate e, in generale, con una sensazione di maggiore personalità nello sviluppo del gioco e nel controllo delle partite del gruppo Inzaghi. Ma anche con l'evidente differenza di qualità (e anche profondità di rosa) a centrocampo: quello nerazzurro è fra i migliori in Europa, quello bianconero - già inferiore in partenza - paga in aggiunta anche le pesante perdite di Pogba e Fagioli. E se le difese se la giocano, in attacco al momento non c'è partita. Sulla carta le coppie di titolari si equivalgono, ma sul campo Lautaro e Thuram hanno segnato 20 gol, Vlahovic e Chiesa sono fermi a 9. E se tre delle ultime cinque vittorie bianconere (due in volata) le ha firmate Gatti qualcosa vorrà pur dire, ed è probabile che la classifica non ce la racconti giusta.

GUARITO Rafael Leao, disponibile in Champions

Il Milan con Leao per tentare il miracolo

LE COPPE

(s.r.) Cala il sipario sui gironi di Champions. Tra domani e mercoledì si conosceranno le 16 qualificate agli ottavi. Delle 32 partecipanti iniziali, ne resteranno la metà. Le altre 16 saluteranno la massima competizione continentale. E solo otto saranno le "fortunate" che potranno comunque continuare l'avventura in Europa League, retrocedendo nella seconda manifestazione. L'Italia rischia di perdere una contendente per strada. È il Milan di Stefano Pioli, che recupera Rafael Leao per la gara in casa del Newcastle. La sconfitta di Bergamo brucia ancora, ma adesso bisogna pensare alla Champions. Nel gruppo F i rossoneri hanno un solo risultato a disposizione: la vittoria. Però, per passare agli ottavi devono anche sperare che il Psg perda contro il Borussia Dortmund, già qualificato. Se dovesse finire con un pari o una vittoria dei francesi, il Diavolo retrocederà in Europa League. Al contrario, se non vincerà al St. James Park, il Milan saluterà le coppe continentali. E Stefano Pioli potrebbe seriamente rischiare la panchina. È, invece, andata meglio alle altre italiane. Nel girone D Inter e Real Sociedad hanno già staccato il pass qualificazione. L'ultimo verdetto riguarda a chi passa come prima. Idem nel gruppo E dove hanno già festeggiato Lazio e Atletico Madrid: Negli ultimi 90' i biancocelesti giocano nella tana dei Colchoneros e in caso di successo, vincerebbero il girone. Infine, il Napoli. Ai campioni d'Italia in carica (gruppo C) serve un punto contro il Braga per andare avanti in Champions, ma come secondi dietro il Real Madrid di Carlo Ancelotti.

ROMA	1
FIORENTINA	1

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 7; Mancini 5,5, Llorente 5, Ndicka 5,5; Kristensen 6, Cristante 6, Paredes 6, Pellegrini 5,5 (40'st Bove ng), Zalewski 5,5; Dybala 6,5 (25'pt Azmoun 6, 17'st El Shaarawy 6), Lukaku 6. Allenatore: Mourinho 6

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Kayode 6 (37'st Lopez 6), Martinez Quarta 7, Ranieri 6,5, Biraghi 6,5; Arthur 6, Duncan 6; Kouamé 6, Bonaventura 6,5 (33'st Sottil 6), Ikoné 6 (26'st Nico Gonzalez 6); Nzola 6. Allenatore: Italiano 6,5

Arbitro: Rapuano 5

Reti: 5'pt Lukaku, 21'st Martinez Quarta

Note: Ammoniti: Cristante, Zalewski, Ikoné, Biraghi, Duncan, Paredes, Llorente. Espulsi Zalewski per doppia ammonizione, Lukaku e Milenkovic. Angoli: 1-6. Spettatori: 60.932

GIOIE E DOLORI Il gol di Romelu Lukaku, poi nel finale l'espulsione diretta

LA ROMA IN NOVE PARI CON LA VIOLA

**Lampo di Lukaku su invenzione di Dybala che poi si infortuna
Ripresa bollente: espulsione di Zalewski per doppio giallo
e 1-1 di Martinez Quarta. Nel finale il rosso al centravanti belga**

ROMA Quattro tocchi di prima. Come se fosse una danza. Soave, leggiadra ma tremendamente incisiva. Che si trasforma in un colpo da biliardo dopo appena 300 secondi. Dybala inventa, Lukaku decide. Sembra il prologo di una serata da ricordare. E in qualche modo, la Roma se la ricorderà comunque a lungo. Perché dismesso il fioretto, ad un certo punto entra in gioco la spada che permetterà ai giallorossi, con una prova gagliarda e coraggiosa, di pareggiare 1-1 in 9 uomini. Tuttavia per 23 minuti i giallorossi, al di là dello svarione su Nzola (bravo nell'uscita Rui Patricio), dominano la Fiorentina. Sfiorano il raddoppio con Dybala e danno l'idea di poter prendere il largo. Non hanno però fatto i conti con la vera spada di Damocle della stagione. Che non è nel gioco, negli uomini, nelle strategie del tecnico ma nella fragilità che accompagna questo gruppo. Paulo, dopo un contrasto con Arthur, alza la mano. Si tocca prima il ginocchio, in un secondo momento il flessore della coscia sinistra e con una smorfia lascia il campo. Da lì in poi, inizia un'altra partita. Che la Roma controlla per un'ora. Ma che poi faticherà maledettamente a pareggiare. E non dipende da Azmoun, il sostituto dell'argentino, che in quanto a impegno e classe ha poco da invidiare a tanti suoi colleghi in serie A. Il problema è che la Roma gioca sempre con il terrore di essere al limite. Fisico, in primis, che poi va a influire inevitabilmente sull'aspetto mentale. Perché a giro, come ieri sera sul più bello, si ferma sempre qualcuno. Una volta Pellegrini, un'altra Sanches, per non parlare di Smalling e Spinazzola. Addirittura Azmoun, entrato al posto della Joya, alza bandiera dopo appena 36 minuti! Se poi Zalewski, sino a quel momento uno dei migliori, prende il secondo giallo e un minuto dopo Martinez Quarta pareggia, vien da sé che di certo, questa squadra non è fortunata.

IN SALITA

Nei primi 23 minuti sembra di assistere al gatto col topo. La Fiorentina parte con un pressing altissimo, impossibile da sostenere per più di tanto. E infatti, puntualmente, appena i viola provano a rifiatare, Dybala, scambiando con Cristante, trova lo spazio per inventarsi l'azione del vantaggio. La Joya fallisce il raddoppio poco dopo: servito da Zalewski ha tutto il tempo di piazzare il pallone ma riesce a ciccarlo. Quando vede la palla spegnersi a lato stenta a crederci. Un po' la sensazione che provano i 60mila dell'Olimpico quando è costretto a uscire 9 minuti dopo. Dentro Azmoun ma il contraccolpo arriva. La Roma arretra perlomeno di una ventina di metri il baricentro. Non che la Fiorentina ne approfitti. Tanto giro palla ma pericoli pochi. Al di là di un dai e vai tra Bonaventura e Kouamé, ben parato a terra da Rui Patricio, dietro la serata almeno inizialmente è abbastanza tranquilla. Il portiere si ripete in avvio di ripresa su Kouamé, dopo che Azmoun, prima dell'intervallo, aveva alzato di testa da buona posizione. La Roma c'è e per poco Mancini non sigla il 2-0 sugli sviluppi di un corner. Nulla lascia pensare che l'harakiri sia dietro l'angolo. Anzi, la traversa colpita da Bonaventura lascia presumere che la fortuna sorrida ai giallorossi. Una sciocchezza colossale. Quasi quanto il fallo di Zalewski su Ikoné, che lascia i giallorossi in 10. Arriva il gol di Martinez Quarta e Italiano si ingolosisce. Dentro anche Nico Gonzalez. La Roma arretra. Di colpo la fatica si fa sentire. Diventa una partita ad una porta sola. Ancora Martinez Quarta di testa mette i brividi a Rui Patricio, bravo a respingere. Mou capisce che la squadra soffre. Fuori Pellegrini, dentro Bove. Nemmeno il tempo di organizzarsi che Lukaku, per spirito di generosità, in scivolata rimedia il rosso. Aureliano non se lo fa ripetere: Roma in nove. José non si scompone. Rimane lucido. Consegna un foglietto ad un raccattapalle da dare a Rui Patricio. Il portiere legge e esegue (Bove e El Sha vanno sui pali nei corner). Nei 7 minuti di recupero non si gioca più. Finisce in pareggio. L'Olimpico però festeggia come se fosse una vittoria.

Stefano Carina

Il Bologna è quarto, agganciati i giallorossi

LE ALTRE PARTITE

Il Bologna balza in zona Champions agganciando la Roma al quarto posto. Incredibile, per una società che manca dall'Europa dal 2000. Alla seconda stagione, c'è tutto l'effetto Giovanni Sartori, il ds che ha costruito il Chievo per 17 anni in serie A e che poi ha portato Gasperini all'Atalanta, con il ciclo dell'Europa, del quarto in Champions. Il presidente Saputo esonerò Mihajlovic 14 mesi fa per l'aggravarsi della malattia, con Thiago Motta i rossoblù controllano il gioco. Il tecnico dagli avi rodigini aveva firmato la seconda e ultima salvezza dello Spezia, ed è già un obiettivo della Juve. A Salerno, dunque, la doppietta di Zirkzee affossa la Salernitana. Filippo Inzaghi mai è riuscito a salvarsi in A: esonerato al Bologna, retrocesso con il Benevento, nonostante la super andata. All'Arechi si ammira il possesso rossoblù, 70% nel primo tempo. Costil sbaglia sul tiro dal limite di Moro, l'olandese tocca facile. Al 20' Lovato lancia incredibilmente a rete Zirkzee, attaccante ex Parma. Salerno fischia, l'unica occasione è per Dia, murato. Nella ripresa occasione petroniana con Ferguson (portiere e palo), l'1-2 è di Simy; infine Pirola manda a lato. Il Monza batte il Genoa grazie a uno degli eroi della promozione, Dany Mota. Gilardino resta a +4 sulla retrocessione, in trasferta però perde sempre, dopo il successo con la Lazio. A Frosinone, il Torino è più insidioso dei ciociari, eppure neanche quest'anno sembra da Europa.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	38	+8	15	12	2	1	6	1	1	6	1	0	37	7
2	JUVENTUS	36	+5	15	11	3	1	6	2	0	5	1	1	23	9
3	MILAN	29	-4	15	9	2	4	5	0	2	4	2	2	26	18
4	ROMA	25	-2	15	7	4	4	5	2	1	2	2	3	28	17
5	BOLOGNA	25	+6	15	6	7	2	5	1	1	1	6	1	18	12
6	NAPOLI	24	-17	15	7	3	5	2	1	4	5	2	1	26	18
7	FIORENTINA	24	+5	15	7	3	5	4	1	2	3	2	3	24	18
8	ATALANTA	23	-4	15	7	2	6	4	1	2	3	1	4	24	18
9	MONZA	21	+5	15	5	6	4	3	4	1	2	2	3	16	14
10	LAZIO	21	-9	15	6	3	6	4	2	1	2	1	5	16	16
11	TORINO	20	-1	15	5	5	5	3	3	1	2	2	4	13	16
12	FROSINONE	19	IN B	15	5	4	6	5	2	1	0	2	5	20	24
13	LECCE	16	+1	14	3	7	4	3	3	2	0	4	2	16	19
14	SASSUOLO	15	-1	14	4	3	7	2	2	4	2	1	3	21	26
15	GENOA	15	IN B	15	4	3	8	3	2	2	1	1	6	15	20
16	UDINESE	12	-12	15	1	9	5	0	5	2	1	4	3	12	25
17	EMPOLI	11	-6	14	3	2	9	1	1	5	2	1	4	9	26
18	VERONA	11	+6	15	2	5	8	1	3	3	1	2	5	13	22
19	CAGLIARI	10	IN B	14	2	4	8	2	2	3	0	2	5	13	26
20	SALERNITANA	8	-9	15	1	5	9	1	3	4	0	2	5	11	30

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Genoa-Juventus	15/12 ore 20,45 (Dazn)
Lecce-Frosinone	16/12 ore 15 (Dazn)
Napoli-Cagliari	16/12 ore 18 (Dazn)
Torino-Empoli	16/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Milan-Monza	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Verona	ore 15 (Dazn)
Udinese-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Bologna-Roma	ore 18 (Dazn)
Lazio-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Salernitana	18/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

14 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
8 reti: Giroud rig.3 (Milan)
7 reti: Zirkzee rig.1 (Bologna); Calhanoglu rig.6 (Inter); Berardi rig.3 (Sassuolo); Lukaku (Roma)
6 reti: Lookman (Atalanta); Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Thuram (Inter); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Gudmundsson (Genoa); Vlahovic rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Politano rig.1 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
4 reti: Ederson (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Chiesa (Juventus); Immobile rig.3 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.2 (Roma); Dia rig.1 (Salernitana); Lucca (Udinese); Ngonge (Verona)

RISULTATI

ATALANTA-MILAN 3-2
38' Lookman; 45'+3' Giroud; 55' Lookman; 80' Jovic; 95' Muriel

CAGLIARI-SASSUOLO oggi ore 20,45 (Dazn/Sky)
Arbitro: Mariani di Aprilia

EMPOLI-LECCE oggi ore 18,30 (Dazn)
Arbitro: Colombo di Como

FROSINONE-TORINO 0-0

INTER-UDINESE 4-0
37' (rig.) Calhanoglu; 42' Di Marco; 44' Thuram; 84' L. Martinez

JUVENTUS-NAPOLI 1-0
51' Gatti

MONZA-GENOA 1-0
83' D. Mota

ROMA-FIORENTINA 1-1
5' Lukaku; 66' M. Quarta

SALERNITANA-BOLOGNA 1-2
9' Zirkzee; 10' Zirkzee; 75' Simy

VERONA-LAZIO 1-1
23' Zaccagni; 70' Henry

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Spezia	1-2
Bari-Sudtirol	2-1
Catanzaro-Pisa	2-0
Cittadella-Cosenza	2-0
Como-Modena	2-1
Cremonese-Venezia	1-0
Parma-Palermo	3-3
Reggiana-Brescia	1-1
Sampdoria-Lecco	2-0
Ternana-FeralpiSalò	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	34	16	10	4	2	32	16
VENEZIA	33	16	10	3	3	25	13
COMO	31	16	9	4	3	20	15
CATANZARO	30	16	9	3	4	26	19
CREMONESE	29	16	8	5	3	22	12
CITTADELLA	28	16	8	4	4	20	18
MODENA	26	16	7	5	4	17	16
PALERMO	25	16	7	4	5	23	16
BARI	21	16	4	9	3	17	18
BRESCIA	19	16	4	7	5	15	16
SAMPDORIA (-2)	19	16	6	3	7	19	20
COSENZA	19	16	5	4	7	18	19
PISA	18	16	4	6	6	14	17
SUDTIROL	17	16	4	5	7	20	21
REGGIANA	17	16	3	8	5	16	20
LECCO	16	16	4	4	8	14	23
TERNANA	14	16	3	5	8	18	21
SPEZIA	13	16	2	7	7	13	22
ASCOLI	13	16	3	4	9	16	23
FERALPISALÒ	7	16	1	4	11	11	31

PROSSIMO TURNO 16 DICEMBRE

Spezia-Bari 15/12 ore 20,30; Brescia-Como ore 14; FeralpiSalò-Cremonese ore 14; Modena-Cittadella ore 14; Reggiana-Sampdoria ore 14; Venezia-Sudtirol ore 14; Ascoli-Catanzaro ore 16,15; Cosenza-Parma ore 16,15; Palermo-Pisa ore 16,15; Lecco-Ternana 17/12 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
8 reti: Casiraghi rig.5 (Sudtirol)
7 reti: Benedyczak rig.5 (Parma)
6 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Brunori rig.2 (Palermo); Man rig.1 (Parma)
5 reti: Sibilli rig.1 (Bari); Biasci, Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Cutrone (Como); Valoti rig.2 (Pisa); Borini rig.3 (Sampdoria); Pierini (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	1-0
Brighton-Burnley	1-1
Cr.Palace-Liverpool	1-2
Everton-Chelsea	2-0
Fulham-West Ham	5-0
Luton-Man.City	1-2
Man.United-Bournemouth	0-3
Sheffield Utd-Brentford	1-0
Tottenham-Newcastle	4-1
Wolverhampton-Nottingham	1-1

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Arsenal-Brighton
Bournemouth-Luton
Brentford-Aston Villa
Burnley-Everton
Chelsea-Sheffield Utd
Liverpool-Man.United
Man.City-Cr.Palace
Newcastle-Fulham
Nottingham-Tottenham
West Ham-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	37	16
ARSENAL	36	16
ASTON VILLA	35	16
MAN.CITY	33	16
TOTTENHAM	30	16
MAN.UNITED	27	16
NEWCASTLE	26	16
BRIGHTON	26	16
WEST HAM	24	16
FULHAM	21	16
BRENTFORD	19	16
CHELSEA	19	16
WOLVERHAMPTON	19	16
BOURNEMOUTH	19	16
CR.PALACE	16	16
NOTTINGHAM	14	16
EVERTON	13	16
LUTON	9	16
BURNLEY	8	16
SHEFFIELD UTD	8	16

LIGA

RISULTATI

Alaves-Las Palmas	0-1
Atletico Madrid-Almeria	2-1
Barcellona-Girona	-
Betis-Real Madrid	1-1
Cadice-Osasuna	1-1
Getafe-Valencia	1-0
Granada-Athletic Bilbao	sospesa
Maiorca-Siviglia	1-0
Rayo Vallecano-Celta Vigo	oggi ore 21
Villarreal-Real Sociedad	0-3

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Almeria-Maiorca
Athletic Bilbao-Atletico Madrid
Celta Vigo-Granada
Girona-Alaves
Las Palmas-Cadice
Osasuna-Rayo Vallecano
Real Madrid-Villarreal
Real Sociedad-Betis
Siviglia-Getafe
Valencia-Barcellona

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	39	16
GIRONA	38	15
ATLETICO MADRID	34	15
BARCELLONA	34	15
REAL SOCIEDAD	29	16
ATHLETIC BILBAO	28	15
BETIS	26	16
LAS PALMAS	24	16
GETAFE	22	16
VALENCIA	19	16
RAYO VALLECANO	19	15
ALAVES	16	16
VILLARREAL	16	16
OSASUNA	16	16
MAIORCA	14	16
SIVIGLIA	13	15
CADICE	13	16
CELTA VIGO	9	15
GRANADA	7	15
ALMERIA	4	16

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bor.Dortmund-RB Lipsia	2-3
Colonia-Magonza	0-0
E.Francoforte-Bayern Monaco	5-1
Heidenheim-Darmstadt	3-2
Hoffenheim-Bochum	3-1
Stoccarda-Bayer Leverkusen	1-1
U. Berlino-B.Monchengladbach	3-1
Werder Brema-Augusta	2-0
Wolfsburg-Friburgo	0-1

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Augusta-Bor.Dortmund
Bayer Leverkusen-E.Francoforte
Bayern Monaco-Stoccarda
Bochum-Union Berlino
Bor.Monchengladbach-Werder Brema
Darmstadt-Wolfsburg
Friburgo-Colonia
Magonza-Heidenheim
RB Lipsia-Hoffenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	36	14
BAYERN MONACO	32	13
STOCCARDA	31	14
RB LIPSIA	29	14
BOR.DORTMUND	25	14
HOFFENHEIM	23	14
E.FRANCOFORTE	21	14
FRIBURGO	21	14
AUGUSTA	17	14
BOR.MONCHENGLADBACH	16	14
WOLFSBURG	16	14
WERDER BREMA	14	14
HEIDENHEIM	14	14
BOCHUM	13	14
UNION BERLINO	10	13
COLONIA	10	14
MAGONZA	9	14
DARMSTADT	9	14

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont-Lilla	0-0
Lione-Tolosa	3-0
Lorient-Marsiglia	2-4
Metz-Brest	0-1
Montpellier-Lens	0-0
Nizza-Reims	2-1
Psg-Nantes	2-1
Rennes-Monaco	1-2
Strasburgo-Le Havre	2-1

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Le Havre-Nizza
Lens-Reims
Lilla-Psg
Lorient-Strasburgo
Marsiglia-Clermont
Metz-Montpellier
Monaco-Lione
Nantes-Brest
Tolosa-Rennes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	36	15
NIZZA	32	15
MONACO	30	15
LILLA	27	15
BREST	25	15
LENS	23	15
REIMS	23	15
MARSIGLIA	23	15
NANTES	18	15
STRASBURGO	17	15
LE HAVRE	16	15
METZ	16	15
RENNES	15	15
MONTPELLIER	14	15
TOLOSA	13	15
LORIENT	12	15
CLERMONT	11	15
LIONE	10	15

NUOTO

SEI ORI IN UN GIORNO ITALIA DA PADRONA

Conclusione trionfale agli Europei in vasca corta: nove medaglie azzurre

Successi per Mora, Martinenghi, Pilato Quadarella, Razzetti e la 4x50 mixed

ROMA Ma perché è finita proprio ieri? Proprio quando l'Italia, nella vasca dimezzata a 25 metri, a Otopeni, dove si svolgevano gli Europei di nuoto, ha mostrato i suoi gioielli? Se il mattino ha l'oro in bocca, il pomeriggio del nuoto azzurro ha l'oro al collo: non una volta, né due ma c'è da contare fino a sei! E c'è l'aggiunta di due argenti e un bronzo. E di tre record italiani. Siamo dunque un popolo di santi, navigatori, eccetera eccetera, ed anche di nuotatori: in particolare di rane, perché è in questo stile, il più tecnico di tutti, che la vasca rumena è diventata uno stagno con gli italiani assi pigliatutto: Nicolò Martinenghi (25.66 il suo crono) ha mostrato che aveva ragione lui a saltare la finale dei 200 cui si era qualificato e gettarsi ad acchiappare l'oro più veloce nei 50. Lo seguiva al tocco Simone Cerasuolo (25.83) e i due relegavano al bronzo il primatista mondiale, il turco Sakci. Poco dopo era Benedetta Pilato a fare la fantastica: trasferitasi a Torino, ad allenarsi e studiare biologia (anche un po' di cuore nella scelta?), Benny voleva la vittoria e il tempo che le dicesse, e dicesse a tutti, "sono tornata". Missione compiuta. 28.86 il suo crono, solo lei sotto i 29 secondi. A seguirla la ragazzina estone Jefimova (16 anni, due meno della Pilato) e poi la scoperta azzurra, Jasmine Nocentini, tornata dall'America dove è cresciuta, il papà lavoratore a Panama, e sul podio di bronzo (29.41).

GARANZIA

La rana dava anche man forte, con Nicolò Martinenghi, all'oro numero sei, quella della staffetta "mista mista" che mescola sessi e stili: 24.87 la sua frazione «quasi la mia migliore di sempre». Ma a quest'oro da girandola finale davano il loro contributo Lorenzo Mora (dorso, 23.01), Silvia Di Pietro (farfalla, 25.32) e la sullodata Jasmine (stile libero, 23.38) per un totale di 1:36.58.

PROTAGONISTA Nicolò Martinenghi, 24 anni: oro nei 50 rana e nella 4x50 mixed mista (LAPRESSE)

Basterebbe questo a far dire che non c'è stile che tenga: l'Italia c'è sempre. C'era già stata con Lorenzo Mora (1:48.43, nuovo record italiano) nei 200 dorso vinti anche di tattica, lasciando sfogare il francese Tomac e poi "sottomettendolo" a forza di bracciate e subacquee, che fa meglio di tutti. E c'era stata lei, Simona Quadarella, il veleno in corpo di quando la mamma chiamava così lei piccola. «Mi ha battuto nell'acqua mia, quella degli 800 e dei 1500? E adesso ti faccio vedere io» avrà pensato guardando alla russa di Francia Kirchipnikova che aveva vinto le due lunghe forse non si aspettava Supersimo nei 400. E la campionessa romana s'è messa presto alle costole dell'avversaria, dopo essere partita diesel suo solito. Ai 275 metri ha toccato per prima, e poi sempre prima è stata con il tocco finale a 3:59:50, suo primato personale. «Stavo bene, volevo vincere». Lo ha fatto mettendo il pepe addosso ad Alberto Razzetti che in camera di chiamata si caricava ascoltando lo speaker che parlava di Simona: "Io pure, io pure" pensava Razzo che, quasi in un riassunto del Belnuoto italiano (che somiglia ormai al Belcanto per cui si va celebri al mondo) era impegnato nei 400 misti, 100 a stile: il delfino, il dorso, la rana («è stato qui che ho capito che vincevo io») e lo stile libero finale. Il tocco a 3:57.01, record italiano, e il temuto avversario, lo scozzese Scott, tre secondi dietro. Detto degli ori che hanno fatto volare in su l'Italia nel medagliere, che neanche Duplantis con l'asta (era settima con un oro solo prima di ieri, ora è seconda con davanti solo la Gran Bretagna, e non avessero squalificato Ceccon...) c'è da sottolineare l'argento nei 100 stile libero di Alessandro Miressi, che chiudeva in 45.51 tra l'oro francese di Grousset e il bronzo di David Popovici, rispettivamente un campione e un primatista del mondo in vasca lunga. E merita il ricordo l'irlandese Daniel Wiffen: i suoi 800 (terzo oro qui per lui) in 7:20.46 hanno frantumato di 3 secondi il più vecchio mondiale del nuoto in vigore fin qui, il 7:23.42 di Grant Hackett, fatto nel 2008 quando tanti dei campioni di oggi erano alla materna o tutt'al più alle elementari.

Piero Mei

Troppa neve: gare annullate in Val d'Isere e a St. Moritz

IN FORMA Sofia Goggia

SCI

Troppa neve sulla Corviglia di Sankt Moritz e acqua a catinelle sulla Val d'Isère e gli organizzatori, insieme ai giudici Fis, sono stati costretti a cancellare il superG femminile di St. Moritz, dove erano attese le azzurre Sofia Goggia e Federica Brignone, in gran forma, e lo slalom maschile di Val d'Isère. «Aumentano quindi gli appuntamenti di Coppa del mondo da recuperare - scrive la Fisi - ora che si entra per i maschi nella tournée italiana, a partire dalle gare veloci della Val Gardena (che hanno già avuto il recupero di una delle discese cancellate a Zermatt-Cervinia) e per le donne si viaggia proprio verso la Val d'Isère per uno slalom e un gigante. In un calendario già fitto non resta che attendere le decisioni della Fis su eventuali altri recuperi».

R. S.

TREVISO: CONFERMA A CREMONA

▶La squadra di Vitucci batte anche la Vanoli Milano si riscatta e supera in volata Bologna

BASKET

Il blitz di Cremona (70-76) regala a Treviso la prima mini-striscia positiva: i due successi, dopo lo 0-9 iniziale, riportano la Nutribullet in corsa per la salvezza, poiché il terzultimo posto di Varese dista soltanto due lunghezze. Olisevicius (25 punti, di cui 17 nel 1° tempo) e Bowman (18, ma ben 16 nella ripresa) sono le punte di una squadra che si mostra tale dopo l'intervallo, quando rimonta dal -10, e in particolare nel finale in volata, quando per 3'20" non subisce canestri su azione. La difesa alimenta il parziale (0-10) aperto dal gioco da tre di Bowman, che porta al 68-74 dell'ultimo minuto. «Vittoria importante – commenta coach Frank Vitucci - l'intensità difensiva del secondo tempo è stata determinante anche per trasmettere alla squadra la consapevolezza delle proprie possibilità».

Dopo un ottimo avvio, con il +12 (11-23) grazie ad Allen (12) e Olisevicius, Treviso perde il filo e la Vanoli sfreccia con il 16-0 di Lacey (10) e McCullough (14) fino al 39-29. Dalla pausa esce una Treviso efficace in difesa e trascinata da Bowman. Il break esterno (3-17) viene fermato dalle tre triple di Denegri (20) che non annichiliscono la Nutribullet, capace di mettere il lucchetto al canestro nel finale in volata.

Ad accompagnare Treviso a quota 4 è Brindisi, battuta al Palaverde una settimana fa: i pugliesi vincono lo scontro-salvezza contro una Varese in crisi grazie al finale di Sneed e Laszewski (19 a testa). Poco distanti, a quota 8, ci sono Pesaro e Sassari, battute in modo pesante rispettivamente contro Trento e la capolista Brescia. I trentini espugnano Pesaro – dove è in arrivo Andrea Cinciarini dopo la parentesi a Saragozza – grazie a Hubb (17), Grazulis (10) e Baldwin (14). Brescia invece rifila ben 45 punti di scarto a Sassari (che pure veniva dal colpaccio contro Milano), 15 giorni dopo il + 43 su Varese. Brescia è l'unica capolista dato che la Virtus Bologna è sconfitta in volata nella grande classica a Milano. Reduce da cinque ko tra Italia ed Europa, e priva di Billy Baron e Mirotic, l'Armani reagisce al -7 iniziale grazie a Melli (15) e Flaccadori (10), volando fino al 67-55. La Virtus, senza Pajola e Mickey, replica con uno 0-15 avviato dalle triple di Belinelli (16) e alimentato dalle palle perse (17 alla fine) di Milano. Quando la squadra di Messina vede il baratro, è Shields (8 punti nei 6' finali, 14 alla fine) a toglierla dai guai, mentre Belinelli esce per falli complice un fallo tecnico. Dopo il pari di Shengelia (13) a quota 79, il tiro libero di Melli a 23" dalla fine dà il sorpasso definitivo all'Armani.

BRESCIA RIFILA 45 PUNTI DI SCARTO A SASSARI E RIMANE SOLA IN TESTA TRENTO ESPUGNA PESARO MENTRE BRINDISI INGUAIA VARESE

OSVALDAS OLISEVICIUS Il cestista lituano trascina Treviso alla vittoria

REGGIO SBANCA NAPOLI

Milano è settima, a -2 dalla coppia Reggio Emilia-Napoli: gli emiliani vincono a casa dei partenopei grazie al gioco da tre di Hervey (15), mentre l'ex trevigiano Sokolowski fallisce i liberi per il supplementare.

Loris Drudi

Indiana battuta in finale

La prima Nba Cup è di LeBron e dei Lakers

(ld) Alla festa del figlio Bronny, che cinque mesi dopo un arresto cardiaco ha debuttato nella notte nel college basket con Southern California, LeBron James si è presentato con il regalo più desiderato: il primo trofeo, vinto da mvp con i Los Angeles Lakers, della Nba Cup, la novità della stagione. Una novità mutuata dall'Europa, con una competizione che si disputa nel corso della stagione in "stile Coppa Italia", e che ha vissuto le Final Four a Las Vegas. La città del peccato dove LeBron sogna di portare una squadra Nba: il quasi 39enne ha "battezzato" la capitale del gioco d'azzardo guidando i suoi Lakers al trionfo (e al premio di 500.000

LEBRON JAMES Mvp della Nba Cup

dollari a testa) nella finale contro Indiana (123-109), segnata dai 41 punti e 20 rimbalzi di Anthony Davis. È simbolico che la prima edizione dell'In-Season Tournament sia andata alla franchigia più vittoriosa assieme a Boston (17 titoli), nobilitando immediatamente l'albo d'oro della competizione. James (24 e 11 rimbalzi) e Davis, ma anche Austin Reaves (28 punti), hanno guidato i californiani, fin qui più brillanti nel nuovo torneo che nella stagione regolare vera e propria, ma con il successo di Las Vegas i Lakers rafforzano la candidatura nella corsa al titolo. «Siamo i primi vincitori, nessuno potrà fare meglio di noi» ha detto LeBron, vincitore anche di quattro titoli Nba e due ori olimpici: «Las Vegas mi entusiasma, è una capitale dello sport, dove voglio portare una franchigia».

Perugia di nuovo sul tetto del mondo

VOLLEY

Perugia di nuovo sul tetto del mondo: Giannelli e compagni dominano il mondiale per club a Bangalore e bissano, battendo 3-0 in finale il Minas, il titolo conquistato l'anno scorso in Brasile nella finale con Trento. La squadra di Angelo Lorenzetti non ha fatto sconti vincendo tutte e quattro le partite disputate le partite 3-0, compresa una finale mai in discussione, con l'unico significativo vantaggio brasiliano sull'8-3 nel secondo set. Le cifre dicono dieci muri, otto ace e 19 errori per Perugia, rispetto ai 4 muri, nessun ace e 27 errori diretti dei brasiliani, mentre a livello individuale protagonisti sono Semeniuk con 14 punti e Plotnytskyi con 12. Quest'ultimo è stato anche nominato mvp del torneo, mentre riconoscimenti individuali sono andati anche a Solè e ovviamente a Giannelli, che ha condotto con la consueta maestria la sua squadra.

MODENA BATTE TRENTO

In una giornata di SuperLega orfana di molte partite, spicca una sfida dal sapore della classica tra Modena e Trento. Gli emiliani con una partita di grande sostanza (17 punti a testa per Davyskiba, Sapozhkov e Rinaldi) infliggono a Michieletto (15 per lui, top scorer trentino) la prima sconfitta della stagione in campionato. Trento si porta avanti 1-0, si guadagna anche la palla per andare sul 2-0, ma Modena pareggia i conti 27-25 e sullo slancio va a chiudere 3-1 il match. Un risultato che regala a Perugia anche la soddisfazione della vetta solitaria in campionato. Sale al quarto posto in classifica invece Monza, che vince a Catania con una sontuosa prestazione sotto rete. Per i brianzoli ci sono infatti 18 muri punto, sei di Di Martino e cinque di Galassi, con Takahashi, top scorer a quota 19, che ne aggiunge tre. Dall'altra parte della rete 18 punti con il 50% in attacco di Bueggher, che però è troppo solo, con nessun altro giocatore in doppia cifra nella squadra siciliana.

Massimo Zilio

ISABELLE HAAK Decisiva ieri

Conegliano detta legge Egonu brilla con Milano

VOLLEY DONNE

Conegliano continua a dettare legge, contro Vallefoglia lo fa in un'ora e un quarto per un 3-0 sul segno di Haak 13 punti e Cook 12 a confermare il periodo di forma. Ma soprattutto lo fa stravincendo la sfida al servizio 6 ace contro 0 delle marchigiane. Va sul velluto anche Milano contro Cuneo, le lombarde possono contare su una fase muro difesa ineccepibile. I numeri parlano di 10 muri in soli 3 set, con un attacco illuminato dalla solita Egonu. Trento fanalino di coda non riesce a sbloccare la situazione, dovrà trovare un girone di ritorno praticamente perfetto se vorrà sperare. Roma invece riesce a spingere guadagnatosi lo 0-3 soprattutto grazie ad un nettissimo 14-25 nel terzo set.

FIRENZE LA SPUNTA

Il Bisonte Firenze - Chieri è di sicuro la gara più avvincente del weekend, una partita che sembra non trovate vincitore. Partono forte le Toscane che vincono il primo set ai vantaggi e il secondo con lo scatto minimo (25-23) di prepotenza però torna fuori Chieri che porta tutto al tie break. La spuntano poi le padrone in casa lottando fino all'ultimo punto 15-11. Si muove la parte bassa della classifica, almeno per Busto Arsizio che contro Bergamo trova la terza vittoria di questo campionato e tira un sospiro di sollievo a quota 11 punti. Nel secondo anticipo di giornata invece Pinerolo con il 41% di attacco efficace fa la differenza vincendo 3-0 su Casalmaggiore, da sottolineare la partita di Ungureanu top scorer con 15 punti in 3 set.

Alice Bariviera

Basket femminile

Umana: 10 vittorie su 10 in campionato Schio si prende il derby con San Martino

(ld) Venezia fa dieci su dieci in campionato e arriva al proprio turno di pausa con il +4 su Schio, mentre si stacca dal vertice la Virtus Bologna, sconfitta sabato a Sassari e ora a sei lunghezze dalla capolista. L'Umana Reyer supera la coriacea Ragusa (73-62) grazie al break del terzo quarto generato da Shepard (17 punti e 11 rimbalzi), Fassina (13), Villa (12) e Kuier (11). Nella serata caratterizzata dall'iniziale "Teddy Bear Toss", con i peluche lanciati in campo per poi essere donati ai bambini ricoverati, Venezia fatica a prendere il largo, trovando l'opposizione di Spreafico (15) e Thomas (13) più che della temuta Chidom (11). L'attacco cambia marcia nella ripresa, grazie anche a Cubaj e Pan, e l'Umana Reyer si conferma imbattuta. Schio si aggiudica il derby contro San Martino di Lupari (74-67), in una sfida che si decide soltanto nel quarto conclusivo. Il centro di Reisingerova (13) e la tripla di Guirantes, assieme alla consueta efficacia difensiva del Famila, che per quasi sette minuti non subisce canestri su azione, marcano la differenza, e Sottana chiude i conti ancora dalla distanza. Il Famila è a -4 dalla vetta, con due lunghezze di vantaggio su Virtus Bologna e su una Campobasso che vince in volata contro Brescia grazie a Kunaiyi-Akpanah (22 e 12 rimbalzi). San Martino di Lupari viene invece agganciata al quinto posto da Sesto San Giovanni, che domina il derby contro Milano.

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Virtus Bologna	82-80
Bertram Tortona-Estra Pistoia	97-100
Carpegna Pesaro-Energia Trentino	74-87
Germani Brescia-Ban.Sassari	110-65
GeVi Napoli-Un.Reggio Emilia	87-89
Happy Brindisi-Op.Varese	86-81
Reyer Venezia-Givova Scafati	83-59
Vanoli Cremona-Nutr.Treviso	70-76

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	18	11	9	2	988	826
VIRTUS BOLOGNA	16	11	8	3	970	856
ENERGIA TRENTINO	16	11	8	3	944	888
REYER VENEZIA	16	11	8	3	895	851
UN.REGGIO EMILIA	14	11	7	4	945	908
GEVI NAPOLI	14	11	7	4	940	886
ESTRA PISTOIA	12	11	6	5	884	891
ARMANI MILANO	12	11	6	5	890	851
VANOLI CREMONA	10	11	5	6	938	911
BERTRAM TORTONA	10	11	5	6	869	914
BAN.SASSARI	8	11	4	7	839	947
GIVOVA SCAFATI	8	11	4	7	941	968
CARPEGNA PESARO	8	11	4	7	896	963
OP.VARESE	6	11	3	8	919	1010
NUTR.TREVISO	4	11	2	9	865	929
HAPPY BRINDISI	4	11	2	9	770	894

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Ban.Sassari-Happy Brindisi; Estra Pistoia-Carpegna Pesaro; Givova Scafati-GeVi Napoli; Nutr.Treviso-Energia Trentino; Op.Varese-Armani Milano; Un.Reggio Emilia-Germani Brescia; Vanoli Cremona-Bertram Tortona; Virtus Bologna-Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-Sanga Milano	77-53
Dinamo Sassari-Virtus S.Bologna	74-69
Famila Schio-San Martino Lupari	74-67
La Mol.Campobasso-RMB Brixia	78-75
Oxygen Roma-E Work Faenza	77-54
Umana R.Venezia-Passalacqua Ragusa	73-62
Riposa: O.ME.Battipaglia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	20	10	10	0	765	576
FAMILA SCHIO	16	9	8	1	696	568
VIRTUS S.BOLOGNA	14	10	7	3	733	624
LA MOL.CAMPOBASSO	14	10	7	3	660	618
ALL.SESTO S.GIOVANNI	12	9	6	3	583	551
SAN MARTINO LUPARI	12	9	6	3	665	634
DINAMO SASSARI	10	10	5	5	706	743
PASSALACQUA RAGUSA	8	9	4	5	622	627
OXYGEN ROMA	6	9	3	6	651	657
E WORK FAENZA	4	10	2	8	624	700
RMB BRIXIA	4	9	2	7	560	665
SANGA MILANO	2	9	1	8	556	705
O.ME.BATTIPAGLIA	0	9	0	9	532	685

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

E Work Faenza-Dinamo Sassari; O.ME.Battipaglia-Famila Schio; RMB Brixia-Oxygen Roma; San Martino Lupari-La Mol.Campobasso; Sanga Milano-Passalacqua Ragusa; Virtus S.Bologna-All.Sesto S.Giovanni; Riposa: Umana R.Venezia

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Lube Civitanova	1-3
Farm.Catania-Vero Volley Monza	1-3
Prisma Taranto-Gas Sales Piacenza	1-3
Rana Verona-Allianz Milano	3-2
Sir Susa Perugia-Pall.Padova	3-0
Valsa Group Modena-Itas Trentino	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	24	9	8	1	26	8
ITAS TRENTINO	22	9	8	1	25	10
GAS SALES PIACENZA	20	9	6	3	23	11
VERO VOLLEY MONZA	17	9	6	3	19	13
LUBE CIVITANOVA	16	9	6	3	18	14
VALSA GROUP MODENA	15	9	6	3	19	18
ALLIANZ MILANO	14	9	4	5	17	16
PALL.PADOVA	10	9	4	5	13	21
RANA VERONA	9	9	3	6	13	21
CISTERNA VOLLEY	7	9	2	7	15	23
PRISMA TARANTO	5	9	0	9	13	27
FARM.CATANIA	3	9	1	8	6	25

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Allianz Milano-Prisma Taranto; Farm.Catania-Valsa Group Modena; Gas Sales Piacenza-Lube Civitanova; Itas Trentino-Sir Susa Perugia; Rana Verona-Cisterna Volley; Vero Volley Monza-Pall.Padova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-Vero Volley Milano	0-3
Il Bisonte Firenze-Fenera Chieri	3-2
Imoco Conegliano-Megabox Vallefoglia	3-0
Itas Trentino-Roma Volley Club	0-3
Savino Scandicci-Igor G.Novara	oggi ore 20,30
Uyba Busto Arsizio-Zanetti Bergamo	3-1
VBC Casalmaggiore-Eurospin Pinerolo	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	33	11	11	0	33	4
VERO VOLLEY MILANO	28	11	10	1	31	10
IGOR G.NOVARA	24	10	8	2	26	9
SAVINO SCANDICCI	24	10	8	2	27	11
FENERA CHIERI	19	11	6	5	23	19
EUROSPIN PINEROLO	17	11	6	5	21	20
ROMA VOLLEY CLUB	16	11	6	5	20	22
IL BISONTE FIRENZE	14	11	5	6	19	23
MEGABOX VALLEFOGLIA	13	11	4	7	15	24
UYBA BUSTO ARSIZIO	11	11	3	8	15	26
CUNEO GRANDA	10	11	4	7	17	27
VBC CASALMAGGIORE	9	11	2	9	15	27
ZANETTI BERGAMO	8	11	2	9	15	29
ITAS TRENTINO	2	11	1	10	6	32

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Eurospin Pinerolo-Imoco Conegliano; Fenera Chieri-Cuneo Granda; Il Bisonte Firenze-Vero Volley Milano; Megabox Vallefoglia-VBC Casalmaggiore; Roma Volley Club-Savino Scandicci; Uyba Busto Arsizio-Itas Trentino; Zanetti Bergamo-Igor G.Novara

È GIÀ DERBY Un'azione del Petrarca nella travolgente vittoria di ieri conquistata sul campo del Piacenza e, nel tondo, la meta di Duccio Cosi della FemiCz Rovigo segnata sabato col Valorugby

PETRARCA-ROVIGO IL DERBY DI NATALE

▶I padovani travolgono i Lyons, i rodigini all'ultimo respiro sul Valorugby: il 24 regoleranno i conti tra loro. Mogliano "azzoppato" dalle convocazioni azzurre va ko

RUGBY

Il Petrarca Padova mostra il vero volto travolgendo 52-0 fuori casa i Lyons Piacenza in caduta libera (quinta sconfitta di fila) e sale da solo in vetta alla classifica.

La FemiCz Rovigo esorcizza i Diavoli del Valorugby vincendo 23-21 con il calcio del sorpasso all'ultimo minuto. Si assesta così al quarto posto (in mezzo Colorno e Viadana) a 2 punti dai cugini, contro i quali domenica 24 dicembre alla "Guizza" giocherà un'edizione natalizia dello storico derby. Da qui e dall'altro scontro diretto Viadana-Colorno uscirà la squadra campione d'inverno fra le quattro contendenti.

Il Mogliano "azzoppato" dall'assenza di sette titolari convocati nelle selezioni azzurre subisce la prima batosta della stagione, 48-14 in casa delle Fiamme Oro, ma resta a soli 2 punti dalla zona salvezza. I Ranger Vicenza cadono 26-9 in casa della rivelazione stagionale Viadana.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femicz Rovigo – Valorugby Emilia	23-21
Fiamme Oro – Mogliano R.	48-14
Lyons Piacenza – Petrarca PD	0-52
Viadana – Vicenza	26-9
Riposa: Colorno	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA PD	25	7	4	2	1	236	118
VIADANA	24	7	5	1	1	140	109
COLORNO	24	7	5	0	2	163	155
FEMICZ ROVIGO	23	7	5	1	1	159	116
FIAMME ORO	22	8	4	0	4	210	184
VALORUGBY EMILIA	16	7	2	1	4	166	175
LYONS PIACENZA	14	7	2	0	5	115	157
MOGLIANO R.	12	7	2	1	4	132	182
VICENZA	2	7	0	0	7	121	246

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Colorno – Viadana; Mogliano R. – Vicenza; Petrarca PD – Femicz Rovigo; Valorugby Emilia – Lyons Piacenza; Riposa: Fiamme Oro

È l'esito dell'8ª giornata della Serie A Elite di rugby, che ora si ferma per la terza volta prima del turno finale dell'andata.

Il Petrarca a Piacenza recupera i big Mattia Bellini (tripletta, uomo del match), Scott Lyle, scarica la rabbia del passo falso e della brutta prestazione del turno precedente a Mogliano e centra la sua vittoria più netta, su un campo solitamente insidioso. Sette le mete, di Scagnolari, Hughes, Esposito e Tebaldi le alte.

TIFOSI ROSSOBLÙ GIÀ CALDI

«Petrarca solido, efficace e continuo, 80' senza pause, sia in fase offensiva (con insolita predisposizione per far muovere la palla) sia in difesa - è il commento di un tifoso rodigino sui social - Onestamente, dopo la partita di sabato del Rovigo e questa, il Petrarca si presenta da favorita nel derby (lo sarebbe stato forse comunque...) ma noi ci aspettiamo ovviamente un Rovigo diverso, ma sempre col solito cuore...». Il derby è già cominciato e a Rovigo durerà due settimane stavolta!

Un Rovigo ottimo nei primi 20' quando sembrava potesse fare un solo boccone del Valorugby. Poi la schiacciante inferiorità in mischia chiusa (2 mete tecniche e 6 falli contro subiti), abbinata all'indisciplina e alle carenze in conquista hanno riequilibrato il match. Il Valorugby ha rimontato due volte lo svantaggio delle mete di Duccio Cosi e Stefano Sironi. Solo la grande volontà dei rossoblù ha permesso a Jacob Atkins di trovare al 79' il calcio della vittoria (100% al piede e 13 punti).

Mogliano è passato dai successi su Petrarca, Lyons e dal pari a Rovigo, al cappotto subito a Roma. Tra i motivi i sette giocatori protagonisti di questi risultati positivi assenti perché nelle selezioni azzurre under 19 (Zanandrea) e under 23 (Passarella, Marini, Frangini, Aminu, Enzo e Giuliano Avaca). È il prezzo da pagare per una squadra costruita sui permit player federali o legati al Benetton. Infatti nessuna polemica dal club, che anzi in un comunicato esprime soddisfazione ricordando le convocazioni e quelle delle squadre giovanili per il Trofeo dei Dogi del Comitato veneto.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Il realismo di Quesada e quell'ingenua attesa di un "salvatore"

Antonio Liviero

Si avvicina il Sei Nazioni numero 25. Un quarto di secolo trascorso nel ricco salotto buono d'Europa non è bastato a toglierci i limiti e le ansie dei debuttanti. Siamo ancora prigionieri di una sorta di sindrome del brutto anatroccolo che non riesce mai a scoprirsi cigno. Nel febbraio del 2000, dopo il trionfale esordio al Flaminio con la Scozia, allora campione in carica, nessuno avrebbe immaginato che 25 anni dopo l'Italia sarebbe rimasta incollata dov'era in termini di risultati e di ranking. Il torneo tanto agognato si sta forse trasformando in un incubo? Il rischio c'è. Ma c'è anche, per fortuna, molta speranza. Resiste la passione di tanti tecnici e dirigenti che (ma fino a quando?) continuano ogni giorno a portare con umiltà e in silenzio un esemplare contributo alla causa comune. Soprattutto c'è un pubblico straordinario, resiliente, sempre pronto a un'apertura di credito verso la Nazionale. Un popolo che rappresenta un patrimonio e domanda non solo un salto di qualità e competitività, ma anche di poter andare il sabato e la domenica negli stadi d'Italia e vederli finalmente riempiti di contenuti e significati all'altezza del Sei Nazioni.

A questo punto, ben sapendo che le risposte che servono sono altre, più profonde, ci si domanda alla vigilia del Torneo, se il nuovo ct argentino Gonzalo Quesada possa essere l'uomo della svolta. Cioè non il ct da una vittoria o due, che di questi tempi, intendiamoci, sarebbero manna. Ma un condottiero capace di traghettare il movimento nel giro di un quadriennio al traguardo che l'ex ct azzurro Jacques Brunel aveva ottimisticamente indicato il giorno della sua presentazione a Bologna, nell'ottobre del 2011: mettere l'Italia nelle condizioni di vincere il Sei Nazioni (che non significa necessariamente vincerlo) ed entrare tra le prime sei squadre al mondo. Un obiettivo consono al ruolo e alle dimensioni di un paese come l'Italia ma allora come adesso piuttosto irrealistico.

Per arrivare a certi traguardi c'è ancora tanta polenta da mangiare. E adesso non serve un salvatore: del resto abbiamo avuto, oltre a Brunel, Mallett, Berbizier, O'Shea, gente che ha vinto nel mondo ma che presto o tardi ha dovuto prendere atto dei limiti strutturali di un movimento incompiuto, che il proprio sviluppo deve ancora completarlo.

Certo le parole con le quali si è presentato Quesada sono piene di incoraggiante saggezza. Da buon argentino ha ricordato una cosa che a volte in Italia si tende a dimenticare, abbagliati dagli aspetti più appariscenti del gioco: il rispetto dei fondamentali. Nel rugby molto è cambiato in questo quarto di secolo, ma nella sostanza la legge che vuole le partite vinte davanti, cioè col combattimento, e decise di quanto dietro (con i passaggi e i calci) resta sempre valida, anche se oggi avanti e trequarti giocano mescolati. Quesada ha toccato il nervo scoperto. Subiamo fisicamente il confronto sul piano individuale e collettivo (mischie, ruck, maul, difesa). Atleti a volte anche bravi tecnicamente, pagano un gap evidente di peso, centimetri, velocità e ritmo. Si possono sempre fare importanti miglioramenti nel fitness ma non basterebbero. Una rivoluzione richiede la stoffa giusta, per qualità e quantità, che solo la base del movimento può dare nel tempo. E alla quale si può ovviare, ma solo parzialmente, con una oculata importazione di equiparabili e oriundi.

Qualcosa di efficace si potrebbe tentare, invece, in tempi ragionevoli, per crescere nella tecnica collettiva. Ma servono negli staff idee e competenze specifiche più che buone, tra le migliori in circolazione al mondo. Perché questo è quello che esige lo stare in un torneo d'elite come il Sei Nazioni. Crowley aveva bypassato il problema inventandosi una complicata e stupefacente impalcatura di gioco che garantisse l'avanzamento pur al prezzo di molti rischi. Vedremo quale sarà la strada imboccata da Quesada che, invece, quei rischi non vuole più correrli.

Atletica

Battocletti argento agli Europei di cross Crippa non tiene il passo dei più forti

BRUXELLES Nadia Battocletti conquista la medaglia d'argento nel fango di Bruxelles. Per la prima volta in 29 edizioni, un'italiana sale così sul podio nella categoria assoluta agli Europei di cross. Ha chiuso invece al 13° posto nella prova maschile l'altra punta di diamante della spedizione azzurra, Yeman Crippa. Sui nove chilometri di un percorso pesantissimo al parco di Laeken, l'azzurra che nelle giovanili ha vinto quattro ori nella specialità, si stacca dopo circa 3500 metri dalla norvegese medaglia d'oro Karoline Bjerkeli Grovdal, al suo terzo titolo consecutivo, ma nel giro conclusivo riesce ad afferrare la seconda piazza con il tempo di 34'35", tenendo dietro la britannica Abbie Donnelly. Nella gara maschile, sulla stessa distanza, Crippa non riesce, invece, a reggere il passo dei migliori e resta fuori dalla top 10 con il tempo di 30'47". Il titolo è andato al francese Yann Schrub (30'17") davanti al norvegese Magnus Tuv Myhre e al belga Robin Hendrix.
Nella staffetta mista, l'Italia campione in carica è rimasta appena fuori dal podio col quarto posto di Gaia Sabbatini, Mohad Abdikadar, Marta Zenoni e Pietro Arese alle spalle di Francia, Olanda e Graan Bretagna.

La terza generazione del Suv compatto arriva sul mercato Intatte originalità ed essenzialità, cresce la vocazione outdoor

Dacia

Duster, un balzo avanti

EVOLUTA A fianco la nuova Duster che si è rinnovata completamente: rivoluzione totale per estetica, tecnologia e motori. Ha mantenuto la lunghezza di 4,34 m, l'altezza è diminuita di 4 cm, mentre il passo è stato accorciato di 1,5 cm senza però influire sulla capacità di carico. Il look è aggressivo e massiccio In basso la tecnologica plancia

ACCESSIBILE

CASCAIS Andare oltre, ma rimanendo se stessi. Se lo può sicuramente permettere la Dacia Duster che arriva alla terza generazione con il compito di continuare una storia di successo mantenendo la ricetta originale di essenzialità, praticità e accessibilità, ma arricchendola di nuovi ingredienti per renderla al passo con i tempi e rafforzare ulteriormente un brand che è cresciuto fino a conquistare oltre il 4% del mercato europeo e a mettere su strada 8,5 milioni di veicoli.

Di questi ben 2,2 milioni sono Duster e oltre 300mila sono arrivati in Italia facendone una presenza fissa nella top ten dei modelli più venduti e conquistando la vetta dei Suv più targati tra i clienti privati. La nuova Dacia Duster nasce sulla piattaforma CMF-B, la stessa di Sandero e Jogger, che le permette di mantenere le stesse dimensioni di prima, ma con uno spazio interno superiore e con livelli di comfort e sicurezza maggiori. È infatti lunga 4,34 metri, larga 1,81 e alta 1 e 66 con un bagagliaio da 472 litri (+6%), ma ha uno stile più imponente e fuoristradaistico.

ARRIVA LO STARKLE

Più squadrate le forme e più marcati i parafanghi, ora protetti dallo Starkle, un materiale composto al 20% da polipropilene riciclato dall'aspetto volutamente grezzo e completamente riciclabile, utilizzato anche per altre parti tra cui la modanatura sulle portiere anteriori che rappresenta un'autocitazione dell'attuale Duster. Altre parti sono colorate all'origine e non verniciate, così da risparmiare emissioni e mantenere il loro aspetto in caso di graffi. L'elemento grafico nuovo è la Y applicato alle luci e ripreso all'interno per i pannelli porta e le bocchette. Anche qui troviamo plastiche riciclate e attenzione alla praticità come i tappetini per i piedi e il vano di carico in gomma, rivestimenti in TEP e denim dei sedili lavabili e assenza totale di cromature e materiali di origine animale. La plancia vede una strumentazione mista analogico digitale e uno schermo centrale orientato di 10 gradi verso il guidatore da 7" o 10,1" a sfioramento con tre livelli di infotelematica: da quello aggiornabile over-the-air, con Android Auto e Carplay wireless, navigazione e possibilità di interagire a distanza con l'app fino a quella che, grazie ad una specifica docking station, permette di integrare il proprio smartphone nell'interfaccia uomo-macchina della vettura. Per la ricarica ci sono la piastra a induzione e 4 prese USB-C, per andare invece incontro alla naturale vocazione outdoor comune ad altre Dacia, ci sono il portapacchi modulare capace di sopportare fino a 80 kg e gli accessori InNature tra cui il Pack Sleep che include persino un letto matrimoniale.

AMPIO UTILIZZO DI MATERIALI ECOLOGICI. VIA IL DIESEL, CI SONO MOTORIZZAZIONI MILD E FULL HYBRID

CRESCONO GLI ADAS

Debutta invece sulla Duster lo YouClip, un sistema modulare di accessori che si serve di un unico tipo di attacco presente su plancia, abitacolo e bagagliaio. Aggiornata anche la dotazione di sicurezza che comprende: frenata automatica d'emergenza, riconoscimento dei cartelli stradali, monitoraggio stanchezza del conducente, avviso per il superamento delle linee di demarcazione della carreggiata e assistenza al mantenimento della corsia. La gamma motori dà l'addio al diesel, ma non certo al 3 cilindri mille GPL – alimentazione che pesa per oltre un terzo delle vendite e addirittura per il 70% in Italia – da 100 cv con cambio manuale a 6 rapporti e che, grazie ai due serbatoi per benzina e gas da 50 litri ciascuno, assicura un'autonomia totale di 1.300 km e con il GPL permette di risparmiare il 40% alla pompa emettendo il 10% in meno di CO_2 e il 90% di particolato. La grande novità è nelle due versioni ibri-

ORIGINALE Sopra il design posteriore della nuova Duster, a fianco il suo look laterale. L'estetica "imponente" si ispira al concept Bigster

Jaguar, nuova sede per la Formula E: riflettori sulla strategia "race to road"

ICONICA

KIDLINGTON Vincere e trasferire. In Formula E dal 2016, quando il mercato delle auto elettriche valeva mezzo milione di unità l'anno (adesso sono 14 milioni), la Jaguar Tcs Racing è il braccio operativo agonistico del blasonato costruttore britannico. Da poco la scuderia ha una nuova sede nell'Oxfordshire, presso una struttura della australiana Fortescue, proprietaria della Williams Advanced Engineering (la società che fornisce le batterie alla Formula E). Alla Unit 5 della Technology Drive di Kidlington, un'ora di macchina a nord del più grande aeroporto d'Europa, quello di Londra Heathrow. Il quartier generale raggruppa tutte le attività della squadra e include perfino alcune di quelle dei fornitori.

«Le innovazioni e le tecnologie per la pista che svilupperemo qui a Kidlington continueranno a supportare la nostra filosofia "race to road", con la quale condividiamo con JLR le più recenti scoperte in termini di propulsione elettrica destinate ai nostri futuri veicoli di produzione», informa James Barclay, numero di JLR Motorsport e del team di Formula E. L'evoluzione di Jaguar – il primo costruttore a vincere la 24h di Le Mans ad una velocità media superiore alle 100 miglia orarie, con la C-Type, nel 1953 – è a zero emissioni e il passaggio dal mondiale "politicamente corretto" alle vetture stradali riflette la strategia "Reimagine" con la quale il marchio sarà elettrico di lusso entro il 2025.

AVANZATA Un oggetto esposto nella innovativa struttura della Fortescue WAE, nuova casa del team Jaguar Tcs

TRAVASO DI SOLUZIONI

I primi effetti pratici ufficializzati da Jaguar risalgono a qualche anno fa, quando aera stato annunciato l'aumento di una ventina di chilometri della percorrenza della I-Pace grazie all'esperienza maturata in Formula E. In quel caso era stata migliorata la gestione della batteria per merito dell'efficienza del software, che nel mondiale elettrico ha lo stesso valore dell'aerodinamica in Formula 1.

Jaguar è fra pochi a sviluppare internamente l'intero gruppo motopropulsore, oltre a una serie di altre componenti. Fra gli elementi che la scuderia trasferisce, fanno sapere a Kidlington, c'è anche lo spirito competitivo introdotto da Barclay. Lo confermano i risultati, in particolare quelli dell'ultima stagione, quella che ha aperto l'era delle monoposto Gen 3: primo e secondo posto a squadre (team cliente Envision e compagine ufficiale Tcs) con la Jaguar I-Type 6 e quattro piloti con lo stesso bolide fra i primi otto della classifica individuale.

IL QUARTIER GENERALE OSPITA ANCHE ALCUNE ATTIVITÀ DEI FORNITORI IL MOTOPROPULSORE PENSATO E SVILUPPATO INTERNAMENTE

ADOTTATI DALLA RANGE ROVER

In che misura abbiano influito le strettissime collaborazioni non solo con l'affiliata del colosso indiano proprietario di Jaguar Land Rover Tata Consultancy Services (Tcs), ma anche con Wolfspeed, Dow, Castrol e OpenText è difficile da capire. Ma intanto i semiconduttori al carburo di silicio della Wolfspeed utilizzata soprattutto per gli inverter, debutteranno nel 2024 sulla prima Range Rover e con il 2025 verranno adottati anche sulle Jaguar di serie. La britannica Castrol fornisce il lubrificante per la trasmissione, che è anche in grado di rigenerare alimentan-

RAFFINATA A lato un primo piano dello specchietto retrovisore e della fiancata della nuova Duster La capacità di carico è cresciuta del 6% salendo a 478 litri sulla versione a trazione anteriore

de. La prima è "mild" a 48 Volt per il raffinato 3 cilindri 1.2 da 130 cv a ciclo Miller con iniezione diretta e turbina a geometria variabile, disponibile anche con la trazione integrale corredata dal controllo della velocità in discesa, dalla possibilità di scegliere 5 modalità di guida (Auto, Snow, Eco, Mud/Sand, Off-road e Eco) e di simulare il bloccaggio del differenziale centrale.

CAMBIO AUTOMATICO

Con un'altezza da terra di 217 mm, un angolo d'attacco di 31° e di 37° in uscita si può andare praticamente ovunque. Tutte e due questi motori potranno avere in futuro il cambio automatico. La seconda è la "full" da 140 cv che adotta lo stesso sistema già disponibile sulla Jogger e composto da motore 4 cilindri 1.6 aspirato, trasmissione robotizzata a 4 rapporti che include due motogeneratori elettrici e batteria agli ioni di litio da 1,2 kWh. In questa variante, la Duster può marciare in città ad emissioni zero fino all'80% del tempo. La nuova Dacia Duster sarà prodotta ancora a Pitesti, in Romania, avrà quattro allestimenti (Essential, Expression, Extreme e Journey) e arriverà nei concessionari nel prossimo mese di marzo con un prezzo che dovrebbe partire al di sotto dei 20mila euro.

Nicola Desiderio

Lo Wey 03 è un grande sport utility lungo 4,70 metri decisamente innovativo
Ricco di tecnologia, è ricaricabile ed offre un'autonomia zero emission di 136 km

GWM punta sull'Europa sorprende l'ibrida plug-in

ESORDIENTE

ROMA Le scommesse, quelle legali, spesso sono atti di coraggio, a volte di incoscienza, pur conservando sempre una base di razionalità. Di certo, nascondono sempre una quota, più o meno ampia, di rischio e proprio per questo generano stimoli, scariche di adrenalina allo stato puro. Quella di GWM, Great Wall Motor, alla pari di altri Costruttori cinesi è qualcosa di più. Perché portare sul mercato europeo, italiano in particolare, un Suv compatto ed elegante, lo Wey 03, un Suv di quasi 4,7 metri di lunghezza (1,73 di altezza, 2,74 m di passo) ibrido plug-in con un motore turbo da 204 cv abbinato a 1 o 2 motori elettrici a 2 o 4 ruote motrici a un prezzo che oscillerà tra i 45 e i 50.000 euro, è un azzardo. Non per la qualità del prodotto in sé, peraltro davvero notevole. Ma perché, per regalare margini e profitti, dovrà superare tre barriere mica da poco. Del primo, quello del prezzo abbiamo già parlato. E si può aggiungere che a quella cifra, magari con un piccola aggiunta, si può prendere qualcosa di più... riconosciuto sul mercato. La seconda barriera è rappresentata, appunto, dalla notorietà del marchio che nel Vecchio Continente, come da noi, deve ancora affermarsi. E questo porta diretti al terzo ostacolo, la questione del post-vendita, dove l'asticella è decisamente alta.

PERFORMANCE AL TOP

Detto questo, per onor del vero, nella prova che abbiamo effettuato tra Fiumicino e il Lago di Bracciano, il Great Wall Motor Wey 03 si è rivelato un Suv sorprendente in tutto e per tutto. Per il design, morbido e sensuale eppure dalla forte presenza su strada. Per gli interni, raffinatissimi e ipertecnologici (tre display, uno piccolo per la strumentazione dietro il volante, uno grande da circa 26" e uno appena sotto per il clima), senza parlare degli ADAS di ultima generazione e della telecamera a lato del guidatore che monitora il suo livello di attenzione.

E infine per la dinamicità di guida che utilizza un pacco batterie agli ioni di lito senza cobalto da 34 kWh e sistema a 800 Volt - prodotto in casa, come tutte le altre componenti della vettura dalla Svolt - con autonomia elettrica di 136 km al top della categoria, alla stregua dei 50 kW per la ricarica, degli 0,5 litri/100 km per i consumi, dei 15 g/km delle emissioni di CO_2, delle 5 stelle dell'Euro NCAP in chiave sicurezza e della stessa potenza. Con il termico da 204 cv (150 kW) dotato di trasmissione a 9 rapporti abbinato a due motori elettrici (trazione 4x4) arriva a 442 cv (685 Nm di coppia), accelera da 0 a 100 km/h in 5"3 e ha una velocità massima di 30 km/h. La versione a trazione anteriore con un solo motore elettrico arriva invece a 367 cv e 500 Nm di coppia. In sintesi, grande comfort, notevole performance e una maneggevolezza totale, pari solo alla risposta quasi elettrica all'acceleratore.

L'ACCUMULATORE DA 34 KWH SI RICARICA A 50 KM DI POTENZA SVETTANO LE ELETTRICHE "ORA"

AMBIZIOSA Sopra ed in basso la debuttante in Europa Wey 03, sotto la tecnologica plancia comandi del Suv ibrido plug-in di Grean Wall Motor

PUNTA DI DIAMANTE

Di fatto, Wey 03 - già Wey Coffee 2 - è la punta di diamante della nuova strategia del Gruppo cinese che ha 40 anni di esperienza, sede a Boading (150 km da Pechino) ed è il costruttore sul mercato cinese con oltre 1,2 milioni di auto vendute nel 2021 (il 20% esportate). Un gruppo impegnato in 60 Paesi con 78.000 impiegati e 14 centri di Ricerca e Sviluppo tra veicoli (9) e software (5) e che entro il 2030 vuole raggiungere il target dell'elettrificazione della gamma (che dal 2021 a oggi salita dal 5 al 23%) per arrivare a diventare carbon neutral al 2050.

Questo grazie anche ai grandi investimenti nella produzione delle batterie (senza cobalto) con 2 impianti in Germania, 11 in Cina, 1 in Thailandia. E in Europa ne sarà costruito almeno un altro.

SORELLA PIÙ GRANDE

Una strategia, dicevamo, che ora prevede un brand unico, GWM (One GWM), declinato nei vari modelli di Ora (elettriche), Wey e Haval (Suv), Tnak (4x4) e Poer (pick-up). Che sbarcherà in Europa nel 2024 per arricchire le partnership già in atto in Irlanda, UK, Germania, Svezia e Israele con quelle pronte a partire in Danimarca, Italia, Austria, Svizzera, Grecia, Bulgaria, Spagna, Portogallo e Benelux. Da noi, ad esempio, presto verrà ufficializzato il dealer cui GWM si appoggerà per far arrivare la vettura in concessionaria nel febbraio del prossimo anno. E in gamma GMW ora offre oltre al Wey 03, il Wey 05, Suv più lungo di 20 cm e più largo di 7: un ibrido plug-in con 146 km di autonomia. Tra le elettriche, la ORA 03, una city-car con autonomia elettrica sino a 420 km e la ORA 07 una berlina sportiva, a zero emissioni con 522 km di autonomia. Sarà sufficiente a superare le barriere di cui sopra?. Ai posteri...

Pasquale Di Santillo

INNOVATIVA A fianco la nuova sede di Jaguar Tcs Racing nella zona del Oxfordshire, presso una struttura della australiana Fortescue, proprietaria della Williams Advanced Engineering

do l'economia circolare. Le americane Dow e OpenText lavorano nei campi della chimica (nello specifico sui delicati sistemi di raffreddamento) e dell'analisi dei dati. Nel corso di ogni gara, ciascuna monoposto può fornirne fino a mezzo miliardo. Una miniera di informazioni che va elaborata e valutata sia in funzione del campionato, sia dell'applicazione ai veicoli di serie.

Mattia Eccheli

Suzuki Kuro, un gioiello di bellezza e forza

INNOVATIVO

COMO Sensazioni forti sull'acqua placida del lago di Como. Le ha regalate il nuovo motore Suzuki DF250 Kuro. Un DF rivisitato solo nel colore? Assolutamente no, la linea Kuro, che si apre proprio con questo 250, si aggiunge all'offerta Suzuki, non sostituisce. Un concetto sottolineato con forza da Paolo Ilariuzzi, direttore della divisione Moto e Marine di Suzuki Italia. Ed è per questo che con Kuro si è lavorato molto per affinare ulteriormente lo spunto, per avere un'erogazione determinata e progressiva. E poi c'è la scatola del cambio nuova, completamente progettata proprio per questo modello. Simone Delzotto, dell'ufficio tecnico Suzuki Italia, ha messo in evidenza lo straordinario apporto, con qualunque elica, che offre proprio la nuova scatola del cambio. Ma lo sostanza è tanta: la cilindrata di 4.028 cc è un range di utilizzo da crociera tra i 5.300 e i 6.300 rpm, con soli 289 chilogrammi di peso, mettono questo motore sul podio della categoria.

Ma Kuro non è solo tecnica. Suzuki ha scelto questo nome per un preciso riferimento al significato giapponese della parola: colore nero che esprime carattere, eleganza, serietà, raffinatezza. Nuove prese d'aria e un colore nero opaco che, appunto, esprime forza fin da primo sguardo. Ed è facile immaginare, quindi, che il DF250 Kuro avrà presto fratelli più grandi e più piccoli.

IL NUOVO FUORIBORDO DF250 SI PROPONE COME ARMA VINCENTE PER LA CATEGORIA SONO IN ARRIVO ALTRE CILINDRATE

AL TIMONE

La prova in acqua ha regalato sensazioni forti. Suzuki ha voluto test completi e per questo sono stati equipaggiati con i DF250 Kuro, un Tullio Abbate SeaStar 22 Rs e due gommoni, un Naumatec 800 e Fiocchi 730. Accanto a Tullietto Abbate, erede di questo straordinario marchio, sul SeaStar 22 Rs, il DF250 Kuro ha dato il meglio di sè. Quando pigi al massimo sul pedale dell'acceleratore, e riesci a virare a 51 nodi senza sbavature, senza incertezze, capisci che questa accoppiata scafo-motore è vincente (si può avere con poco meno di centomila euro).

Qualche altro dato rende ancora meglio l'idea: l'Abbate SeaStar 22 Rs con 4 persone a bordo e mezzo serbatoio di carburante, ha raggiunto la planata a soli 3.000 giri, una velocità di 24 nodi e un consumo medio di 19 litri all'ora. Con il pedale dell'acceleratore al massimo i contagiri sale a 5.550, la velocità 53 nodi, e il consumo 90 litri/ora.

Il Suzuki DF 250 Kuro si può già acquistare a 27.250 euro iva inclusa. È anche previsto un finanziamento ad interessi zero ma solo fino al prossimo 31 marzo. Il prezzo è di soli 1.750 euro in più del classico DF250.

Antonino Pane

Sopra il nuovo motore Suzuki DF250 Kuro. A lato in "azione"

METEO

Qualche pioggia su Alpi e tirreniche, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata a tratti nuvolosa per frequenti velature di passaggio. Nebbie e nubi basse sulle zone di pianura, specie verso il Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto spesso nuvoloso sulla Regione per frequenti velature di passaggio. Tempo in graduale peggioramento verso sera con prime deboli precipitazioni in arrivo da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata a tratti nuvolosa per frequenti velature di passaggio. Qualche foschia o sulla costa, mentre verso sera le condizioni andranno peggiorando.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	11	18
Bolzano	1	6	Bari	11	17
Gorizia	8	11	Bologna	4	7
Padova	3	8	Cagliari	13	20
Pordenone	4	11	Firenze	12	16
Rovigo	2	9	Genova	11	15
Trento	1	6	Milano	2	8
Treviso	1	10	Napoli	14	18
Trieste	11	13	Palermo	15	21
Udine	6	11	Perugia	10	14
Venezia	2	9	Reggio Calabria	15	18
Verona	1	9	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	3	8	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta per Telethon** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Il metodo Fenoglio - L'estate fredda** Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessio Boni, Paolo Sassanelli, Giulia Bevilacqua
- 22.30 **Il metodo Fenoglio - L'estate fredda** Serie Tv
- 23.30 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Radio2 Happy Family** Mus.
- 18.00 **Rai Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.40 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.05 **Castle** Serie Tv
- 19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **RaiDUO con Ale&Franz** Show. Condotto da Alessandro Besentini e Francesco Villa
- 23.30 **Tango** Attualità
- 1.05 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **ReStart** Attualità
- 10.25 **Spaziolibero** Attualità
- 10.35 **Elisir** Attualità
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.25 **Il Palio d'Italia** Società
- 15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.20 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
- 6.15 **Streghe** Serie Tv
- 6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 9.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 10.25 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **L'uomo sul treno** Film Azione
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Predators** Film Fantascienza. Di Nimród Antal. Con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne
- 23.10 **Assassin's Creed** Film Avventura
- 0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.00 **Perry Mason** Serie Tv
- 2.00 **Wrong Turn** Film Horror
- 3.45 **The UnXplained** Documentario
- 4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.35 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 6.15 **Essere Maxxi** Documentario
- 6.45 **Wild Japan** Documentario
- 7.40 **Essere Maxxi** Documentario
- 8.10 **Art Night** Documentario
- 9.05 **Divini devoti** Documentario
- 10.00 **Sogno di un valzer** Musicale
- 11.30 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
- 12.00 **Prima Della Prima** Musicale
- 12.30 **Divini devoti** Documentario
- 13.30 **Essere Maxxi** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Marito e moglie (1973)** Teatro
- 17.20 **Note fantastiche per la riapertura** Musicale
- 19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni** Documentario
- 20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
- 21.15 **Il regno** Film Commedia
- 22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.55 **Save The Date** Attualità
- 0.10 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale

Rete 4
- 6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
- 7.35 **Ciak Speciale** Show
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Supercar** Serie Tv
- 9.55 **A-Team** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Quel Sabe?** Film Western
- 18.55 **Grande Fratello** Reality
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.47 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.20 **Quarta Repubblica** Att.
- 0.50 **Il pianista** Film Drammatico
- 3.30 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 7.58 **Meteo.it** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.57 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
- 21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 1.35 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 14.35 **I Simpson** Serie Tv
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Survive the Game** Film Azione. Di J. Cullen Bressack. Con B. Willis, C.M. Murray
- 23.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 0.35 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
- 1.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 1.20 **A.P. Bio** Serie Tv
- 1.45 **Ciak Speciale** Show

Iris
- 6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.25 **La Padrina** Film Poliziesco
- 9.40 **Original Sin** Film Giallo
- 12.15 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
- 14.45 **Rancho Notorius** Film Western
- 16.50 **Scandalo internazionale** Film Commedia
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **American History X** Film Drammatico. Di Tony Kaye. Con Edward Norton, Edward Furlong, Beverly D'Angelo
- 23.35 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
- 2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.20 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Rancho Notorius** Film Western
- 5.40 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
- 17.00 **Buying & Selling** Reality
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Sliding Doors** Film Commedia. Di Peter Howitt. Con Gwyneth Paltrow, John Hannah, John Lynch
- 23.15 **OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise** Documentario
- 0.30 **Mia nonna la escort** Doc.

Rai Scuola
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Vita dallo Spazio**
- 16.00 **Order And Disorder**
- 17.00 **Progetto Scienza**
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 18.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 19.25 **Wild Italy - serie 4**
- 20.20 **Costa Rica la rinascita della natura**
- 21.00 **Progetto Scienza 2022**
- 22.00 **La terra della lava**
- 23.00 **Tgr/Leonardo**
- 23.10 **La scienza segreta dei**

DMAX
- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.20 **Oro degli abissi** Avventura
- 12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.55 **Missione restauro** Doc.
- 15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **La Torre di Babele** Attualità
- 22.45 **I ragazzi stanno bene** Film Commedia. Di Lisa Cholodenko. Con Annette Bening
- 1.00 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Il concorso di Natale** Film Commedia
- 15.30 **I ricordi di zia Frida** Film Commedia
- 17.15 **Una gemella per Natale** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **100% Italia** Show
- 21.30 **GialappaShow** Show
- 2.30 **UEFA Europa e Conference League Preview** Calcio

NOVE
- 6.55 **Alta infedeltà** Reality
- 11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 12.25 **La casa delle aste** Società
- 13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
- 15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 18.00 **La casa delle aste** Società
- 19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
- 23.10 **Cambio moglie** Doc.
- 0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
- 6.00 **The Coach** Talent Show
- 7.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 7.30 **Aria pulita** Rubrica
- 9.50 **The Coach** Talent Show
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **San Andreas Quake** Film

Rete Veneta
- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 7.35 **Rassegna Stampa** Info.
- 8.20 **I Grandi del Calcio** Doc.
- 8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
- 9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
- 12.00 **Ore 12** Attualità
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Ore 12** Attualità
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Shotta e risposta** A cura di David Zanirato Attualità
- 19.45 **Tam Tam** Attualità
- 21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana inizia con una bella carica di vitalità, che ti incoraggia e ti sprona a dare il massimo. Il fuoco della tua passione ti è di grande aiuto e alimenta nuovi progetti che inizi a definire e ai quali ti dedicherai nelle prossime settimane. Nel **lavoro** benefici di circostanze piuttosto positive e affronti le situazioni con arguzia e agilità mentale. Hai idee frizzanti che esprimi con diplomazia.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione tra Giove e Venere genera un grande entusiasmo che ti porta tra le braccia del partner con slancio e allegria. L'**amore** è un fiume in piena e ti rende gioioso, sicuramente perché ti gratifica ricevere l'ondata di affetto che a tua volta ricambi con ardore. Mercurio ti sostiene e ti aiuta a rendere disteso e piacevole il clima, ispirando i tuoi pensieri e suggerendoti le parole giuste.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è quasi un invito al matrimonio (ma hai un paio di giorni per rifletterci prima di rispondere). L'**amore** diventa protagonista in questo inizio di settimana, monopolizzando l'attenzione come una vera star. Forse merita un atteggiamento disponibile da parte tua, apriti alle sue proposte e ascoltale con attenzione. Anche le relazioni più in generale e gli incontri acquistano importanza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te i giorni che precedono la Luna Nuova sono sempre accompagnati da uno stato d'animo particolare, in cui parte della tua attenzione è monopolizzata dall'ascolto di quanto avviene dentro di te. Oggi e domani dedica al **lavoro** la sensibilità acuta che affiora spontaneamente in queste circostanze, potrai così ottenere risultati considerevoli senza che sia necessario lanciarti in un combattimento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Stai già elaborando una grande carica di creatività, che nei prossimi giorni ti consentirà di affrontare con rinnovata vitalità le diverse situazioni che stai vivendo. Per il momento c'è ancora qualche dettaglio da mettere a punto, senza lasciarti prendere dalla fretta approfitta della giornata di oggi per prepararti al meglio. Intanto l'**amore** ti ricarica, approfitta della sua vitalità esuberante.

Vergine dal 24/8 al 22/9
C'è un notevole fermento interiore sul quale non hai veramente modo di agire. Lascia che questo processo si compia e ti trasmetta quella carica di vitalità di cui hai bisogno per affrontare la situazione nel **lavoro**, rispetto alla quale ancora non tutto è chiaro come vorresti. Emergono nuove idee accattivanti che ti ricollegano al tuo potenziale creativo, che proprio in questi giorni sta crescendo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione favorisce i contatti e la comunicazione, inducendoti a muoverti per iniziare a costruire una nuova rete di relazioni che potrà più tardi essere d'aiuto per risolvere questioni di natura **economica**. C'è un certo fermento nell'aria e alcune cose non sono del tutto chiare, devi accettare di procedere a tentoni per un paio di giorni, adattandoti alla situazione e alle sue peculiarità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il sestile tra Venere, che è nel tuo segno, e Mercurio in Capricorno ti consente di scavalcare in maniera creativa gli ostacoli che si interpongono, soprattutto in materia di **amore**. Uscendo da un atteggiamento che induceva dei comportamenti un po' eccessivi, oggi trovi la chiave giusta che ti restituisce tutta l'agilità che ti appartiene e che ti consente di individuare una soluzione intelligente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tra due giorni sarà Luna Nuova nel tuo segno. Proprio oggi la Luna diventa tua ospite e inizia un lavorio interiore di preparazione importante e delicato. Dedica le tue energie a questa preparazione che è quasi un'alchimia, in cui rimuovi le scorie del vecchio per permettere ai nuovi intenti di germogliare. Per dare il massimo, dedica un momento al corpo e alla **salute** svolgendo un'attività fisica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ti trovi in una situazione di grande armonia, che ti consente di muoverti con agilità ed eleganza per mettere a segno delle piccole ma significative vittorie. Questa per te nei fatti è una fase preparatoria, ti giova osservare gli eventi senza necessariamente intervenire sul loro corso, in linea con il tuo desiderio di pragmatismo per il momento... In **amore** il vento è di nuovo favorevole, lasciati ispirare dall'ottimismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** sembrano piuttosto ambiziosi. Probabilmente lo sono, disponi però di una carica di entusiasmo particolarmente intensa, che ti consente di smuover anche situazioni che sembravano inamovibili. È evidente che alcune cose non sono realizzabili, ma a volte è necessario chiedere l'impossibile per aprire un varco e accedere a quello che invece nei fatti possibile lo è.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Questa settimana per te è un po' particolare, nel **lavoro** sono in ballo decisioni e nuove iniziative, che ti consentono di ripartire con un altro assetto e obiettivi aggiornati alla situazione reale. Puoi contare su appoggi e sostegni anche di un certo peso, ma sarà fondamentale giocare bene la carta delle relazioni, che potrebbero darti l'accesso a soluzioni che per te sono di notevole importanza.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	150	52	92	18	88	12	78
Cagliari	69	57	32	56	79	45	11	45
Firenze	28	72	47	62	29	57	52	53
Genova	6	98	16	49	73	44	72	44
Milano	58	94	1	72	51	65	88	64
Napoli	60	69	32	69	37	66	47	64
Palermo	27	122	53	112	69	67	47	63
Roma	89	77	7	67	72	51	50	48
Torino	53	110	77	82	62	68	28	64
Venezia	2	158	48	67	28	58	16	53
Nazionale	61	75	35	66	57	48	89	44

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«PROVO UNA SANA INDIFFERENZA SIA ALLA NOMINA CHE ALLA REVOCA NELLA COMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE A SCUOLA. PERÒ QUANDO C'È UNA BUONA IDEA BISOGNA PORTARLA AVANTI E LA VIOLENZA SULLE DONNE È INDICATORE DI UNA EMERGENZA EDUCATIVA»

suor Anna Monia Alfieri

L'analisi

I pericoli (immaginari) che agitano la politica

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) In entrambi i casi, comunque, titoloni sui giornali, polemiche appassionate sui social, dichiarazioni allarmate dal fronte politico e le solite divisioni tra tribù ideologiche sempre sul piede di guerra. Ma ne vale la pena? Possibile che non si riesca ad uscire da questo gioco degli specchi che, per colpa di opposte minoranze, inchioda gli italiani al passato e contribuisce all'immobilismo nazionale?

Intendiamoci, il neo-nostalgismo neo-neofascista è un fatto reale, per quanto politicamente marginale e ormai puramente coreografico, anche se dai media gonfiato a dismisura. Privo oltretutto di qualunque giustificazione storico-generazionale. C'è infatti una differenza sostanziale con i nostalgici della dittatura sopravvissuti alla fine della Seconda guerra mondiale. Questi ultimi difendevano, in vario modo ma alla luce del sole, in primis sul piano della militanza politico-culturale, una storia personale e la loro giovinezza, memorie famigliari spesso traumatiche a causa della guerra civile, credenze, miti e valori sconfitti dalla storia ma nei quali erano stati educati e ai quali si era scelto di restare fedeli per un senso – forse malinteso, sicuramente eccessivo: giudicare ex post non è facile – della coerenza e dell'onore.

Quelli odierni al fascismo e a Mussolini sono invece richiami di tutt'altra natura, non a caso espressi quasi sempre in forma ellittica, evasiva e tangenziale. Talvolta provengono da qualche politico più o meno attempato e risultano ammiccamenti al tempo stesso patetici, grossolani e irresponsabili: da un lato, sono un danno d'immagine per la destra alla quale si appartiene, visto che nel frattempo la gran parte di essa si è liberata da certi ingombranti macigni, non foss'altro che per convenienza; dall'altro, sono la conferma che spesso non si ha chiara la differenza tra il valore della storia, che come tale non ammette mutilazioni chirurgiche del passato, e il suo uso strumentale e selettivo a fini di bassa propaganda politica o, peggio, di battutismo da talk show.

Altre volte tali richiami provengono da giovani che del fascismo non hanno alcuna memoria, anche solo indiretta, o conoscenza sul piano dei fatti. In questo caso si tratta di evocazioni fuori tempo di simbologie e slogan che dovrebbero suonare come provocatorie o controcorrente rispetto alle idee dominanti e convenzionali. Ma l'effetto è opposto: oltre a condannarsi a una meritata marginalità sulla scena pubblica, si finisce per trasformare il fascismo cui ci si richiama - pur sempre una grandiosa tragedia della storia - in una caricatura, in un fenomeno puramente astratto e immaginario. Si scade appunto nel travestitismo da carnevale (come capita agli odierni pellegrini di Predappio), nella trivialità da osteria dopo una bevuta, nel grottesco ideologico a beneficio esclusivo dei propri avversari.

Che al fascismo di cartapesta e ai fascisti marziani (sapendo che per tenere a bada i residui di fascismo manesco basta oggi un questore di media bravura) rispondono, come ci mostrano le cronache, con l'antifascismo da crociata, con l'antifascismo dei finti martiri che si immolano seduti sul divano per la causa della libertà, la loro non quella degli altri, e comunque da nessuno messa in discussione.

Un antifascismo che a sua volta è la caricatura o la pallida imitazione di quello originario grazie al quale l'Italia, sconfitta rovinosamente in guerra, poté comunque rinascere rapidamente come comunità politica integra e indipendente e, soprattutto, come democrazia di massa.

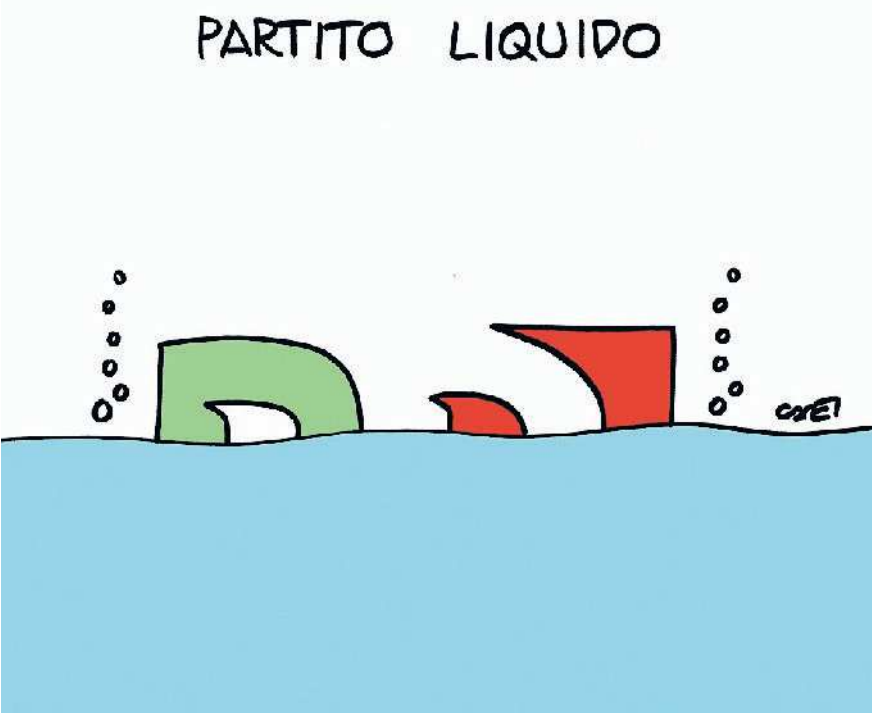
L'antifascismo storico rifletteva le culture politiche che avevano contribuito a fare l'unità d'Italia o che comunque esprimevano, anche se in termini ideologicamente settari e conflittuali, una loro peculiare visione dell'Italia e del suo futuro. Aveva molte anime, ma un fine comune: la creazione, sulle ceneri della dittatura, di una nazione libera, plurale, solidale, rispettata nel mondo e rispettosa della sua storia. Guardava al futuro comune degli italiani senza dimenticare il passato, ma senza nemmeno farne terreno costante di lotta e di recriminazioni. Era talmente sicuro delle sue buone ragioni – morali, politiche – da concedersi il lusso di offrire uno spazio d'azione anche agli eredi o epigoni del suo nemico storico.

Il neoantifascismo odierno è invece un ideologismo a prescindere, un'idea moralistica della politica che pretende di legittimarsi combattendo un fantasma della storia che esso stesso tiene artificialmente in vita, creandone, se necessario, continue permutazioni semantiche: il populismo, il patriarcato, il colonialismo, il sovranismo. Combatte perciò il fascismo non come pericolo politico concreto, ma come metafora di un male eterno che se fosse veramente tale ovviamente non potrebbe mai essere sconfitto.

Per alcuni versi, il neoantifascismo è un automatismo mentale rassicurante, un riflesso condizionato che a sinistra scatta, in modo intermittente, nei momenti di magra elettorale o di smarrimento politico. Per timore di ammettere i propri errori e di riconoscere i propri parziali fallimenti, fisiologici nel gioco della democrazia, ci si consola pensando di star combattendo la stessa battaglia dei propri nonni contro il nemico di sempre.

Per altri versi, il neoantifascismo è un fattore mobilitante e un aggregatore ideologico oggettivamente utile quando si tratta di tenere insieme forze politiche altrimenti divise e litigiose sulle idee per cui battersi e sulle strategie da perseguire. La chiamata alle armi contro il fascismo funziona sempre, anche se spesso giusto per il tempo di una manifestazione unitaria in piazza.

Neo-neofascismo versus neo-antifascismo. Ma è una rappresentazione veritiera e credibile della lotta politica in Italia? In realtà, sembra piuttosto la drammatizzazione costruita ad arte e priva di base fattuale di una dialettica ben più prosaica: tra una destra che ancora non riesce a fare tutto quel che ha promesso agli elettori e una sinistra che ai suoi elettori non riesce più a promettere nulla di credibile.

La vignetta

Passioni & solitudini

Lipedema, una patologia sottovalutata dalle donne

Alessandra Graziottin

Lipedema: è una malattia dei tessuti connettivi e, in particolare del tessuto adiposo, considerata "malattia rara" fino a pochi anni fa. Oggi sappiamo che interessa l'11% (almeno) delle donne: rara dove? Come spesso succede, è stata misconosciuta per decenni, con l'eccezione di alcuni clinici di eccezionale valore ("rari nantes in gurgite vasto", nuotatori solitari nell'ampio mare... della conoscenza medica) che l'avevano già ben descritta negli anni Quaranta del secolo scorso (Allen EV e Hines EA, Mayo Clinic, 1940). È rimasta nell'ombra della consapevolezza clinica, a torto inclusa nel più grande e comodo "ombrello" diagnostico dell'obesità. Condivide con questa complessa condizione alcune caratteristiche, ma se ne differenzia per aspetti precisi, che è bene conoscere. Colpisce in assoluta maggioranza le donne: una vera malattia di genere. Compare nei periodi di maggiori fluttuazioni ormonali, degli estrogeni in primis: la pubertà, la gravidanza, la menopausa. Il tessuto adiposo colpito da lipedema è molto infiammato e, per questo, molto doloroso, al punto da ridurre nettamente la capacità di movimento, cosa che con circolo viziosissimo lo peggiora. Quali sono le caratteristiche essenziali? Colpisce più donne della stessa famiglia, perché riconosce una predisposizione genetica. L'anamnesi, il conoscere quali siano le patologie più rilevanti nella famiglia d'origine, dà sempre elementi preziosi anche sul fronte della prevenzione e della diagnosi precoce. Sul fronte fisico, ha caratteristiche uniche: un aumento sproporzionato del tessuto adiposo sui glutei e sulle gambe, soprattutto a carico di cosce e polpacci, con l'eccezione dei piedi, che colpisce in modo simmetrico. Causa noduli di tessuto adiposo infiammato, palpabili, spesso (non sempre) dolorosi. Può interessare l'addome, soprattutto nelle donne che siano anche obese. Nelle forme gravi può interessare le braccia, con l'eccezione delle mani. Nel 30% delle donne, tuttavia, il lipedema causa accumulo di tessuto adiposo infiammato anche sulle mani, dovuto alla perdita di elasticità dei tessuti. Il gonfiore delle gambe persiste anche quando la donna le tenga sollevate, per esempio con un cuscino sotto i piedi stando distesa a letto, diversamente dal linfedema e dal gonfiore da vene varicose. Proprio per le peculiari caratteristiche, il lipedema è difficile da ridurre, in quanto risponde poco alla dieta, all'attività fisica e perfino alla chirurgia bariatrica, diversamente del normale tessuto adiposo, anche della persona obesa. Per la ridotta mobilità, per la frustrazione di una condizione coì pesante da punto di vista fisico, emotivo e anche estetico, il lipedema tende a complicarsi con la franca obesità ma anche con malattie dismetaboliche come il diabete. Su fronte vascolare può essere complicato dalla comparsa di edema da disfunzione del tessuto linfatico ("linfedema") e/o dall'insufficienza del ritorno venoso, più frequente nelle persone che soffrono di vene varicose. Come problema non marginale, la lassità dei tessuti connettivi può associarsi anche all'eccessiva mobilità delle articolazioni, aggravandone ulteriormente l'impatto sull'intera salute. Che cosa causa il lipedema? Il tessuto adiposo è un tessuto connettivo "lasso", all'opposto dei tendini, per capirci. Contiene cellule adipose, ma anche cellule del sistema immunitario e fibroblasti, gli operai che costruiscono il collagene, l'elastina, contenuti in una matrice extracellulare. Nel lipedema i liquidi si accumulano nel tessuto adiposo, al di fuori delle cellule, anche per una patologia dei sistemi di drenaggio cellulari ed extracellulari: i liquidi restano intrappolati, legati ai proteoglicani, sostanze proteiche associate a zuccheri, con riduzione dell'ossigenazione dei tessuti e aumento progressivo dell'infiammazione e del ristagno di liquidi. Perché ne parlo? Primo, perché mi metto nei panni di queste donne e ne intuisco la profonda frustrazione, esasperata dal fatto che tutta la responsabilità dei mancati miglioramenti viene messa sulle loro spalle, con colpevolizzazioni che aumentano il senso di inadeguatezza, e aggravata dalla ipervalorizzazione del corpo e della bellezza, tipica della nostra società, che diventa di fatto un fattore di discriminazione sociale fin dalla giovinezza. Secondo perché la diagnosi precoce, nel primo stadio di malattia, consente di "cambiare il destino", come dico per tutte le patologie, consentendo di scrivere un percorso di salute e di vita più gratificante. Terzo perché quell'11% di donne colpite, più di 1 su 10, mi fa ritenere preziosa la divulgazione medica anche su questo fronte. Prevenzione e cure sono efficaci se tempestive. Per questo conoscere questa condizione, pesante, diffusa e sottovalutata, è il primo passo per cambiare il destino di salute.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/12/2023 è stata di **40.315**

Lunedì 11 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Dicembre 2023

San Damaso I, papa. Convocò molti sinodi per difendere la fede, incaricò san Girolamo di tradurre in latino i libri sacri e onorò i sepolcri dei martiri adornandoli di versi.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 6:03 Cala 14:53

L'HARLEM GOSPEL CHOIR INIZIA LA TOURNEE DA UDINE

A pagina IX

La mostra
In ospedale i tesori dei monasteri a nord delle Alpi

A pagina IX

I racconti
La Patrie dal Friûl racconta le storie delle donne forti

Pubblicate nel mensile le loro biografie riunite in un libro redatto in lingua friulana nel 2020

A pagina X

Regali senza restrizioni, purché siano di qualità

▶Pesa l'inflazione ma i consumatori sanno adattarsi

È un Natale in cui le spese dovranno essere soppesate perché gli oneri irriducibili che pesano su stipendio e tredicesima sono parecchi. Ecco perché, dato questo contesto, quando si deve spendere «si punta sulla qualità», scegliendo di comprare e vivere ciò che il territorio propone, osserva la presidente di Consumatori Attivi, l'avvocato Barbara Puschiasis, analizzando l'andamento dei costi e delle spese del Natale 2023. Un'osservazione che trova già un primo riscontro nell'analisi che hanno fatto i 25 artigiani del Friuli Venezia Giulia riuniti nel temporary store di Udine promosso in occasione delle festività da Confartigianato Udine e Cna Fvg con il supporto della Regione attraverso il Cata artigianato. Aperto lo scorso 18 novembre, ha attivato già un confronto con l'andamento del 2022, a partire da una premessa: i prezzi sono sostanzialmente stabili e, dunque, il flusso degli acquisti assolutamente paragonabile. Ma conta la qualità.

Lanfrit a pagina III

COMMERCIO Lo shopping in centro prima del Natale

L'allarme
Pellet con il legname vittima del bostrico i produttori assicurano: «È di qualità»

«Il bostrico sta davvero mangiando i nostri boschi – spiegano gli esperti – ed è opportuno utilizzare al meglio la gran quantità di legname che non ha più vita». Ma la presenza della minaccia non pregiudica la qualità del pellet del Friuli Venezia Giulia.

A pagina V

COMBUSTIBILE Il pellet

Retromarcia sulla tassa di soggiorno

▶Dopo le proteste il Comune ha deciso di posticiparla di altri tre mesi: la nuova imposta entrerà in vigore soltanto nel 2025

L'evento
Si riunisce il comitato Udine Sicura

Dopo settimane di "tam tam" in chat e con il passaparola, è giunto il grande giorno del primo convegno pubblico del neonato comitato Udine Sicura, che affonda le sue radici nello straordinario exploit (per certi versi sorprendente per gli stessi promotori) dell'originario gruppo Whatsapp, che nel giro di una ventina di giorni dalla sua creazione è riuscito a contare un migliaio di adesioni. Conclusioni affidate al vicesindaco Venanzi.

A pagina VII

Sì all'imposta di soggiorno a Udine, ma tra un anno e una manciata di giorni, cioè dal 1. gennaio 2025, anziché da ottobre 2024. Rispetto alla prima data resa nota c'è, quindi, uno slittamento che i vertici comunali hanno concordato con le categorie economiche per prendere tempo e «compiere un ragionamento completo e di lunga prospettiva», ha spiegato ieri il sindaco Alberto Felice De Toni, che ha assunto la decisione insieme al vicensindaco Alessandro Venanzi, all'assessore Gea Arcella, di concerto con i rappresentanti degli albergatori e con il coinvolgimento dei consiglieri comunali Pierenrico Scalettaris e Iacopo Cainero. Non è, però, solo questione di tempo. Per la progettualità di lungo respiro Udine punta anche sullo spazio ed a coinvolgere nella partita l'hinterland, con i sindaci dei Comuni confinanti rispetto al capoluogo.

Lanfrit a pagina VI

Il caso Ordinanza solo prorogata

Siccità addio ma le fontane non aprono

In Friuli è addio alla siccità, ma non all'ordinanza che slitta soltanto.

A pagina II

Viabilità
Sulla 52 bis dopo la frana le polemiche

Botta e risposta fra la minoranza e la compagine governativa dopo l'ultima frana in Carnia. «Quello che è accaduto a Passo Monte Croce Carnico rappresenta una ferita alla montagna, l'ennesima nel territorio della Carnia, ed è inaccettabile che venga usato da qualcuno, senza pudore per basse speculazioni politiche». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) in relazione alle polemiche sulla grave frana che si è abbattuta sulla strada statale 52 bis Carnica.

A pagina VII

Basket
L'Oww respinge i veronesi, Cividale batte Chiusi

L'Old Wild West Udine di ieri non era quella di Piacenza, la Tezenis invece nel primo tempo le assomigliava parecchio ed è stato nei venti minuti iniziali che il derby triveneto ha imboccato una direzione precisa, portando i friulani alla vittoria. La Gesteco porta a casa la partita della paura contro l'Umana Chiusi, che ha venduto cara la pelle.

A pagina XXII e XXIII

L'Udinese paga gli infortuni e la grinta (che manca)

I bianconeri finiscono dietro la lavagna. L'altra sera al "Meazza" l'hanno combinata davvero grossa per la pesante sconfitta subita, soprattutto per come hanno ceduto le armi all'Inter, sicuramente superiore a livello tecnico oltre a essere in un momento di grazia. È l'atteggiamento dimostrato dai bianconeri a preoccupare, perché da subito, rintanati nella proprie metà campo, sono parsi in balìa dei neroazzurri. Nessuno ha evidenziato quello spirito pugnandi indispensabile per cercare di creare qualche problema alla squadra di Inzaghi. Meno male che in sede di presentazione della sfida Cioffi aveva rassicurato che i suoi avrebbero onorato la maglia. Una squadra che lotta per allontanarsi dalle sabbie mobili non può comportarsi come ha fatto l'altra sera l'Udinese e le scuse per le assenze di Bijol, sicuramente grave, di Success, oltre che dei lungodegenti Deulofeu, Brenner, Ebosse, Davis non reggono affatto. Anzi sarebbe oltremodo pericoloso tirarle in ballo. È anche vero che l'Inter si è trovata la strada tutta in discesa dopo il (generoso) penalty assegnatole da Di Bello dopo essere stato richiamato dal Var Mazzoleni, ma nella circostanza Perez si è reso protagonista di un'ingenuità colossale ben sapendo che nulla sfugge alla lente di ingrandimento del Var.

Gomirato a pagina XII

FERREIRA Il difensore dell'Udinese battuto da Dimarco

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le sfide dell'ambiente

IL CAMBIAMENTO La piena del Meduna a Pordenone durante l'ultima importante ondata di maltempo: l'emergenza siccità almeno per ora è alle spalle (Nuove Tecniche/Vendramini)

Addio emergenza siccità ma tanti pozzi sono chiusi

▶La Regione "congela" l'ordinanza restrittiva dopo le piogge record: l'allarme non esiste più

▶Migliaia di cittadini avevano già provveduto a mettere i sigilli alle fontane e agli artesiani

IL CASO

PORDENONE-UDINE Le proroghe sono due: una riguarda l'effettiva entrata in vigore dell'ordinanza restrittiva; l'altra la possibilità di richiedere all'amministrazione pubblica i contributi per gli interventi previsti dallo stesso provvedimento. La nuova data è quella del 30 aprile. Ma c'è un problema: migliaia di cittadini hanno già speso i loro soldi per adeguare i pozzi artesiani alla norma anti-siccità. Una norma che però non è scattata quando si pensava, cioè il 30 novembre. È vero, le somme per contribuire alla spesa la Regione continuerà ad averle, ma di fatto ad oggi chi era finito tra i ritardatari è stato per così dire premiato, a scapito invece di chi si era messo in regola dimostrando un buon senso civico. Alla base dello slittamento dell'entrata in vigore della norma c'è un dato di fatto: dopo anni le falde sono tornate nella norma. E il Friuli Venezia Giulia è di nuovo una terra ricca d'acqua.

IL QUADRO

L'emergenza siccità di fatto è finita. I toni correttamente allarmistici di un anno fa devono essere oggi controbilanciati da parole altrettanto nette: le piogge abbondanti di questo autunno (con picchi non nella media, ma superiori anche agli anni standard) hanno riequilibrato una situazione grave che si trascinava ormai da un lustro se non di più. A testimoniarlo, nero su bianco, è l'ultimo rapporto che la Regione ha ricevuto dagli esperti. È stato consegnato all'amministrazione Fedriga alla fine di novembre, proprio quando dovevano scattare i limiti per le fontane a getto continuo e i tanti pozzi artesiani del territorio. «Molti giorni asciutti si legge - si sono registrati anche nelle prime due decadi di ottobre, ad eccezione di una contenuta precipitazione avvenuta al 4 ottobre. Durante la terza decade di ottobre così come i primi giorni di novembre si sono susseguiti diversi eventi meteorologici dagli afflussi abbondanti. Oltre agli eventi estremi si sono susseguiti molti giorni piovosi tra l'ultima decade di ottobre e la prima di novembre. In tutta la fascia montana la pioggia cumulata del mese di ottobre è stata più del doppio della media mensile. In pianura il valore è stato leggermente più contenuto ma sempre significativamente superiore alla media. Immediata conseguenza delle piogge abbondanti sono state le cospicue portate dei corsi d'acqua e diverse piene. In particolare nei giorni 3 e 4 novembre sono stati raggiunti valori di poco inferiori ai massimi storici. Tali portate di piena hanno inoltre contribuito a ricaricare la falda freatica che finalmente, dopo più di due anni, è risalita raggiungendo livelli medi». Nemmeno il luglio piovoso di quest'estate era riuscito a fare tanto, ma ora finalmente nel sottosuolo c'è acqua in abbondanza.

IL NUOVO TERMINE È IL 30 APRILE MA NON È ESCLUSO CHE LA MISURA FINISCA DEL TUTTO NEL DIMENTICATOIO

LA DECISIONE

L'amministrazione regionale aveva deciso di rendere obbligatorie le disposizioni contenute nell'ordinanza a partire dal 30 novembre 2023, per dare tempo ai soggetti interessati di adeguare i pozzi. Tale termine è stato prorogato al 30 aprile 2024 con specifica ordinanza del direttore del servizio gestione risorse idriche del 29 novembre 2023. E questo proprio perché il quadro nel frattempo è mutato. La Regione contribuisce all'acquisto e all'installazione dei dispositivi per regolare il flusso dei pozzi artesiani e dei fontanili (legge finanziaria 2022): per ogni pozzo o fontanile riconosce, infatti, un contributo fino al 100 per cento della spesa, fino a un massimo di 300 euro. I beneficiari possono presentare domanda di contributo a partire dalle 9 del 1. settembre 2023 e fino alle 16 del 30 aprile 2024. Si può fare richiesta di contributo solo per via telematica, tramite il portale dedicato, cui si può accedere con codice Spid o in modo analogo.

M.A.

La norma

Limitatori e dispositivi cosa diceva la misura

L'ordinanza regionale firmata a luglio e che doveva scattare a fine novembre imponeva regole molto strette per i flussi dei pozzi artesiani ad uso domestico, che sarebbero stati limitati con degli appositi dispositivi. Tutti i pozzi salienti a getto continuo privi di utilizzo dovevano invece essere chiusi e sigillati definitivamente tramite cementazione. Il problema riguardava anche le fontane sul territorio pubblico.

I controlli impossibili lasciati ai sindaci Un "buco" che non può essere coperto

IL NODO

PORDENONE-UDINE Un problema simile era nato già anni fa ed era comune a tutte le cittadine e a tutti i paesi. Riguardava i limiti imposti agli impianti di riscaldamento durante l'inverno. A monte, la norma stabilisce anche i gradi massimi, oltre che gli orari di accensione. Ma i controlli sono e restano ancora oggi di fatto inesistenti. Totalmente inesistenti. Si fa sempre appello al buon senso e allo spirito civico della collettività e del singolo cittadino. Ed è la stessa cosa per le opere - costose - necessarie per limitare la portata e l'erogazione dell'acqua dalle fontane e dai pozzi artesiani. Chi controlla che i lavori siano effettivamente stati effettuati? C'è realmente una "squadra" pubblica deputata a suonare materialmente i campanelli delle case per effettuare le verifiche sugli sprechi d'acqua? La risposta, anche questa volta, è negativa.

LA REGOLA È CHIARA: A VIGILARE DEVONO ESSERE I COMUNI

IL DETTATO

L'ordinanza a dire il vero è scritta pure bene. Contiene tutti i dettagli. «L'inosservanza delle disposizioni - si legge - è punita con la sanzione amministrativa da 20 a 516,46 euro e, qualora ne ricorrano i presupposti, darà luogo all'applicazione dell'articolo 650 del Codice Penale», che regolamenta l'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. «La sorveglianza per l'accertamento delle violazioni alla presente ordinanza - prosegue poi il documento - è demandata in via prioritaria alle singole amministrazioni comunali competenti per territorio». Quindi nello specifico ai Comuni. Ogni sindaco, in pratica, dovrebbe garantire il rispetto dell'ordinanza firmata dalla Regione. Come? L'organizzazione dei controlli non è chiara, ma dovrebbe essere il singolo Municipio ad allestirli. Il problema è che se l'ordinanza fosse entrata in vigore alla fine di novembre, nessun sindaco avrebbe realmente fatto partire i controlli nelle abitazioni private. E i comandi di polizia locale non sono stati nemmeno investiti di questo compito. Sarebbe stato quindi un carico di lavoro sulle spalle dei tecnici del Comune. Difficile anche solo da immaginare un'operazione del genere, così com'è sempre stato impossibile provvedere a dei veri controlli per il rispetto delle norme che regolano l'accensione del riscaldamento durante l'inverno.

Leggermente più facile, invece, mettere effettivamente a norma le fontane pubbliche. Già, perché in quel caso il soggetto "colpito" dall'ordinanza e il controllore sarebbero stati rappresentati dallo stesso ente.

IMPIANTI Due fontane a getto continuo in Friuli

NESSUN MUNICIPIO HA PREDISPOSTO UN SISTEMA PER MONITORARE LE AZIONI DEI PRIVATI

Nelle tasche dei friulani

Regali: budget più alto «Ma acquisti di qualità»

▸Il punto di vista dei Consumatori Attivi basato su un campione ristretto ma rappresentativo: «Grande successo per i treni che portano ai mercatini»

I CONTI IN TASCA

PORDENONE/UDINE È un Natale in cui le spese dovranno essere soppesate perché gli oneri irriducibili che pesano su stipendio e tredicesima sono parecchi. Ecco perché, dato questo contesto, quando si deve spendere «si punta sulla qualità», scegliendo di comprare e vivere ciò che il territorio propone, osserva la presidente di Consumatori Attivi, l'avvocato Barbara Puschiasis, analizzando l'andamento dei costi e delle spese del Natale 2023. Un'osservazione che trova già un primo riscontro nell'analisi che hanno fatto i 25 artigiani del Friuli Venezia Giulia riuniti nel temporary store di Udine promosso in occasione delle festività da Confartigianato Udine e Cna Fvg con il supporto della Regione attraverso il Cata artigianato. Aperto lo scorso 18 novembre, ha attivato già un confronto con l'andamento del 2022, a partire da una premessa: i prezzi sono sostanzialmente stabili e, dunque, il flusso degli acquisti assolutamente paragonabile. Ebbene, depurato il fattore temporale, poiché l'anno scorso di questi tempi i sabati e le domeniche di apertura erano stati 6 contro i 4 di quest'anno, «balza agli occhi un incremento del 16,3% degli incassi giornalieri – spiegano dall'associazione di categoria – e addirittura c'è un aumento del 55.9% dell'importo medio del singolo acquisto, a fronte di una stabilità dei prezzi delle creazioni proposte».

GLI AUSPICI

Le premesse ci sono tutte, quindi, considerano gli artigiani impegnati nello store, per proseguire con soddisfazione lungo il mese di dicembre e fino al 7 gennaio, quando lo spazio sarà aperto tutti i giorni e non solo nel week end. «L'andamento della spesa di quest'anno – proseguono dall'associazione di categoria – è segno che chi sceglie i prodotti artigianali per i regali natalizi destina a questi un budget più alto e che, iniziative come quelle proposte a Udine con un lavoro corale di aziende e istituzioni, sta diventando un appuntamento consolidato durante le festività».

IL RUOLO DEI NEGOZI

Detto altrimenti, «comprare in bottega» piace e risponde a quel desiderio di investire in qualità le proprie disponibilità. «L'investimento sui prodotti alimentari per il pranzo di Natale o, comunque, per gli incontri delle festività, per esempio, sembra irrinunciabile in Friuli Venezia Giulia ad analizzare i trend», racconta ancora Puschiasis. Non a caso, quindi, nel temporary store gli artigiani si presentano con un mix che riunisce 5 aziende del comparto agroalimentare, 12 dell'artistico e 8 della moda, per passare dai biscotti ai cioccolatini e alle birre artigianali, che si possono poi abbinare con bijoux, ceramiche e, anche questi acquisti natalizi, capi d'abbigliamento e calzature.

LE ESPERIENZE

Un altro indicatore della scelta per consumi che prediligono la territorialità è quello legato al successo che hanno iniziative come il viaggio con i treni storici che - su iniziativa di Fs e Regione - conducono ai mercatini di Natale o, comunque, agli appuntamenti per gustare appieno il periodo prenatalizio, con assaggi e acquisti. Lo dimostra, per esempio il tutto esaurito dei «Treni storici Fvg», che per quest'anno sono ancora fruibili in due prossime occasioni.

DOMENICA 17 DICEMBRE IL TOUR DEI PRESEPI COLLEGHERÀ GEMONA A POFFABRO POLCENIGO E SACILE

IL TOUR

Domenica 17 dicembre, invece, il treno dei presepi e dei mercatini di Natale collegherà Gemona a Poffabro, Polcenigo e Sacile. Un viaggio in tre tappe lungo la storica ferrovia Pedemontana, alla scoperta dei tre piccoli borghi con visita ai "gettonatissimi" mercatini natalizi. Giunti a Sacile, sarà ancora un Villaggio di Natale ad accogliere i visitatori, per una modalità di vivere e spendere che sembra non conoscere crisi durante il mese di dicembre.

Antonella Lanfrit

Per le vendite in rete ci sono però ampi margini di crescita

I NUMERI

PORDENONE/UDINE Le imprese del Friuli Venezia Giulia si distinguono in Italia per il livello di digitalizzazione che hanno raggiunto e che ha subito un'accelerazione durante la pandemia. È alta anche la percentuale delle aziende che hanno un proprio sito internet, mentre la vendita online ha ancora margini di crescita. Il quadro lo delinea una ricerca di InfoCert, azienda del gruppo Tinexta leader in Europa nei servizi per l'autenticazione digitale certificata, che ha vagliato il tasso di digitalizzazione e di "passione" per l'e-commerce.

In Friuli Venezia Giulia il livello di digitalizzazione base raggiunge il 76,8%. A seguire il Trentino Alto Adige con il 76,1%, il Piemonte con il 74,8% e la Lombardia con il 74,7 per cento. Marche e Molise, all'opposto, fanno registrare un quadro meno positivo, con il 56,5% e il 54,4% delle imprese digitalizzate a livello base. In generale, e la regione rientra nella media, in Italia il 72,5% delle imprese ha un proprio sito Internet, ma solo il 18,9% lo utilizza per vendere i propri prodotti e servizi. Fa meglio il Trentino-Alto Adige, dove è l'84,6% delle imprese ad avere una vetrina digitale e, occupando la prima posizione in Italia secondo l'indagine InfoCert, le aziende che vendono online raggiungono il 25,9 per cento.

Al secondo posto c'è la Sicilia, con il 23,3% e al terzo la Sardegna, con il 22,4 per cento. Le tre posizioni finali sono occupate da Toscana, Calabria e Liguria.

«La pandemia ha dato una spinta decisiva per la digitalizzazione delle imprese italiane – commenta Carmine Auletta, chief strategy&innovation officer di InfoCert -. Sempre più aziende hanno deciso di digitalizzare le transazioni, in special modo nei rapporti con la pubblica amministrazione. L'Italia ha ancora molte opportunità, basti pensare all'identità digitale come Spid, oggi riconosciuto come successo europeo, che evolverà nei prossimi anni verso il digital identity wallet, come previsto dalla normativa Ue. Il nostro obiettivo – prosegue – è rendere più accessibili le piattaforme adottate dalle grandi imprese anche al segmento Pmi, i cui spasi di miglioramento riguardo alla digitalizzazione sono ampi».

A.L.

L'INDAGINE DI INFOCERT: «IL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE BASE RAGGIUNGE IL 76,8 MA SOLO 1 SU 4 OFFRE I PRODOTTI ONLINE»

ACQUISTI IN RETE In Friuli Venezia Giulia i margini per migliorare

«LA PANDEMIA HA DATO UNA SPINGA DECISIVA PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE»

Pellet con il bostrico «La qualità è garantita»

▶«Il cliente teme sia meno pregiato ma non è così anzi è più performante»

▶Il colore più scuro non convince ma l'intera filiera friulana è certificata

DENTRO LE AZIENDE

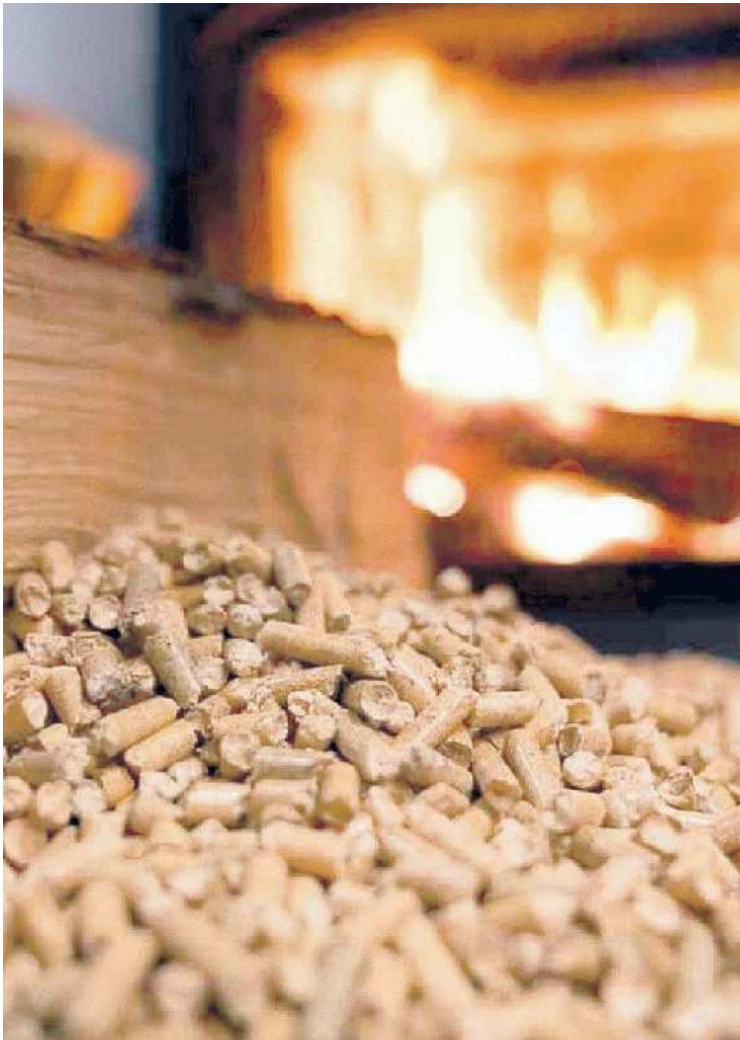
PORDENONE/UDINE È a Majano, nel cuore della zona collinare, che una buona parte del legno bostricato delle montagne friulane trova nuova vita e viene distribuito almeno in tutto il Nord Italia. Agriplant, l'azienda di Conegliano che dall'86 opera nel mondo dell'agricoltura, nel 2021 ha deciso infatti di costruire in Friuli un importante impianto per la produzione di pellet, con l'idea di attingere materia prima pregiata dai boschi della Carnia, del Canal del Ferro e anche dall'area del Bellunese. «Ogni giorno arrivano nel nostro sito produttivo 4-5 camion di tronchi– spiega il presidente di Agriplant, Adriano Dall'Ongaro -. Il che significa tonnellate e tonnellate di materiale, praticamente tutto abete rosso intaccato dal bostrico».

LA QUALITÀ

Il ciclo produttivo dell'azienda, con le migliori pratiche e tecnologie consolidate del settore, si incarica di trasformare questo legname in performante pellet da utilizzare nelle stufe per il riscaldamento o per la cucina economica. Che l'abete sia stato attaccato dal bostrico per Agriplant non costituisce assolutamente un problema perché, come attestano tecnici e studi, la qualità dell'essenza non è per nulla messa in discussione. Da anni, perciò, ogni giorno a Majano non solo entrano i Tir con i tronchi resi secchi dall'insetto, ma escono camion e camion con tonnellate di pellet da abete rosso da distribuire nei canali di vendita. «Produciamo circa 120 alle 150 tonnellate al giorno», spiega Dall'Ongaro, e la capacità produttiva complessiva dell'impianto è per circa 40mila tonnellate l'anno. I presupposti perché la filiera dal bosco al consumatore funzioni sembrano esserci quindi tutti in Friuli Venezia Giulia e dare una soluzione al problema serio che sta producendo il coleottero, soprattutto da dopo Vaia, quando le piante che sono rimaste in piedi a seguito della tempesta hanno dimostrato un livello di stress tale da essere terreno fertile per il prosperare del bostrico.

«OGNI GIORNO ARRIVANO NELLA NOSTRA AZIENDA 4 O 5 CAMION DI TRONCHI INTACCATI»

IL CONSUMATORE

Tuttavia, a frenare l'efficienza della filiera pare essere quello che si potrebbe chiamare l'ultimo miglio, ovvero proprio il consumatore di pellet, che sembra particolarmente influenzato dal colore del prodotto, piuttosto che dalla sua bontà intrinseca. «Il legname attaccato dal bostrico diventa azzurrino – premette Dall'Ongaro -. Ciò comporta che il pellet che deriva da quei tronchi abbia un colore leggermente più scuro rispetto ai pellet prodotto con altro tipo di legno. Un particolare che non piace molto all'acquirente, che tende a non comprarlo». Un comportamento che, per chi conosce le caratteristiche del legno bostricato e del pellet conseguente, non ha assolutamente motivo di esistere, a meno che non si voglia scegliere il pellet secondo criteri estetici piuttosto che di resa. «Il bostrico attacca solo l'abete rosso – ricorda Dall'Ongaro -, cioè la migliore essenza per realizzare pellet. Posto che l'insetto fa morire l'albero ma non intacca la qualità del legno, poter avere a disposizione pellet di abete rosso è ciò che di meglio si possa sperare. Infatti – prosegue l'esperto – è un pellet poco resinoso, praticamente pulito e una stufa alimentata con questa tipologia di prodotto può essere pulita tranquillamente solo una volta a settimana». Agriplant acquista il legno bostricato a un prezzo compreso tra i 60 e i 65 euro a tonnellata, trasformandolo in energia sostenibile per il comfort delle abitazioni.

LA GARANZIA

«Il bostrico sta davvero mangiando i nostri boschi – considera Dall'Ongaro – ed è opportuno utilizzare al meglio la gran quantità di legname che non ha più vita. Quei tronchi che non possono essere utilizzati diversamente o si trasformano in pellet o finiscono per diventare biomassa». L'impianto di Majano sin dal suo avvio ha puntato ad essere alimentato con materie prime selezionate e di prima qualità. L'implementazione di uno stretto controllo della qualità consente l'accesso alle sole materie prime che rispondono ai requisiti necessari. Perciò, conclude l'imprenditore, «la bontà del pellet è data dalla qualità dell'essenza utilizzata e dalla tipologia di lavorazione, non dal suo colore finale».

Antonella Lanfrit

BOSTRICO Infestante il coleottero divora il legno delle piante abbattute ma la materia prima è comunque utile a per il pellet (Archivio)

Ancora troppi nodi La tassa di soggiorno slitta a gennaio 2025

▶Udine sceglie di aspettare, vincono le categorie economiche
Il sindaco De Toni: «Coinvolgere i Comuni dell'hinterland»

LA SVOLTA

UDINE Sì all'imposta di soggiorno a Udine, ma tra un anno e una manciata di giorni, cioè dal 1. gennaio 2025, anziché da ottobre 2024. Rispetto alla prima data resa nota c'è, quindi, uno slittamento che i vertici comunali hanno concordato con le categorie economiche per prendere tempo e «compiere un ragionamento completo e di lunga prospettiva», ha spiegato ieri il sindaco Alberto Felice De Toni, che ha assunto la decisione insieme al vicensindaco Alessandro Venanzi, all'assessore Gea Arcella, di concerto con i rappresentanti degli albergatori e con il coinvolgimento dei consiglieri comunali Pierenrico Scalettaris e Iacopo Cainero.

I DETTAGLI

Non è, però, solo questione di tempo. Per la progettualità di lungo respiro Udine punta anche sullo spazio ed a coinvolgere nella partita l'hinterland. «L'intento è quello di coinvolgere nel ragionamento anche i Comuni contermini, ampliando così il raggio d'azione dello sviluppo turistico», hanno spiegato ieri dal Municipio. In sostanza, l'idea è di «individuare una strategia comune per competere sul mercato turistico internazionale, condividendo anche i possibili investimenti da poter effettuare». Per ora, comunque, di certo c'è lo slittamento dell'applicazione della tassa decisa dal Comune, «con l'obiettivo di avere davanti a noi 400 giorni per poter compiere un ragionamento completo e di lunga prospettiva – ha puntualizzato ieri De Toni -, identificando le azioni da mettere in atto in piena condivisione con gli albergatori, eventualità già prevista dalla norma regionale. Così – ha concluso il primo cittadino -, avremo tutto il tempo necessario per mettere a terra un piano concertato e in massimo accordo con gli operatori». La decisione di adottare la tassa di soggiorno, un'opzione possibile in Friuli Venezia Giulia a seguito della legge regionale di fine 2016 che la prevede con un onere compreso tra 0,50 e 2,50 euro, a Udine è maturata a seguito dell'analisi dell'andamento del flusso turistico in città. Decisamente in crescita, sia da un anno all'altro (quest'anno tra maggio e agosto +12,7% rispetto allo stesso periodo del 2022), sia rispetto al periodo pre-Covid (+9%), annata già di per sé turisticamente importante. Con questi numeri, per le casse comunali si profila un introito di 650mila euro l'anno da poter reinvestire nel comparto turistico.

IL PROGETTO

L'intenzione è di destinare il 65% al turismo e la restante quota alla mobilità e alle infrastrutture, anch'esse funzionali all'appeal turistico. Da quando sarà in vigore la tassa, a Udine si pagheranno fino a 2 euro al giorno per pernottare nelle strutture ricettive, case vacanze o affitti brevi. La tassa non sarà applicata a chi sceglierà la città per motivi di salute o di studio, ai minori, alle persone con disabilità, alle forze di polizia e ai volontari della Protezione civile. In regione la tassa è già applicata a Trieste, Lignano, Grado, Aquileia, Arta Terme, Forni di Sopra, Sauris, Forni Avoltri, Ravascletto e Sutrio. L'anno scorso attraverso questo canale sono stati guadagnati oltre 5 milioni. Se il conteggio dei turisti estivi, quelli arrivati in città da giugno ad agosto, arriva a 350mila, il numero non è lontano dal raddoppio allargando lo spettro a contare gli arrivi da gennaio a settembre 2023: in questo periodo Udine ha accolto 613.819 persone, con un incremento del 18,1% sul 2022 e di uno stabile 9,6% rispetto al 2019. Un incremento dovuto anche alla posizione del capoluogo friulano, strategica sia rispetto alle ciclovie AlpeAdria e della Pianura friulana. Numeri che potrebbero crescere ancora, dopo che Udine si è conquistata la palma di città con la migliore qualità della vita in Italia.

Antonella Lanfrit

LO STRUMENTO DOVEVA ENTRARE IN VIGORE DAL PROSSIMO MESE DI OTTOBRE

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni

TURISMO La città piena di turisti e visitatori durante la festa di Friuli Doc a settembre

L'arrivo di Santa Lucia in moto apre le feste a Remanzacco

L'EVENTO

REMANZACCO Con Santa Lucia che irrompe in sella a una moto - scortata da "babbi natale" centauri - in mezzo a una esultante folla di bambini, regalando non solo leccornie e caramelle (andati a ruba oltre 350 sacchetti) ma anche un tocco di modernità al rito più atteso dai bambini, si sono aperte ufficialmente le festività a Remanzacco. Un'adesione massiccia della popolazione che ha emozionato il sindaco Daniela Briz, "perché è con questi eventi che si ritrova il senso di comunità, queste sono le occasioni per accogliere le nuove, quasi tutte giovani, famiglie residenti a Remanzacco, per integrare i cittadini militari con quelli civili. C'è chi ha rinunciato a tornare a casa propria, fuori regione, per il ponte dell'8 dicembre, per non perdersi l'opportunità di conoscere altre persone grazie alla nostra festa dedicata a Santa Lucia. Ringrazio di cuore i cittadini - prosegue il sindaco Briz - per l'entusiasta partecipazione e tutti coloro che hanno collaborato all'ottima riuscita della manifestazione. Sempre importante l'adesione della scuola, bellissimi i lavoretti dei bambini. E anche i piccolissimi, con le famiglie e le educatrici del nido, quest'anno hanno voluto esserci. E poi le ballerine, i cori ...tante belle realtà di Remanzacco di cui sono orgogliosa". Oltre 500 i cittadini che hanno atteso in piazza Paolo Diacono l'arrivo di Santa Lucia e l'accensione dell'albero e del presepe. "Aspettando il Natale 2023" ha esordito al mattino con il laboratorio di pittura spontanea per bambini e ragazzi delle scuole primaria e secondaria di primo grado, a cura dell'artista Ivana Burello, in Galleria A. Galliussi, e le letture animate ad alta voce a cura della Banda delle storie. Al pomeriggio la piazza è stata allestita dal mercatino delle scuole di Remanzacco "Fantasie di Natale", in collaborazione con le scuole e a cura dell'AssoGen, e dal mercatino del riuso dedicato ai giovani 7-14 anni "Mercanzie in circolo",a cura del CCR, che ha così diffuso la cultura del riciclo. Intanto, nel campo parrocchiale, si è svolta il torneo "Piccoli amici si divertono", a cura dell'Aurora Calcio. Gli eventi si sono poi susseguiti: "Passione briscola e dintorni" e poi i "Colori dal nido Arcobaleno", a cura dell'asilo nido di Cerneglons; spettacolo del clown Dario Zisa, fino agli spettacoli "Magie a passo di danza", con le talentuose ballerine di Dan.Can.Tea, i canti natalizi della scuola di musica ArteGioia e delle scuole di Remanzacco. Infine conto alla rovescia per l'accensione dell'albero di natale e del bellissimo presepe.

IL SINDACO BRIZ: «CON QUESTI EVENTI RITROVIAMO IL SENSO DI COMUNITÀ IN PAESE» 500 PARTECIPANTI

Advent Pur, la tradizione si rinnova con navette e saltafila

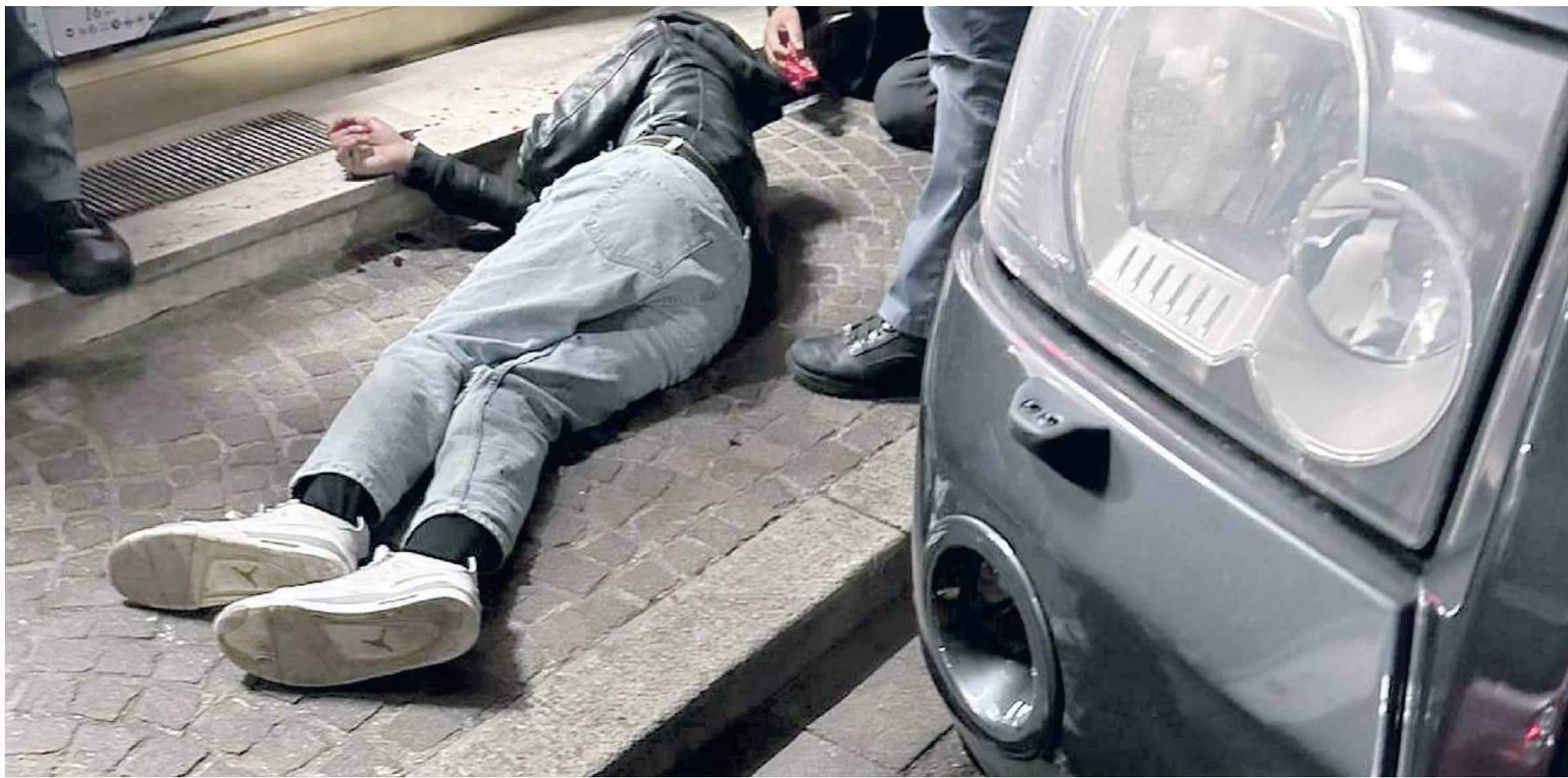
IL PERCORSO

MALBORGHETTO VALBRUNA Il percorso che si sviluppa lungo i quasi 2 chilometri della piana di Valbruna, incorniciato dalle maestose Alpi Giulie, fa della tradizione la sua parola d'ordine e la neve caduta ha permesso ad "Advent Pur" di svelare fin da subito tutto il suo speciale fascino fatto di genuine atmosfere natalizie. Grandi sono state le emozioni provate da chi ha potuto camminare attraverso il percorso ricavato tra le opere lignee realizzate da artisti locali, calpestando un soffice tappeto bianco capace di rendere tutto più magico.

Dopo il grande successo ottenuto la scorsa settimana, anche nel weekend appena trascorso sono ripresi gli eventi scanditi dal calore delle lanterne. Il percorso sarà aperto anche il 16, 17 e 23 dicembre Da venerdì a domenica, insieme al sentiero che i più piccoli possono percorrere anche comodamente seduti su slittini e bob, non sono mancati gli appuntamenti ospitati presso il nuovo villaggio dell'Avvento ricavato all'interno del Kinderalm posto ai piedi del monte Nebria. Spazio ai presepi artigianali, ai racconti dedicati ai bambini, alle musiche e ai canti tradizionali attorno al fuoco e alla luce del grande albero di Natale e che vedranno protagonisti gli Alphornbläser Valcanale, gli Alphornbläser Nockberge, il Gemischter Chor di Kranjska Gora, il Gemischter Chor Gegendtal, l'Alpe Adria Chor Villach, l'MGV Ossiach, Emil Komel e lo S'klane Quartett.

LE NOVITÀ

Positivi riscontri hanno ottenuto le numerose novità introdotte quest'anno per rendere "Advent Pur" ancora più user friendly. Sono state diverse, infatti, le persone che hanno approfittato del bus navetta che - negli orari di apertura di "Advent Pur" - fa da spola tra alcuni parcheggi, la partenza e l'arrivo del percorso, permettendo così di limitare eventuali disagi legati alla difficoltà di trovare parcheggio nei momenti di massima affluenza. Decisamente apprezzato è stato anche il servizio "salta la fila" realizzato in collaborazione con Do It Yourself e che permette di acquistare il proprio biglietto d'ingresso comodamente da casa collegandosi alla piattaforma DIY Ticket all'indirizzo www.diyticket.it o scansionando l'apposito QR Code. E parlando di QR Code de gradito è stata anche "Maca Advent Pur": l'audioguida che, attraverso la scansione di appositi QR Code, permette di ottenere sul proprio cellulare importanti informazioni riguardanti il sentiero.

Da segnalare anche il grande successo ottenuto dai laboratori dedicati ai biscotti natalizi per adulti, i cui posti sono andati esauriti. Anche quest'anno non poteva poi mancare il monumentale Adventskalender che trasforma la facciata cinquecentesca del Palazzo Veneziano di Malborghetto, in un tipico calendario dell'Avvento. Fino a Capodanno ogni giorno si potrà assistere alla "magica" metamorfosi delle trentuno finestre dell'edificio che, grazie ad altrettante vetrofanie retroilluminate illustrate dall'artista Pietro Nicolaucich, sveleranno - con immagini realizzate a metà strada tra il fumetto e la vetrata gotica - sia le tradizioni locali della Valcanale, sia i classici soggetti dell'iconografia natalizia.

FATTI DI SANGUE Un'immagine dell'accoltellamento - fortunatamente senza gravi conseguenze - avvenuto recentemente in via della Rosta

L'INCONTRO

Il comitato ora batte i pugni «Difendiamo la tranquillità»

▶Malignani ha preso il posto di Snaidero alla guida Domani il convegno in Camera di commercio

▶Il presidente: «Preoccupa l'impennata di criminalità nella nostra città ultimamente»

UDINE Dopo settimane di "tam tam" in chat e con il passaparola, è giunto il grande giorno del primo convegno pubblico del neonato comitato Udine Sicura, che affonda le sue radici nello straordinario exploit (per certi versi sorprendente per gli stessi promotori) dell'originario gruppo Whatsapp, che nel giro di una ventina di giorni dalla sua creazione è riuscito a contare un migliaio di adesioni.

Così, dopo un primo momento ufficiale di fronte ai media a fine ottobre, è arrivata la creazione del comitato vero e proprio e la trasformazione della chat in una community, peraltro particolarmente vivace nel segnalare tutto quello che non va in città.

LA GOVERNANCE

Nel frattempo, però, il portavoce pro tempore indicato in un primo momento (a comitato non ancora ufficialmente fondato), Roberto Snaidero, ha lasciato la palla a Federico Malignani. Forse anche per sgombrare il campo da eventuali dietrologie, in una nota si legge che Snaidero «dopo la fase di start-up del comitato, ha dovuto passare il testimone per impegni personali».

IL CONVEGNO

Il convegno, che intende dare voce a imprenditori e cittadini, si svolgerà domani alle 11, nella sala Gianni Bravo in Camera di Commercio a Udine. In apertura il saluto dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «Udine e provincia primi in Italia per qualità della vita, ma questo è un riconoscimento prestigioso e che va consolidato. Preoccupa infatti l'impennata di criminalità in città negli ultimi mesi – spiega il neo presidente del comitato Federico Malignani -. Prima ancora, sono i cittadini residenti e quelli impegnati nelle loro professioni a essere preoccupati per la perdita di sicurezza reale e percepita, come anche nel medio periodo questi fenomeni possono portare a un deprezzamento del valore delle case e degli immobili commerciali, andando a colpire soprattutto le famiglie a medio e basso reddito, che molto spesso acquistano la propria abitazione con i sacrifici o l'indebitamento di una vita», dice l'imprenditore, 62 anni, che già ricopriva la carica di vicepresidente ed è subentrato a Snaidero. «Il nostro comitato - aggiunge Malignani - è nato a supporto delle istituzioni ed è per questo che intendiamo coinvolgerle in ogni passo che faremo mettendo loro a disposizione idee e collaborazioni. Istituzioni e cittadini assieme possono fare la differenza, perché la sicurezza è un bene di tutti e tutti noi dobbiamo difenderla».

PRESIDENTE Il neopresidente Malignani

«I RESIDENTI E CHI LAVORA A UDINE SONO PREOCCUPATI PER LA PERDITA DI SICUREZZA»

Al convegno le relazioni saranno di Roberto Simonetti di Confesercenti, del consigliere comunale Loris Michelini e dell'avvocato penalista Virio Nuzzolese. Saranno affrontati i temi dell'impatto della sicurezza sulle attività commerciali e sul turismo, ponendo al centro l'interesse dei cittadini. Le conclusioni saranno portate dal vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi. Il comitato Udine Sicura, inoltre, illustrerà le attività a oggi intraprese, i progetti futuri e le pronte e concrete risposte ricevute dalle istituzioni.

L'INCONTRO SARÀ INTRODOTTO DALL'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI

Statale 52 bis Carnica: dopo la frana l'ora delle polemiche

POLEMICA

TOLMEZZO Botta e risposta fra la minoranza e la compagine governativa dopo l'ultima frana in Carnia. «Quello che è accaduto a Passo Monte Croce Carnico rappresenta una ferita alla montagna, l'ennesima nel territorio della Carnia, ed è inaccettabile che venga usato da qualcuno, senza pudore per basse speculazioni politiche». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) in relazione alle polemiche sulla grave frana che si è abbattuta sulla strada statale 52 bis Carnica, per la quale ha chiesto l'istituzione di una commissione ad hoc per affrontare e risolvere la problematica. «Il consigliere regionale Mazzolini ha perso l'occasione per dimostrare di essere all'altezza del suo ruolo. Visto lo sfoggio che fa del titolo di vicepresidente del Consiglio regionale ci si aspetterebbe, soprattutto in occasioni di difficoltà come questa, che si mettesse a disposizione per risolvere una situazione che sta creando e creerà seri problemi a tutta la Valle del But. E invece dobbiamo leggere le sue illazioni volte a gettare discredito su quelli che lui considera evidentemente nemici della peggior specie anziché onesti avversari politici. Il veleno rigettato sull'operato dell'amministrazione comunale di Paluzza, passata e presente, è del tutto privo di fondamenta. Dalla tempesta Vaia ai problemi con il Covid, il Comune di Paluzza ha sempre tenuto la barra dritta affrontando con onestà e concretezza tutte le sfide. I rapporti con la Carinzia, a differenza delle falsità che si sono sentite, sono sempre stati ottimi, prova ne sono i continui rapporti con le amministrazioni della valle del Gail e quindi piena disponibilità e volontà di continuare un rapporto decennale con la regione austriaca. È desolante vedere che di fronte ai nostri auspici di trovare comunione di intenti attraverso una commissione ad hoc, la risposta sia aggressività ingiustificata e un evidente sciacallaggio in vista della prossima tornata amministrativa locale».

mazzolini Pronta la replica del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini alla polemica

Pronta la replica del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini: «Per fortuna che nessuno si è fatto male prima di tutto. Poi, Mentil forse dimentica che alcuni anni fa, avevamo riavviato i contatti con la Carinzia per valutare possibili viabilità alternative, strada o tunnel. Forse dimentica che era fermamente contrario all'idea del tunnel e che già quella volta mi attaccò. Quello che conta ora, invece che le sue inutili accuse, è realizzare una soluzione di emergenza nel minor tempo possibile per il ripristino della viabilità e poi non si può più aspettare una soluzione finalmente definitiva di collegamento tra Friuli e Carinzia. Non abbiamo più tempo di polemiche».

Cultura &Spettacoli

CONCERTO CORALE

Venerdì il Capitol ospiterà il coro Santa Lucia di Rorai Grande per un concerto intitolato Essere Umani. L'umanità in musica.

La formazione newyorkese sarà domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e mercoledì al Politeama Rossetti di Trieste prime tappe del Christmas Tour

L'Harlem Gospel Choir inizia la tournée da Udine

CONCERTO

È il più famoso coro gospel d'America, uno dei più celebri in tutto il mondo e uno dei più longevi, da più di 30 anni sulle scene, fondato nel 1986 da Allen Bailey per le celebrazioni in onore di Martin Luther King. L'Harlem Gospel Choir, formato dalle più raffinate voci e dai migliori musicisti delle chiese nere di Harlem e di New York, torna in Italia, uno dei Paesi che ama di più, per uno straordinario tour natalizio prodotto da Vigna Pr in collaborazione con Imarts, che partirà domani dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, già tutto esaurito da mesi, e il giorno successivo sarà a Trieste, al Politeama Rossetti.

OLTRE LE BARRIERE

L'Harlem Gospel Choir ha sempre cercato di oltrepassare barriere culturali unendo nazioni e persone e condividendo attraverso la propria musica il messaggio di amore, pace e armonia con migliaia di persone di nazioni e culture diverse. È l'unico coro gospel al mondo ad essersi esibito per due Papi (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), due Presidenti degli Stati Uniti d'America (Carter e Obama), la Famiglia Reale, Nelson Mandela e in eventi di rilievo mondiale, quali l'International Broadcast Memorial a Times Square per Michael Jackson, il 60° compleanno di Elton John e tantissimi altri. Vere e proprie superstar mondiali hanno voluto inoltre collaborare con gli Harlem Gospel Choir: da Bono degli U2 a Keith Richards dei Rolling Stones, dal Maestro André Rieu a Diana Ross, dai The Chieftains a Ben Harper, Pharrell Williams, Jamie XX e i Gorillaz.

HARLEM GOSPEL CHOIR Nove cantanti in scena al Teatrone e al Rossetti (foto Simone Di Luca)

REPERTORIO

Il nuovo show li vedrà cantare i più famosi brani della tradizione gospel, da Oh Happy Day ad Amazing Grace, alternati a brani gospel contemporanei, jazz e blues, con qualche incursione nel pop, cercando di unire i popoli e le nazioni, che diventano parte integrante delle loro entusiasmanti performance dal vivo: le loro canzoni arrivano sin nel profondo dell'anima di chi le ascolta, diffondendo un messaggio di gioia e speranza. Ci sarà anche un emozionante tributo a Whitney Houston che celebrerà i 60 anni di una delle voci più potenti e influenti del pop di tutti i tempi.

L'Harlem Gospel Choir si batte, attraverso la propria musica, per creare una migliore comprensione della cultura Afro-Americana e della musica Gospel, cercando dunque di condividere i propri valori e i propri messaggi con migliaia di persone in tutto il mondo. Profondamente radicata nella storia della schiavitù africana in America, la musica gospel può essere ritrovata lungo il corso del 1700 quando gli schiavi africani portarono la loro eredità musicale in America, combinandola con la nuova fede Cristiana. Dalle difficoltà e dalle prove di schiavitù, questa tradizione unica ha cambiato per sempre la musica per come era conosciuta. Blues, Soul e il Rock 'n' Roll, tutti hanno origine dal gospel nero.

Biblioteca di Pordenone

Gruppo di lettura città dell'arte

Oggi, alle 17.30, il Gruppo di lettura #BiblioPN si riunisce nella Sala Musica della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre, al primo piano, per parlare dell'ultima lettura condivisa, "After Dark", di Haruki Murakami, scrittore e traduttore giapponese. Il Gruppo di lettura #BiblioPN si riunisce ogni secondo lunedì del mese, sempre alle 17.30 ed è aperto a tutti.

Prosegue mercoledì, alle 19, nella sala "Teresina Degan" il ciclo "Pordenone racconta Pordenone - La città raccontata dai suoi protagonisti, tra storie, aneddoti e curiosità". In programma "La Pordenone dell'arte", con Alberto Magri e Marco Minuz, modera Sara Carnelos. Il successivo sarà La Pordenone della boxe, con Luciano Bomben e Nazzareno Loreti.

FORMAZIONE D'ARCHI Saranno a Tramonti, Porcia, Spilimbergo

Bianco Natale in musica con l'Orchestra Blanc

MUSICA

Un Bianco Natale in musica è il dono sotto l'albero dell'Associazione Blanc, che, dopo averci fatto vivere in estate l'esperienza del Blanc European Festival, ci regala un'atmosfera di calore e di buon augurio con sei concerti in sei luoghi del Friuli Venezia Giulia, eseguiti dall'Orchestra d'Archi Blanc.

"Blanc di nêf" è il titolo del progetto concertistico. Note che scendono come fiocchi di neve. Si comincia il 16 dicembre a Tramonti di Sopra, nella Sala polifunzionale. Seconda tappa il 27 dicembre a Porcia, nella chiesa di Sant'Antonio. Poi il 28 a Spilimbergo, in Duomo. E si ricomincia nel 2024: il 4 gennaio a Ravascletto, il 5 a Polcenigo, in chiesa. Finale dell'Epifania, il 6 gennaio a Codroipo, al Teatro Benois De Cecco.

Il repertorio spazia da brani classici a brani moderni ispirati al Natale e alle atmosfere natalizie. Verranno proposti canti della tradizione da tutta Europa, rivisti in "stile Orchestra Blanc". Brani di Bach, Pes, Keveren, Popper e molti altri.

L'Orchestra d'Archi Blanc, diretta da Riccardo Pes, si distingue per il suono intenso e ricco di colori, per il repertorio vario e per l'approccio fresco e non convenzionale. È composta da musicisti provenienti dal Triveneto. I maestri che ne fanno parte collaborano con importanti orchestre nazionali e condividono la gioia del fare musica. Si incontrano sotto il colore "bianco", simbolo di luce, purezza e ... neve. Violini: Paola Tessarollo, Francesca Koka, Letizia Manganaro. II Violini: Claudio Mucin, Elena Allegretto, Teresa Tonelli. Viole: Federica Tirelli, Francesco Ambrogetti. Violoncelli: Jana Kulichova, Gianni Scodellaro. Contrabbasso: Giorgia Pellarin.

I concerti sono un progetto dell'Associazione Blanc, realizzati con il sostegno dei Comuni di Tramonti di Sopra, di Porcia, di Spilimbergo, Cicli Donolo, e con la collaborazione di Ecomuseo Lis Aganis Aps, Pro Spilimbergo, Parrocchia di Sant'Antonio di Porcia, Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo. L'ingresso ai concerti è libero. È consigliata la prenotazione all'indirizzo associazioneblanc@gmail.com.

VERRANNO PROPOSTI CANTI DELLA TRADIZIONE EUROPEA RIVISTI IN STILE ORCHESTRA BLANC DI BACH, PES, KEVEREN POPPER E ALTRI

In Ospedale una mostra sui monasteri a Nord delle Alpi

ARTE

Sarà inaugurata sabato 23 dicembre, alle 9.30, alla presenza del Vescovo della diocesi di Pordenone - Concordia Giuseppe Pellegrini, all'Ospedale civile "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, la mostra "Il gusto del quotidiano lavoro e compimento di sé, da San Benedetto a oggi", a cura di Roberto Ravaioli, Fabio Saini, Michelangelo Menna, Stefano Pezzini, già presentata al Meeting di Rimini di quest'anno, che resterà aperta fino al 7 gennaio, dall'alba al tramonto.

Una mostra dentro un ospedale, un luogo di cura per eccellenza, dove l'uomo viene accudito e assistito per portarlo alla guarigione, diventa anche un luogo di cultura, per recuperare il diritto alla vita. Promotore di questa iniziativa è don Roberto Stefanon che, incontrando quotidianamente gli ospiti dei vari reparti, si sente spesso dire «non domandarmi come sto, ma come va la vita». Un progetto, dunque, all'avanguardia, che corrisponde alle istanze di centralità della persona e dei bisogni di cura che devono prevedere anche percorsi assistenziali che possano integrare diagnosi e cure cliniche.

Un progetto che vuole incidere positivamente sulla qualità della vita dei pazienti che possono muoversi e che potranno "trovare" motivo di speranza e relazione", così come degli "operatori sanitari, che vedranno nella partecipazione della cittadinanza la condivisione e la gratitudine per il loro impegno nel prendersi cura dell'umanità.

Così il cappellano dell'ospedale ha deciso di allestire una mostra e accogliere pazienti e visitatori secondo un progetto che vede la struttura ospedaliera come un luogo per costruire il benessere di tutti, capace di offrire un messaggio positivo e di rinascita.

La mostra "Il gusto del quotidiano lavoro e compimento di sé, da San Benedetto a oggi" ripercorre la sorprendente attività dei monasteri in Italia e poi a nord delle Alpi, nei regni germanici e in Gallia, per scoprire il vero motore responsabile della ripresa dell'Europa dopo il declino dell'Impero romano e le invasioni barbariche.

OPERA IN MOSTRA In questo quadro monaci alternano la preghiera al lavoro nei campi

Pubblicate sullo storico mensile "La Patrie dal Friul" dal 2020 le loro storie ora sono riunite in un libro scritto in lingua friulana

Ecco le donne forti del Friuli

BIOGRAFIE

Storie di donne friulane del presente, a vario titolo impegnate nella vita economica, sociale e culturale, accomunate dalla "forza" espressa nel modo in cui hanno tenacemente perseguito la propria realizzazione. Le accomunano l'orgoglio per le radici e il legame con la propria terra, punto fermo da cui partire e a cui ritornare, anche quando l'orizzonte del loro lavoro e impegno diventa il mondo.

Pubblicate sullo storico mensile "La Patrie dal Friûl", dal 2020 a oggi, sono ora raccolte nel libro "Feminis furlanis fuartis". Ne è autrice Erika Adami, giornalista professionista con una lunga esperienza di comunicazione in lingua friulana, già direttrice de "La Patrie dal Friûl", collaboratrice della Rai Friuli-Venezia Giulia.

PRESENTAZIONE

Il volume – il sesto della collana "La machine dal timp", iniziativa editoriale della Clape di culture "Patrie dal Friûl", interamente in lingua friulana – sarà presentato questo mercoledì, alle 18, nel Salone del Consiglio di Palazzo Belgrado, a Udine. Moderate dalla giornalista e critica letteraria Martina Delpiccolo, interverranno l'autrice Erika Adami; Cristiana Compagno, economista, già rettrice dell'Università del Friuli; Rosalba Perini, ideatrice del progetto "Leadership al futuro"; Carlotta Del Bianco, attrice e regista. L'ingresso è libero.

La pubblicazione valorizza storie che emergono di rado, di grande ispirazione per il modo in cui le loro protagoniste hanno saputo realizzarsi, nella vita personale e professionale, nei campi più diversi (dalla ricerca scientifica alla cooperazione internazionale e nel sociale, dall'attività d'impresa all'arte, all'agricoltura e all'artigianato). L'autrice ne tratteggia, con cura e delicatezza, il percorso di vita, la formazione, il talento, l'affermazione nel lavoro, le difficoltà, le aspirazioni. Emerge così un mondo esemplare per serietà, concretezza, tenacia, creatività ed innovazione, che va riconosciuto, valorizzato e sostenuto, perché da quel mondo il Friuli può rinascere e crescere, verso un futuro sostenibile.

VADEMECUM SULLA PARITÁ

Come scrive nella prefazione Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, questo libro "è una sorta di utile vademecum sulla parità tenacemente perseguita e (non di rado faticosamente) realizzata. ?...? È una raccolta di micro-storie, che assume, però, un valore assai più generale ed emblematico, facendoci vedere in modo molto chiaro come un altro mondo – in cui competenze e talenti femminili possano avere sempre il pieno riconoscimento che meritano – sia possibile, oltre che doveroso".

PER ROBERTA NUNIN, ORDINARIA DI DIRITTO DEL LAVORO, È "UN UTILE VADEMECUM SULLA PARITÀ PERSEGUITA DALLE DONNE DELLA NOSTRA REGIONE"

ALCUNI ESEMPI

Fra le donne friulane forti di cui si parla nel libro ci sono Mary Toniutti, l'artista friulana che parla con i sassi del Tagliamento; Caterina De Marchi, maestra di Raveo che ha vissuto il dramma dell'occupazione da parte dei soldati cosacchi. Ci sono le portatrici dimenticate della slavia friulana che hanno operato durante la Seconda Guerra Mondiale e le portarici friulane della Grande Guerra. E poi ancora sassi, quelli che contraddistinguono il viaggio artistico di Stefania Ursella fra teatro, grafica e imprenditoria, titolare, dal 2022, di una libraria a Buia. Vi si descrive quindi il percorso internazionale di ricerca di Michela Lupieri, curatrice di eventi e mostre d'arte, che ha anche progettato "Ephemera", il primo festival di cultura immateriale in Italia. C'è la ricercatrice di Maniago Ada Bier, impegnata a imparare come fare, a partire dagli insegnanti, a costruire un sistema educativo multilinguale, dove tutte le lingue abbiano la stessa dignità con un'attenzione speciale per quelle minoritarie locali. Si passa poi alla scelta di Mariangela Avon di seminare fiori belli e buoni da mangiare in Val Tramontina.

LE PROTAGONISTE Dall'alto: Mery Toniutti, l'artista che parla e dipinge con i sassi del Tagliamento; la maniaghese Ada Bier, che ha studiato nei Paesi Baschi un nuovo sistema che integri tutte le lingue; Mariangela Avon coltivatrice di fiori da mangiare

Ediciclo

In mostra le tavole di Luca Terenzi

Ediciclo editore organizza un brindisi di fine anno in occasione dell'inaugurazione della Mostra d'Illustrazione "Un vagone di storie", con esposizione di alcune tavole dal libro Dell'andare in treno e altre coincidenze. Durante la serata interverranno Luca Terenzi, illustratore, Romano Vecchiet, autore della prefazione al volume. La ricerca di Terenzi parte dagli studi sull'iconografia religiosa, cercando di trasformare le immagini e i simboli nella dimensione dell'arte contemporanea. Il suo tentativo ha uno scopo sia estetico che concettuale: l'uso delle linee, delle curve, la disposizione dei corpi della materia di questa tradizione iconografica, dandogli un nuovo significato nel contesto contemporaneo. Partecipano l'associazione Fermodel Club di Portogruaro, associazione di modellismo ferroviario. L'appuntamento è per mercoledì, alle 18, nel Bookshop di via Cesare Beccaria 13/15, a Portogruaro (Ve). La Mostra rimarrà aperta al pubblico dall'8 gennaio al 2 febbraio, dalle 15 alle 17, dal lunedì al venerdì.

IL LIBRO La copertina e una delle illustrazioni interne di Terenzi

Pasang la prima donna sull'Everest

DOCUFILM

Oggi, nella Giornata internazionale della Montagna, esce in Italia, distribuito da Mescalito Film, Pasang - All'ombra dell'Everest (Us, 2022) di Nancy Svendsen, la storia della prima donna nepalese a scalare l'Everest. La Cineteca del Friuli presenta il documentario che ha vinto quest'anno il Premio Mario Bello del Centro di cinematografia e cineteca del Club Alpino Italiano, alle 20.30, al Cinema Sociale di Gemona. L'ingresso è a tariffa ridotta per i soci Cai. In Friuli Venezia Giulia "Pasang" è in programmazione solo a Gemona e a Trieste.

EROINA NEPALESE

Pasang Lhamu Sherpa è un personaggio mitico per il Nepal, che ne celebra la memoria ogni 22 aprile, il giorno in cui, nel 1993, riuscì a raggiungere la vetta più alta del mondo. Il film è la cronaca dell'appassionante percorso che portò Pasang a sfidare tutto ciò che si opponeva al suo desiderio di scalare la montagna. Indigena, madre di tre figli, non istruita, buddista in un regno indù, donna in un Paese dominato da una cultura patriarcale, fu ostacolata da tutti, dalla famiglia, dagli alpinisti stranieri, dal suo governo e dalla stessa natura.

Con l'ausilio di materiali d'archivio, Nancy Svendsen ricostruisce i quattro tentativi che questa donna straordinaria e pervicace fece per realizzare il suo progetto, fino a quando, con una spedizione tutta al femminile, alle ore 14.40 del 22 aprile '93, a 8.848 metri di altezza, riuscì a coronare il sogno, ma a prezzo della vita. Poche ore dopo, a causa di un improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche e degli scarsi mezzi della spedizione, Pasang morì. Il suo contributo all'emancipazione femminile cambiò però per sempre il suo Paese, che la ricorda come la regina dell'Everest. La gente che partecipò al suo funerale era — dicono le cronache — molto più numerosa che al funerale del re. Dopo di lei, altre 65 donne hanno conquistato cima della montagna più alta del mondo.

Ambasciatrice armena al concerto "Dall'Ararat alle Alpi"

MUSICA

Con un evento d'eccezione, nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone celebra oggi la Giornata internazionale della Montagna, con un programma che crea un "ponte musicale" tra le Alpi e il monte Ararat, tra l'Italia e la Repubblica di Armenia con un'ospite d'eccezione. Spicca, infatti, il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia e sarà graditissima ospite della serata l'Ambasciatrice in Italia Tsovinar Hambardzumyan.

Alle 20.30, sul palco del Comunale, salirà l'Armenian Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Topchjan: oltre 100 musicisti eseguiranno la monumentale "Eine Alpensinfonie" di Richard Strauss, il brano sinfonico che meglio di ogni altro racconta l'identità della montagna. Come spiega il pianista Roberto Prosseda, consulente musicale del Verdi, «se c'è un brano della grande musica sinfonica che più di tutti è riuscito a raccontarci cosa vuol dire vivere in simbiosi con la montagna, cosa vuol dire scalare una montagna - dalla preparazione, all'ascesa, all'arrivo sulla vetta - questo brano è la Alpensinfonie di Strauss, un brano monumentale che nei suoi 50 minuti di estensione e 22 brevi movimenti racconta le fasi di una scalata da un punto di vista emozionale». Il concerto dedica all'Armenia anche due, ulteriori brani: il Concerto per violino del compositore di origine armena Aram Khatchaturian, con la violinista Anush Nikogosyan come solista, e il breve affresco sinfonico Armenia composto da Gian Francesco Malipiero a due anni dal Genocidio del 1915. La presenza della celebrata Orchestra di Stato dell'Armenia è frutto dell'intenso lavoro del Presidente del Verdi Giovanni Lessio che, con il consulente musicale Prosseda, ha attivato numerose partnership artistiche e istituzionali, tra tutte la collaborazione del Ministero italiano del Turismo, del CAI nazionale, del Ministero della Cultura della Repubblica d'Armenia e il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia.

PRESENZE FRUTTO DI UN INTENSO LAVORO DEL PRESIDENTE LESSIO E DEL CONSULENTE PER LA MUSICA ROBERTO PROSSEDA

ORCHESTRA Gli oltre 100 elementi saranno diretti da Eduard Topchjan

Orchestra giovanile del Fvg e Kairos Vox allo Zancanaro

NATALE

Coro e orchestra insieme per un concerto di Natale classico, ma non troppo. Domani sera, alle 21, sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile saliranno il coro Kairos Vox di Castelfranco Veneto e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretti dal maestro Alessio Venier, per presentare "Xmas with the Orchestra". Una serata interamente dedicata alla musica, con in programma la celeberrima Suite n. 3 di Johann Sebastian Bach e l'oratorio Stella Natalis di K. Jenkins, per soprano, tromba, coro e orchestra. Il concerto è l'ultimo appuntamento della Stagione 2023 dello Zancanaro organizzata da Ert Fvg insieme al Comune, che riprenderà il 9 gennaio con un altro classico natalizio: "Lo Schiaccianoci", nel nuovo allestimento del Balletto di Roma, con Carola Puddu nel ruolo della Fata Confetto.

UNDER 35

Kairos Vox e i Filarmonici Friulani sono tra le realtà musicali italiane under 35 più interessanti, capaci di aggregare giovani musicisti e cantanti da tutto il Nord Italia per costruire opportunità di crescita professionale e divulgazione della musica classica. "Xmas with the orchestra" è una perfetta espressione della vitalità e curiosità dei giovani ensemble. In programma, infatti, la Suite n. 3 di J.S. Bach che, oltre al suo movimento lento, conosciuto dal grande pubblico come "Aria sulla quarta corda", contiene altri splendidi esempi di danze barocche. La presenza in orchestra di trombe, oboi e timpani conferisce a tutta la suite un'atmosfera brillante e festosa, perfettamente riassunta nella travolgente giga finale. Di diverso respiro è Stella Natalis di Karl Jenkins (compositore gallese vivente), che comprende dodici brevi canti natalizi: il compositore sfrutta appieno le sonorità degli archi e delle percussioni per creare una curiosa contaminazione di musica classica, rock ed etnica. Il risultato è una scrittura corale e orchestrale estremamente accattivante e moderna.

CORO I Kairos Vox si esibiranno in "Xmas with the Orchestra"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 11 dicembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marco Filetti** di Porcia, che oggi compie 88 anni, dai figli, dalla sorella Ada e dai nipotini Lorella e Francesco.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Centrale, via Mazzini 7**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso V. Emanuele II 21**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA

▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.45 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.00 - 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.30 - 19.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 18.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 21.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 18.30.
«IL TERZO UOMO» di O.Welles con O.Welles, A.Valli : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.20 - 19.10 - 21.50.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.45.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.50.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.00 - 21.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 18.40.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.00.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 19.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 21.10.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 22.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.00 - 21.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.55 - 17.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 19.05.
«IL CANTO DEL PAVONE» di S.Pushpakumara : ore 20.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.55 - 20.50.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.50.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.10.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 14.50 - 21.25.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.10 - 17.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.40 - 21.10.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 16.20 - 21.50.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.45 - 18.25 - 20.00 - 21.20 - 22.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.45 - 19.15 - 20.45 - 21.45.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 16.50 - 19.30 - 22.15.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 17.35.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 18.00 - 21.40.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 20.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.30 - 20.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.00 - 18.00 - 20.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 17.30 - 20.30.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 17.45 - 20.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 18.00 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PASANG: ALL'OMBRA DELL'EVEREST» di N.Svendsen : ore 20.30.

Gli amici di sempre Marita, Gigi con Margherita Costanza Maria, Andrea e Accia, Maurizio e Marina, Secondo e Marina, Beppe e Alberta nel ricordo di Giovanni abbracciano Marina Francesco e Marco

Giovanni Molinari

Venezia, 11 dicembre 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Dicembre 2023

Calcio D
Il Chions subisce Treviso Cjarlins Muzane ancora in crisi
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Tamai e Spal, le trasferte triestine sono amare
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West respinge Verona Ueb Gesteco domina Umana
Alle pagine XXII e XXIII

UN'UDINESE CHE NON SA PIÙ LOTTARE

▶Contro l'Inter la squadra ha subito smesso di combattere rintanandosi nella propria metà campo e lasciando agli avversari la strada spianata dopo il generoso rigore

IL TONFO

I bianconeri finiscono dietro la lavagna. L'altra sera al "Meazza" l'hanno combinata davvero grossa per la pesante sconfitta subita, soprattutto per come hanno ceduto le armi all'Inter, sicuramente superiore a livello tecnico oltre a essere in un momento di grazia. È l'atteggiamento dimostrato dai bianconeri a preoccupare, perché da subito, rintanati nella proprie metà campo, sono parsi in balìa dei neroazzurri. Nessuno ha evidenziato quello spirito pugnandi indispensabile per cercare di creare qualche problema alla squadra di Inzaghi. Meno male che in sede di presentazione della sfida Cioffi aveva rassicurato che i suoi avrebbero onorato la maglia. Una squadra che lotta per allontanarsi dalle sabbie mobili non può comportarsi come ha fatto l'altra sera l'Udinese e le scuse per le assenze di Bijol, sicuramente grave, di Success, oltre che dei lungodegenti Deulofeu, Brenner, Ebosse, Davis non reggono affatto. Anzi sarebbe oltremodo pericoloso tirarle in ballo.

STRADA SPIANATA

È anche vero che l'Inter si è trovata la strada tutta in discesa dopo il (generoso) penalty assegnatole da Di Bello dopo essere stato richiamato dal Var Mazzoleni, ma nella circostanza Perez si è reso protagonista di un'ingenuità colossale ben sapendo che nulla sfugge alla lente di ingrandimento del Var, per il quale (e quindi anche per i direttori di gara) non ci sono differenze tra rigori veri e propri e rigorini, senza contare che sul lungo traversone di Di Marco mai e poi mai Lautaro ci sarebbe arrivato. Quell'episodio ha mandato in bambola la squadra, assolutamente incapace di opporsi alla manovra interista nei successivi due gol in rapida successione. Soltanto nella ripresa l'Udinese ha cercato di essere pericolosa (si fa per dire) anche perché l'Inter era in gestione del 3-0, ma in troppi sono parsi sfasati, con Cioffi che si è visto costretto a richiamare Samardzic (secondo il tecnico avrebbe dovuto disputare un partitone) che, dopo aver deliziosamente smarcato in area all'inizio del match Pereyra, la cui conclusione si è persa di poco out, si è estraniato dal vivo del gioco, forse condizionato dai fischi del pubblico di fede interista.

INARRESTABILI Nicolò Barella contrastato da Payero (Spada/LaPresse)

RISOLLEVARSI

Pure Pereyra non è pervenuto. Il Tucu ha dato l'impressione di non essere al meglio fisicamente, ha corso poco e male, ha propiziato il secondo gol dell'Inter perdendo palla ad opera di Calhanoglu, ma se così fosse non si comprende il perché del suo utilizzo a scapito di Lovric, soprattutto di Thauvin che nella gestione del tecnico toscano è sicuramente il bianconero più penalizzato. Ora l'Udinese deve riprendersi dal doloroso ko, alle porte c'è una sfida delicatissima, con una parigrado e rivale per la salvezza, quel Sassuolo che sinora non è che abbia entusiasmato. Serviranno più che mai i tre punti anche se non sarà una gara da ultima spiaggia, ma per poter centrare l'importantissimo obiettivo la sfida va preparata al meglio non come è successo contro l'Inter. Serviranno undici guerrieri, disposti a tutto, poco importa se in difesa mancherà anche Ferreira per squalifica. A proposito del portoghese, il suo forfait potrebbe significare il ritorno di Masina, anche se al momento il papabile a completare la retroguardia rimane Kristensen. A nostro avviso sarebbe salutare il ritiro anticipato di almeno ventiquattro ore prima della gara del Bluenergy. Una terapia blanda, ma che ha mai avuto effetti collaterali. Sicuramente la proprietà ci sta pensando. Servirebbe per preparare in maniera meno ansiosa la gara contro gli uomini di Dionisi davanti a un pubblico numeroso e sicuramente deluso che rimane più che mai vicino alla squadra del cuore da cui si attende il grande regalo dei tre punti. Ora sta alla squadra non deluderlo, né deludere sé stessa.

Guido Gomirato

SCONSOLATO Il tecnico Gabriele Cioffi fischia a bordo campo tentando di scuotere i bianconeri (Spada/LaPresse)

Troppi errori, ma a pesare sono anche gli infortuni

IL PUNTO

Il 2023 è ormai agli sgoccioli, ma sarà ricordato in casa bianconera come uno dei peggiori da quando l'Udinese, 1950, è in serie A (l'attuale è il campionato numero 51). Lo dicono i numeri, i punti conquistati, appena 34 in 38 gare con una media da retrocessione. Le vittorie al momento sono appena 6 tanto vale ricordarle. Nella stagione scorsa quelle di Genova con la Sampdoria, 1-0, a Empoli ancora per 1-0, in casa con il Milan, 3-1, con la Cremonese, 3-0 e con la Sampdoria, 2-0. Cui si aggiunge l' 1-0 in questo torneo al Meazza contro il Milan. I pareggi sono 16 come le sconfitte, i gol segnati 35, mentre quelli subiti sono 56. Sicuramente non mancano le attenuanti per l'andazzo, perché l'Udinese in questo anno solare ha sempre dovuto fare a meno di Deulofeu. Del suo uomo migliore. Senza contare che a parte il catalano, sono rimasti a lungo out per infortunio Ebosse, Beto, Ehizibue, Success, Masina, Brenner, Davis e da due settimane è entrato nella stanza dei lungodegenti pure Bijol, il signore della difesa.

IL POTENZIALE

Naturalmente sono stati commessi anche errori che hanno inevitabilmente rallentato la corsa dei bianconeri (di questi tempi un anno fa sembravano dover ambire a un posto in Europa), perché nonostante tutto, il potenziale a disposizione di Sottil prima, di Cioffi ora, rimane valido sotto tutti i punti di vista ,tanto che stride con gli attuali punti conquistati e con quelli totalizzati a partire da gennaio.

RIALZARSI Mano tesa a Sandi Lovric dopo un contrasto (Foto LaPresse)

LE SFIDE

Alla fine di questo anno solare mancano ancora tre gare; c'è la possibilità di porre un po' rimedio, di invertire la rotta per poi guardare con fiducia al nuovo anno. Sulla carta le sfide con Sassuolo e Bologna al "Bluenergy Stadium", a Torino con i granata, non sono proibitive, un'Udinese formato normale è in grado di conquistare altrettanti risultati positivi; deve quindi crederci, deve ritrovare quello spirito garibaldino che ha costituito una sua prerogativa sino al dicembre di un anno fa e in qualche sporadica partita del 2023. Conquistare sette punti su nove sarebbe l'ideale, ma non è utopistico ipotizzare questo bottino.

IL PATRON

Gianpaolo Pozzo nei giorni scorsi si è dichiarato convinto che i bianconeri sapranno riprendersi, di certo proprietà e società sono più che mai vicini alla squadra per aiutarla a rialzarsi e se ci sarà bisogno i Pozzo saranno presenti sul mercato di "riparazione" del prossimo gennaio. Come si è sempre verificato nei momenti di maggior difficoltà del passato. Anche i tifosi sono chiamati a dare una grossa mano alla squadra del cuore, come del resto si è sempre verificato, in casa e fuori.

G.G.

QUEL BLACKOUT DOPO IL RIGORE "PASTICCIATO"

▶L'ex fischietto Gavillucci: «Non c'era e non era passibile di una chiamata al Var» E parla di una sudditanza mediatica percepita ancora quando era ai massimi livelli dell'arbitraggio italiano: «E alcune squadre hanno una potenza maggiore»

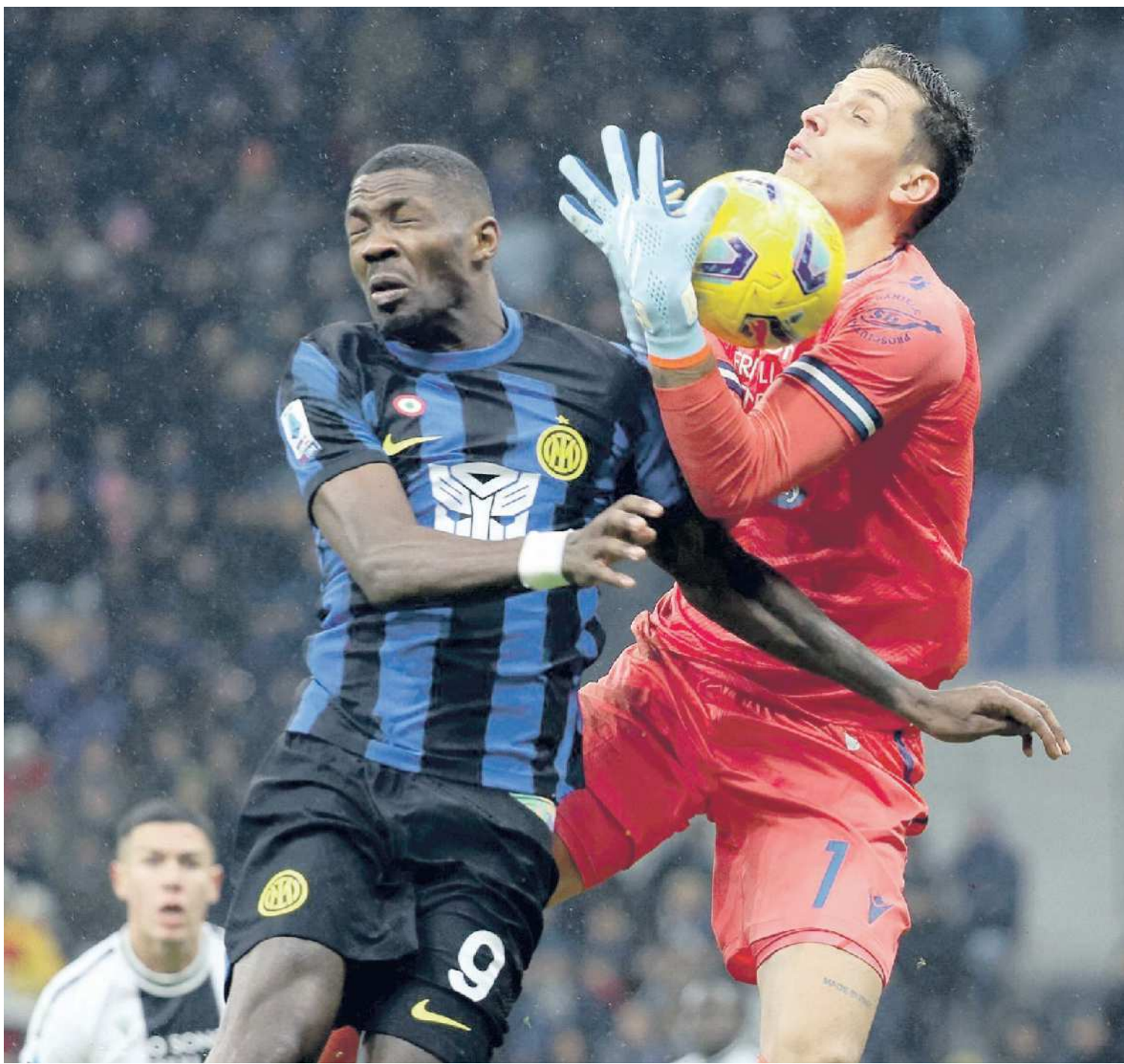
SAN SIRO
Marco Silvestri tenta di frenare Marcus Thuram in una partita da dimenticare dopo il poker rifilato dall'Inter di Inzaghi all'Udinese

(Ansa / Matteo Bazzi)

BIANCONERI

A bocce ferme, l'Udinese rimugina sul poker subito in casa dell'Inter, con tanti rimpianti per come si è svolta una partita che fino al 37' era stata davvero ben interpretata, visto che anche nei due unici atti in cui i nerazzurri non hanno vinto in questo campionato (Sassuolo e Bologna in casa) i risultati negativi erano arrivati in rimonta. L'Inter era andata sull'1-0 contro il Sassuolo (poi 1-2) e 2-0 addirittura con il Bologna in pochi minuti (poi 2-2). È chiaro che poi sul piattino della bilancia l'episodio del rigore va messo e computato, perché è stato quello a determinare il cambio di atteggiamento di una squadra innervosita e ferita ancora da una scelta arbitrale, dopo quanto successo contro il Verona, tutte situazioni che incidono in un momento non facile, in cui non vorresti stare lì a lottare nei bassifondi, ma devi. Un pasticcio quello della premiata ditta Di Bello-Mazzoleni; il primo valuta il tocco della mano di Perez sulla spalla di Lautaro, che fa cadere l'attaccante in una piroetta contorta (tanto da scatenare l'ilarità del web), su una palla assolutamente irraggiungibile. Le nuove regole non prevedono questa ultima questione, quindi a termini di regolamento se si giudica quel contatto sufficiente per una massima punizione, la si deve fischiare.

REVISIONE FORZATA

Di Bello non fischia e fa ancor peggio Mazzoleni che interviene quasi "fuori di protocollo", tanto che a reti unificate Dazn (Marelli) e Sky (Calvarese) parlano di una revisione in campo, on field review per quelli bravi, molto forzata. A Di Bello viene proposto il frame prima dell'azione in velocità e il guaio è fatto; Calhanoglu la sblocca e da lì arriva un blackout improponibile se contro hai una squadra fortissima che ha appena maltrattato il Napoli a domicilio. Perché tanto di negativo s'è visto, ma non si può negare come prima dell'episodio del rigore discusso l'Udinese fosse riuscita nell'intento di sporcare le trame nerazzurre, e molto, con annessi due squilli di Pereyra interessanti.

CARICO

Per fortuna c'è anche chi parla fuori del solito spartito del mondo arbitrale, ed è Claudio Gavillucci, ex fischietto che analizza in maniera perentoria l'episodio ai microfoni di Radio Rai. «Per me non era calcio di rigore. Non lo era in campo e tanto meno era passibile di una chiamata al Var. Probabilmente, e questo perché siamo uomini, potrebbe aver inciso quello che era successo a Bologna con lo stesso Di Bello pochi mesi fa. L'uniformità di giudizio è l'Eldorado degli arbitri, è la cosa più difficile da raggiungere sia all'interno di una stessa partita che all'interno di un campionato». Gavillucci ha poi aggiunto. «Io parlerei più che altro di sudditanza mediatica perché quando ero ai massimi livelli dell'arbitraggio italiano ho percepito che a fronte di una contestazione mediatica delle squadre che, a prescindere dai colori, hanno una potenza mediatica maggiore, c'era poi un'attenzione nella designazione di mandare o non mandare un determinato arbitro. L'emblema è il caso di Orsato che dopo l'episodio di Inter-Juventus non ha più arbitrato per anni. Quindi non mandare un arbitro che avesse sbagliato con quella squadra che aveva fatto casino sui giornali e sui media».

FERREIRA

Perdere a Milano ci sta, ma così fa male, e obbliga il popolo bianconero a sentire cosa accadrà a Empoli e Cagliari oggi per non scivolare in zona rossa, poi domenica contro il Sassuolo in casa ci si gioca tanto. Tra l'altro senza Joao Ferreira, ammonito in maniera frettolosa, e quindi squalificato contro i neroverdi. Kristensen ha fatto il tagliando nel finale del Meazza e si candida, ma non sarà l'unico. Dalla pancia del Meazza ha parlato solo Cioffi, e la speranza è che alla prossima di campionato i giocatori lo facciano alla grande in campo.

Stefano Giovampietro

A SAN SIRO DOPO IL 37' C'È STATO UN CAMBIO DI ATTEGGIAMENTO SQUADRA INNERVOSITA DALLA SCELTA ARBITRALE

CONTRO I NEROVERDI DEL SASSUOLO BISOGNA RISALIRE MANCHERÀ FERREIRA CHE SARÀ SQUALIFICATO

Primavera 2

VINCENTI I ragazzi della Primavera 2 come furie contro il Südtirol

I ragazzi di Bubnjic scatenati con il Südtirol

UDINESE	3
SUDTIROL	1

GOL: 67' Palma (U), 70' Russo (U), 75' Asante (U), 84' rig. Buzi (S)

UDINESE (3-4-3): Mosca; Palma, Nwachukwu, Nuredini (54' Barbana); Scaramelli, Barbaro (82' Zunec), Pejcic (54' De Crescenzo), Marello; Diawara (61' Bonin), Russo, Asante (82' Di Lazzaro). All. Bubnjic

SÜDTIROL (4-2-3-1): Dregan; Bahaj, Gander, Rottensteiner, Hofer; Uez, Margoni (46' Brik); Costa (71' Tahiri), Padovani (86' Naffaa), Loncini; Buzi. All. Leotta

ARBITRO: Catanoso

NOTE: espulso: Scaramelli (U) al 91' per doppia ammonizione.

BIANCONERI

Succede tutto nella seconda metà della ripresa a Torviscosa, dove l'Udinese batte 3-1 il Südtirol e ritrova la vittoria. Formazione iperoffensiva per i bianconeri, che infatti cominciano all'assalto la partita, arrivando al tiro con Diawara e Pejicic nei primissimi istanti. Si gioca a una porta sola per oltre metà frazione e per due volte Russo va vicino al gol: l'attaccante però prima spreca di testa da pochi passi e poi strozza troppo il sinistro permettendo la presa facile di Dregan. Il Südtirol prende coraggio e nella seconda metà del primo tempo cerca di infilare in contropiede le Zebrette, rendendosi pericoloso soprattutto con Buzi in un paio di occasioni. Nella ripresa non succede nulla fino al 64', quando Asante lascia partire una bordata dal limite "salvata" dal volto di Rottensteiner. È lo scatto che serviva, perché da quel momento l'Udinese prende coraggio e si butta in avanti con ferocia trovando tre gol tra il 67' e il 75'.

A svoltare la partita è il giocatore che non ti aspetti: Palma svetta su calcio d'angolo battuto in mezzo da Marello, schiaccia la palla e trova una deviazione che beffa Dregan. Il raddoppio arriva tre minuti dopo con Russo, il più lesto ad approfittare di una respinta corta del portiere biancorosso su mancino del neoentrato Bonin. La rete che chiude questa ondata porta la firma di Asante, autore di un capolavoro su punizione dalla media distanza. Il ghanese spedisce la sfera sotto l'incrocio dei pali e il match non avrebbe più nulla da dire se non fosse per un'ingenuità di Scaramelli, che trattiene in area Buzi e prende ammonizione e rigore contro. Dal dischetto realizza lo stesso Buzi, nonostante Mosca intuisca l'angolo.

L'esterno si vede poi sventolare davanti il secondo giallo della sua giornata in pieno recupero, lasciando i compagni in dieci fino al fischio finale. Non porta a nulla però l'ultimo attacco degli ospiti: tre punti importanti per i ragazzi di Bubnjic che tornano in vista della zona playoff.

S.G.

CHIONS ACCIUFFA IL PAREGGIO POI HA SFORTUNA

▶Un gran gol di capitan Valenta potrebbe riaprire la gara ma i trevigiani spingono per chiudere con un bottino pieno Infine l'equilibrio si spezza quando Bolgan viene espulso

CHIONS	**1**
TREVISO	**3**

GOL: pt 29' De Respinis; st 11' Valenta, 13' Posocco, 38' Gnago.
CHIONS: Tosoni 5.5, Moratti 6 (st 44' Grizzo sv), De Anna 6, Valenta 6.5, Carella 5 (st 31' Bolgan 4.5), Ferchichi 6 (st 17' Borgobello 5.5), Pinton 5.5 (st 37' Tarko sv), Canaku 5.5, Ba 5.5, Benedetti 6, Zgrablic 6. All. Barbieri.
TREVISO: Sperandio 6, Lattucchella 6 (st 21' Mariutto 6), Nunes 6.5 (st 39' Beccaro sv), Simonetta 6, Salviato 7, Arcopinto 6, Posocco 7 (st 46' El Fadi sv), De Respinis 6.5 (st 21' Gnago 6), Raggio 6, Mambelli 6, Farabegoli 6.5. All. Florindo.
ARBITRO: Rihai di Lovere 5.5
NOTE: espulso Bolgan (st 33') per gioco violento. Recupero st 5'.

GIALLOBLÙ

La classifica, il potenziale, la fisicità sono tre elementi che corrispondono ad altrettante segnature del Treviso. Il Chions ha un ghiotto bis di occasioni iniziali, non le sfrutta e va sotto, riesce a riacciuffare il pari con un gran gol di capitan Valenta, ma scorrono pochi minuti della ripresa e patisce l'ulteriore vantaggio ospite. L'equilibrio non è spezzato del tutto fino a quanto Bolgan, da poco entrato, commette un gesto su un avversario a centro campo che gli costa l'immediata espulsione.

LA GARA

Il Chions si trova presto nella possibilità di andare in gol. De Anna riceve il lancio lungo, sulla sinistra entra in area, quasi sul fondo mette la sfera davanti al primo palo, Carella ci pensa troppo e calcia poco forte, Sperandio e la difesa si salvano con l'aiuto del montante. Ancora pordenonesi, stavolta Pinton da destra passa a Carella, il cui tiro basso va oltre il palo più lontano. La formazione di Florindo riposiziona i tasselli e si fa pericolosa. Al 18' non viene convalidata una segnatura realizzata di testa da De Respinis per intervento ritenuto falloso su Benedetti: grazia ricevuta. Insistono i veneti, a metà tempo Tosoni cattura a terra il non irresistibile colpo di testa di Posocco. È proseguendo su questo spartito che la musica cambia. De Respinis in elevazione devia dentro il sacco da posizione centrale, con un tocco ulteriore da "fuoco amico" che inganna Tosoni, dopo il corner di Raggio dalla sinistra del portiere.

LA RIPRESA

Ad inizio ripresa un'occasione se la mangia il Treviso. De Respinis resiste a Zgrablic, s'invola e serve al centro per Posocco, il cui tocco da una quindicina di metri, con Tosoni decentrato e porta aperta, manda alta la sfera. Carella non si smentisce dopo intesa Canaku - Zgrablic, il tentativo viene spedito verso il tunnel che conduce agli spogliatoi. Comincia la parentesi con gli esercizi di balistica. La prima palla che arriva da Pinton a Valenta, infatti, è rifinita con un tiro a giro dal centro sinistra, prima a colpire il palo più lontano per poi finire alle spalle di Sperandio. Nella gara di precisione risponde Posocco, dalla media distanza, con palla messa dentro all'incrocio alto alla sinistra di Tosoni. Con affanno Tosoni al 21' respinge il tentativo di arrotondamento da parte di Arcopinto. La differenza la fa pure chi entra in corsa. Bolgan non fa a tempo di toccare due palloni che una spinta di mano o di pugno, certo di troppo, su Arcopinto è giudicata del tutto irregolare dall'arbitro nei pressi: cartellino rosso. Gli animi sono sempre più caldi, Nunes si becca con il pubblico di casa, ma gli ospiti non si distraggono. Anzi. Posocco innesca Gnago, il cui tiro basso è toccato da Tosoni ma non neutralizzato. Altre imprecisioni in attacco del Chions non riparano la situazione di svantaggio. Il nervosismo che contagia lo staff del Chions produce siparietti evitabili dopo la fine.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ L'undici del Chions alla prima stagione in serie D (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Dobbiamo lavorare e stare zitti»

C'è qualcosa che è piaciuto, come pure altro che ha deluso Andrea Barbieri. L'allenatore gialloblù alla fine esprime i suoi distinguo. «La delusione sta nel risultato, perché secondo me è stata una gara a tratti con noi protagonisti, a tratti con loro. Abbiamo avuto forse 10 minuti di sbandamento dopo l'espulsione, ma gli equilibri della squadra li ho sempre visti positivi», commenta il tecnico. Che aggiunge «gli episodi in questo momento ci girano contro, quindi bisogna lavorare e stare zitti. Evidentemente quello che facciamo e che fino a un mese fa poteva bastare, adesso non basta più. Qualche settimana fa la palla di Carella era palo – gol, oggi palo – fuori. Dobbiamo portarci gli episodi dalla parte nostra, lavorando e migliorando. Salvo la prestazione, non il verdetto». La cornice di pubblico è stata degna. «Impianto storico, pubblico importante, ma avrei preferito giocare su un campo di pannocchie e portare a casa il risultato». Era davvero cominciata bene con quel paio di occasioni per Carella. «La squadra l'aveva approcciata bene, posizionata giusta in campo, equilibrata, contro una squadra di una fisicità superiore a tutti. Ma non ho visto sofferenza di gioco e di manovra, che ci abbiamo messo lì, anzi. Abbiamo preso gol su piazzato, ci lavoriamo su questo ma succede ancora. Da lì in poi diventa salita. L'abbiamo raddrizzata con un gran gol di Valenta, come loro si sono riportati avanti con un bel gesto tecnico da 30 metri prendendo l'incrocio dei pali. La partita è stata equilibrata». Almeno fino all'episodio di Bolgan. «Non lo commento, non l'ho visto», dice Barbieri. «Ci ha spezzato un attimo, perché fai un cambio per provare a cambiare la partita e dopo poco viene espulso». L'episodio lei non l'ha visto, il giocatore le ha detto qualcosa? «No, a fine gara non parlo, degli episodi parlo martedì».

R.V.

Il Cjarlins Muzane esce sconfitto dalla trasferta veneta a Bassano

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane esce sconfitto dalla trasferta di Bassano. A decidere la contesa e a condannare i friulani, ancora al terzultimo posto in classifica con soli dieci punti, un gol realizzato da Zuin dopo appena quattro minuti di gioco. Continua la crisi del celestearancio, il cambio di allenatore non ha dato la scossa sperata ad un gruppo che fatica, nonostante anche gli ulteriori innesti, a dare risposte concrete sul campo. Quando una squadra come il Cjarlins si trova invischiata nella lotta per non retrocedere l'idea è sempre quella che, in un modo o nell'altro, se ne tirerà fuori. Il blasone e i grandi nomi contano però ben poco. Giornata dopo giornata il cammino della formazione del patron Zanutta si complica.

MODULO

Il Cjarlins si presenta a Bassano con un nuovo modulo, il 4-2-3-1, con i nuovi acquisti Kyeremateng e Carnelos in campo dal primo minuto. Alla prima azione creata, i padroni di casa si portano in vantaggio: sponda di Sagrillo per l'accorrente Zuin, che di destro infila in rete. Prova a reagire il Cjarlins Muzane, che alla mezz'ora ha una doppia occasione. Prima Calì calcia debole su assist di Kyerematerg, poi Costa è bravo a neutralizzare la girata di Cuomo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Al 37' colpo di testa alto da parte di Kyerematerg, preludio ad una grande occasione per il Bassano: Zuin cestina l'opportunità di siglare la doppietta personale, ipnotizzato in uscita contro uno da Carnelos. In chiusura di primo tempo, il colpo di testa di Osuji non impensierisce Costa. Nella ripresa, ancora Osuji pericoloso di testa e questa volta solo una grande risposta di Costa gli dice di no. Girandola di cambi e al 22' sono proprio due neo entrati, Destito e Belcastro ad avviare l'azione che Guizzini non riesce a tramutare in rete per un soffio, prima del colpo di testa di Nchama, dal corner di Belcastro, sul quale è ancora attento Costa. Nel finale il Cjarlins Muzane spinge sull'acceleratore per cercare il pareggio, senza tuttavia riuscirci. L'ultima chance del match è un tiro alto di Bassi. Dopo tre pareggi di fila, arriva la prima sconfitta dell'era Randon. Amareggiato il tecnico nel post partita: «Purtroppo abbiamo preso gol nei primi minuti, quando non bisognerebbe mai prendere gol. Sono i minuti più importanti della gara. Siamo stati poco attenti. Poi ci abbiamo provato, la partita è stata a tratti a senso unico. Nonostante una grande mole di lavoro abbiamo costruito poco, siamo stati poco cattivi sotto porta. La squadra ha giocato tanto ma è stata poco incisiva. Questa sterilità offensiva preoccupa. Abbiamo avuto delle occasioni, ma per quello che facciamo dovremmo essere più incisivi in zona gol».

Stefano Pontoni

BASSANO	**1**
CJARLINS MUZANE	**0**

GOL: pt 4' Zuin.
BASSANO: Costa, Cunico, Rossi (18' st Zanata), Simeoni, Seno (30' st Rosin), Stefanelli, Ongaro (24' st Chia), Sagrillo (45' st Mezzalira), Fagan, Olonisakin, Zuin (24' st Bokoko). All. Pontarollo.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Zarrillo, Guizzini (39' st Grassi), Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Kyerematerg (18'st Destito), Nchama, Calì, Osuji (22' st Belcastro), Bassi. All. Randon.
ARBITRO: Laugelli di Casale Monferrato.
NOTE: ammoniti: Olonisakin, Osuji, Nchama e Dionisi. Recuperi: 3' e 6'. Spettatori 300

CACCIA AL GOL I giocatori del Cjarlins Muzane in campo (archivio) e, a destra, mister Thomas Randon

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Virtus Bolzano	2-0
Bassano-Cjarlins Muzane	1-0
Campodarsego-Portogruaro	3-0
Chions-Treviso	1-3
Dolomiti Bellunesi-Este	4-1
Luparense-Clodiense	1-2
Monte Prodeco-Breno	0-0
Montecchio Maggiore-Atletico Castegnato	3-1
Mori Santo Stefano-Mestre	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	40	15	13	1	1	27	8
TREVISO	31	15	10	1	4	26	18
DOLOMITI BELLUNESI	27	15	7	6	2	23	12
BASSANO	27	15	8	3	4	18	12
PORTOGRUARO	26	15	8	2	5	20	18
CAMPODARSEGO	24	15	6	6	3	20	12
MONTECCHIO MAGGIORE	21	15	6	3	6	19	22
ESTE	21	15	5	6	4	21	17
MESTRE	20	15	6	2	7	14	19
LUPARENSE	19	15	5	4	6	21	20
ADRIESE	19	15	4	7	4	22	15
MONTE PRODECO	19	15	4	7	4	14	15
CHIONS	18	15	4	6	5	21	22
ATLETICO CASTEGNATO	15	15	3	6	6	19	21
BRENO	13	15	2	7	6	14	21
CJARLINS MUZANE	10	15	1	7	7	13	22
VIRTUS BOLZANO	8	15	1	5	9	8	26
MORI SANTO STEFANO	6	15	1	3	11	13	33

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Adriese-Campodarsego; Breno-Montecchio Maggiore; Cjarlins Muzane-Monte Prodeco; Clodiense-Chions; Este-Luparense; Mestre-Bassano; Portogruaro-Dolomiti Bellunesi; Treviso-Atletico Castegnato; Virtus Bolzano-Mori Santo Stefano

GOL I giocatori della Sanvitese festeggiano dopo aver segnato contro l'Azzurra Premiariacco

LA SANVITESE DOMINA E INSIDIA LA CAPOLISTA

▶Batte l'Azzurra Premariacco in una gara combattuta e conquista il secondo posto in classifica. Vittore e Mior grande intesa. Dainese in gol con l'astuzia

SANVITESE	3
AZZURRA P.	1

GOL: pt 23' Comand, pt 42' Mior, st 8' Maria, st 46' st Dainese.
SANVITESE 4-3-3: Costalonga 6, Trevisan 6, Vittore 7.5, Bertoia 6, Comand 6.5, Bara 6, Bance 7, Brusin 6.5, Rinaldi L. 6 (28' st Rinaldi H. 6.5), McCanick 6.5 (21' st Dainese 7), Mior 7. All. Moroso
AZZURRA 4-2-3-1: Alessio 5.5, Ranocchi 5.5, Maria 6, Nardella 6, Martincig 5.5 (23' st Fusco 5.5) , Cestari 6, Meroi 6, Bric 5.5 (23 st. Gado 6), Puddu 6, De Blasi 6, Piccolotto 5.5 (1' st. Gashi 5.5). All. Bortolussi
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5.5. Assistenti Mondello di Trieste, Tatonetti Murgia di Trieste
NOTE: ammoniti Maria, Comand, Mior, Trevisan, Nardella. Campo in ottime condizioni. 250 spettatori.

TEMPO DI DERBY

Una patita sporca e combattuta quella tra Sanvitese e Azzurra Premariacco, con i padroni di casa che cercano i 3 punti per acciuffare il secondo posto e l'Azzurra che vuole provare la scalata della classifica. Una partita che parte subito con un'azione pericolosa per parte già nei primi 10 minuti di gioco. Al 1' pt un tiro poco sopra la traversa di Meroi fa tremare la sanvitese, che poco dopo risponde con una traversa calciata da Brusin su calcio di punizione. A controllare il gioco sono i biancorossi che trovano il gol del vantaggio al 23' pt, il calcio d'angolo battuto da Vittore arriva sulla testa di Comand che insacca nell'angolo sinistro alto della porta avversaria. Protagonista del secondo gol della sanvitese è sempre un implacabile Vittore, che al 43' pt, dopo essersi liberato dei difensori, crossa in maniera perfetta su Mior che non deve far altro che mettere il pallone alle spalle di Alessio.

SANVITESI ORGANIZZATI

Il primo tempo si chiude con un'Azzurra che prova a inserirsi in area di rigore o a calciare da fuori, ma la Sanvitese lascia molto poco spazio e soprattutto imposta bene rendendosi pericolosa con Bance, McCanick e Mior. Proprio quest'ultimo si rende pericolosissimo sfruttando una palla persa dal centrocampo ospite e lanciandosi in una volata solitaria, classica di ogni contropiede, per poi scaricare su Rinaldi che però calcia fuori. Ma a trovare il primo gol della seconda metà di gioco è Maria, che all'8' st raccoglie fuori dall'area un pallone respinto dalla difesa di casa per poi calciare molto bene nell'angolo sinistro basso di Costalonga, accorciando così le distanze. Questo smuove ancor di più i padroni di casa, che per il resto della partita chiuderanno gli avversari sulla loro metà campo, impedendogli di uscire e attaccando alla ricerca del 3-1.

ALLENATORE Gabriele Moroso (Sanvitese) (Foto Nicodemo)

SMALIZIATI

A fare la differenza però è anche l'astuzia, che regalerà il gol del doppio vantaggio ai biancorossi. Siamo al 46' st, punizione in movimento a centrocampo per l'Azzurra. Dainese si piazza davanti a Gashi, che forse per intimare le distanze al centrocampista di casa, gli calcia il pallone. L'arbitro considera la punizione battuta, Gashi non capisce e resta immobile, mentre Dainese, intuita la situazione e recuperata la sfera si lancia in una corsa solitaria sulla fascia destra verso il portiere Alessio, che viene battuto con un tiro angolato sul secondo palo.

Lorenzo Russo

Colpo da tre punti per il Maniago a Tricesimo

TRICESIMO	0
MANIAGO VAJONT	1

GOL: st 31' Vallerugo
TRICESIMO: Tullio, Dedushaj, Molinaro (pt 16' Quaino; st 41' Diallo), Condolo, Pratolino, Ponton, Brichese, Stimoli (st 5' Del Riccio), Specogna (st 26' Khayi), Paoluzzi, Del Piero (st 12' Fadini). All. Lizzi.
MANIAGOVAJONT: Onnivello, Borda, Vallerugo, Plai, Bance, Adamo (st 28' Belgrado), Gjini (st 13' Zaami), Roveredo, Manzato (st 37' Simonella), Del Degan (st 20' Mauro), Edoardo Bortolussi (st 28' Filippo Bortolussi). All. Mussoletto.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti Stimoli, Paoluzzi, Manzato, Mauro.

MISTER Mussoletto

LA SFIDA

Colpo da tre punti per il ManiagoVajont, che espugna il campo del Tricesimo operando pure il sorpasso in classifica sugli avversari e sale in ottava posizione. Conferma dunque l'ottimo momento la squadra di mister Mussoletto, che coglie il decimo risultato utile consecutivo infliggendo alla squadra di Lizzi la terza sconfitta di fila. Gara molto combattuta sportivamente dalle due squadre nel corso del primo tempo, ma le emozioni latitano. Nella ripresa i ritmi si alzano ma continua a regnare l'equilibrio. Ci pensa Vallerugo, a quattordici minuti dal termine, a trovare la zampata vincente risolvendo una mischia in area e regalare i tre preziosissimi punti agli ospiti. Domenica prossima il ManiagoVajont ha un'importante possibilità di fare un altro balzo in avanti in classifica ospitando i triestini del San Luigi, avanti di due punti. Il Tricesimo, invece, cercherà di voltare pagina affrontando, ancora in casa, un Tamai che fuori casa ancora non ha trovato vittorie ma solo quattro pareggi.

M.B.

PRO FAGAGNA	2
CODROIPO	0

GOL: pt 45' Del Piccolo; st 8' Tell
PRO FAGAGNA: Nardoni, F. Zuliani, Venuti (st 40' Ermacora), Del Piccolo (st 18' Pinzano), A. Zuliani, Iuri, Leonarduzzi, Durat (st 15' Bozzo), T. Domini, Clarini D'Angelo (pt 15' Tell), Comuzzo (st 24' S. Domini). All. Zuttion.
CODROIPO: Moretti, Duca, Facchinutti, Codromaz, Tonizzo (pt 9' Battaino; st 20' Cassin), Nadalini, Mallardo, Daniele Beltrame (st 20' Fraschetti), Toffolini, Ruffo, Rizzi (st 7' Cherubin). All. Franti.
ARBITRO: Foscolo di Potenza.
NOTE: ammoniti Del Piccolo, Leonarduzzi, Clarini D'Angelo, Bozzo, Codromaz, Nadalini, Fraschetti.
FAGAGNA (M.B.) Pronto riscatto della Pro Fagagna. Al 45' la firma di Del Piccolo, di Tell il 2-0.

La Spal perde di misura contro il San Luigi Tamai, trasferta amara

CHIARBOLA P.	4
TAMAI	3

GOL: pt 19' e 34' (rigore) Sistiani, 21' Morassutti, 25' e 31' (rigore) Sain; st 11' Parpinel, 26' Zossi.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisa, Farosich, Zacchigna, Montestella, Delmoro, Sistiani, Sain (st 33' Costa), Dekovic. All. Musolino.
TAMAI: Giordano, Barbierato (st 11' Mestre), Zossi, Parpinel, Cesarin (st 36' Bortolin), Pessot, Bougma, Mortati (st 25' Dema), Zorzetto, Carniello (st 1' Consorti), Morassutti. All. De Agostini.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Mortati e Forosich. Calci d'angolo 4-3. Recuperi pt 4', st 5'.
TRIESTE - (r.v.) Segna tre reti ma ne subisce una di più la squadra di De Agostini, così per i giuliani la vittoria è archiviata. Alla fine va annotata una clamorosa traversa colpita da Bougma, dopo un tiro a botta sicura, con cui il Tamai poteva anche pareggiare l'incontro. Il momento negativo dei pordenonesi si concretizza pure in queste situazioni. Sistiani è lo spauracchio di giornata e porta in vantaggio il Chiarbola Ponziana. Per i pordenonesi va a bersaglio Morassutti, ma la squadra di Musolino spiana la situazione con tutte le altre segnature prima dell'intervallo. Nella ripresa la formazione di De Agostini riesce ad accorciare il contro, sia Parpinel che Zossi entrano nel tabellino marcatori. L'opera resta incompiuta e da questa trasferta Zorzetto e compagni non portano a casa nemmeno un punto. Che tanto servirebbe a una classifica che si fa sempre più delicata, con il Tamai solo un passo oltre la linea dei play out. Alla vigilia era uno spareggio fra club alla pari, dopo è diventato di segno opposto per le contendenti.

SAN LUIGI	1
SPAL CORDOVADO	0

GOL: st 39' Marin.
SAN LUIGI: De Mattia, Polacco (st 20' Marin), German (st 23' Ianezic), Zetto, Male, Giovannini, Di Lenardo, Gruijc (st 33' Marzi), Vegelli, De Nuzzo (st 44' Ferluga), Spadera. All. Andreolla.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Sandoletti (st 41' De Luca), Poles, Puppo, De Cecco, Candotti, Marian (st 23' Tumiotto), Tedino, Cassin (st 7' Casagrande), Turchetto, Danieli (st 7' Tomasi). All. Sonego.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Di Lenardo, Gruijc, Polacco e Tommasi. Calci d'angolo 5-1. Recuperi pt 3', st 5'.
TRIESTE (ro.vi.) Nel giorno del compleanno del suo allenatore, Luca "Bobo" Sonego, la Spal Cordovado non gli fa un regalo da punti. Dopo una partita giocata a viso aperto, con parecchie situazioni in cui sarebbe stato possibile sbloccarla, i giallorossi pordenonesi non escono indenni. Come spesso accade, la formazione cordovadese parte bene, ma paga alla distanza. Infatti è nel finale che, con il nuovo entrato Marin, la formazione di Andreolla riesce a far suo l'incontro. Oltre alla segnatura c'è pure un palo colpito dallo stesso Marin. Le prime azioni da gol della Spal arrivano dal 21', sia proponendosi con discese sulle fasce laterali sia sulle corsie centrali. Per De Mattia il lavoro non manca, ma il portiere di casa si salva pur con qualche difficoltà. Le sofferenze arrivano anche dai calci d'angolo dei triestini. Il gol – partita si materializza dopo un cross basso dalla destra per il San Luigi. L'attaccante classe 2004 a tu per tu con Peresson (1982) trova il colpo di piatto giusto e la palla va dentro con il tap in vincente.

FiumeBannia scatenata sull'Isonzo e batte con un poker i goriziani

PRO GORIZIA	1
FIUMEBANNIA	4

GOL: pt 5' Barattin (rigore), 37' Hoti; st 11' e 40' (rigore) Pluchino, 23' Barattin (rigore).
PRO GORIZIA: Umari, Duca (pt 25' Lavanga, st 26' Butti), Ermacora, Piscopo (st 16' Lucheo), Grudina (st 16' Lombardo), Politti, Contento (st 16' Grion), Boschetti, Comisso, Hoti, Del Fabro. All. Sandrin.
FIUME VENETO BANNIA: A. Zannier, Dassie, Cardin (st 4' Sclippa), Iacono (st 41' Beggiato), Zambon, Girardi, Sbaraini (st 4' Fabbretto), Pluchino (st 41' Da Ros), Sellan (st 32' Elmazosky), Di Lazzaro, Barattin. All. Colletto.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Del Fabro, Ermacora, Politti e Iacono.

I NEROVERDI

Sull'Isonzo domina il Fiume, quello arrivato dal territorio pordenonese per pigliarsi una vittoria sonante e di rango. Alla squadra di Sandrin, quella di Colletto rifila un poker di reti che non lascia via di fuga. Il primo vantaggio arriva da un contropiede condotto da Cardin. Esce il portiere goriziano e lo stende: rigore fuori discussione, dal dischetto trasforma Barattin. La Pro riesce a pareggiare prima di finire il tempo d'avvio, con un tiro da fuori di Hoti. È nella ripresa che il Fiume Veneto Bannia si fa largo. Su respinta dal colpo di testa di Gerardi, dopo uno stop apprezzabile Pluchino infila la porta con un pallonetto preciso. Scorrono trequarti di gara, Sellan fugge via sulla sinistra, mette palla in mezzo per Barattin che non fallisce l'occasione. Da una discesa di Trentin arriva il successivo e conclusivo tiro dagli 11 metri, che Pluchino insacca per un poker neroverde che porta in classifica i fiumani ad un passo proprio dai goriziani.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Juv.S.Andrea	3-1
Chiarbola Ponziana-Tamai	4-3
Pro Fagagna-Pol.Codroipo	2-0
Pro Gorizia-Com.Fiume	1-4
San Luigi-Spal Cordovado	1-0
Sanvitese-Azz.Premariacco	3-1
Tolmezzo-Rive Flaibano	0-2
Tricesimo-C.Maniago	0-2
Zaule Rabuiese-Sistiana S.	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	36	15	11	3	1	46	15
SANVITESE	30	15	9	3	3	19	12
TOLMEZZO	28	15	8	4	3	28	13
PRO GORIZIA	24	14	7	3	4	24	19
COM.FIUME	23	15	7	2	6	25	22
SAN LUIGI	22	15	6	4	5	19	24
CHIARBOLA PONZIANA	21	15	6	3	6	26	29
C.MANIAGO	20	15	4	8	3	14	16
TRICESIMO	19	15	5	4	6	18	19
TAMAI	18	15	4	6	5	26	22
JUV.S.ANDREA	18	15	5	3	7	15	18
POL.CODROIPO	18	15	5	3	7	20	25
AZZ.PREMARIACCO	18	14	4	6	4	14	20
PRO FAGAGNA	17	14	4	5	5	20	20
ZAULE RABUIESE	17	15	4	5	6	13	13
RIVE FLAIBANO	16	15	4	4	7	19	20
SPAL CORDOVADO	11	15	3	2	10	14	40
SISTIANA S.	9	14	3	0	11	6	19

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Azz.Premariacco-Chiarbola Ponziana; C.Maniago-San Luigi; Com.Fiume-Zaule Rabuiese; Juv.S.Andrea-Tolmezzo; Pol.Codroipo-Pro Gorizia; Rive Flaibano-Sanvitese; Sistiana S.-Brian Lignano; Spal Cordovado-Pro Fagagna; Tricesimo-Tamai

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

IL CASARSA CI CREDE E ABBATTE IL CORVA

▶I gialloverdi sfoderano una prova di spessore difendendo il primato riconquistato domenica scorsa. L'undici di Pagnucco supera ogni ostacolo

LA CAPOLISTA

Il Casarsa sfodera una prova di grandissimo spessore caratteriale e conquista i tre punti nel confronto con il Corva, difendendo il primato solitario riconquistato domenica scorsa e tenendo a distanza la Forum Julii. Nonostante le avversità, come l'assenza pesante di Paciulli, l'uscita dal campo per infortunio dopo appena 15' di Dema e pure dell'inferiorità numerica a partire dal 58' per l'espulsione di Sera, i casarsesi si dimostrano squadra solida e con grande organizzazione e, grazie pure alla mossa tattica del suo allenatore, raggiunge l'obiettivo prefissato alla vigilia. Da sottolineare comunque, nonostante la sconfitta, la partita disputata dai biancoazzurri ospiti, che hanno sciorinato un buon calcio vendendo cara la pelle, con l'unica pecca di non aver sfruttato nel modo migliore determinate situazioni offensive. Sin dalle prime battute, grande grinta e temperamento da parte delle due squadre, e al 7' il risultato già si sblocca. Il gol nasce da una incomprensione tra Giacomin e Della Mora, con il colpo di testa del terzino che scavalca il portiere che in quel momento si trovava fuori dai pali. Lesto ad approfittarne bomber Cavallaro, che aggancia la sfera e spedisce in fondo al sacco per il gol del vantaggio del Casarsa.

REAZIONE

CASARSA Un momento di esultanza in una foto d'archivio

CASARSA	2
CORVA	0

GOL: pt 7' Cavallaro; st 23' Tocchetto
CASARSA: Nicodemo 6, Venier 7, Giuseppin 6,5, Ajola 6, Sera 5, Toffolo 6,5, Zavagno 6 (st 10' Bayire 6), Vidoni 6, Dema sv (pt 16' Brait 6; st 16' Zanin 6,5), Alfenore 6,5 (st 19' Tocchetto 7), Cavallaro 7 (st 36' Tosone sv). All. Pagnucco.
CORVA: Della Mora 5,5, Bortolin 6, Giacomin 5,5 (st 1' Camara 6), Dei Negri 6,5 (st 30' Greatti sv), Basso 6, Zorzetto 6, Lorenzon 6,5, Coulibaly 7, Avitabile 6,5, Balliu 6 (st 1' Vendrame 6), Avesani 6,5 (st 25' Travanut 6). All. Dorigo.
ARBITRO: Comar di Udine 7
NOTE: espulso al 58' Sera per doppia ammonizione. Ammoniti: Giuseppin, Ajola, Toffolo, Alfenore, Bortolin, Basso, Balliu, Avesani.

La squadra di Dorigo prova subito a reagire, e al 14' ha una buona opportunità con Avesani, che raccoglie il suggerimento di Balliu e in girata prova ad impensierire Nicodemo, bravo a bloccare con sicurezza. Sei minuti dopo il Casarsa sfiora il raddoppio con un calcio piazzato di Alfenore, bravo Della Mora a deviare in angolo. Sugli sviluppi dello stesso corner, Ajola calcia da posizione defilata non andando troppo lontano dal bersaglio. Su rovesciamento di fronte, va ad un passo dal gol anche il Corva quando, sugli sviluppi di una punizione di Lorenzon, Avitabile colpisce di testa mandando la sfera di pochissimo a lato alla sinistra di Nicodemo. In avvio di ripresa Corva ancora pericoloso, con un calcio piazzato di Lorenzon che finisce alto di poco sopra la traversa. Al 58' il Casarsa rimane in dieci per il secondo giallo rimediato da Sera, ma Pagnucco non pensa a difendersi ed inserisce Tocchetto al posto di Alfenore. Mossa premiata poco dopo, con il neoentrato che realizza il gol della sicurezza ribadendo in rete di testa l'assist dalla destra di Venier.

Marco Bernardis

Senza Mason i rossoneri vanno ko

GIORNATA NO Il Fontanafredda interrompe la striscia positiva. Secondo tempo senza Mason in porta (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

SCONTRO AL VERTICE

Si interrompe a tre la striscia di vittorie consecutive del Fontanafredda, sconfitto di misura sul campo del Forum Julii in un autentico scontro diretto d'altissima classifica. Decisiva la rete siglata da Campanella a tredici minuti dallo scadere della sfida, con i rossoneri in inferiorità numerica dall'inizio della ripresa a causa del rosso rimediato dal portiere Mason. I padroni di casa, senza il cannoniere Sokanovic, partono subito con il piede pigiato sull'acceleratore, con un affondo dalla sinistra di Andassio e successiva palla al centro per Miano. La conclusione finisce tra le braccia di Mason. Al 12' bravo il numero uno ospite sul tentativo di Ilic, poi sulla ribattuta del portiere lo stesso Ilic sfiora il secondo palo. Forum Julii ancora pericolosa dieci minuti dopo con Ilic e poi con Snidarcig che, dal limite, calcia alto sopra la traversa. Alla mezzora ci prova il Fontanafredda con una punizione dalla trequarti di Zamuner. Fa buona guardia Zanier.

FORUM JULII	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: st 32' Campanella
FORUM JULII: Zanier, Owusu (st 26' Gjoni), Andassio, Snidarcig (pt 38' Sittaro), Maestrutti, Cantarutti, Sabic (st 11' Cauti), Comugnaro, Ilic (st 48' Pucci), Campanella (st 43' Petris), Miano. All. Russo.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Franzin (st 36' Biscontin), Tellan, Sartore, De Pin, Nadal, Zucchiatti (st 26' Sautto), Luca Toffoli (st 11' Salvador), Zamuner (st 11' Lisotto), Grotto (st 3' Mognol). All. Campaner.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso al 48' Mason. Ammoniti: Maestrutti, Campanella, Petris, Cauti, Tellan, Nadal e i mister Russo e Campaner.

PORTIERE ESPULSO MA NELLA LOTTA UN GOL DI CAMPANELLA PORTA FORUM JULII SULLA SCIA DEL CASARSA

SECONDO TEMPO

In avvio di ripresa Campanella subito pericoloso con una conclusione che finisce di poco alta sopra la traversa, poi al 48' l'episodio chiave della gara. Contropiede di Sittaro dalla sinistra, Mason interviene fallosamente in uscita e l'arbitro estrae il rosso diretto al portiere. Nonostante l'uomo in meno il Fontanafredda non rinuncia ad attaccare, rendendosi pericoloso con Salvador, ma al 77' subisce l'1-0 che decide l'incontro ad opera di Campanella, abile nel ribadire in rete l'assist di Ilic. La Forum Julii dunque resta sulla scia del Casarsa, i rossoneri si fanno agganciare al quarto posto dall'Union Martignacco.

M.B.

ROSSONERO Zamuner prepara la conclusione a rete dopo un dribbling ai 20 metri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Il Torre travolge il Teor Cordenonese ko a Buja

BUJESE	2
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 21' Bortolotti; st 38' Micelli, 45' Marchiori (rig).
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Fabris, Barjaktarovic, Bortolotti, Rossi (st 40' Muzzolini), Forte, Calgaro (st 1' Masoli), Andreutti (st 1' Micelli), Greca (st 1' Peresano). All. Polonia.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bellitto (st 1' Palazzolo), Magli, Infanti (st 35' Mazzacco), Carlon, Bortolussi, Lazzari, Gaiotto, Marchiori, Vriz, Trentin. All. Perissinotto.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulsi Magli, Lazzari e Piccheri. Ammoniti: Bortolotti, Forte, Micelli, De Piero, Infanti, Vriz.
BUJA Non basta Marchiori alla Cordenonese 3S per evitare la sconfitta a Buja.

CALCIO AVIANO	1
RIVOLTO	2

GOL: pt 12' Julian Ahmetaj, 34' Colussi; st 9' S. Rosa Gastaldo (rig).
C. AVIANO: De Zordo, Sulaj, Alietti (st 16' Sisti), Della Valentina, Bernardon, De Zorzi (st 27' Del Savio), Doliana (st 24' Tassan Toffola), Tanzi (st 30' M. Rosa Gastaldo), Mazzarella, S. Rosa Gastaldo, De Marchi (st 6' Momesso). All. Stoico.
RIVOLTO: Chiavon, Chiarot, Bagosi, Varutti, De Nardin, Colussi, Mihaila (st 22' Zanchetta), Kardady, Debenjak, Julian Ahmetaj (st 11' Kichi), Vaccher (st 22' Cinausero). All. Marin.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: amm. De Zorzi, S. Rosa Gastaldo, Chiavon, Chiarot, Bagosi, De Nardin, Debenjak.
AVIANO Il Rivolto stoppa l'Aviano.

CALCIO TEOR	0
TORRE	3

GOL: pt 38' Simonaj; st 17' Pivetta, 49' Targhetta
CALCIO TEOR: Asquini (st 28' Mason), Bianchin, Garcia Leyba, Venier (st 28' Pertoldi), Zanello, Gobbato, Paccagnin, Pretto, Osagiede, Bagnariol, Del Pin (st 38' De Pol). All. Vespero.
TORRE: Pezzutti, Ros, Piasentin, Pivetta (st 48' Plozner), Cao, Bernardotto, Battistella, Simone Brun (st 15' Zaramella), Simonaj (st 11' Targhetta), Prekaj, Benedetto (st 32' Brait). All. Giordano.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: espulso all'80' Vida. Ammoniti: Bianchin, Zanello, Bagnariol, Piasentin, Cao.
TEOR Il Torre acuisce la crisi del Teor ed ottiene il quarto successo esterno, balzando a metà classifica.

SACILESE	1
MARANESE	0

GOL: st 42' Giust
SACILESE: Marcon, Castellet, Secchi, Battiston, Dulaj, Zoch, Nadin, Giust, Kamagate, Spader, Rovere. All. Moso.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Redjepi, Di Lorenzo, Della Ricca, Peresson, Zanet, D'Imporzano, Nin, Papagna, Banini. All. Salgher.
ARBITRO: Mauro di Udine.
SACILE Con una rete di Giust a tre minuti dal termine, la Sacilese piega la resistenza della Maranese e sfata il tabù casalingo riuscendo a far tesoro dei tre punti fra le mura amiche. Si tratta della prima vittoria per Moso e del sesto stop di fila per gli ospiti durante questa stagione.

M.B.

U. MARTIGNACCO	0
OL3	0

UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, Gabrieucig, Tefik Abdulai, Vicario, Cattunar, Nin (st 23' Giacomo Lavia), Nobile, Marcut (st 31' Cucchiaro), Galesso (st 1' Grillo), Ibraimi. All. Trangoni.
OL3: Spollero, Gerussi, Buttolo, Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Gregorutti (st 41' Al Azzam), Drecogna, Iacobucci (st 31' Jordan Panato), Sicco, Kristian Roberto Panato (st 23' Imorou). All. Gorenszach.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Gabrieucig e Galesso.
MARTIGNACCO Finisce senza reti la sfida d'alta quota tra l'Union Martignacco di Trangoni e l'Ol3 di Gorenszach. Per entrambe un punto importante per muovere la classifica.

M.B.

U. BASSO FRIULI	2
GEMONESE	2

GOL: pt 34' Buzzi, 41' Ursella; st 7' Selva, 8' Agyapong (rig)
U. B. FRIULI: Verri, Sotgia, Geromin, Novelli Gasparini, Pramparo, Novelli, Bacinello, Agyapong (st 14' Coria Behr), Blanstein (st 43' Mauro), Vegetali, Massaruto (pt 39' Selva). All. Carpin.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot (st 1' De Baronio), Zarifovic, Ursella, Busolini (st 24' Vicario), Buzzi, Cristofoli (st 24' Rufino), Zuliani (st 40' Feratj), Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: espulso De Baronio. Amm. Pramparo, Vegetali, Perissutti, Cristofoli.
LATISANA Finisce 2-2 tra Unione Basso Friuli e Gemonese, ma la gara potrebbe essere ripetuta. Pramparo, già ammonito, rimedia il secondo giallo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Cordenonese	2-1
C.Aviano-Rivolto	1-2
C.Teor-Torre	0-3
Casarsa-Corva	2-0
Forum Julii-Com.Fontanafredda	1-0
Sacilese-Maranese	1-0
Un.Basso Friuli-Gemonese	2-2
Un.Martignacco-Ol3	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	32	13	10	2	1	39	11
FORUM JULII	30	13	9	3	1	31	13
GEMONESE	27	13	8	3	2	26	17
UN.MARTIGNACCO	24	13	7	3	3	22	15
COM.FONTANAFREDDA	24	13	7	3	3	16	9
OL3	23	13	7	2	4	16	12
BUIESE	18	13	3	9	1	15	10
TORRE	17	13	5	2	6	16	20
CORDENONESE	16	13	4	4	5	16	17
C.AVIANO	14	13	4	2	7	15	23
UN.BASSO FRIULI	13	13	3	4	6	19	21
RIVOLTO	13	13	3	4	6	14	17
MARANESE	11	13	3	2	8	15	23
CORVA	11	13	3	2	8	9	18
C.TEOR	8	13	2	2	9	7	25
SACILESE	7	13	2	1	10	7	32

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Com.Fontanafredda-Un.Martignacco; Cordenonese-C.Teor; Corva-Sacilese; Gemonese-Casarsa; Maranese-Forum Julii; Ol3-C.Aviano; Rivolto-Buiese; Torre-Un.Basso Friuli

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Fiumicello	1-0
Kras Repen-S.Andrea S.V.	6-0
Lavarian-Cormonese	2-1
Pro Cervignano-Risanese	3-0
Sangiorgina-Pro Romans	1-1
Trivignano-Ronchi	0-0
U.Fin.Monfalcone-Sevegliano F.	0-2
Virtus Corno-Trieste Victory	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	30	13	9	3	1	26	7
LAVARIAN	30	13	10	0	3	23	10
ANC.LUMIGNACCO	24	13	7	3	3	12	7
U.FIN.MONFALCONE	23	13	7	2	4	25	14
PRO CERVIGNANO	22	13	7	1	5	20	13
VIRTUS CORNO	22	13	6	4	3	18	15
SANGIORGINA	21	13	6	3	4	19	14
SEVEGLIANO F.	20	13	6	2	5	17	15
CORMONESE	19	13	6	1	6	17	16
FIUMICELLO	19	13	6	1	6	15	16
RONCHI	18	13	5	3	5	12	13
PRO ROMANS	16	13	4	4	5	11	12
TRIESTE VICTORY	14	13	3	5	5	14	14
TRIVIGNANO	10	13	2	4	7	13	19
RISANESE	3	13	0	3	10	3	28
S.ANDREA S.V.	1	13	0	1	12	3	35

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Cormonese-U.Fin.Monfalcone; Fiumicello-Lavarian; Pro Romans-Anc.Lumignacco; Risanese-Sangiorgina; Ronchi-Virtus Corno; S.Andrea S.V.-Trivignano; Sevegliano F.-Kras Repen; Trieste Victory-Pro Cervignano

UN VIGONOVO DA POKER RISALE LA VETTA

▶I granata di casa combattono, ma una tripletta di Falcone mette i vivaisti ko. Mister Toffolo: «Che bravi i miei ragazzi»

VCR GRAVIS	**1**
VIGONOVO	**4**

GOL: pt 10' Falcone, 29' Alessio D'Andrea, 31' Falcone; st 27' Falcone, 36' Rover.

VCR GRAVIS: Caron 6, Cossu 6, Felitti 6, F.D'Andrea 6 (Borgobello 6), Baradel 6, Bargnesi 6, Palmieri 6 (Marchi 6), Marson 6, Zanin 6 (Rossi 6), A.D'Andrea 6, P.D'Andrea 6 (Zanet 6). All. Orciuolo 6.

VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6,5, Giacomini 6,5 (Possamai 6), Paro 6,5 (Biscontin 6), Piovesana 6,5, Ferrara 6,5, Falcone 7,5 (Liggieri 6), De Riz 6,5, Kramil 6,5, Piccolo 6,5, Rover 6,5 (Carrer 6). All. Toffolo 7.

ARBITRO: Nadal di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Giacomini, Marson, Rossi.

I GRANATA

Il Vigonovo con una prova convincente e autorevole a Rauscedo, contro i padroni di casa del Vcr Gravis, si aggiudica il big match della 14^ giornata di Prima categoria girone A. Gli uomini di mister Fabio Toffolo, reduci da tre vittorie consecutive in campionato, prevalgono con pieno merito sui vivaisti al termine di una gara combattuta e giocata da entrambe le compagini a viso aperto. Un successo che rilancia le ambizioni del club del presidente Stefano Pusiol, adesso terzo in classifica con 25 punti. Vcr Gravis fermo invece a quota 23 e scavalcato in classifica con 24 punti proprio dal Vigonovo e dalla Virtus Roveredo, corsara (3-2) a Sedegliano, e scivolato al quinto posto. Gli ospiti partono subito forte e al 10' del primo tempo sono già in vantaggio grazie a una invenzione di Falcone. La rete subita scuote il Gravis che avanza il baricentro. La territorialità si concretizza alla mezz'ora con la rete del pari realizzata da Alessio D'Andrea. Neanche il tempo di esultare che due minuti dopo ancora Falcone ristabilisce le distanze riportando il Vigonovo di nuovo avanti di una rete.

PRESSING

Nella ripresa è ancora uno scatenato Falcone al 27' ad andare in rete per la sua personale tripletta. Il Vcr Gravis si spinge in avanti alla ricerca delle rete che potrebbe riaprire la gara ma al 36' è Rover a chiudere definitivamente il match sul 4-1. «Gran vittoria dei miei ragazzi, più che meritata direi. Certificata da 4 reti realizzate, legittimata da una traversa colpita e da un grande intervento del loro portiere. Cosa posso chiedere di più a questi ragazzi?», si chiede un soddisfatto mister Fabio Toffolo dopo la quarta vittoria consecutiva. «Vincere con questo risultato così marcato su un campo difficile e contro una grande squadra mi rende orgoglioso. È una vittoria che ci dà morale e consapevolezza dei nostri mezzi. Adesso ci aspetta la prova di maturità in un ulteriore grande scontro». Il prossimo turno vedrà infatti il Vigonovo impegnato in casa nell'anticipo del 16 dicembre con l'Unione Smt.

G.P.

IN CAMPO In alto l'allenatore vigonovese Fabio Toffolo, qui sopra la foto di gruppo del Vcr Gravis

LE ALTRE SFIDE: UN TRIS CHE DÀ SPERANZA AL CEOLINI. UNIONE SMT FA CINQUINA, MA ESAGERA CON I CAMBI E ADESSO RISCHIA LA PARTITA

CALCIO BANNIA	**1**
PRAVIS 1971	**2**

GOL: pt 27' Zlatic, 38' Conte, 45' Del Col..

CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Santoro, Conte, Pase, Lenisa, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Amamede (Nonkane). All. Rosini.

PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto, Strasiotto, Piccolo, Zlatic, Pezzutto, Campaner, Rossi, Fuschi, Lococciolo, Del Col (Nonkane). All. Piccolo.

ARBITRO: Yassen Garroui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Strasiotto, Zlatic, Corrà, Conte, Pase, Perissinotto, Nonkane.

FIUME VENETO - (gp) Grazie ad una rete segnata allo scadere, Del Col ha regalato il successo esterno al comunale di Bannia alla capolista Pravis 1971.

CEOLINI	**3**
SARONECANEVA	**0**

GOL: pt 5' Boer, 10' e 40' Saccon.

CEOLINI: Moras, Cester (Castenetto), Bruseghin, Santarossa (Dreon), Boer, Zanet (Barcellona), Rossetton (Della Bruna), Boraso, Saccon, Valentini, Roman (Terry). All. Pitton.

SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna, Dal Grande, Zanette (Cao), S. Feletti, Vignando, Iudica (Brugnera), N. Feletti, Monaco (Viol), Casarotto, Gunn. All. Napolitano.

ARBITRO: Dejan Vucenovic di Udine.

NOTE: ammoniti Bruseghin, Zanet, Della Bruna.

FONTANAFREDDA - (gp) Vittoria come da pronostico per i leoni giallorossi di Ceolini sul giovane SaroneCaneva. Ceolini che risale a quota 15 punti in classifica a una lunghezza dalla zona salvezza.

SAN DANIELE	**5**
LIVENTINA S.O.	**2**

GOL: pt 2' Rebellato, 18' Baah, 47' Danielis; st 1' Rossetto, 10' Di Benedetto, 19' Rebellato, 27' Calderazzo

SAN DANIELE: Rota, Sommaro (Concil), Picco, Dovigo (Fabbro), Degano, Miano, Masotti, Calderazzo, Rebellato (Natolino), Di Benedetto, Danielis (Gangi). All. Crapiz.

LIVENTINA S. ODORICO: Martinuzzi, Vidotto, Sall (Rossetto), Ruoso (Zaccarin), Pizzutti, Baah, Verardo (Vigani), Santarossa (Luise), Roman, Lorenzon (Taraj). All. Ravagnan.

ARBITRO: Abel Gambini di Trieste.

NOTE: ammoniti Sall, Verardo, Vigani, Calderazzo, Di Benedetto. Espulsi: Concil (dirigente).

SAN DANIELE (gp) La Liventina San Odorico resiste solo un tempo. Nella ripresa San Daniele dilaga e resta agganciato al treno play off promozione.

SEDEGLIANO	**2**
VIRTUS ROVEREDO	**3**

GOL: pt 25' Zusso, 32' Nezha; st 18' Monti, 43' Belferza, 46' Ndompetelo.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, D.Biasucci, Sut, De Poi, Cignola, Nezha, Degano (Donati), Venuto (Racca), Monti (Gasperini), Djoulou (C.Biasucci). All. Livon.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Ndompetelo), Bagnariol (Belferza), Zusso, da Frè, Mazzer, Presotto, Ceschiat (Cusin), Gattel, Benedet, Petrovic. All. Pessot.

ARBITRO: Emanuele Cecchia di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Zusso, Belferza, Cignola, Degano, Gasperini, C. Biasucci.

SEDEGLIANO - (gp) Vittoria in rimonta e in piena zona Cesarini per la Virtus Roveredo di Pippo Pessot, che si tiene nella scia delle prime della classe e in piena zona play off.

PROTAGONISTI
In alto il tecnico azzanese Alberto Toffolo; qui sotto l'esultanza degli "arancione" del Pravis 1971, matricole terribili in Prima categoria

UNION RORAI	**1**
CAMINO AL T.	**0**

GOL: st 18' Colautti.

UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Foscarini, Sfreddo (Acheampong), Galante, Colautti, Da Ros, Bidinost, Tomi, Conzo (Trevisiol). All. Biscontin.

CAMINO: Mazzorini, Moroso (Rumiz), Degano, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo, Cinquefiori, Scodellaro (Baron), Tossutti, Favaro (Pellizzoni), Picotti. All. Nonis.

ARBITRO: Alex Battiston Pordenone.

NOTE: ammoniti Galante, Da Ros, Bidinost, Moroso.

PORCIA - (gp) Una rete nella ripresa di Colautti regala la terza vittoria in stagione ai rossoblù dell'Union Rorai, successo che permette di salire a quota 11 punti in classifica.

UNIONE SMT	**5**
AZZANESE	**0**

GOL: pt 13' Antwi, 44' Fantin; st 24' Fantin, 44' Battistella, 47' Desiderati.

UNIONE SMT: Miorin, Facca (Pradolin), Mander (Airoldi), Antwi (Piazza), Bigaran, Piani, Mazzoli (Desiderati), Federovici (Battistella), Fantin (Bance), Zavagno, Lenga. All. Rossi.

AZZANESE: Zanette, Shahini, Faccini, Sartor (Rorato), Concato, Faccioli, Bance, Gangi, Puiatti (Bertozzi), Stolfo (Zanese), Marcuz (Vidal). All. Toffolo.

ARBITRO: Gabriele Mansutti di Udine.

NOTE: espulsi Concato, Shahini.

LESTANS - (gp) Quarta vittoria consecutiva con "manita" ai danni della giovane e rivoluzionata Azzanese di Toffolo per l'Unione Smt di mister Rossi. Per un errore tecnico l'Unione ha fatto sei cambi: parola al giudice sportivo martedì, anche se l'Azzanese può fare ricorso.

VALLENONCELLO	**2**
BARBEANO	**2**

GOL: pt 28' D.De Rovere (rig.); st 7' Zecchini, 17' Bagnarol, 18' Malta.

VALLENONCELLO: Bosa, Tosoni, Basso, Piccinin, Spadotto, Hagan (Rossi), Zanatta, M.De Rovere, Malta (Matteo), D.De Rovere, Samghili, (Kadeoui). All. Sera.

BARBEANO: Battiston, Romana (Donda), Bagnarol, Toma (Della Valle), G.Rigutto, Campardo (Bance), Giacomello, Zecchini, Toppan, Zanette, T.Rigutto (Zorzi). All. Gremese.

ARBITRO: Andrea Bortolin di Pn

NOTE: ammoniti Basso, Spadotto, M.De Rovere, Campardo. Espulsi: D.De Rovere, Zanatta.

PORDENONE - (gp) Il giovane portiere Bosa para un rigore nel finale all'ex di turno Matteo Zanette (primo errore in carriera dal dischetto) e tiene accese le speranze salvezza del Valloncello.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Pravis	1-2
Ceolini-Saronecaneva	3-0
San Daniele-Liv.S.Odorico	5-2
Sedegliano-Virtus Roveredo	2-3
Union Rorai-Camino	1-0
Unione SMT-Azzanese	5-0
Vallenoncello-Barbeano	2-2
Vivai Gravis-Vigonovo	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	29	13	9	2	2	24	12
UNIONE SMT	27	13	8	3	2	29	15
VIGONOVO	25	13	7	4	2	24	15
VIRTUS ROVEREDO	24	13	7	3	3	23	15
VIVAI GRAVIS	23	13	7	2	4	26	17
SAN DANIELE	22	13	6	4	3	28	19
BARBEANO	21	13	6	3	4	24	18
SEDEGLIANO	20	13	5	5	3	21	18
CAMINO	16	13	4	4	5	20	18
C.BANNIA	16	13	4	4	5	22	26
AZZANESE	16	13	4	4	5	19	24
CEOLINI	15	13	4	3	6	18	25
LIV.S.ODORICO	13	13	4	1	8	20	27
UNION RORAI	11	13	3	2	8	20	27
VALLENONCELLO	9	13	2	3	8	22	27
SARONECANEVA	1	13	0	1	12	6	43

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Azzanese-Union Rorai; Barbeano-Sedegliano; Camino-Vallenoncello; Liv.S.Odorico-Vivai Gravis; Pravis-Ceolini; Saronecaneva-San Daniele; Vigonovo-Unione SMT; Virtus Roveredo-C.Bannia

UNION PASIANO LA DOMENICA DEL SORPASSO

IN FORMA L'estremo Daneluzzi, ex Casarsa, punto di forza dei rossoblù. Sopra Michele Viera (Pasiano)

▶Contro il Valvasone l'impresa firmata da Viera e compagni
Il presidente Riky Gobbo: «Per noi era un test importante»

UNION PASIANO	2
VALVASONE ASM	0

GOL: pt 12' Viera; st 22' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Scrodo 6,5, Mahmoud 6,5, Toffolon 6,5, Termentini 6,5, Popa 6,5. Mercola 7, Faccini 6,5 (st 25' Roggio 6,5), Murdjoski 6,5, Borda 6,5 (st 27' Tadiotto 6,5), Ermal Haxhiraj (st 42' Ervia Haxhiraj sv), Viera 7 (st 13' Ferrari 6,5). All. Martin.
VALVASONEASM: Daneluzzi 6, Moretti 6, Cecon 6. Pucciarelli 6, Bianco 6, Biason 6, Centis 6 (st 15' Zanette 6; st 10' Peressin 6), Loriggiola 6 (st 35' Cesarin 6), Smarra 6 (st 42' Carino sv). All. Bressanutti.
ARBITRO: Balzano di Udine 6
NOTE: ammoniti Termentini, Borda, Mahmoud, Bianco, Biason e Moretti.

SCONTRO DECISIVO

Prima della partita è stato osservato l' di silenzio per la scomparsa dell'ex presidente del Pasiano, Francesco Battiston. Per il Pasiano è sorpasso. Nel match clou di seconda categoria i locali sono riusciti a battere il Valvasone e salire in vetta alla classifica, con una partita da recuperare. Grande entusiasmo allo stadio "Sergio Pase" per questa impresa firmata da Michele Viera (uno dei migliori in campo) e Ermal Haxhiraj, autori dei due gol partita. Gli ospiti dell'Asm, non hanno sicuramente disputato una delle migliori partite, ma l'Union nel frangente ha sbagliato pochissimo e nel contempo ha saputo sfruttare al meglio le occasioni che gli sono capitate. Adesso i locali comandano la classifica con 33 punti, mentre il Valvasone è sceso in seconda posizione a quota 31. «Posso dire di essere entusiasta della mia squadra - sostiene il presidente del Pasiano, Riky Gobbo - con il Valvasone si è visto il carattere dei ragazzi e la bravura che tecnico e direttore sportivo hanno saputo imporre al gruppo. Lo scontro diretto con l'Asm era un test importante per capire quali avrebbero potuto essere le nostre possibilità per rimanere ai vertici con un avversario che finora aveva dettato legge».

SUPER VIERA

Già al 12' Viera ha portato in vantaggio la sua squadra, centrando il bersaglio grosso, dopo un fallo laterale a proprio favore. Al 33' il Valvasone è andato vicinissimo al pareggio con Morettin, nel frangente però il difensore di casa Faccini, ha salvato sulla linea un gol che sembrava già fatto. Nel finale di tempo è stato ancora il numero undici Viera a sfiorare il raddoppio, ma il suo insidioso traversone da fuori area è stato deviato in angolo dall'estremo ospite, Daneluzzi. Nella ripresa la squadra guidata da Bressanutti ha spinto maggiormente, ma è stato il Pasiano a trovare il raddoppio al 22', grazie a Ermal Haxhiraj, con una micidiale punizione dal limite, che ha di fatto chiuso la partita.

Nazzareno Loreti

IN ATTACCO Un'azione dell'Union Pasione nello scontro al vertice giocato ieri con il Valvasone

LE ALTRE SFIDE: IL FANALINO MANIAGO FERMA IL TIEZZO SUL PARI. LA REAL CASTELLANA CADE ANCORA. PRIMA VITTORIA IN CASA PER LA VIVARINA

SAN LEONARDO	3
CAVOLANO	0

GOL: pt 3' Trubian; st 5' Toffoletti, 41' Gianmarco Marini.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Sortini (Bellitto), Gianmarco Marini, Cappella, Alessandro Rovedo, Pellizzer, Corona, Masarin, Toffoletti (Moro), Trubian, Della Zotta (Antonini). All. Bellitto.
CAVOLANO: Benedet, Furlan (Santarossa), Mazzon, Sula, Netto (Vendrame), Dardengo, Pizzol, Dal Fabbro (Zanette), Granzotto, Tomè, Franco. All. Mortati.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Alessandro Rovedo, Pellizzer, Trubian, Benedet, Furlan e Buriola dalla panchina.
SAN LEONARDO Pronto riscatto dei nerazzurri di casa che metabolizzano la sconfitta patita nello scorso turno, rifilando un tris secco al Cavolano. A dar man forte alla propria squadra, anche mister Alessandro Bellitto che ha calzato nuovamente gli scarpini

MONTEREALE V.	0
SARONE	0

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni (Mognol), Borghese, Marson, Rabbachin, Boschian, Francetti (Moro), Magris (De Biasio), Giovanni Roman, Marcello Roman, Teston (Del Pizzo). All. Rosa.
SARONE: Schicariol, Bongiorno (Sacilotto), Bizatoski, Thiam, Diallo, Santovito, Dioum (Vettorel), Corso (Lituri), Martin (Baillaou), Habli, De Oliveira (Casetta). All. Esposito.
ARBITRO: Casalena di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Borghese, Marson, Bongiorno, Diallo, Habli, Vettorel. Recupero pt 2', st 5'.
MONTEREALE VALCELLINA A dispetto delle reti inviolate, quella vista a Montereale Valcellina, non è stata una gara noiosa. Tante le occasioni da una parte e dall'altra per sbloccare il risultato. Alla fine un'equa divisione della posta in palio.

POLCENIGO BUDOIA	1
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: st 15' Manias.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Blasoni, Stanco, Dazzi, Fort, Prekaj, Dalla Torre (Zanatta), Pederiva (Malnis), Vitali (Della Valentina), Manias (Silvestrini), Consorti. All. Santoro.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Pupulin, Bergamo, Bastianello, Emanuele Zilli, Fadelli, Moro, Brunetta, Petito, Ba (Simone Tedesco). All. Moras.
ARBITRO: Centemero di Udine.
NOTE: espulsi st 35' Consorti per doppia ammonizione, 40' Della Valentina per reazione, 42' Altinier dalla panchina insieme a mister Santoro. Ammoniti Prekaj, Dalla Torre, Malnis, Manias, Silvestrini, Favot, Petito.
POLCENIGO - Dopo 8 sconfitte tutte d'un fiato il Polcenigo Budoia targato Antonio Santoro risorge. In una gara costellata da 4 rossi a mettere il sigillo ci ha pensato Alessandro Manias.

REAL CASTELLANA	0
PURLILIESE	3

GOL: pt 4' Zanardo, 35' e 45' (rig.) Zambon.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Brunetta (Simone Tedesco), Malpaga (Ruggirello), Muzzo, Moro, Ciaccia, Sisto (Baldassarre), Bocconi (Moretto), Andrea Tonizzo, Gjata, Appedu (Bortolussi). All. Scaramuzzo.
PURLILIESE: Della Mattia, Busiol, Billa (Gerolin), Leopardi, Zanardo, Pezzot, Caruso, Boem (Poletto), Del Bel Belluz, Zambon, Bizzaro (Marzaro). All. Cozzarin.
ARBITRO: Ottaviano di Gradisca Dd'Isonzo.
NOTE: pt 45' espulso Ciaccia per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Moro, Busiol, Billa, Caruso, Boem, Bizzaro.
CASTIONS DI ZOPPOLA Secondo capitombolo per la Real Castellana di Massimo Scaramuzzo. A farla cadere una Purliliese che va in altalena.

TIEZZO 1954	1
MANIAGO	1

GOL: pt 10' Kasemaj; st 49' Pierro.
TIEZZO: Brassi, Facchin, Kasemaj, Casagrande (Drigo), Gaiarin, Valeri, Luccon (Santarossa), Cusin, Chiarot (Anodal), Arabia (Vitali), Mattiuz (Vatamanu). All. Cimpello.
MANIAGO: Cesarato, Tatani, Pierro, Patini, Bottecchia, Rossetto, Quinzio, Del Gallo (Rigoni), Palermo, Cargnelli, Marian (Fortunato). All. De Maris.
ARBITRO: Gregorin di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: st 40' espulso Fortunato per doppia ammonizione. Ammoniti Valeri, Luccon, Cusin, Chiarot, Tatani, Pierro, Patini, Cargnelli. Recupero pt 1', st 7'.
TIEZZO Prova di carattere del fanalino Maniago che ha costretto il Tiezzo alla divisione della posta nel lungo extra time, tra l'altro in inferiorità numerica. A strozzare l'urlo di gioia dei locali ci pensato il centrocampista Mario Pierro.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Cavolano	3-0
Montereale-Sarone	0-0
Polcenigo Budoia-C.Zoppola	1-0
Real Castellana-Purliliese	0-3
Tiezzo-Maniago	1-1
Union Pasiano-Valvasone	2-0
Vivarina-Prata F.G.	3-0

Riposa: Pro Fagnigola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	33	12	11	0	1	26	6
VALVASONE	31	13	10	1	2	33	11
C.SAN LEONARDO	30	12	10	0	2	25	10
REAL CASTELLANA	21	12	6	3	3	18	13
SARONE	20	12	5	5	2	13	6
MONTEREALE	16	12	4	4	4	12	10
PRO FAGNIGOLA	15	11	4	3	4	18	19
PURLILIESE	15	12	4	3	5	16	21
PRATA F.G.	14	12	3	5	4	14	19
TIEZZO	13	13	3	4	6	13	19
VIVARINA	10	11	2	4	5	10	14
CAVOLANO	8	12	1	5	6	12	24
C.ZOPPOLA	8	12	2	2	8	8	21
POLCENIGO BUDOIA	7	12	2	1	9	6	16
MANIAGO	7	12	1	4	7	8	23

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

C.Zoppola-Montereale; Cavolano-Vivarina; Maniago-Real Castellana; Prata F.G.-Polcenigo Budoia; Purliliese-Union Pasiano; Sarone-Pro Fagnigola; Valvasone-C.San Leonardo; Riposa: Tiezzo

MEGA press

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Campodarsego	0-1
C.Muzane-Monte Prodeco	2-2
Este-Luparense	3-1
Mestre-Bassano Virtus	4-0
Portogruaro-Dolomiti Bellunesi	1-1
Treviso-Mori S.Stefano	1-1
Union Chioggia-Chions	2-2
Virtus Bolzano-Montecchio Maggiore	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	29	13	8	5	0	27	11
MONTECCHIO MAGGIORE	29	13	9	2	2	27	12
MONTE PRODECO	28	13	9	1	3	24	12
UNION CHIOGGIA	24	13	7	3	3	22	13
CHIONS	23	13	6	5	2	25	15
TREVISO	22	13	6	4	3	20	15
ADRIESE	22	13	7	1	5	22	22
PORTOGRUARO	18	13	5	3	5	21	16
C.MUZANE	16	13	4	4	5	22	24
DOLOMITI BELLUNESI	15	13	4	3	6	15	13
ESTE	14	13	4	2	7	19	21
BASSANO VIRTUS	13	13	3	4	6	15	17
MESTRE	13	13	3	4	6	17	20
MORI S.STEFANO	8	13	1	5	7	12	33
VIRTUS BOLZANO	7	13	2	1	10	13	34
LUPARENSE	7	13	2	1	10	19	42

PROSSIMO TURNO 16 DICEMBRE

Bassano Virtus-Este; Campodarsego-Portogruaro; Chions-Virtus Bolzano; Dolomiti Bellunesi-Mestre; Luparense-C.Muzane; Monte Prodeco-Union Chioggia; Montecchio Maggiore-Treviso; Mori S.Stefano-Adriese

MEGA press

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Tolmezzo	2-3
C.Maniago-Tamai	3-1
Com.Fiume-Brian Lignano	oggi
Com.Fontanafredda-Un.Martignacco	oggi
Corva-Pro Fagagna	3-1
Pol.Codroipo-Casarsa	1-5
Rive Arcano-Sanvitese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	29	12	9	2	1	31	11
COM.FIUME	25	11	8	1	2	28	18
RIVE ARCANO	22	12	6	4	2	20	13
CASARSA	17	11	5	2	4	25	20
COM.FONTANAFREDDA	17	11	4	5	2	20	16
C.MANIAGO	17	12	5	2	5	24	25
SANVITESE	17	12	5	2	5	11	12
TAMAI	14	12	4	2	6	16	19
UN.MARTIGNACCO	13	10	4	1	5	25	22
BRIAN LIGNANO	13	11	3	4	4	19	23
CORVA	13	12	4	1	7	17	22
AZZANESE	11	11	3	2	6	14	22
PRO FAGAGNA	8	10	2	2	6	15	27
POL.CODROIPO	6	11	2	0	9	11	26

PROSSIMO TURNO 16 DICEMBRE

Brian Lignano-Pol.Codroipo; Casarsa-Corva; Pro Fagagna-C.Maniago; Sanvitese-Azzanese; Tamai-Rive Arcano; Tolmezzo-Com.Fontanafredda; Un.Martignacco-Com.Fiume

MEGA press

PRATA L'allenatore Tiziano Bizzaro: sconfitta inaspettata

VIVARINA	3
PRATA CALCIO FG	0

GOL: pt 33' D'Agnolo; st 5' D'Agnolo, 30' Hysenaj.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Zakarya Bance (Proietto), Casagrande (Moussa Bance), Danquah, Gallo, Edmond Bance (Lumau), Ez Zalzouli (Opoku), D'Agnolo (Schinella), Hysenaj, D'Onofrio. All. Covre.
PRATA CALCIO FG: Perin, Atencio, Brusatin (Nunez), Fratta Rallo (Pellegrino), Sist, Tosetti, Moro, Lazzarotto, Bortolus (Magnifico), Medolli (Sarri), Rosolen. All. Bizzaro.
ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo.
VIVARO - (c.t.) Prima vittoria tra le mura di casa per la Vivarina che strapazza il più quotato Prata con Leonardo D'Agnolo che sconfessa il Paganini di turno aprendo le danze. Dapprima su batti e ribatti in area e successivamente su preciso invito di Armando Hysenaj che poi chiude i conti.

Calcio a 5 A2

TIMONIERE L'allenatore del Maccan Prata Marco Sbisà

Maccan Prata come un razzo. Ma Sbisà avverte: «Non voglio cali»

CALCIO A 5

In serie A2 il Maccan Prata continua a correre lasciando tutte le altre dietro. Il successo casalingo contro l'Aosta (6-4) è il settimo su nove partite disputate. Nelle uniche due gare senza vittoria, i gialloneri hanno comunque raccolto due pareggi: è successo nella trasferta sarda di Sestu e in quella vicentina di Cornedo. Insomma, dopo nove giornate, il Prata continua ad allungare: Milano e Videoton Crema sono seconde a 8 punti di distanza, il Sestu e il Villorba (entrambe hanno una gara in meno da recuperare il 16) sono rispettivamente terzo a -9 e quarto a -10. Anche dal punto di vista realizzativo nessuno è all'altezza del Prata. La capolista ha segnato 50 gol, 15 in più del secondo attacco cremasco, 21 in più dell'Mgm 2000. Il tecnico del Maccan Marco Sbisà è soddisfatto del percorso compiuto dai suoi ragazzi, compresa l'ultima partita contro l'Aosta, anche se è mancata la perfezione. «La prestazione è stata ottima per tre quarti di gara – ha commentato l'allenatore della capolista – poi ci siamo fatti prendere dall'euforia del bel gioco e abbiamo mollato, concedendo tre gol agli avversari, così siamo passati dal 6-1 al 6-4». La gara non è mai stata messa in discussione, ma di certo il mister non ha apprezzato la fase calante prima della sirena. «Considerata la nostra mentalità – piccola "bacchettata" di Sbisà - non possiamo permetterci di avere questi cali». Ora c'è la sosta di una settimana: si ripartirà sabato 23 a Milano. Salendo di categoria, in élite il Diana Group Pordenone si è fermato sul più bello. Dopo la serie di sette vittorie consecutive, è arrivato il ko interno contro il Vinumitaly Petrarca capolista. L'1-4 finale non racconta del tutto la partita. I ragazzi di Marko Hrvatin, orfani di bomber Grigolon (squalificato) ma galvanizzati dal calore del Pala Flora, hanno chiuso il primo tempo in vantaggio (1-0) grazie al gol di Rok Grzelj e hanno tenuto bene per una parte della ripresa. Col passare dei minuti è emersa la forza e l'esperienza della capolista, lo scorso anno in A1. Decisiva, per i patavini la tripletta di Victor Mello, intervallata dal gol di Molaro. Sfumata la possibilità di avvicinarsi al primo posto (Petrarca ora a +7), il Diana resta al secondo posto (21), tallonato da Leonardo ed Elledì (20). In serie B, il Futsal Naonis gioca d'orgoglio contro la Compagnia Malo, ma alla fine si deve arrendere. Al PalaValle segna Haddadi per i padroni di casa, gli ospiti calano il tris con De Generi, Tres e Brancher. La squadra di Criscuolo resta ultima a 0 punti, il Malo (20) è primo, in virtù del ko interno del Team Giorgione. Restando in Friuli, sussulto del Manzano di mister Asquini che vince 4-2 contro il Real Bubi Merano e interrompe la serie di otto sconfitte consecutive.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO 3
NUOVA OSOPPO 0

GOL: pt 17' Russo, 35' Qevani, 46' Billa.
SPILIMBERGO: Rossetto, Caregnato (Colesan), Mercuri, Gervasi, Bisaro, Bance (Morassutti), Donolo, Qevani (Manaj), Russo, De Sousa (Pasquin), Billa (Cominotto). All. Bellotto.
NUOVA OSOPPO: Edgard Vadacca, Bassi, Cozzo, Mazzoleni, Cavalluzzi, Melchior, Di Francescantonio (Longobardi), Maion, Gentile (Fabbro), Dubec (Ciani), Schiraldi (Rossi). All. Antonio Vadacca,
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: st 35' espulso Cozzo per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Colesan, De Sousa, Maion, Longobardi. Recupero pt 2', st 4'.

SPILIMBERGO Dopo due pareggi di fila, con in mezzo il turno di riposo, lo Spilimbergo di Riccardo Bellotto torna a correre. Ne fa le spese una Nuova Osoppo relegata nelle retrovie che chiude la sfida pure in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Cozzo in occasione del raddoppio di Qevani. Tagliamento sempre in vetta con 34 punti, Riviera all'inseguimento con 30 e Spilimbergo sull'ultimo gradino del podio a 29.

GOL Esultanze ripetute nel campionato di Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Caporiacco	2-0
Colloredo-Riviera	0-2
Majanese-Tagliamento	1-3
Sesto Bagnarola-Arzino	2-1
Spilimbergo-Nuova Osoppo	3-0
Treppo Grande-Centro Atl.Ric.	2-1
Valeriano Pinzano-Coseano	2-2

Riposa: Palm.Pagnacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	34	12	11	1	0	42	13
RIVIERA	30	12	10	0	2	37	11
SPILIMBERGO	29	12	9	2	1	30	14
ARTENIESE	27	12	9	0	3	32	13
TREPPO GRANDE	16	12	4	4	4	19	18
PALM.PAGNACCO	16	12	5	1	6	19	20
CAPORIACCO	16	12	5	1	6	19	21
COLLOREDO	16	12	4	4	4	15	20
ARZINO	16	12	5	1	6	16	23
VALERIANO PINZANO	15	12	4	3	5	17	24
SESTO BAGNAROLA	12	12	3	3	6	13	22
MAJANESE	12	13	3	3	7	11	22
NUOVA OSOPPO	9	12	2	3	7	12	29
COSEANO	6	13	1	3	9	13	32
CENTRO ATL.RIC.	4	12	1	1	10	15	28

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Arzino-Colloredo; Caporiacco-Valeriano Pinzano; Centro Atl.Ric. -Sesto Bagnarola; Coseano-Treppo Grande; Nuova Osoppo-Palm.Pagnacco; Riviera-Spilimbergo; Tagliamento-Arteniese; Riposa: Majanese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Castionese	1-2
Com.Gonars-Zompicchia	3-2
Com.Lestizza-Ramuscellese	1-1
Malisana-Flumignano	11-0
Morsano-Torviscosa	4-1
Palazzolo-Varmese	1-0
Porpetto-Com.Pocenia	1-0

Riposa: Torre B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	28	12	9	1	2	32	13
COM.LESTIZZA	25	12	8	1	3	33	12
COM.GONARS	25	12	8	1	3	31	21
PORPETTO	25	13	8	1	4	23	18
CASTIONESE	24	12	7	3	2	27	11
BERTIOLO	23	12	7	2	3	20	11
ZOMPICCHIA	21	12	6	3	3	28	16
PALAZZOLO	20	12	6	2	4	18	12
RAMUSCELLESE	19	12	5	4	3	17	8
MALISANA	15	12	5	0	7	21	16
TORVISCOSA	11	12	3	2	7	16	19
VARMESE	11	12	3	2	7	11	17
COM.POCENIA	5	12	1	2	9	11	28
TORRE B	4	12	1	1	10	10	35
FLUMIGNANO	4	13	1	1	11	7	68

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Castionese-Malisana; Com.Pocenia-Bertiolo; Flumignano-Morsano; Ramuscellese-Com.Gonars; Torviscosa-Com.Lestizza; Varmese-Torre B; Zompicchia-Palazzolo; Riposa: Porpetto

IL MORSANO VINCE E MANTIENE LA VETTA

▶Con un gol a porta vuota la Ramuscellese rallenta la corsa del Lestizza
Dopo due pareggi lo Spilimbergo torna a volare. Ne fa le spese la Nuova Osoppo

MORSANO AL T. 4
TORVISCOSA 1

GOL: pt 32' Ojeda, 37' Verona; st 7' Blarzino, 36' Sclabas, 49' Toso.
MORSANO: Micelli, Zanet (Samuele Piasentin), Toso, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Nosella), Ojeda, Sclabas, Mattias Defend (Zago), Verona (Malisani). All. Casasola.
TORVISCOSA: Ciani, Del Pin, Zanello Blarzino, Turco (Lo Giudice), Tiro, Rolff (Tuka), Scapolo, Zatkovic, Turchetti, Sesso. All. Gammariello.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanet, Belloni e Bozic.

MORSANO Corrono spediti gli azzurri di mister Denis Casasola che fanno steccare pure il Torviscosa con un poker. Un risultato che poteva essere ancor più eclatante se prima Sclabas (pt 26') e poi Luvisutti (st 20') non si fossero fatti intercettare il pallone su tiro franco dal dischetto. Il Morsano mantiene la vetta.

C. LESTIZZA 1
RAMUSCELLESE 1

GOL: pt 23' Bezzo; st 35' Zannier.
LESTIZZA: Borgnini, Nicholas Moro (Macor), Dell'Oste, Tosone, Ferro, Mantoani, Telha (Santos), Borsetta, Lorenzo Moro (Giuliani), Bezzo, Antoniozzi. All. Peressotti.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Di Lorenzo, Basso (D'Abrosca), Novello, Sclippa, Zaccheo (Venier), Marzin, Giacomel, Gardin (Nimis), Letizia (Furlanetto). All. Giampaolo Moro.
ARBITRO: Zerbinati di Udine.
NOTE: espulsi Zannier e Santos per battibecchi a fine partita. Ammoniti Mantoani, Di Lorenzo, Novello, Letizia, Nimis, Furlanetto. Recupero pt 1', st 5'.

LESTIZZA Con un gol a porta vuota della "croce e delizia" Andrea Zannier, su preciso assist di Gianluca D'Abrosca, la Ramuscellese rallenta la corsa dell'argenteo Lestizza, facendo un piacere ai "cugini" di Morsano che allungano in vetta.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Corva	3-2
Maniago-Cavolano	3-0
Tamai-Virtus Roveredo	2-0
Unione SMT-Liv.S.Odorico	0-2
Villanova-San Francesco	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	34	13	11	1	1	70	7
TAMAI	29	13	9	2	2	28	11
VIRTUS ROVEREDO	28	13	9	1	3	52	20
LIV.S.ODORICO	26	13	8	2	3	40	20
MANIAGO	21	13	7	0	6	29	19
CORVA	16	12	5	1	6	28	20
SAN FRANCESCO	16	13	5	1	7	17	39
UNIONE SMT	12	13	4	0	9	21	30
CAVOLANO	4	13	1	1	11	4	74
VILLANOVA	1	12	0	1	11	7	56

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Cavolano-Tamai; Corva-Maniago; Liv.S.Odorico-Villanova; San Francesco-Cordenonese; Virtus Roveredo-Unione SMT

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Vivai Rauscedo	2-3
Codroipo-Sanvitese	1-0
Rivolto-Un.Basso Friuli	1-4
San Daniele-Casarsa	1-0

Riposa: Bannia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	21	12	6	3	3	42	24
CODROIPO	21	10	6	3	1	20	8
CASARSA	20	11	6	2	3	31	18
BANNIA	20	11	6	2	3	19	17
RIVOLTO	19	10	6	1	3	25	21
UN.BASSO FRIULI	17	12	5	2	5	22	20
SANVITESE	11	12	3	2	7	20	25
VIVAI RAUSCEDO	9	11	3	0	8	17	37
BRIAN LIGNANO	4	11	1	1	9	15	41

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Bannia-Brian Lignano; Casarsa-Rivolto; Un.Basso Friuli-Codroipo; Vivai Rauscedo-San Daniele; Riposa: Sanvitese

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Union Rorai	0-14
Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo	5-1
Maniago-Tamai	2-1
Prata-C.Aviano	1-5
San Francesco-Fontanafredda	7-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	30	13	10	0	3	60	20
C.AVIANO	27	12	9	0	3	51	23
TAMAI	25	13	8	1	4	44	22
FONTANAFREDDA	25	13	8	1	4	48	27
UNION RORAI	22	13	7	1	5	58	20
LIV.S.ODORICO	22	12	7	1	4	40	17
SAN FRANCESCO	16	13	5	1	7	26	49
VIRTUS ROVEREDO	13	13	4	1	8	34	45
PRATA	6	13	2	0	11	27	60
CAVOLANO	0	11	0	0	11	5	110

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

C.Aviano-Liv.S.Odorico; Fontanafredda-Maniago; Tamai-Cavolano; Union Rorai-Prata; Virtus Roveredo-San Francesco

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Codroipo-Villanova	19-0
Cordenonese-Spal Cordovado	giovedì
Corva-Bannia	1-3
Zoppola-Spilimbergo	4-1

Riposa: Casarsa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	28	11	9	1	1	37	12
SPAL CORDOVADO	27	11	9	0	2	47	9
ZOPPOLA	21	12	6	3	3	33	13
BANNIA	21	12	7	0	5	30	26
CORDENONESE	18	11	5	3	3	40	21
SPILIMBERGO	13	11	4	1	6	24	24
CORVA	9	11	3	0	8	21	35
CODROIPO	8	11	2	2	7	30	29
VILLANOVA	3	12	1	0	11	5	98

PROSSIMO TURNO 17 DICEMBRE

Bannia-Codroipo; Casarsa-Zoppola; Spal Cordovado-Corva; Spilimbergo-Cordenonese; Riposa: Villanova

SPLENDIDO TRIONFO PER L'ECOSERVICE MARTELLOZZO KO

▶Le ragazze allenate da Biondi si sono imposte nella gara contro le avversarie del Tavagnacco grazie a un grande gioco
I cordenonesi invece hanno rimediato una nuova sconfitta

RONDINI Il gruppo gialloblù della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto (Foto Sinosich)

MARTELLOZZO	0
LUCERNARI	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro (L2). All. Giovanni Gazzola.
LUCERNARI MONTECCHIO: Petrocchi, Ponte, Zanovello, Strazzari, Cortese, Tovo, Pellicori, Gonzato, Battocchio (L), Sartori, Penzo (L), Meggiolaro, Franchetti, Frizzarin, Parise, Celere. All. Mario di Pietro
ARBITRI: Cecchin e Bruno di Treviso
NOTE: parziali 17-25, 15-25, 21-25

CADETTI In alto Bomben della Martellozzo, qui sotto il tecnico gialloblù Biondi

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo. Dopo lo sfortunato stop di Bassano, che ha determinato pure l'infortunio di Gambella al ginocchio, i cordenonesi hanno subito un nuovo stop a Cordenons con il Lucernari. «Non è un momento fortunato - sostiene la dirigente di lungo corso, Anna Fenos - ma sono convinta che i ragazzi sapranno superarlo. In palestra tutti si impegnano al massimo per mettere alle spalle una situazione che si sta facendo delicata». In campo: De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Da Ronch e Zambon in banda, Qarraj (Lauro) libero. Pronti al cambio Florian e Fantin. Gli altri risultati Kuadrifoglio - Padova 3-1, Monselice - Trebaseleghe 3-1, Massanzago - Povegliano 2-3, Treviso - Bassano 3-2, Trentino - Valsugana 3-2, Unitrento - Casalserugo 3-0. La classifica: Monselice e Unitrento 27 punti, Povegliano 29, Bassano 19, Trebaseleghe 17, Valsugana, Treviso, Trentino e Lucernari Vicenza 15, Kuadrifoglio 13, Casalserugo 10, Massanzago 9, Martellozzo Cordenons 6, Padova 2.

Naz.Lor.

ROJALKENNEDY	3
MT ECOSERVICE	1

ROJALKENNEDY TAVAGNACCO: Colonnello, Colomba, Squizzato, Comelli, Franceschinis, Chiara Veritti, Barzanti, Liberti, Rizzi, Alessia Veritti (L), Snidero, Cappellari (L), Puntel. All. Fumagalli
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto 3, Patti, Bassi 7, Defendi 4, Viola 16, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini 19, Bolzan (L), Grassi 2, Del Savio (L), Fabbo, Venturi 3. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Baldan di Venezia e Fior di Treviso
NOTE: 25-19, 22-25, 25-21, 25-20.

B2 FEMMINILE

Splendida vittoria per la Mt Ecoservice nel derby friulano di Tavagnacco con il Rojalkennedy. Le Rondini hanno in questo modo proseguito la striscia positiva portando a sei i sigilli consecutivi dopo Ezzelina, Cus Venezia, Natisonia, Sangiorgina e Pavia Udine. Con questi ulteriori tre punti il Chions Fiume Veneto ha consolidato la terza posizione nella B2 femminile a una sola lunghezza dalla coppia di testa patavina Officina e Usma. «La squadra ha dimostrato di essere in grado di proseguire il percorso positivo di questo scorcio di torneo - ha affermato il tecnico Alessio Biondi - la nostra è una squadra giovane che può dimostrare di avere ancora margini di miglioramento». Gli altri risultati Pavia - Fusion Ve 3-0, Sangiorgina - Officina Pd 3-2, Trieste - Usma Pd 1-3, Cus Ven - Ezzelina 3-1, Blu Pd - Villa Vicentina 1-3, Natisonia - Vergati 0-3. Classifica: Officina e Usma 25, Mt Ecoservice 24, Sangiorgina 22, Vergati 19, Pavia Udine 18, Trieste 14, Rojalkennedy 13, Villa Vicentina 12, Cus Venezia 10, Blu Pd 9, Ezzelina Carinatese 8, Vega Vea 7, Natisonia 4.

N.L.

Coppa amara per Tavella

▶Buona la partenza, ma non basta ai gialloblù per accedere alla finale

HOCKEY B

Saranno Amatori Vercelli, Csa Agrate, Trissino, Dyadema Roller Bassano, Pico Mirandola, Viareggio, Blue Factor Castiglione e Molfetta a giocarsi la finale a otto per la Coppa Italia di hockey su pista in serie B. L'Autoscuola Tavella Pordenone è giunta seconda nel girone D (l'ha spuntata il Dyadema), ma ha dato segnali confortanti per il campionato cadetto che inizierà il 6 gennaio prossimo a Trissino. «Siamo partiti molto bene e c'è un po' di rammarico per non aver raggiunto la fase conclusiva di Coppa - afferma Enrico Zucchiatti, punto del forza del Pordenone - questo avvio di stagione ci è servito per allenarci bene e per conoscerci sempre di più. In questo mese stiamo lavorando molto fisicamente e dal punto di vista tattico per arrivare pronti al campionato che sarà un girone molto lungo dove troveremo squadre con giovani talenti pronti a farsi notare e fare esperienza. Noi dovremo essere più continui e cercare di non buttare via partite già vinte come è successo in queste prime battute di stagione. A fine anno tireremo le somme ma sono fiducioso».

UNDER 15

Impegno e grinta non bastano ai ragazzi guidati dallo stesso Enrico Zucchiatti per avere la meglio sul Sandrigo B, nel recupero infrasettimanale del settimo turno di campionato. Al termine di una gara intensa e molto combattuta, gli ospiti hanno sbancato il PalaMarrone per 7-3. Hanno pesato per i locali alcune ingenuità difensive, ma anche la gran serata dei biancoazzurri vicentini. Tra i gialloblù, doppietta per Andrea Volpi e rete di Federico Pasut. In pista con loro Lukas Feletto, Josias Pavanello, Alba Lodesani e Patrick Grizzo. Prossimo turno, l'ultimo prima della sosta natalizia, sabato 16 dicembre, quando il Pordenone ospiterà il Breganze.

Naz.Lor.

HOCKEY UNDER 15
I ragazzi di Zucchiatti festeggiano dopo un gol

Serie C e D

La Destra Tagliamento fa la parte del leone: Insieme per Pordenone resta in vetta

I REGIONALI

Niente en plein nel turno settimanale di Serie C Femminile, ma la conferma che la Destra Tagliamento la fa da padrona. Mantiene il primato assoluto Insieme Per Pordenone che nel posticipo di Muggia non ha grosse difficoltà nel portare a casa l'ennesimo 3-0 stagionale contro la penultima in classifica Olympia Trieste. Primi due set terminati 25/16 e 25/15. Più combattuto il terzo che le biancorosse di Valentino Reganaz vincono in volata sul 25/23 Alle spalle delle pordenonesi fanno il loro dovere le ragazze della Domovip Porcia che rifilano un 3-0 non banale alle padrone di casa sul campo di Tarcento. Voce grossa subito per le ragazze di Zuccarelli che piazzano un 11-25 nel primo parziale e poi controllano il gioco negli altri due. Bene anche la Servizi Industriali Gis Sacile che torna a casa da Martignacco con la posta piena, conquistando il terzo posto di un podio tutto pordenonese e scavalcando la Autotorino Spilimbergo che scivola in casa contro Chei De Vile Fagagna, arrendendosi dopo un tie break di fuoco terminato 16-18. In Serie C Maschile fa faville la giovane Viteria 2000 Prata che conquista un'altra importante vittoria per 3-0. Questa volta a discapito della Libertas Fiume Veneto. Dopo l'intensissimo primo set terminato 23-25 i ragazzi di Sinosich cedono e si arrendono per 19-25 e 17-25. Vince la partita al tie break Insieme Per Pordenone sul campo del Mortegliano, ma perde un punticino nella rincorsa alla capolista Slovolley Trieste che ora si trova a tre lunghezze di vantaggio dai ragazzi guidati da Erika Montino. In Serie D Femminile strepitoso acuto della Julia Gas Roveredo che sul parquet di casa si impone con un rotondo 3-0 sullo Stella Volley Rivignano passandolo in classifica, restando seconda ad un solo punto dalla capolista Tiki Taka Staranzano. 3-0 senza troppe discussioni per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons nel derby contro la B.A. Meccanica Brugnera. C'è partita solo nel secondo parziale, terminato 27-25. Combatte la giovanissima Chions Fiume Volley che dopo essere stata in vantaggio per 2-0 cede di schianto e si arrende al tie break allo Sporting Club Cervignano. Continua la discesa agli inferi dell'Alta Resa, sempre più fanalino di coda, che nulla può opporre allo strapotere della capoclassifica Staranzano. Infine la Serie D Maschile. L'APM Prata rispetta il turno di riposo e il ruolino di marcia delle pordenonesi registra solo sconfitte. Il Travesio si arrende in casa per 3-0 alla Torriana Gradisca senza mai riuscire a raggiungere quota 20 in nessun parziale. Stessa situazione per il Favria San Vito che lascia il campo di casa con sul groppone un pesante 3-0 a favore dell'Intrepida Mariano.

IN VETTA Le ragazze di Insieme per Pordenone

Mauro Rossato

AL TIRO Lorenzo Da Ros è arrivato all'Old Wild West durante la campagna estiva per portare agonismo, muscoli e rimbalzi alla corte bianconera

(Foto Lodolo)

AL CARNERA NON SI PASSA OWW RESPINGE IL VERONA

▶I bianconeri ritrovano Marcos Delia e si aggiudicano il derby del Triveneto
Clark suona la carica iniziale, poi gli scaligeri si spengono e gli udinesi volano

OLD WILD WEST	76
TEZENIS VERONA	63

OLD WILD WEST APU UDINE: Alibegovic 11, Gaspardo 6, Monaldi 3, Da Ros 11, Clark 16, Arletti, Ikangi 5, Caroti 9, Vedovato, Delia 15, Herdic n.e., Zomero n.e.. All. Vertemati.

VERONA: Stefanelli 10, Gazzotti 3, Saverio Bartoli 3, Udom 7, Esposito 8, DeVoe 15, Murphy 12, Penna 5, Gajic n.e., Morati n.e.. All. Ramagli.

ARBITRI: Dionisi di Fabriano (An), Pellicani di Ronchi dei Legionari (Go), Coraggio di Sora (Fr).

NOTE: parziali 20-10, 40-24, 52-40. Tiri liberi: Udine 18/20, Verona 14/17. Tiri da due: Udine 17/30, Verona 14/43. Tiri da tre: Udine 8/32, Verona 7/21.

A2 MASCHILE

Udine L'Old Wild West Udine di ieri non era quella di Piacenza, la Tezenis invece nel primo tempo le assomigliava parecchio ed è stato per l'appunto nei venti minuti iniziali che il derby triveneto ha imboccato una direzione precisa. La nota maggiormente positiva, in un pomeriggio che ha visto i friulani ribaltare pure il -8 dell'andata, è rappresentata dalla prestazione di Marcos Delia, una volta tanto addirittura il migliore in campo. Ci voleva, diciamolo, per fugare alcune perplessità sulla reale tenuta del lungo bianconero. Coach Vertemati parte stavolta con Caroti, Clark, Ikangi, Gaspardo e il rientrante Delia. Il più lesto ad accendersi è Clark, che ne segna otto ponendo le basi per l'immediato allungo dell'Oww. Il parziale di 18-3 (6') viene completato da quattro punti di Delia. Gli scaligeri, sin qui spettatori passivi, si fanno sentire con Stefanelli (5 punti) ed Esposito (2/2 dalla lunetta); lo scarto viene in parte ricucito (18-10) ma ci vorrebbe ben altro per invertire il trend e questo qualcosa per adesso non arriva, tant'è vero che Da Ros e Ikangi (tripla) ripristinano una solida doppia cifra di vantaggio a favore dei bianconeri (23-10).

LA SPINTA DI ALIBEGOVIC

Lo scorrere del punteggio è adesso lentissimo e riguarda pure i padroni di casa, che grazie a Delia (due punti su rimbalzo offensivo) ripristinano comunque il +15, sul 27-12. L'argentino conferma di essere un fattore in questo frangente rispondendo anche a un canestro di Penna, dopo di che è Alibegovic a spingere l'Oww stavolta a +19 (38-19 al 18'). La schiacciata di Murphy, su assist di Stefanelli, è appena il quinto canestro su azione di una Tezenis che contando pure la successiva tripla a fil di sirena realizzata da Stefanelli, a metà gara avrà totalizzato un imbarazzante 6/34. Nella ripresa sembra riproporsi l'andazzo del primo tempo, Clark trova subito la via del canestro (42-24), ma la Tezenis di peggio non può fare e dopo un paio di minuti di nulla assoluto sembra finalmente trovare ritmo in attacco grazie a DeVoe e Udom. In realtà le polveri continuano a essere bagnate, ma Udine non ne approfitta per dare alla formazione scaligera il colpo di grazia, anche se una tripla di Alibegovic vale il +19, sul 50-31 (27'). Con un controbreak di 9-0, condotto dagli ex (due dei tanti) Esposito e Gazzotti, Verona ritorna a -10 (50-40).

UDINESI CONCENTRATI

Adesso la Tezenis può pensare di rientrare davvero. In avvio di quarta frazione mangia altri punticini di svantaggio (54-47 al 33'), Delia (schiacciata) e Da Ros (siluro dal perimetro) tengono però duro (59-49). Insiste DeVoe (tripla), ma Caroti lo ricambia con egual moneta. Nel momento più complicato Udine ha in effetti il grande merito di non scomporsi troppo. Verona continua a spingere con Murphy, ma un paio di rimbalzi offensivi consentono ai bianconeri di reggere. Nel finale si gioca per la differenza canestri e l'Oww si prende pure quella con Clark (penetrazione) e Da Ros ("ciuff" dalla media). I due liberi di Alibegovic fissano quindi il 76-63 con il quale la gara finirà negli archivi.

Carlo Alberto Sindici

La Horm crolla sotto le bordate dei bergamaschi

▶Il Forum non è più inespugnabile
Vendetta lombarda

HORM Un attacco dei biancorossi pordenonesi

HORM PN	40
BERGAMO	64

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin 5, Farina 2, Cardazzo 5, Cagnoni, Venaruzzo, Tonut 8, Mandic 6, Venuto, Varuzza 3, Mozzi 11, Agalliu n.e., Biasutti n.e.. All. Milli.

BERGAMO: Simoncelli 12, Piccinni 2, Sackey 10, Bedini 12, Mercante 3, Clementi 8, Gallizzi 9, Gianoli 2, Manto 2, Neri 4, Bellarosa. All. Grazzini.

ARBITRI: Cavinato di Limena (Pd) e Tadic di Pergine Valsugana (Tn).

NOTE: parziali 10-23, 23-31, 25-46. Liberi: Pordenone 6/9, Bergamo 11/15. Tiri da due: Pordenone 14/38, Bergamo 16/37. Da tre: Pordenone 2/22, Bergamo 7/29.

B INTERREGIONALE

Memore di quanto era avvenuto nella gara di andata, Bergamo è venuta a prendersi la sua "vendetta tremenda vendetta", incurante della legge del Forum, fino a ieri fortino inespugnabile. Quello della Horm è davvero un tonfo pesante, in parte giustificabile (forse) con il fatto che la squadra tutta nelle scorse settimane era stata messa a letto dall'influenza. In avvio di partita Mozzi regala un paio di vantaggi a Pordenone (2-0 e 4-2), ma due triple di Simoncelli schiudono un diverso scenario - destinato a diventare addirittura apocalittico nella ripresa -, dove è la formazione ospite a comandare, anzi, a dominare, tant'è vero che altri due siluri di Simoncelli dall'arco e uno di Mercante valgono addirittura il +15 Bergamo, sul 6-21 (6'30") e ci vuole un canestro di Mandic su rimbalzo offensivo per sbloccare finalmente lo score naoniano. La frazione di apertura per i locali è insomma un'agonia: il tiro da tre non funziona (0/6), le palle perse sono già quattro e la superiorità degli orobici sotto ai cristalli è manifesta.

Pordenone cambia faccia nel secondo periodo, dove infila un parziale di 6-0 e costringe coach Grazzini a spendere un timeout (16-25 al 12'30"). All'improvviso fioccano pure i rimbalzi offensivi (Mozzi è un leone) e la Horm ne approfitta per accorciare ulteriormente (23-29). Ma il peggio deve ancora arrivare per i biancorossi e stavolta parliamo di un vero e proprio incubo a occhi ben spalancati, giacché nel terzo quarto Bergamo infila un monster break di 15-2 e prende decisamente il largo (25-46 al 30'). Nel quarto periodo Pordenone ritrova finalmente la voce, ma i buoi non si vedono più all'orizzonte. Sono tutti scappati da un pezzo.

C.A.S.

Alla Delser non bastano i tiri da tre

TECODEM	77
DELSER	71

TECODEM VILLAFRANCA: Parmesani 11, Nori 12, Turel 19, Rosignoli 3, Moriconi 7, Soglia 1, Frustaci 22, Pastore 2, Fiorentini n.e., Chiaretto n.e., Mancini n.e., Furlani n.e.. All. Soave.

UDINE: Bovenzi 17, Ronchi 23, Bacchini 7, Katshitshi 4, Shash 6, Cancelli, Bianchi 2, Gregori 12, Ceppellotti n.e., Penna n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Chiarugi e Pulina.

NOTE: 22-17, 38-39, 58-56. Liberi: Tecodem 6/14, Udine 16/18. Tiri da due: Tecodem 22/40, Udine 11/36. Tiri da tre: Tecodem 9/26, Udine 11/21.

A2 ROSA

L'ottima serata al tiro da tre non è bastata alle friulane, troppo deficitarie in altre voci statistiche, per farla franca in quel di Villafranca (il gioco di parole non era voluto...). Il secondo ko stagionale delle Apu Women, due settimane dopo la sconfitta esterna a Roseto, non è nulla di così grave, ma è chiaro che ha riportato un po' sulla terra una squadra che aveva iniziato la stagione mettendo assieme sei vittorie di fila, apparendo quasi "ingiocabile" per le avversarie. Il primo parziale da segnalare è qui il 15-6 a favore delle padrone di casa dopo sei minuti e mezzo, controbilanciato in gran parte dalle triple di Gregori e Bovenzi (19-17). L'ultima parola, allo scadere della frazione, è comunque di Frustaci, pure lei a segno dall'arco e alla sirena è 22-17.

L'operazione riaggancio riesce alle ospiti in avvio di secondo quarto (da 24-17 a 24-25), grazie ancora a Bovenzi e Gregori. Da qui in avanti la partita si rimette a cercare un padrone, ma tra sorpassi e controsorpassi - manco fosse un MotoGp - non ci si capisce niente e questo almeno fino al nuovo allungo dell'Ecodem, nel terzo quarto, dovuto a un break di 10-0 innescato da una tripla di Frustaci, alimentato da una conclusione in appoggio di Parmesani e completato da cinque punti di Turel (55-46 al 26'). Stavolta a rimediare al danno è Sara Ronchi (58-56), ma nemmeno lei può farci qualcosa (anche se ci prova) quando in apertura del quarto periodo di gioco Frustaci trascina Villafranca a +11 (67-56 al 33'). Udine riuscirà in seguito a riavvicinarsi al massimo a -4, mantenendo viva la fiammella sin quasi al termine, senza però far saltare il tavolo.

C.A.S.

Intermek 3S riassapora la sconfitta

INTERMEK 3S	71
DINAMO GORIZIA	80

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 18, Modolo 4, Peresson, Di Bin 8, Casara 4, Corazza 13, Banjac, Pivetta 8, Di Prampero 11, Crestan 5, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e..
Allenatore Celotto.

GORIZIA: Devetta, D'Amelio, Scutiero 16, Bullara 3, Schina 19, Macaro 13, Franco 2, Colli 12, Cestaro 15, Kos n.e..
Allenatore Tomasi.

ARBITRI: Caroli di Udine e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 14-18, 32-34, 43-56.

C UNICA

All'Intermek ci sono volute nove partite di stagione regolare e un'avversaria come la Dinamo per conoscere nuovamente il significato della parola sconfitta. Ne avrebbe fatto a meno, questo è chiaro, ma è andata così, al termine di un confronto che per la formazione di casa si è messo male nel terzo quarto, quando gli ospiti, cavalcando in particolare Macaro, sono riusciti a prendere il largo, andando addirittura a raggiungere il vantaggio massimo di sedici lunghezze, sul parziale di 40-56. Fatto il danno, i biancoverdi hanno quindi provato a rimettere tutto a posto, ma partendo dal -15 (il 48-63 del minuto numero trentadue) l'impresa era comunque ardua, tanto più che la formazione isontina per un po' non ha mollato di un centimetro (e segnaliamo il 58-72 del 37').

Nel finale l'Intermek ha dato fondo a ogni risorsa, riuscendo a rimontare sino a quattro lunghezze di distanza dall'avversario sulla spinta del solito Corazza (68-72), a un minuto dal termine.

DOPO NOVE PARTITE CI HANNO PENSATO I GORIZIANI DELLA DINAMO A IMPORRE LO STOP ALLA CAPOLISTA

Una disattenzione difensiva punita da una tripla di Bullara ha però ridato ossigeno agli ospiti, che avrebbero chiuso con un bugiardo +9. Inutile la doppia-doppia di Federico Girardo: 18 punti e 10 rimbalzi per l'ex Codroipo. Onesta e lucida l'analisi di coach Celotto nel post gara: «Bisogna fare i complimenti ai nostri avversari che hanno giocato una gran partita, di esperienza e gestione, trovando ottime percentuali anche da giocatori inaspettati (le due bombe di Schina). Per quanto riguarda noi, abbiamo giocato sotto ritmo per troppi minuti, senza riuscire a imporre il nostro gioco se non per qualche minuto a fine secondo tempo e negli ultimi cinque minuti di partita».

C.A.S.

CORDENONESI Partita indigesta per la 3S contro i goriziani

GESTECO BATTE CHIUSI E LA PAURA

▶I ducali portano a casa la gara. Nella prima fase del match l'Umana mostra i muscoli, aggiudicandosi i parziali

▶Cividale parte forte e ringrazia soprattutto Dell'Agnello Sul parquet anche diversi errori dovuti al nervosismo

CAPITANO Eugenio Rota, play della Ueb Gesteco prende la mira per un tiro da tre punti

PALLACANESTRO A2

La Gesteco porta a casa la partita della paura: domina dall'inizio alla fine l'Umana Chiusi, aggiudicandosi tutti i parziali e portando il vantaggio sui biancorossi a sei punti, due dei quali grazie alla doppia vittoria nello scontro diretto. Cividale parte forte: conquista la palla a due, esercizio non sempre scontato per Matteo Berti, Redivo punisce una pigra difesa toscana. Berti commette fallo, Dellosto realizza solo uno dei due tiri liberi, mentre Dell'Agnello amplia il divario. Tilghman e ancora liberi (Bozzetto) dicono 5 pari. Bozzetto getta una sassata allo scadere dei 24" che infila l'anello, 7-0 il parziale dei locali fermato al 7' dal solito Dell'Agnello. Redivo consegna tre punti di vantaggio ai suoi, Chapelli sbaglia tutto quello che gli passa per le mani ma Berti non capitalizza un assist al bacio di Cole. Tilghman allora accorcia,

UMANA CHIUSI	51
GESTECO	69

UMANA CHIUSI: Tilghman 12, Bozzetto 10, Dellosto 10, Raffaelli 6, Chapelli 5, Ceron 4, Jonats 2, Jerkovic 2, Lorenzoni 0, Zani 0. All.enatore Bassi

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 22, Cole 19, Dell'Agnello 9, Miani 9, Rota 6, Berti 2, Furin 2, Mastellari 0, Marangon 0, Isotta 0. Allenatore Pillastrini.

ARBITRI: Barbiero, Chersicla, Roca.

NOTE: parziali: 10-13, 11-17, 12-17, 18-22. Tiri liberi: Chiusi 11 su 14, Cividale 7 su 10. Tiri da tre: Chiusi 6 su 27, Cividale 10 su 26. Spettatori mille

ERRORI

Berti finalmente infila la retina, Jonats perde palla sulla rimessa con Miani che la regala a Chapelli che gentilmente la restituisce. 10' che si chiudono sul 10-13 e tanti errori. Secondo quarto che si apre con un paio di errori, un airball toscano e un palleggio sul piede da parte di Miani; sbagliano un po' tutti, il Ceron 'mascherato' no e siamo pari 13 (13'). Furin realizza, Chiusi scaglia un altro airball ma Mastellari non controlla il rimbalzo e, cavallerescamente, aiuta gli arbitri a consegnare palla ai locali con 1" per il tiro: airball. Rota si iscrive a referto, Bozzetto, Raffaelli e Miani fanno 17-19 a metà tempino. Cole si ricorda di essere un americano e mette otto punti in fila, 17-27 con Chiusi preda delle sue paure.

CIVIDALESI I ducali della Gesteco in fase di ripiegamento

Miani infila la tripla del +13; Raffaelli e Jonats accorciano a -9: 21-30 al 20' e thé caldo per tutti. Ripresa che per la Gesteco inizia con il quintetto iniziale: Redivo e Tilghman sbloccano il parziale, poi il gaucho ne mette quattro di fila e al 24' il tabellone dice 23-36; Raffaelli accorcia dalla lunetta, Rota segna da tre ma Tilghman lo travolge: quattro punti in un'azione per il capitano gialloblu. Ceron non è in serata, prende una tabellata difficile da digerire e Miani dice +17 esterno. Ancora Redivo e Tilghman si scambiano cortesie in attacco, 27-44 al 27'. Redivo infila una tripla irreale e chiude la partita quando mancano ancora 11 minuti alla fine. Bozzetto accorcia da fuori, Tilghman dalla lunetta: 33-47 al 30' che già dice tanto.

FINALE

Ultimo quarto e Chapelli infila il -11 Chiusi, ultimo tentativo biancorosso di rimontare: Cole da sotto, Redivo da tre, Jack inframezzati da un canestro di Tilghman, Cole che ruba palla e schiaccia in contropiede: 38-56 e garbage time che può iniziare. Lucio dall'arco, Dell'Agnello dalla lunetta, Cole ancora da fuori dopo una bella azione Gesteco: 38-63 e ducali che iniziano a pensare al rientro in Friuli. Dellosto entra in partita, tardi, e mette nove punti di fila: 46-69 con Cole che realizza dal mezzo angolo: è il 51-69 che vede l'ingresso, fra i toscani, del giovane Zani.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Coppa Europa, Della Mea seconda nel gigante. Vittozzi quarta in staffetta

VERSO LA STAGIONE

Un weekend da incorniciare per Lara Della Mea. Nella tappa di Coppa Europa di sci alpino di Mayrhofen, in Austria, la tarvisiana ha prima ottenuto il suo primo podio in gigante nel circuito, chiudendo seconda ad un solo centesimo dal successo, che è invece arrivato ieri nello slalom. Una vittoria netta, con la ventiquattrenne alpina al comando già a metà gara e prima al traguardo finale con 0"53 sull'altra azzurra Martina Peterlini. Per Della Mea, che due settimane fa aveva ottenuto il miglior risultato in carriera in Coppa del Mondo (quindicesima nello slalom di Killington), è il secondo successo nel circuito continentale dopo quello di tre anni fa. «Penso di aver sciato bene in tutte e due le manche - racconta -. Anche il secondo posto di sabato mi ha dato molta soddisfazione. È da sempre che credo nel gigante e mi impegno ad allenarlo,

PODIO Lara Della Mea conquista il secondo posto nella tappa di Coppa Europa a Mayrhofen. A destra Lisa Vittozzi

perciò il risultato di ieri mi ha resa molto felice. Trovo che per me sia importante fare entrambe le discipline, mi aiuta molto sia dal punto di vista tecnico che mentale. Ovviamente continuerò ad allenarmi per migliorare», conclude la tarvisiana. Nella Coppa del Mondo di biathlon Lisa Vittozzi e le compagne di squadra della staffetta femminile hanno sognato a lungo il podio nella 4x6 km di Hochfilzen, in Austria. Le azzurre hanno concluso al quarto posto, risultato inaspettato in considerazione dell'assenza di Dorothea Wierer, sostituita dall'esordiente Beatrice Trabucchi. Vittozzi ha fatto il suo dovere, considerando che era decisamente la più forte della seconda frazione: lanciata da Samuela Comola al quarto posto a 8"5 dalla vetta, la sappadina è passata al comando prima ancora di entrare al poligono a terra, dove ha piazzato il consueto pieno. Nella seconda serie ha osato di più, mancando due bersagli ma recuperando velocemente con le ricariche e chiudendo la sua fatica con mezzo minuto di vantaggio sulla Norvegia, seconda. Trabucchi è stata perfetta al tiro, pagando però dazio sugli sci e lasciando comunque strada a Rebecca Passler in terza posizione. L'altoatesina si è trovata a confrontarsi con stelle del calibro della norvegese Tandrevold, della svedese Elvira Oeberg e della francese Julia Simon, riuscendo comunque a restare fino all'ultima serie in corsa per il podio, che al traguardo sarà lontano solo 13". Vittoria per la Norvegia davanti a Svezia e Francia. Giovedì di nuovo in pista per la 7,5 km Sprint di Lenzerheide, in Svizzera. Nella Coppa del Mondo di sci di fondo Davide Graz conferma di aver compiuto un importante step in questa stagione. A Ostersund (Svezia) il finanziere di Sappada ha ottenuto due ventesimi posti, risultando in entrambi i casi il migliore degli italiani. Spicca il piazzamento nella sprint in classico, non certo la sua tecnica preferita, mentre nella 10 km. tl di ieri ha avuto un buon finale. «Sono molto contento di queste prime dieci gare, perché ho mantenuto una certa costanza, pur senza ottenere un piazzamento speciale, che è il prossimo obiettivo - racconta il finanziere -. È gratificante verificare che il lavoro sta dando i frutti sperati, anche perché sto prendendo consapevolezza di essere competitivo in quasi tutti i format, fermo restando che lo skating mi viene meglio. Ora farò le gare del prossimo fine settimana a Trondheim, in Norvegia, poi ritornerò a casa per riposarmi, ma anche allenarmi, in vista del Tour de

Ski». Nel fine settimana sono arrivati anche due podi carnici: sabato a Goms (Svizzera) nella 10 km. tc di Fesa Cup Martina Di Centa ha conquistato il terzo posto, stesso risultato ottenuto ieri in Valle d'Aosta da Luca Del Fabbro nella 20 km. tl precedendo il compaesano di Forni Avoltri Giuseppe Montello.

Bruno Tavosanis

Sport, sul podio salgono tecnici, atleti e dirigenti

LIBERTAS

Il Comitato regionale Libertas ha premiato un centinaio tra tecnici, dirigenti sportivi e atleti che con il loro impegno e i risultati sportivi conquistati a livello internazionale, nazionale, regionale e locale hanno dato lustro al sodalizio presupposto che riunisce circa 300 associazioni sportive. Alla cerimonia ufficiale dei Top Libertas 2023, ospitata nella sala convegni del convitto Tomadini di Udine, hanno preso parte Andrea Pantano, presidente Libertas nazionale, Lorenzo Cella, presidente Libertas regionale, i presidenti provinciali Ivo Neri (Pordenone), il facente funzione Venanzio Ortis (Udine), Maurizio Degano (Gorizia), Livio Lupetin (Trieste) alla presenza dell'assessore Andrea Zini.

La cerimonia ufficiale è stata anticipata da un momento di commemorazione dedicato a Giulia e a tutte le donne vittima di violenza per stimolare una riflessione che coinvolgesse in primis le nuove generazioni. «Abbiamo condiviso con atleti, tecnici e dirigenti sportivi – ha spiegato Lorenzo Cella, presidente Libertas Fvg – la gioia della vittoria con i suoi presupposti, le sue caratteristiche e i suoi principi: dal sacrificio alla rinuncia, dal rispetto delle regole alla scelta di vita, dall'allenamento puntuale e costante alla conquista del podio. Abbiamo voluto condividere con gli amici tecnici e dirigenti sportivi l'orgoglio e la fierezza dell'appartenenza al sodalizio Libertas, consegnando riconoscimenti al merito per la lunga e attiva militanza in campo dirigenziale e tecnico».

Sul valore dello sport nella formazione delle nuove generazioni è intervenuto il presidente nazionale Andrea Pantano. «I valori di solidarietà, lealtà, rispetto delle regole - ha detto - sono i principi fondanti di ogni società sana, straordinari strumenti per costruire competenze declinabili in altri contesti di vita». Ha espresso un plauso all'iniziativa l'assessore Zini, che si è complimentato con il Comitato Libertas Fvg per la perfetta organizzazione.

LIBERTAS Da sinistra Lorenzo Cella, Andrea Pantano e Andrea Zini

Due i premi speciali: il "Premio cinture nere" è stato assegnato a Giuseppe Davare, «per il costante impegno e la dedizione al Judo Club Libertas Tolmezzo e al nostro ente di promozione Libertas» e agli atleti della Weisong School di Pordenone che, guidati dal maestro Liu Yuwei, si sono particolarmente distinti nelle varie discipline, in particolare Alessia Tartufoli, campionessa mondiale di Wushu, e Jasmine Zhu Chu Yi, rientrata dal in Texas, dove ha partecipato con la Nazionale italiana al World Wushu Championship.

Dirigenti e tecnici premiati. Gorizia: dirigente Laura Paronit, tecnici Paolo Diana e Alessandro Tolone. Trieste: dirigenti Sergio Sola e Stefania Sperzagni con il tecnico Sergio Stoka. Pordenone: i dirigenti Adolfo Molinari, Maria Teresa Pignat e i tecnici Riccardo Muccin, Rudy Trost. Udine: i dirigenti Renato Bonin, Enrico Nobile, Loris Pittolo, Giuseppe Pontin, Antonio Tonizzo, Remolina Zilli con i tecnici Claudio Alzetta, Edmondo Codarini e Sandro Jerep. Associazuioni premiate. Libertas Friul Palmanova, Libertas Ken e Zen Ichi Niyo, Libertas Sporting Basket School, Royal Gym Asd, Sci Club 70, Libertas Nakayama, Skorpion Club, Libertas Casarsa, Asd Polisportiva Libertas Tolmezzo, Atletica Malignani Libertas Udine Asd, Apd Libertas Porcia, Polisportiva Villanova, Asd Judo Club Tolmezzo, Polisportiva Ermanno Lizzi Asd, Lupignanum Track & Field, Asd Judo Kuroki, Asd Pinna Sub San Vito.

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato 24 mesi

PARMIGIANO REGGIANO DOP 24 MESI

ARROSTO PETTO PANCIA DI VITELLO

CAFFÈ MACINATO QUALITÀ ORO LAVAZZA 3x250 g

SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA
assortiti 250 g

MASCARPONE SANTA LUCIA GALBANI
500 g

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
FAGIOLI BORLOTTI/LENTICCHIE BIO CERRETO 800/1 kg	€ 3,99 (€/Kg 4,99)
CLEMENTINE	€ 1,69 Kg
RADICCHIO VERONA IGP	€ 2,49 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
LINGUA SALMISTRATA DI BOVINO ADULTO	€ 8,90 Kg
ARROSTO DI POLLO E DI TACCHINO FILENI 680 g -44%	~~€ 10,70~~ € 5,99 (€/Kg 8,81)
POLPA COSCIA DI VITELLO	€ 13,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ 100% ITALIANO FIORDISTELLA	€ 1,35 etto (€/Kg 13,50)
GORGONZOLA DOP SELEZIONE	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
INSALATA DI MARE	€ 1,99 etto (€/Kg 19,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO 300 g	€ 6,90 (€/Kg 23,00)
PASTA SFOGLIA/FROLLA/BRISEÈ BUITONI 230 g	€ 1,18 (€/Kg 5,13)
6 UOVA DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE (FRIULANA)	€ 1,29 (€/Kg 4,30)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PRONTO VOL AU VENT FONDUTA RIGHI 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)
CAPPESANTE SGUSCIATE CINQUE STELLE 150 g	€ 4,79 (€/Kg 31,93)
SGROPPINO SENZA ALCOOL LE DELIZIE DEGLI ANGELI 900 g	€ 2,49 (€/Kg 2,77)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA ALL'UOVO BARILLA assortita 250 g	€ 1,29 (€/Kg 5,16)
RISO CARNAROLI GALLO 1 kg	€ 1,99
LA GIOIOSA VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG EXTRA DRY 75 cl	€ 5,39 (€/lt 7,19)